

Rassegna stampa

**Emergenza  
famiglie:**



**l'insostenibile  
leggerezza  
del welfare**

&gt;&gt;&gt;ANSA/ ANZIANI E MALATI CRONICI,14MILA EURO L'ANNO SU FAMIGLIE

**RAPPORTO CITTADINANZATTIVA, MALATO CRONICO QUASI 40% POPOLAZIONE****ROMA**

(ANSA) - ROMA, 16 OTT - Avere un anziano malato cronico in famiglia, significa dover spendere molto tempo, denaro (fino a 14mila euro l'anno di spese tra visite, esami e badante), e mettere a rischio il proprio lavoro, dal momento che il sistema di welfare dello Stato è molto carente. La denuncia arriva dall'XI Rapporto nazionale sulle politiche della cronicità 'Emergenza famiglie: l'insostenibile leggerezza del Welfaré, presentato oggi a Roma dal Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici di Cittadinanzattiva. Il numero di malati cronici in Italia è molto alto. Nel 2011 (dati Istat) oltre il 50% di chi ha tra i 65 e i 74 anni ha almeno una patologia cronica e, di questi, solo il 30% è in buona salute. Il 12,2% degli ultrasessantacinquenni vive uno stato di povertà relativa e il 5,4% di povertà assoluta. Ad occuparsi della cura ed assistenza all'anziano malato cronico è nel 56% dei casi un solo nucleo familiare. Ogni famiglia dedica mediamente all'assistenza del familiare anziano oltre 5 ore al giorno. Una situazione che nel 93% dei casi non permette di conciliare l'orario lavorativo con le esigenze di assistenza, al punto il 53,6% segnala licenziamenti e mancati rinnovi o interruzioni del rapporto di lavoro. A ciò va aggiunta la difficoltà crescente di fronteggiare i costi legati alla cura dell'anziano malato cronico. Le famiglie mediamente spendono in un anno 8.488 euro per la badante, 1.127 euro per farmaci non rimborsati dal Ssn, 1.297 euro per l'acquisto di parafarmaci, 3.178 euro per visite, esami o attività riabilitativa a domicilio. Praticamente quasi il doppio della cifra percepita come indennità di accompagnamento.

La retta delle strutture residenziali o semiresidenziali è invece di 13.946 euro. E se si pensa che la popolazione anziana over 65 anni è in aumento e rappresenta il 20,3% della popolazione, si fa presto a capire che sia un problema molto diffuso. Nel 2011 infatti la popolazione che ha dichiarato di essere affetta da una patologia cronica è stata il 38,4% (nel 2010 era il 38,6%). Le Regioni con una maggiore incidenza di patologie croniche nel 2011 sono state Liguria (42,5%), Sardegna (42,3%), Friuli Venezia Giulia (42%), Umbria (41,3%), Emilia Romagna (41%), Toscana (40,6%), Calabria (40,3%). Seguono Abruzzo (39,9%), Lombardia (39,5%), Molise (39,4%), Veneto (39,2%). Al momento delle dimissioni dall'ospedale le famiglie si trovano poi sostanzialmente fare tutto da sole in un terzo dei casi, senza aver ricevuto alcun orientamento. Il 76% delle associazioni segnala la mancata attivazione dell'assistenza domiciliare contestualmente alle dimissioni. Bocciato poi il medico di medicina generale: per il 70,3% delle associazioni non si integra con lo specialista, mentre per il 59,2% non informa paziente e familiari sulla corretta gestione della patologia.

Per il 72,4% delle associazioni inoltre il medico di famiglia non svolge la funzione di coordinamento degli interventi tra i professionisti coinvolti, mentre il 46,4% riferisce che presta poca attenzione alla rilevazione del dolore. "E' una situazione ai limiti della costituzionalità - commenta Tonino Aceti, responsabile del rapporto - lo Stato si sta tirando indietro dalle proprie

responsabilità e il peso di tutto ciò è scaricato completamente sulle famiglie". (ANSA).

Y85-BR/

S0B QBXB

CRO: SANITA'

2012-10-16 12:49

SANITA':CITTADINANZATTIVA, INCIDENZA TICKET +5,9% NEL 2011

NUOVO FENOMENO INIQUITA'.QUASI TUTTE REGIONI IN CRISI CON CONTI

ROMA

(ANSA) - ROMA, 16 OTT - Nel 2011 l'incidenza dei ticket per diagnostica-specialistica-farmaci e delle maxi aliquote è aumentata del 5,9% rispetto al 2010, e la spesa pro capite per ticket sanitari e maxi aliquote è passata dal minimo di 30 euro della Sardegna al massimo di 181 euro del Lazio. E' quanto evidenzia l'XI Rapporto sulle politiche della cronicità presentato oggi da Cittadinanzattiva-Tribunale diritti del malato. Secondo Cittadinanzattiva, probabilmente nel prossimo futuro tutte le Regioni saranno costrette ad adottare un Piano di rientro, visto che i risultati del tavolo di monitoraggio della spesa 2011 hanno mostrato la difficoltà di quasi tutte le regioni a chiudere il bilancio della sanità in pareggio senza ulteriori misure di aggiustamento. Il rapporto evidenzia anche che nel 2009 la spesa per l'assistenza distrettuale (48,84%) e territoriale è stata ancora al di sotto del livello di finanziamento previsto dal Patto per la Salute (51%), e che le Regioni con i livelli più bassi di spesa sono state Sardegna, Sicilia, Abruzzo e Lazio. Livelli più alti sono stati rilevati per Toscana, Emilia Romagna, Liguria, Veneto e Piemonte. In ambito farmaceutico l'incidenza dei ticket è aumentata molto negli anni, osserva il Rapporto, passando da 539 milioni di euro del 2007 ai 1.337 milioni di euro del 2011, praticamente più del doppio. Nel 2011 la variazione sul 2010 è stata del +34%.

Y85-CAV/

S0B QBXB



CRO:ANZIANI

2012-10-16 12:50

**ANZIANI:FAMIGLIE SPENDONO FINO 14MILA EURO L'ANNO PER MALATI**

**CITTADINANZATTIVA,PESO TUTTO SU FAMILIARI. BOCCIATI MEDICI BASE**

**ROMA**

(ANSA) - ROMA, 16 OTT - In Italia il peso dell'assistenza agli anziani con malattie croniche o rare ricade interamente sulle famiglie, che in media dedicano al familiare anziano più di 5 ore al giorno e arrivano a spendere 14mila euro l'anno tra supporto assistenziale integrativo, farmaci non rimborsati, parafarmaci, visite ed esami. E' il quadro che emerge dall'XI Rapporto sulle politiche della cronicità presentato oggi da Cittadinanzattiva-Tribunale diritti del malato.

Un impegno che ha anche delle conseguenze sul piano lavorativo. Come riferisce il 93% delle associazioni interpellate, i familiari infatti non riescono a conciliare l'orario lavorativo con le esigenze di assistenza, e nel 53,6% dei casi si sono ricevute segnalazioni di licenziamenti, mancati rinnovi o interruzioni del rapporto di lavoro. Pesante anche l'onere economico: le famiglie mediamente spendono in un anno 8.488 euro per il supporto assistenziale integrativo alla persona, 1.127 euro per farmaci non rimborsati dal Ssn, 1.297 euro per l'acquisto di parafarmaci, 3.178 euro per visite, esami o attività riabilitativa a domicilio. Praticamente quasi il doppio della cifra percepita come indennità di accompagnamento.

La retta delle strutture residenziali o semiresidenziali è invece di 13.946 euro.

Al momento delle dimissioni le famiglie si trovano sostanzialmente fare tutto. Il 76% delle associazioni segnala la mancata attivazione dell'assistenza domiciliare contestualmente alle dimissioni.

Bocciato poi il medico di medicina generale (mmg): per il 70,3% delle associazioni non si integra con lo specialista, mentre per il 59,2% non informa paziente e familiari sulla corretta gestione della patologia. Per il 72,4% delle associazioni inoltre il mmg non svolge la funzione di coordinamento degli interventi tra i professionisti coinvolti, mentre il 46,4% riferisce che il mmg presta poca attenzione alla rilevazione del dolore.

Y85-CAV/

S0B QBXB

CRO:DISABILI

2012-10-16 16:32

**DISABILI: INPS ISTITUISCE OSSERVATORIO NAZIONALE  
IN COLLABORAZIONE CON ASSOCIAZIONI**

**ROMA**

(ANSA) - ROMA, 16 OTT - L'Inps ha deciso di istituire un Osservatorio nazionale sulle disabilità, realizzato attraverso la collaborazione con le organizzazioni civiche attive sul tema. Tra queste, Cittadinanzattiva è stata individuata come uno dei principali interlocutori. Lo rende noto la stessa associazione con un comunicato.

Cittadinanzattiva e il Coordinamento Generale Medico Legale Inps "hanno avviato un lavoro di costante confronto - si legge - al fine di individuare le criticità presenti nell'iter procedurale relativo alla materia assistenziale. Entrambe le parti hanno constatato la necessità di uniformare la metodologia accertativa sanitaria, attraverso il superamento della frammentazione delle competenze, che inevitabilmente si riverbera negativamente sui cittadini". In tale ottica, Cittadinanzattiva e Inps, conclude la nota, "auspicano l'unificazione presso l'istituto dell'intero processo, dopo aver effettuato un monitoraggio della materia su tutto il territorio nazionale. E proprio al fine di una valutazione approfondita, si é deciso di istituire l'Osservatorio". (ANSA).

Y85-CR/

S0B QBXB

**SALUTE: CITTADINANZA ATTIVA, SOLO 30% OVER 65 E' IN BUONA SALUTE**

**ANZIANO QUASI 40% POPOLAZIONE. CON MALATTIE CRONICHE OLTRE IL 70%**

#### ROMA

(ANSA) - ROMA, 16 OTT - La popolazione anziana over 65 anni è in costante aumento e rappresenta il 20,3% della popolazione. L'Italia è la seconda nazione europea per indice di vecchiaia, dopo la Germania, e nel 2011 la popolazione che ha dichiarato di essere affetta da una patologia cronica è stata il 38,4% (nel 2010 era il 38,6%). La fascia d'età con una maggiore incidenza di malattie croniche è quella dai 65 anni in su: 76,4% (65-74 anni) e 86,2% (over 75). Sono alcuni dei dati contenuti nell'XI Rapporto sulle politiche della cronicità presentato oggi da Cittadinanza Attiva. In particolare emerge che lo stato di buona salute dei malati cronici diminuisce con l'avanzare dell'età: si passa dall'82,8% della fascia 18-19 anni al 30,7% della fascia 65-74 anni. Le malattie croniche più diffuse sono artrosi/artrite (17,1%), ipertensione (15,9%), allergie (10,3%), osteoporosi (7,2%), bronchite cronica e asma bronchiale (6,1%), diabete (4,9%). Nel 2011 le Regioni con una maggiore incidenza di patologie croniche sono state Liguria (42,5%), Sardegna (42,3%), Friuli Venezia Giulia (42%), Umbria (41,3%), Emilia Romagna (41%), Toscana (40,6%), Calabria (40,3%). Seguono Abruzzo (39,9%), Lombardia (39,5%), Molise (39,4%), Veneto (39,2%). Tra il 2003 al 2011 è diminuita di poco la percentuale di fumatori, mentre è aumentata molto quella di persone obese e in sovrappeso. La maggior causa di morte è rappresentata dalle malattie del sistema circolatorio (225.588 decessi, con valori maggiori al Nord), seguite dai tumori (172.783, con cifre maggiori al Nord).

Y85-CAV/

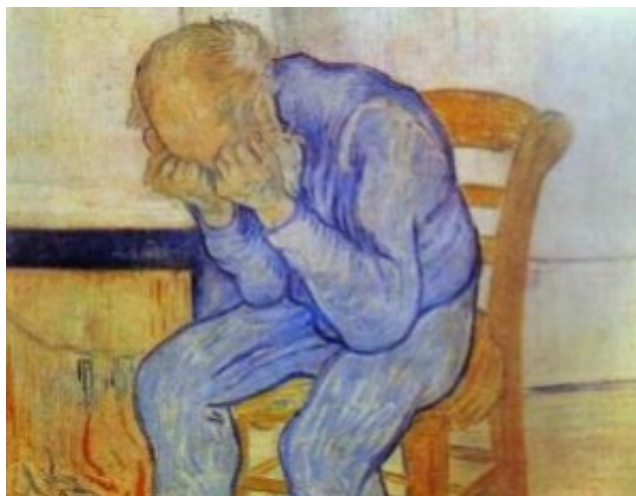
S0B QBXB

## Il pareggio di bilancio sulla pelle dei malati cronici

15 ottobre 2012 @ 13:22

«Il Governo faccia subito un passo indietro rispetto all'ulteriore riduzione di **1,6 miliardi di euro** del **Fondo Sanitario Nazionale**, prevista per il gli anni 2013-2014 con la Legge di Stabilità. In caso contrario si correrebbe il rischio di non procedere nemmeno con l'aggiornamento degli elenchi delle patologie croniche e rare, e del Nomenclatore Tariffario delle protesi e degli ausili, previsto dal cosiddetto "**Decreto Balduzzi**" sulla tutela della salute [Decreto Legge [58/12](#), N.d.R.], già emendato dalla Camera dei Deputati. Verrebbe infatti meno la relativa copertura economica della norma».

Lo ha dichiarato **Tonino Aceti**, responsabile del Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici (CnAMC) di **Cittadinanzattiva**, in occasione della Giornata Mondiale delle Malattie Reumatiche del 12 ottobre.



Particolare di "Uomo anziano nel dispiacere" di Vincent van Gogh (1890, Museo Kröller-Müller di Otterlo, Paesi Bassi)

«L'azione del Governo – ha aggiunto Aceti – **non sembra avere coerenza**: da una parte, infatti, si vogliono aggiornare i LEA [*Livelli Essenziali di Assistenza, ciò che è appunto previsto dal citato "Decreto Balduzzi", N.d.R.*], ma contemporaneamente non si mettono sul piatto le risorse che servono».

«Chiediamo poi – ha proseguito il rappresentante di Cittadinanzattiva – che venga subito ritirata anche l'altra misura prevista dallo stesso Disegno di Legge di Stabilità, che restringe la possibilità di fruire dei **permessi retribuiti**, come da Legge [104/92](#), provvedimento fortemente penalizzante per tutti i malati cronici. Siamo sicuri che l'unico modo per garantire il pareggio di bilancio sia quello di cancellare il diritto alla salute e all'assistenza sociale di queste ultime persone?».

«Dal nostro punto di vista – ha concluso Aceti – basterebbe rendere **concretamente efficienti gli attuali servizi socio-sanitari**, partendo – nella fattispecie delle patologie reumatiche – dall'elaborazione e implementazione di percorsi diagnostico terapeutici assistenziali, fondamentali per garantire diagnosi tempestive, un accesso immediato e appropriato alle terapie, nonché il mantenimento dell'autosufficienza delle persone». (S.B.)

Per ulteriori informazioni: [stampa@cittadinanzattiva.it](mailto:stampa@cittadinanzattiva.it).

---

Articolo stampato da Superando.it: <http://www.superando.it>

URL di questo articolo: <http://www.superando.it/2012/10/15/il-pareggio-di-bilancio-sulla-pelle-dei-malati-cronici/>

## Dalla badante (8.500 euro all'anno) alle visite (3.500 euro), sulle famiglie i costi dell'assistenza degli anziani

Soldi, tanta fatica, e intorno le carenze croniche del sistema sottoposto ai tagli continui alla spesa in sanità. È il prezzo dell'assistenza agli anziani pagato dalle famiglie italiane ai tempi della crisi. Le famiglie spendono in un anno **circa 8.500 euro per una badante e 3.700 euro per visite, esami o attività riabilitativa a domicilio**. Circa **14 mila euro, in media, è invece il costo per la retta in strutture residenziali**. Un salasso a cui si aggiunge il peso dell'assistenza tra le mura domestiche, denuncia l' XI Rapporto nazionale sulle politiche della cronicità del Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici di Cittadinanzattiva.

**UNA SOLA FAMIGLIA** - Se c'è un anziano malato cronico in famiglia ad occuparsene, in più di un caso su due, sono gli stessi familiari, affrontando difficoltà crescenti, spese, e spesso perdendo il posto di lavoro. Un fenomeno che riguarda migliaia di persone, visto che in Italia nel 2011 oltre il 50% di chi ha tra i 65 e i 74 anni di età ha almeno una patologia cronica e, di questi, solo il 30% dichiara di essere in buona salute. Il 12,2% degli ultrasessantacinquenni vive uno stato di povertà relativa e il 5,4% di povertà assoluta. Ad occuparsi della cura ed assistenza all'anziano malato cronico è, nel 56% dei casi, un solo nucleo familiare e ciascuna famiglia dedica mediamente all'assistenza del familiare anziano oltre 5 ore al giorno.

Circa la metà delle famiglie va incontro a licenziamenti per assistere il familiare malato e anziano. Si tratta di una situazione ai "limiti della costituzionalità", secondo Tonino Aceti, responsabile nazionale del CnAMC di Cittadinanzattiva, che ricorda i **"6,8 miliardi di euro di tagli lineari al Fondo Sanitario Nazionale previsti per gli anni 2012-2015 con la Spending Review"**, ai quali vanno a sommarsi circa 8 miliardi delle ultime manovre di Tremonti, sino ad arrivare ad un totale di oltre 20 miliardi di euro, senza considerare l'annuncio dell'ulteriore miliardo e 600 milioni di euro tra 2013 e 2014". A questo si aggiungono, afferma Aceti, "le pesanti restrizioni annunciate in materia di permessi L. 104/92 previste sempre dalla Legge di stabilità".

di Cosimo Colasanto

Data: 16/10/2012

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcune foto presenti su Salute24 sono state prese da Internet, e quindi valutate di pubblico dominio. Se i soggetti o gli autori sono contrari alla pubblicazione, non avranno che da segnalarlo alla redazione che

Mercoledì 16 OTTOBRE 2012

## **Cittadinanzattiva. Il Welfare che non c'è. Per anziani e malati cronici c'è solo la famiglia**

***Presentato a Roma l'XI Rapporto sulle cronicità. Lo Stato è sempre più assente. Ogni famiglia spende più di 14mila euro l'anno per assistere i parenti. Difficile, se non impossibile l'accesso ai servizi pubblici. Ticket sui farmaci salatissimi e l'indennità di invalidità è un miraggio. Ecco i dati di un fallimento.***

È una strada in salita e piena di spine e di ostacoli quella che deve affrontare una famiglia quando deve prendersi cura di un malato cronico o raro, soprattutto se anziano. Il welfare italiano, infatti, è pieno di carenze. Ad alcune delle quali è possibile far fronte per proprio conto, ma a patto di sostenere costi assistenziali altissimi. Oppure al prezzo di enormi sacrifici personali, fino anche al licenziamento per rispondere alla necessità di prendersi cura notte e giorno del proprio caro.

Altre volte, però, la famiglia non può fare nulla per supplire alle carenze del sistema. Per non parlare di quando il paziente non ha nessun familiare su cui potere contare. Eppure, è proprio sull'assistenza agli anziani e ai malati cronici che il nostro Paese dovrebbe rivolgere la più alta attenzione. Perché questa condizione coinvolge una quota enorme di cittadini ed è in costante aumento. Come sottolinea l'XI Rapporto nazionale sulle politiche della cronicità "Emergenza famiglie: l'insostenibile leggerezza del Welfare", realizzato dal Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici (CnAMC) di Cittadinanzattiva.

In Italia, nel 2011, la popolazione che ha dichiarato di essere affetta da una patologia cronica è stata pari al 38,4% (nel 2010 era il 38,6%). La fascia di popolazione che presenta una maggiore incidenza di patologie croniche è quella dai 65 anni e più: 76,4% (65-74 anni) e 86,2% (75 e più anni). Le malattie o condizioni croniche più diffuse sono: l'artrosi/artrite (17,1%), l'ipertensione (15,9%), le malattie allergiche (10,3%), l'osteoporosi (7,2%), la bronchite cronica e asma bronchiale (6,1%), il diabete (4,9%). Lo stato di buona salute dei malati cronici diminuisce vistosamente all'aumentare dell'età: si passa dall'82,8% della fascia 18-19 anni al 30,7% della fascia 65-74 anni. Se si considera che la fascia di popolazione anziana rappresenta il 20,3% del totale della popolazione ed è destinata a crescere, è facile comprendere come le criticità legate alla sua assistenza non possono essere trascurate per il peso che rappresentano nel Paese. Una problematica di cui lo Stato è chiamato a rispondere, anche in considerazione del fatto che la fascia di popolazione anziana è quella caratterizzata anche da una maggiore incidenza di fenomeni di povertà relativa e assoluta, con valori pari rispettivamente nel 2010 al 12,2% e al 5,4%.

Sono molteplici e rilevanti, invece, le criticità dell'assistenza socio sanitaria erogata a favore della popolazione anziana con patologia cronica e rara. Alle quali spesso, poi, è la famiglia a rappresentare l'unica o comunque la maggiore risposta, come emerge dai dati forniti dalle Associazioni dei malati cronici che hanno collaborato al Rapporto. Si riscontrano difficoltà in caso di mobilità da una Regione all'altra, nella continuità assistenziale, nelle cure a domicilio, nell'accesso all'innovazione per protesi, ausili, farmaci, nell'accesso e nella qualità dell'assistenza erogata nelle strutture ospedaliere e residenziali/semiresidenziali, nelle procedure di riconoscimento dell'invalidità civile e handicap.

### **Il carico sociale ed economico sulle famiglie**

La famiglia, come accennato, è il pilastro dell'attuale sistema di welfare, senza la quale una persona

anziana con patologia cronica e rara è nell'impossibilità di invecchiare nel miglior modo possibile, e di accedere a tutti i servizi di cui ha bisogno. La famiglia colma i bisogni assistenziali non solo provvedendo all'assistenza diretta alla persona, ma anche mettendo fortemente mano al proprio portafoglio. Ciascuna famiglia dedica mediamente all'assistenza del familiare anziano oltre 5 ore al giorno. Tale situazione per circa il 93% delle Associazioni non permette ai componenti delle famiglie di conciliare l'orario lavorativo con le esigenze di assistenza, al punto che il 53,6% delle Associazioni riceve segnalazioni di licenziamenti e mancati rinnovi o interruzioni del rapporto di lavoro.

A tutto ciò va aggiunta la difficoltà crescente per le famiglie di fronteggiare l'onere economico correlato, che impatta significativamente sui redditi familiari. Solo per fare alcuni esempi, le famiglie mediamente spendono in un anno 8.488 euro per il supporto assistenziale integrativo alla persona. Ai quali vanno aggiunti 1.127 euro per farmaci non rimborsati dal Ssn, 1.297 euro per l'acquisto di parafarmaci, 3.178 euro per lo svolgimento di visite, esami o attività riabilitativa a domicilio, per un totale che supera i 14 mila euro. Praticamente quasi il doppio della cifra eventualmente percepita a titolo di indennità di accompagnamento, pari in media a circa 490 euro mensili (5.580 euro all'anno). Ben 13.946 euro, in media, è invece il costo per la retta delle strutture residenziali e/o semiresidenziali.

“Siamo di fatto in presenza di una vera e propria delega assistenziale attuata da parte dello Stato nei confronti delle famiglie, attraverso drastici tagli alle risorse destinate al welfare sanitario e sociale, e un sistema di assistenza sanitaria territoriale che, oltre a non essere complessivamente in grado di far fronte al bisogno di salute dell'anziano malato cronico, non guarda al mantenimento dell'autosufficienza e alla dignità della persona e si caratterizza per un'offerta assistenziale profondamente differenziata da Regione a Regione”, commenta il Coordinamento. Che sottolinea come sussista inoltre una difficoltà di accesso da parte dei pazienti ai farmaci e dispositivi medici innovativi: “Le risorse a disposizione sono sempre di meno e ciascuna Regione decide se e quando renderli accessibili. L'accesso alle indennità di invalidità civile e di accompagnamento, unico vero supporto ancora fornito dallo Stato, oggi è messo seriamente e costantemente in discussione da procedure di accertamento lente e poco trasparenti, oltre che da criteri di accertamento dei requisiti dell'accompagnamento modificati indebitamente al ribasso. La necessità di tutelarsi legalmente cresce progressivamente, con costi ingenti che gravano ancora una volta sul reddito del cittadino”.

### **Continuità assistenziale**

Al momento delle dimissioni sono le famiglie a fare tutto. Il 76% delle Associazioni che hanno contribuito alla realizzazione dei dati del Rapporto segnala la mancata attivazione dell'assistenza domiciliare contestualmente alle dimissioni. Il 51,9% afferma che al momento delle dimissioni il medico di medicina generale fornisce solo le indicazioni degli uffici Asl ma per l'attivazione dei servizi necessari devono provvedere di fatto i familiari.

### **Medico di medicina generale**

Per il 70,3% delle Associazioni il medico di medicina generale non si integra con lo specialista, mentre per il 59,2% non informa ed informa il paziente, i familiari ed il caregiver sulla corretta gestione della patologia. Per il 72,4% delle Associazioni il medico di medicina generale non svolge la funzione di coordinamento degli interventi tra tutti i professionisti coinvolti. Non c'è una regia degli interventi, di fatto è demandata al paziente o alla famiglia. Inoltre, per il 46,4% delle Associazioni il medico di medicina generale presta poca attenzione alla rilevazione del dolore.

### **Assistenza Domiciliare Integrata (Adi)**

Il 73% delle Associazioni afferma che l'Adi è erogata solo in alcune realtà. Per il 65,3% la principale criticità è la sua attivazione, segue per il 50% la scarsa integrazione degli interventi di natura sanitaria e sociale e il numero di ore insufficienti. Per il 61,5% delle Associazioni l'Adi è poca adeguata al bisogno di salute, mentre per il 96,1% non garantisce la presenza di tutte le figure professionali. La figura professionale maggiormente carente è il fisioterapista. Il 70,8% delle Associazioni riscontra la mancanza di azioni per il mantenimento dell'autosufficienza, mentre il 54,1% presta poca attenzione per la movimentazione del paziente per evitare le lesioni da decubito.

### **Assistenza protesica e integrativa**

Le principali criticità si riferiscono per il 68% delle Associazioni ai tempi di attesa per il rilascio, segue per

il 56% la difformità regionale dell'assistenza, nonché per il 44% la questione dei costi dovuti alla non erogazione del dispositivo specifico. L'innovazione, infatti, secondo il 69,6%, è accessibile, ma solo in alcune Regioni.

### **Assistenza socio sanitaria residenziale e semiresidenziale**

Esiste un problema di tempi di attesa per l'accesso: per il 39,1% delle Associazioni si attende dai 3 ai 6 mesi. Il 79,2% ritiene l'assistenza erogata di livello mediocre. Per il 91,3% l'assistenza erogata da queste strutture non garantisce la presenza di tutte le figure professionali, inoltre per il 62,5% sono frequenti i casi di mancata movimentazione per prevenire l'insorgenza delle lesioni da decubito. Per l'81% delle Associazioni non vengono attuate misure per il mantenimento dell'autosufficienza. Il 43,5% delle segnala che si verificano anche forme di maltrattamento, che riguardano soprattutto l'abbandono del paziente (70%), la trascuratezza dell'igiene (70%), piaghe da decubito (60%). Per il 56,5% delle associazioni non viene rilevato il dolore, che generalmente viene sminuito.

### **Assistenza farmaceutica**

Per il 51,9% delle Associazioni l'assistenza farmaceutica è mediamente rispondente al bisogno di salute dei pazienti. Nonostante ciò, permangono rilevanti criticità quali tempi eccessivamente lunghi da parte dell'Aifa per l'autorizzazione all'immissione in commercio e la rimborsabilità di alcuni farmaci per il 55,2% delle Associazioni; limitazioni ad accedere alle terapie da parte delle aziende ospedaliere e le ASL per motivi di budget (55,2%). E' un ambito di assistenza caratterizzato da un regionalismo esasperato, attraverso l'utilizzo improprio dei Prontuari terapeutici regionali/ospedalieri, che di fatto non offre le stesse opportunità terapeutiche a tutti i cittadini. Un ulteriore problema fortemente avvertito dal 61,5% delle Associazioni è il mancato accesso delle terapie innovative.

### **Invalità civile**

Particolarmente critico l'accesso alle indennità d'invalidità civile e accompagnamento. Il 77% dichiara di avere problemi di accesso all'indennità di accompagnamento, anche perché per l'80,8% i relativi requisiti per il riconoscimento sono stati inaspriti ingiustamente (stessa difficoltà per la L. 104/92 art. 3 comma 3). Il 72% delle Associazioni segnala di non aver riscontrato, con l'informatizzazione della procedura, una vera semplificazione e riduzione dei tempi dell'intero iter. Il 60% riscontra che i cittadini sono costretti a effettuare una doppia visita di accertamento (Asl e Inps), a causa, tra l'altro, dell'assenza del medico Inps nelle Commissioni Asl (48%), con ingenti costi per lo Stato (doppie commissioni Asl - Inps). Il 43,5% delle Associazioni ha assistito a convocazioni a visita avvenute con modalità non previste dalla Legge: 66,6% con lettera semplice, 41,6% con una telefonata, 33,3% attraverso sms. Per l'80,8% i criteri di accesso alle indennità di accompagnamento sono stati inaspriti ingiustamente dall'Inps. Di conseguenza, il 73% delle Associazioni, denuncia un aumento dei contenziosi avverso i verbali di invalidità emessi dall'Inps, che inoltre non possono essere impugnati dopo il primo grado di giudizio.

### **Politiche pubbliche sanitarie e sociali**

Per le associazioni aderenti al Coordinamento "Particolarmente preoccupanti" sono i dati che emergono dall'analisi civica delle politiche pubbliche sanitarie e sociali. "Queste ultime, oltre a non fornire risposte adeguate alle difficoltà denunciate dalle Associazioni dei malati cronici, aggravano di molto la situazione. Siamo in presenza di politiche economiche che sovrastano e mettono all'angolo le politiche socio-sanitarie del nostro Paese, che guardano all'economicità dell'azione statale e al contenimento della spesa nel breve periodo, piuttosto che al raggiungimento dell'obiettivo di salute della popolazione e al contenimento dei costi nel lungo periodo".

Secondo il CnAMC, gli assi di queste politiche consistono in:

- tagli drastici e orizzontali alle risorse sanitarie e sociali, riduzioni dei trasferimenti erariali nei confronti dei Comuni (aggravati dai vincoli stabiliti dal patto di stabilità interno), "con un impatto sempre più negativo sulla garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza sanitaria e sul mantenimento dei servizi e degli interventi sociali dei Comuni, con particolare riguardo a quelli del Mezzogiorno";
- aumento dell'incidenza dei ticket sanitari e delle super aliquote (in particolare nelle Regioni con Piani di rientro) "delineando, tra l'altro, un sistema da questo punto di vista profondamente iniquo e non giustificato da una migliore offerta quali-quantitativa di prestazioni";
- difformità regionali dal punto di vista dell'offerta dei servizi sanitari (in particolare assistenza sanitaria territoriale e assistenza farmaceutica) e sociali, "non in grado di garantire a tutti i cittadini le stesse



opportunità e gli stessi diritti di cura e di assistenza”.

Secondo il Coordinamento, in questa situazione, “probabilmente nel prossimo futuro tutte le Regioni, anche quelle più virtuose, saranno costrette ad adottare un Piano di rientro con tutto ciò che questo produce: super aliquote, aumento dei ticket, riduzione non dichiarata dei Lea”.

Inoltre, con particolare riferimento al Ssn, aggiunge il CnAMC, “in tutti questi anni non si è inciso selettivamente sugli aspetti realmente patologici del Sistema, come ad esempio l'organizzazione dell'assistenza sanitaria territoriale. Quest'ultima pur assorbendo molte risorse, circa 40 miliardi di euro annui, si caratterizza per un'offerta non in grado di rispondere al bisogno di salute della collettività, e profondamente differenziata a livello regionale, con situazioni particolarmente critiche nel Mezzogiorno. Tale criticità, in tempi di spending review, riduzioni di posti letto ospedalieri e piani di rientro, si traduce per i cittadini di alcune realtà, più che di altre, in un vero e proprio vuoto assistenziale. Eppure, se bene organizzata, resa uniformemente efficiente ed efficace, l'assistenza sanitaria territoriale potrebbe rappresentare una leva importante per la sostenibilità del Ssn. Questo è uno degli esempi più eclatanti della mancanza di programmazione che caratterizza oggi le nostre politiche sanitarie, e di incapacità da parte del livello centrale di migliorare le capacità di governance dei Ssr”.

Tra gli errori della politica, il Rapporto cita, tra gli altri, “l'inadeguatezza del tetto programmato complessivo di spesa per l'assistenza farmaceutica rispetto al reale bisogno di salute della collettività”, con particolare riguardo a quella ospedaliera, che “spiega le difficoltà di accesso ai farmaci ospedalieri e innovativi segnalate dai pazienti a livello regionale”.

### **Ticket farmaceutici insostenibili**

In tutto ciò, l'incidenza del ticket è aumentata, ma non solo quella. C'è anche il sistema delle maxi aliquote. “Nel 2011 – spiega il Rapporto - l'incidenza dei ticket per diagnostica – specialistica - farmaci e delle maxi aliquote ha visto un aumento rispetto al 2010 del 5,9%. La spesa pro capite per ticket sanitari e maxi aliquote è passata da un minimo di 30 euro della Sardegna, ad un massimo di 181 euro del Lazio. “Situazione è suscettibile di ulteriori aggravii, vista la possibilità per le Regioni con piano di rientro (introdotta con la Spending Review), di aumentare ulteriormente l'addizionale Irpef dallo 0,5% sino all'1,1% a partire dal 2013, incidendo ancora una volta sulla situazione economica delle famiglie”, sottolinea il Rapporto. In ambito farmaceutico, in particolare, l'incidenza dei ticket è aumentata molto negli anni, passando da 539 milioni di euro del 2007 ai 1.337 milioni di euro del 2011, praticamente più del doppio; nel 2011 la variazione rispetto al 2010 è stata del +34%.

Cosa fare, allora?

### **Le proposte del Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici**

“Se si considera che la famiglia, vero pilastro del Welfare, per fare fronte a questa necessità si trova a dover rinunciare in molti casi al proprio lavoro con un impatto negativo sull'economia generale del Paese, è evidente che un sistema di Welfare virtuoso e adeguatamente finanziato non rappresenta certamente un costo per il Paese ma al contrario un fattore di sviluppo e un volano per l'economia”.

Per realizzarlo, il CnAMC suggerisce quindi di:

- definire e approvare i Livelli Essenziali di Assistenza Sociale (LIVEAS);
- rifinanziare i Fondi nazionali a carattere sociale, con particolare riguardo al Fondo Nazionale per le Politiche sociali;
- prevedere l'obbligatorietà di un unico momento per l'accertamento dei requisiti sanitari per il riconoscimento dell'invalidità civile e delle relative indennità economiche, evitando così al cittadino l'attuale doppia visita;
- riorganizzare, potenziare e avviare un'attività di valutazione dell'assistenza sanitaria territoriale. In particolare si auspica per i MMG la diffusione della medicina associativa e la completa informatizzazione. Per l'assistenza domiciliare integrata, per l'assistenza residenziale e semiresidenziale, nonché per la riabilitazione, si auspicano livelli uniformi di offerta assistenziale su tutto il territorio nazionale;
- eliminare i Prontuari Terapeutici Ospedalieri Regionali vincolanti, al fine di garantire uniformemente i LEA definiti dall'AIFA in ambito farmaceutico;
- prevedere forme permanenti di coinvolgimento delle Organizzazioni civiche di tutela del diritto alla

Salute nelle politiche farmaceutiche;

- aggiornare l'elenco ministeriale delle patologie croniche e invalidanti, l'elenco delle patologie rare, nonché il nomenclatore tariffario dei presidi, delle protesi e degli ausili.

# Anziani, in famiglia o in casa di riposo. In Sicilia il welfare è fai da te

di **Angela Michela Rabiolo**

Presentato l'XI rapporto elaborato dal CnAMC di Cittadinanzattiva sui problemi dell'assistenza socio-sanitaria ai malati cronici. Nell'Isola ticket sanitari tra i più alti e solo 59 posti letto per 100.000 abitanti in strutture residenziali

---

PALERMO - Oltre ai giovani, la crisi economica sembra colpire duramente anche un'altra fascia debole della popolazione, quella degli anziani che per loro condizione si portano dietro una serie di acciacchi anche invalidanti. Parliamo di migliaia di persone: in Italia nel 2011 (dati Istat) oltre il 50% di chi ha tra i 65 e i 74 anni di età ha almeno una patologia cronica e, di questi, solo il 30% dichiara di essere in buona salute. Il 12,2% degli ultrasessantacinquenni vive inoltre uno stato di povertà relativa e il 5,4% di povertà assoluta.

A far luce sulle problematiche dell'assistenza socio-sanitaria agli anziani malati cronici, e sull'inevitabile risvolto sulle loro famiglie, è l'XI Rapporto nazionale sulle politiche della cronicità "Emergenza famiglie: l'insostenibile leggerezza del Welfare", presentato a Roma dal CnAMC (Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici) di Cittadinanzattiva. Il Rapporto nasce da dati acquisiti da 28 delle 86 associazioni nazionali, rappresentative di oltre 100 mila cittadini affetti da patologie croniche.

Ad occuparsi della cura ed assistenza all'anziano malato cronico è, in più della metà (56%) dei casi, un solo nucleo familiare. Ciascuna famiglia dedica mediamente all'assistenza del familiare anziano oltre 5 ore al giorno. Tale situazione, in circa il 93% dei casi, non permette ai componenti delle famiglie di conciliare l'orario lavorativo con le esigenze di assistenza, al punto che oltre la metà (53,6%) segnala licenziamenti e mancati rinnovi o interruzioni del rapporto di lavoro. A tutto ciò va aggiunta la difficoltà crescente di fronteggiare i costi legati alla cura dell'anziano malato cronico. Occuparsi di un malato cronico è pesante oltre che dal punto di vista economico anche psicologico: l'impegno di gestire la patologia ricade sui familiari così come il carico di malessere del malato stesso. I rapporti che si costruiscono così sono tenuti insieme da un ammasso di sensi di colpa per ogni volta che non si può essere presenti e un altrettanto grande mucchio di rimpianti per non poter condurre la propria vita senza doversi porre il problema della malattia.

Un malato in casa, un genitore malato anziano in casa, genera pure dei dissidi nella famiglia allargata: spesso tra fratelli ci si rinfaccia l'assenza nella cura degli anziani genitori e si seminano i contrasti che providenzialmente dellagreranno all'apertura del testamento. Tenere un malato accudito a casa si rivela un grosso impegno economico, le famiglie mediamente spendono in un anno circa 8.500 euro per la badante, 3.700 euro per lo svolgimento di visite, esami o attività riabilitativa a domicilio. Quasi 14 mila euro, in media, è il costo per la retta delle strutture residenziali e/o semiresidenziali. Secondo i dati diffusi dalla Corte dei Conti, inoltre, proprio nelle Regioni dove è più critica l'offerta assistenziale, vi è anche una maggiore incidenza di ticket sanitari (diagnostica, specialistica e farmaci) e maxialiquote, con valori procapite relativi al 2011 che oscillano tra i 181 euro del Lazio e i 43 euro del Trentino Alto Adige. Ovviamente più si scende lungo la dorsale appenninica più i prezzi lievitano a fronte di servizi generalmente più scadenti.

I problemi spesso iniziano dopo un ricovero sigillato da un aggravio della diagnosi per il paziente. Se il paziente anziano viene dimesso dall'ospedale, in un terzo dei casi è la famiglia ad occuparsi di tutto, senza aver ricevuto alcun orientamento. Per il 52% delle associazioni, il medico di medicina generale fornisce solo le indicazioni degli uffici a cui rivolgersi, ma poi devono provvedere i familiari; e solo per il 15% di esse, il medico di famiglia fa tutto il necessario dopo le dimissioni.

Nel 76% dei casi, contestualmente alle dimissioni ospedaliere, non viene attivata l'assistenza domiciliare. In due casi su tre, il medico di famiglia non interagisce con ASL e Comuni per l'attivazione dei servizi socio sanitari e per il 70% delle Associazioni non si integra con lo specialista. Riguardo all'assistenza domiciliare integrata (ADI), il 65,3% lamenta difficoltà nell'attivarla, il 50% la scarsa integrazione tra gli interventi di tipo sanitario e di tipo sociale e un numero di ore insufficiente. Quasi nessuno è soddisfatto dell'assistenza che riceve a casa: solo il 27% la considera mediamente adeguata, e per il restante 73% essa è inadeguata.

Sull'assistenza domiciliare integrata, è marcata la variabilità regionale: 1,5% di anziani trattati in Sicilia, nel 2010, a fronte dell' 11,6% dell'Emilia Romagna. Stessa variabilità per la spesa pro capite per interventi e servizi sociali:

si va dai 25,5 euro della Calabria ai 269,3 euro della Valle D'Aosta; con riferimento ai Comuni, si passa dagli 88 euro pro capite di Napoli ai 434 euro di Trieste.

L'altra alternativa, per chi può, consiste nel fare domanda per un posto in strutture residenziali o semiresidenziali. Le liste di attesa arrivano però a sei mesi (39%) e oltre (13%). Secondo gli ultimi dati del ministero della Salute relativi al 2009, la disponibilità di posti letto per le strutture residenziali e semiresidenziali è caratterizzata da una profonda difformità regionale: si passa dagli 897 posti letto per 100.000 abitanti della Provincia Autonoma di Trento ai 59 posti letto della Sicilia. Il 79% delle associazioni ritiene del tutto mediocre l'assistenza ricevuta e poco meno della metà (43,5%) segnala la presenza di forme di maltrattamento: si parla di abbandono del paziente (70%), trascuratezza dell'igiene (70%), forme di aggressività (60%), presenza di piaghe da decubito (60%), malnutrizione (40%), disidratazione (30%) e, nel 10% dei casi, perfino contenzione.

Come al solito, i problemi che si registrano a livello nazionale trovano in Sicilia lo spazio per ingigantirsi e divenire catastrofi. La mancanza diffusa di lavoro e l'attaccamento alla famiglia fanno sì che si preferisca tenere l'anziano ammalato in casa e finora i soldi di pensione e accompagnamento sono serviti a pagare le cure. Come si è visto poi i ticket sanitari in Sicilia costano di più e il numero di posti letto è veramente ridicolo.

A tutto questo si aggiungono le difficoltà per ottenere l'accompagnamento e la sottovalutazione delle condizioni psichiche del malato a cui si prescrivono antidepressivi come caramelle invece di una sicura passeggiata al parco. I medici sembrano poi trattare con leggerezza le dichiarazioni dei pazienti soprattutto quando si parla di dolore. Come denuncia l'XI Rapporto CnAMC, il 46,4% dei medici di base non registra il dolore nell'anziano, il 28,6% lo sminuisce, il 25% lo registra solo se acuto. In ospedale, il dolore è registrato regolarmente solo per il 7% delle associazioni, per il 20% non è mai registrato, e per oltre un terzo (35,7%) viene sminuito o registrato solo se acuto. Situazione pressoché analoga nelle strutture residenziali, dove il dolore è sminuito per oltre la metà delle associazioni e viene regolarmente misurato solo per l'8,7% di esse.

Sembra proprio non esserci scampo al decadimento fisico ma se davvero la civiltà di un popolo si misura dal suo comportamento verso i più deboli allora bisogna veramente chiedersi in che direzione vogliamo andare.

Articolo pubblicato il 17 ottobre 2012 - © RIPRODUZIONE RISERVATA

segui!



**Controlla la tua posta**

username

vuoi una mail? [REGISTRATI](#)

[Fai di Intrage la tua Home Page](#)

<input type="text"/>	TROVA	<a href="#">Svago &amp; Passioni</a>	<a href="#">OverAnta con 1 click</a>	<a href="#">Salute &amp; Benessere</a>	<a href="#">Soldi &amp; Lavoro</a>

[Home](#) [Le nostre news](#) **Anziani: 50% malato cronico e se ne occupano solo le famiglie**

## Le nostre News

**Assicurazioni**

**Assistenza Sociale**

**Biografie**

**Casa**

**Consumatori**

**Cultura e Tempo libero**

**Famiglia**

**Feste e Ricorrenze**

**Fisco**

**Lavoro**

**Pensioni**

**Salute**

**Società e Istituzioni**

**Volontariato**

**ADN Salute Notizie**

**ADN Kronos Notizie**

## Le nostre News

### Anziani: 50% malato cronico e se ne occupano solo le famiglie

16/10/2012



Pesa gravemente sulle **famiglie** italiane lo stato di salute degli **anziani**: se in casa c'è un **malato cronico**, i **guai** sono seri, perché bisogna **assisterlo a caro prezzo**, a volte persino di dover **rinunciare a lavorare**, per poterlo assistere. Nel nostro Paese, oltre il **50 per cento** di chi ha tra i 65 e i 74 anni di età ha almeno una patologia cronica. Tra questi ultimi, solo il 30 per cento dichiara di essere in buona salute. E tra tutti gli ultrasessantacinquenni, quasi il 18 per cento vive uno stato di povertà, relativa o assoluta.

In questo quadro - presentato da **Cittadinanzattiva** tramite l'XI Rapporto sulle politiche della cronicità - ad occuparsi della **cura ed assistenza** all'anziano malato cronico, in più della metà dei casi (56 per cento) è un solo **nucleo familiare**. E ogni famiglia dedica mediamente oltre **5 ore al giorno** all'assistenza del familiare anziano. In circa il 93 per cento dei casi, tale situazione non permette ai componenti delle famiglie di conciliare l'orario lavorativo con le esigenze di assistenza, al punto che oltre la metà segnala **licenziamenti** (54 per cento) e **mancati rinnovi o interruzioni del rapporto di lavoro**.

Come se non bastasse, bisogna fronteggiare i **costi** legati alla cura dell'anziano malato cronico. Ad esempio, le famiglie spendono mediamente in un anno circa 8.500 euro per il **supporto assistenziale integrativo** alla persona, cioè per la **badante**, e 3.700 euro circa per lo svolgimento di **visite, esami o attività riabilitativa** a domicilio. Eventuali **strutture residenziali e/o semiresidenziali** comportano invece una retta il cui costo medio è di quasi 14 mila euro.

#### Temi correlati

[Anziani e colf-badanti](#)  
[L'assistenza agli anziani nelle città](#)  
[L'assistenza domiciliare integrata](#)  
[L'assistenza domiciliare](#)

#### Link consigliati

[Cittadinanzattiva](#)

Tweet <0

*Cosa sono questi pulsanti?*

[Leggi le ultime news](#)

[Oroscopo 2012](#)



#### Scegli il tuo volo

volo milano catania  
volo roma olbia  
aeroporto genova  
volo gratis  
volo milano cagliari

#### Hotel e ostelli

albergo riva garda  
hotel amburgo  
booking  
hotel annecy  
hotel san gimignano

4WNET

#### Super Offerta SEAT

Tu scegli l'auto, SEAT ci mette anche l'assicurazione. Info  
[Scopri l'offerta](#)

#### SDA Bocconi EMMS

Executive Master SDA Bocconi in Marketing & Sales.  
[www.sdbocconi.it/emms](http://www.sdbocconi.it/emms)

#### Richiedi db contocarta

0 (chiamata gratuita) Invia  
imposta se la richiedi entro il 31/12!  
[www.dbcontocarta.it](http://www.dbcontocarta.it)

[Stampa pagina](#)

[Invia pagina](#)

[Privacy](#) [Note legali](#) [Chi siamo](#) [Regole e netiquette](#) [Website info](#) [Lavora con Eustema](#) [Contatti](#) [Commissariato P.S.](#)

## NOTIZIE

Le nostre News  
Adn Salute  
Fisco

## COMUNITÀ

Anima gemella  
Barzellette  
Sondaggi

## UTILITÀ

Web mail  
Agenda  
Cartoline

## INTRATTENIMENTO

Giochi online  
Oroscopo 2012  
Test

1. [Skip to navigation](#)
2. [Skip to content](#)
3. [Skip to sidebar](#)



## Help Consumatori

[RSS](#)

2

- [HOME](#)
- [CHI SIAMO](#)
- [LINK](#)
- [CONTATTI](#)

- [Acquisti](#)
- [Alimentazione](#)
- [Ambiente](#)
- [Casa](#)
- [Diritti](#)
- [New media](#)
- [Salute](#)
- [Servizi](#)
- [Soldi](#)
- [Viaggi](#)

## Anziani malati cronici, Cittadinanzattiva: se ne occupano solo le famiglie

Dove c'è un anziano malato cronico interviene la famiglia. È solo il nucleo familiare a farsi carico della cura e dell'assistenza, in un contesto di difficoltà che finisce per portare a licenziamenti o a mancati rinnovi del rapporto del lavoro. I guai, si passi il termine, sono anche economici, perché è la famiglia che fronteggia il costo legato alla cura dell'anziano malato: la spesa media annuale, solo per fare un esempio, è di quasi 8500 euro se si ricorre a una "badante". La denuncia è del Rapporto sulle politiche della criticità di Cittadinanzattiva.

Presentato oggi, il rapporto è redatto dal **CnAMC (Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici) di Cittadinanzattiva**, sulla base dei dati che arrivano da 28 associazioni nazionali rappresentative di cittadini affetti da patologie croniche. **Quando ci sono in casa anziani malati cronici, il peso ricade tutto sulle spalle delle famiglie. Non a caso il rapporto si chiama "Emergenza famiglie: l'insostenibile leggerezza del Welfare".**

**In oltre la metà dei casi (56%) l'assistenza e la cura dell'anziano malato cronico viene fatta da una sola famiglia, che vi dedica oltre 5 ore al giorno.** Con conseguenze pesantissime, se si considera che **in circa il 93% dei casi questo non permette ai componenti delle famiglie di conciliare l'orario lavorativo con le esigenze di assistenza, al punto che oltre la metà (53,6%) segnala licenziamenti e mancati rinnovi o interruzioni del rapporto di lavoro.**

**Oltre a questo, ci sono i costi privati a carico della famiglia. Sono spese consistenti.** Basti pensare che in media le famiglie spendono in un anno circa **8.500 euro per il supporto assistenziale integrativo alla persona (badante)**; servono **3700 euro per visite specialistiche o attività riabilitative a domicilio**, oltre mille euro per esami diagnostici realizzati in privato o in intramoenia, **1127 euro per l'acquisto di farmaci necessari ma non rimborsati dal Sistema Sanitario Nazionale e altri 1297 euro per l'acquisto di parafarmaci necessari** – integratori alimentari, pomate, dermocosmetici. **Se si ricorre a una struttura residenziale o semiresidenziale, il costo della retta in media è di quasi 14 mila euro l'anno.**

I costi non sono solo economici, ovviamente. Fuori dall'ospedale, il rapporto di Cittadinanzattiva denuncia il **"vuoto dell'assistenza territoriale"**: dopo le dimissioni, in un terzo dei casi la famiglia si occupa di tutto senza aver ricevuto alcun orientamento, mentre nel 76% dei casi non viene attivata l'assistenza domiciliare. Oltre il 65% denuncia difficoltà ad attivare l'assistenza domiciliare integrata e quasi nessuno è soddisfatto dell'assistenza che riceve a casa, ritenuta inadeguata nel 73% dei casi. Per il ricovero in una strutturale

residenziale o semiresidenziale, ci sono tempi di attesa lunghi: il 39% afferma che si aspetta dai 3 ai 6 mesi e il 13% dichiara attese superiori ai 6 mesi.

C'è poi il problema – che ricorre in ogni analisi e studio sulla salute e sull'accesso alla cure – delle differenze territoriali e regionali. Basti pensare alla **disponibilità di posti letto per le strutture residenziali e semiresidenziali**: si passa dagli 897 posti letto per 100.000 abitanti della Provincia Autonoma di Trento ai 59 posti letto della Sicilia (dati del Ministero della Salute 2009). Oltre al fatto che il 79% delle associazioni interpellate dalla ricerca considera mediocre l'assistenza ricevuta, **spicca un altro dato allarmante: un po' meno della metà delle associazioni (43,5%) denuncia la presenza di forme di maltrattamento**, in una serie di casistiche molto ampie. Le associazioni parlano di abbandono del paziente (70%), trascuratezza dell'igiene (70%), forme di aggressività (60%), presenza di piaghe da decubito (60%), malnutrizione (40%), disidratazione (30%) e, nel 10% dei casi, perfino di contenzione.

Il quadro tracciato comprende ritardi per gli interventi chirurgici – il 30% dichiara attese da tre mesi a un anno, il 40% attese di almeno due mesi – ed eccessiva difficoltà per l'immissione in commercio e l'accesso a determinati farmaci. In particolare, il 55,2% delle associazioni denuncia tempi eccessivamente lunghi per l'immissione in commercio e la rimborsabilità di alcuni farmaci a livello nazionale e particolari difficoltà di accesso vengono segnalate dal 61,5% delle associazioni relativamente alle terapie innovative.

C'è poi da segnalare l'odissea per accedere all'invalidità civile, attraverso iter ancora complessi e lunghi, e la sottovalutazione di due aspetti nella cura degli anziani: il disagio psicologico, ancora poco considerato, e la sottovalutazione da parte dei medici del dolore cronico.

Un quadro desolante. Denuncia **Tonino Aceti, responsabile nazionale del CnAMC di Cittadinanzattiva**: **“E' inaccettabile e ai limiti della costituzionalità: lo Stato si sta tirando indietro rispetto alle responsabilità in materia di assistenza sanitaria e sociale, e il peso di tutto ciò, ormai insostenibile, è scaricato completamente sulle spalle e sulle tasche delle famiglie**. Lo confermano i 6,8 miliardi di euro di tagli lineari al Fondo Sanitario Nazionale previsti per gli anni 2012-2015 con la Spending Review, ai quali vanno a sommarsi circa 8 miliardi delle ultime manovre di Tremonti, sino ad arrivare ad un totale di oltre 20 miliardi di euro, senza considerare l'annuncio dell'ulteriore miliardo e 600 milioni di euro tra 2013 e 2014: nel prossimo futuro tutte le Regioni, anche le più virtuose, saranno costrette ad avviare Piani di rientro dal deficit sanitario”. I tempi sono cupi e le famiglie che assistono malati cronici sono spesso lasciate sole.

4

Like

Share

2

Tweet

## Articoli correlati

- [Europ Assistance: italiani meno soddisfatti della propria qualità della vita](#)
- [Disabili e malati cronici, Cittadinanzattiva: bolletta energetica è un salasso](#)

16/10/2012 - 17:52 - Redattore: BS

## Un commento a “Anziani malati cronici, Cittadinanzattiva: se ne occupano solo le famiglie”

1. *jogger* scrive:

[16/10/2012 alle 20:44](#)

b.sera. c'è un errore bo le rette nelle case di riposo x invalidi molto gravi viaggiano sui 3600 €/mese ed oltre, altro che 14.000 l'anno!

qualcuno deve pagare la differenza tra pensioni e rette!

io ci sono già passata molti anni fa e non ho avuto ne aiuti di supporti ne soldi da nessuno, anzi, la burocrazia comunale statale e sanitaria ha fatto di tutto x complicarmi la vita fin dopo la morte dei ns cari.

inoltre.... non dimenticate che molti di noi fra qualche anno saranno senza figli e ci sarà un ENORME bisogno di soldi, che non si sa se qualcuno sarà in grado di pagare. ed allora?????

**lascia un commento**

# Per anziani e malati cronici è la famiglia l'unico welfare

**I continui tagli all'assistenza socio-sanitaria pubblica spostano i costi economici e sociali sulle famiglie. Il Rapporto di Cittadinanzattiva**

17 ottobre 2012 - 7:44

I continui tagli all'assistenza socio-sanitaria pubblica spostano i costi economici e sociali sulle famiglie. Il Rapporto di Cittadinanzattiva

C'era una volta il Servizio sanitario nazionale. Universale. Gratuito. Oggi non è più così. E a farci le spese sono i più deboli: anziani e malati cronici, insieme alla loro famiglia. Quasi 8.500 euro l'anno per una badante; 3.700 euro per visite, esami o attività riabilitativa a domicilio; più di 1.100 euro per comprare farmaci necessari, ma non rimborsati dal Servizio sanitario nazionale; altri 1.300 euro per l'acquisto di parafarmaci come integratori alimentari, dermocosmetici, creme, pomate, lacrime artificiali e così via. E quasi 14 mila euro per la retta di strutture residenziali o semiresidenziali.

È questa la spesa media per un anziano con una patologia cronica secondo quanto rilevato dal Coordinamento nazionale delle associazioni dei malati cronici (Cnamc) di Cittadinanzattiva, che li ha raccolti nel suo Rapporto nazionale sulle politiche della cronicità *‘Emergenza famiglie: l'insostenibile leggerezza del Welfare’*, presentato ieri a Roma.

Cifre che si calano in una realtà, disegnata dall'Istat nel 2011, che vede più della metà degli italiani tra i 65 e i 74 anni con almeno una patologia cronica (di cui solo il 30% dichiara di essere in buona salute) e più di un ultrasessantacinquenne (il 12,2%) vivere uno stato di povertà relativa e oltre uno su venti (il 5,4%) in povertà assoluta.

Dalle risposte ottenute da 28 delle 86 associazioni nazionali, rappresentative di oltre 100 mila cittadini affetti da patologie croniche, risulta nel Rapporto che a occuparsi della cura e assistenza all'anziano malato cronico è, in più della metà (56%) dei casi, un solo nucleo familiare. Ciascuna famiglia dedica mediamente al familiare anziano oltre cinque ore al giorno. Situazioni che nella quasi totalità dei casi (93%) non permettono ai familiari di conciliare l'orario lavorativo con l'assistenza. Al punto che oltre la metà (53,6%) segnala licenziamenti e mancati rinnovi o interruzioni del rapporto di lavoro.

Secondo i dati diffusi dalla Corte dei Conti, segnala inoltre il Rapporto, proprio nelle Regioni dove è più critica l'offerta assistenziale c'è anche una maggiore incidenza di ticket sanitari e maxialiquote, con valori procapite che nel 2011 oscillavano tra i 181 euro del Lazio e i 43 euro del Trentino Alto Adige.

«È inaccettabile – commenta Tonino Aceti, responsabile nazionale del Cnamc - e ai limiti



della costituzionalità: lo Stato si sta tirando indietro rispetto alle responsabilità in materia di assistenza sanitaria e sociale, e il peso di tutto ciò, ormai insostenibile, è scaricato completamente sulle spalle e sulle tasche delle famiglie. Dopo il taglio di 25 miliardi e 500 milioni di euro alla sanità maturato negli ultimi anni, comprensivi della previsione delle risorse che saranno sottratte con la legge di stabilità, e l'azzeramento dei Fondi a carattere sociale, ora si parla di tassare le pensioni e gli assegni di invalidità: saremmo davvero alla fine delle politiche sociali nel nostro Paese».

### **Dov'è l'assistenza territoriale?**

Quando il paziente anziano viene dimesso dall'ospedale, una volta su tre è la famiglia ad occuparsi di tutto, senza aver ricevuto alcun orientamento. Oltre la metà delle associazioni (52%) segnala che il medico di famiglia fornisce solo le indicazioni degli uffici a cui rivolgersi e soltanto per il 15% fa tutto il necessario dopo le dimissioni. Peraltro, nel 76% dei casi, contestualmente alle dimissioni ospedaliere, non viene attivata l'assistenza domiciliare.

In ogni caso, quasi nessuno è soddisfatto dell'assistenza che riceve a casa: solo il 27% la considera mediamente adeguata, mentre per il restante 73% non lo è.

Per l'assistenza residenziale e semiresidenziale, il primo problema segnalato sono i tempi di attesa troppo lunghi: il 39% afferma che si aspetta fra i tre e i sei mesi, il 13% anche di più. Non solo: il 79% delle associazioni considera mediocre l'assistenza ricevuta e poco meno della metà (43,5%) segnala forme di maltrattamento come abbandono del paziente (70%), trascuratezza dell'igiene (70%), aggressività (60%), piaghe da decubito (60%), malnutrizione (40%), disidratazione (30%) e, nel 10% dei casi, perfino contenzione.

### **Tempi lunghi per i farmaci innovativi**

L'incidenza dei ticket tra il 2007 e il 2011 è praticamente più che raddoppiata, segnala il Rapporto, passando da 539 a 1.337 milioni di euro. La metà dei malati, però, non accede all'innovazione farmaceutica perché gli iter nazionali e regionali di approvazione ritardano fortemente l'accesso alle terapie: il 55,2% delle associazioni denuncia infatti tempi troppo lunghi per l'immissione in commercio e la rimborsabilità di alcuni medicinali. I tempi di inserimento dei farmaci nei prontuari terapeutici regionali variano infatti dai 145 giorni dell'Umbria ai 284 giorni del Lazio, ai quali vanno aggiunti i 226 giorni necessari mediamente all'Agenzia del farmaco per procedere con l'autorizzazione e la contrattazione del prezzo di rimborso. È emblematico l'esempio dei nuovi farmaci per il trattamento dell'epatite C e della fibrillazione atriale, tutt'oggi ancora non disponibili per i cittadini nonostante siano ormai passati rispettivamente 14 e 16 mesi da quando l'Aifa ha ricevuto i documenti per la loro registrazione.

### **L'odissea dell'invalidità civile**

L'iter per l'accertamento dell'invalidità civile e della legge 104/92 è ancora troppo complesso e lungo per il 72% dei cittadini. Il 48% segnala l'assenza del medico Inps e, di conseguenza, la necessità di sottoporsi a doppia visita (Asl e Inps) denunciata dal 60% delle associazioni. Il 43,5% ha assistito a convocazioni a visita avvenute con modalità non previste dalla legge: 66,6% con lettera semplice, 41,6% con una telefonata, 33,3% attraverso sms.

### **La sensazione di esser lasciati soli**

Circa il 90% delle Associazioni dichiara che lo stato di salute dell'anziano è valutato quasi

solo sotto il profilo clinico, mentre viene largamente sottovalutato l'aspetto psicologico.

Se assistiti a casa, due anziani su tre avvertono come problematica la mancanza di socialità, ma anche in ospedale circa un anziano su tre denuncia la carenza di socialità. Il 70% delle associazioni lamenta poi la mancanza dello psicologo nelle équipe che erogano l'assistenza domiciliare, così come nella stessa percentuale quelli che si sentono abbandonati nelle strutture residenziali.

### **Dolore sottovalutato**

Il Rapporto denuncia che il 46,4% dei medici di famiglia non registra il dolore nell'anziano, il 28,6% lo sminuisce, il 25% lo registra solo se acuto. In ospedale, il dolore è registrato regolarmente solo per il 7% delle associazioni, per il 20% non è mai registrato e per oltre un terzo (35,7%) viene sminuito o registrato solo se acuto. Situazione pressoché analoga nelle strutture residenziali, dove il dolore è sminuito per oltre la metà delle associazioni e viene regolarmente misurato solo per l'8,7%.

### **Le principali proposte di Cittadinanzattiva**

Innanzitutto, basta con i tagli alle risorse per l'assistenza sanitaria e sociale; poi: approvazione dei Livelli essenziali di assistenza sociale; riorganizzazione e potenziamento dell'attività di valutazione dell'assistenza sanitaria territoriale; eliminazione dei Prontuari terapeutici ospedalieri regionali vincolanti; aggiornamento dell'elenco delle patologie croniche e invalidanti, di quello delle patologie rare, nonché del nomenclatore tariffario dei presidi, delle protesi e degli ausili.

**URL di origine:** <http://www.healthdesk.it/diritti/articolo/4611/1350452694>

Mercoledì 16 OTTOBRE 2012

## Guerra: “Resi disponibili 330 mln per le non autosufficienze”

“Sono stati resi disponibili 330 mln di euro per le non autosufficienze grazie ad un lavoro di riprogrammazione dei Fondi europei. Il nostro Paese è purtroppo famoso per la sua capacità di perdere o non utilizzare i fondi che l'Europa rende disponibili. Uno dei primi lavori di questo Governo è stato proprio quello di andare ad analizzare la situazione intervenendo, come in questo caso, là dove possibile”. La notizia è stata data da **Maria Cecilia Guerra**, sottosegretario del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nel corso del suo intervento alla presentazione dell'XI Rapporto nazionale sulle politiche della cronicità 2012 del CnAMC.

Guerra ha poi gettato acqua sul fuoco delle polemiche spiegando che “non ci saranno ristrettezze sulla legge 104 nella legge di Stabilità, si trattava solo di ipotesi che sono state cassate”. Salta dunque quanto era stato previsto per i dipendenti pubblici riguardo i permessi per l'assistenza di parenti disabili (legge 104). La norma inizialmente prevista prevedeva la riduzione del 50% della retribuzione per i 3 permessi mensili e nessuna agevolazione per i disabili diversi da coniuge e figli.

Il sottosegretario ha poi parlato dei Lea, soffermandosi su un dato: “Ancora oggi non si è in grado di garantirli in maniera equa ed omogenea su tutto il territorio nazionale”. La logica dei Piani di rientro, secondo Guerra, deve essere anche questa: mantenere un costante lavoro di monitoraggio. “Non ci si può soffermare solo su logiche di risparmio – ha sottolineato – vanno avviati anche percorsi di appropriatezza e di responsabilizzazione”. “Sono proprio le Regioni il banco di prova della sanità. Perché, a parità di ripartizione, esistono Lea garantiti in maniera così differente da territorio a territorio?”, ha chiesto.

Il monitoraggio, secondo il sottosegretario, dovrebbe assumere una maggiore rilevanza anche per quanto riguarda i Fondi sociali. “È vero, negli anni questi fondi sono stati fortemente intaccati - ha detto - ma è altrettanto vero che fondi indifferenziati danno vita ad esiti troppo vaghi”. “Gli investimenti nel sociale dovrebbero essere accompagnati da Piani che si prefiggano obiettivi precisi - ha concluso Guerra - obiettivi che dovrebbero essere costantemente monitorati e finanziati a seconda dei risultati ottenuti. Un ruolo chiave in tutto questo spetterebbe a cittadini e associazioni”.

Mercoledì 16 OTTOBRE 2012

## **Fontanelli (Pd): “Parlare oggi di assistenza territoriale h24 è creare false attese”**

“Trovo difficile immaginare l’avvio di una seria riforma della sanità territoriale in questo contesto di conflittualità con le Regioni che mette a rischio anche il Patto della Salute e senza la possibilità di avviare nuovi investimenti economici. Parlare oggi di assistenza h24 fatta 7 giorni su 7 vuol dire alimentare false attese”. Questo il giudizio sul decreto Balduzzi del membro della Commissione Affari Costituzionali della Camera, Paolo Fontanelli (Pd), intervenuto questa mattina alla presentazione dell’XI Rapporto nazionale sulle politiche della cronicità 2012 del CnAMC.

Per Fontanelli oggi la sanità italiana si trova ad un punto critico. “A farne le spese sono proprio i ceti più deboli - ha detto - è a rischio la salvaguardia dell’impianto pubblico ed universalistico del nostro Sistema sanitario nazionale”. Il responsabile sanità del Pd è poi intervenuto sui Lea e sul loro aggiornamento che, ormai, si attende da oltre 10 anni. “Se dal 2001 ad oggi non si è riusciti ad aggiornare i Lea c’è un motivo: farlo significherebbe attivare nuova spesa”, ha sottolineato.

Fontanelli ha commentato anche il possibile riordino del titolo V della Costituzione, esprimendo anche in questo caso un giudizio fortemente negativo: “Per noi, sarebbe un errore in quanto andrebbe a creare una spinta ad una centralizzazione burocratica spaventosa”.

Infine, intervenendo sulla legge di Stabilità, l’esponente Pd ha definito “inaccettabili” ulteriori tagli alla sanità. “Non possiamo pensare di andare avanti facendo solo tagli lineari - ha concluso - in questo modo, a lungo andare, si scardina il sistema”.

## Assistenza anziani: 14mila euro l'anno

*I malati cronici over 65 sono a carico delle famiglie, con un impegno di 5 ore al giorno difficile da conciliare con il lavoro*

MILANO - Cinque ore al giorno, 14mila euro l'anno. In termini di tempo e soldi, ecco quanto dedicano le famiglie italiane all'assistenza degli anziani con malattie croniche o rare, tra supporto assistenziale integrativo, farmaci non rimborsati, parafarmaci, visite ed esami. È il quadro che emerge dal "Rapporto sulle politiche della cronicità" del CnAmc (Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici) di Cittadinanzattiva-Tribunale diritti del malato. Un impegno che ha anche delle conseguenze sul piano lavorativo. Come riferisce il 93% delle associazioni interpellate, i familiari non riescono a conciliare l'orario lavorativo con le esigenze di assistenza, e nel 53,6% dei casi sono stati segnalati licenziamenti, mancati rinnovi o interruzioni del rapporto di lavoro.

**POCHI AIUTI** - Pesante anche l'onere economico: le famiglie mediamente spendono in un anno 8.488 euro per il supporto assistenziale integrativo alla persona, 1.127 euro per farmaci non rimborsati dal Ssn, 1.297 euro per l'acquisto di parafarmaci, 3.178 euro per visite, esami o attività riabilitativa a domicilio. Quasi il doppio della cifra percepita come indennità di accompagnamento. La retta delle strutture residenziali o semiresidenziali è in media di 13.946 euro. Al momento delle dimissioni le famiglie si trovano sostanzialmente a fare tutto. Il 76% delle associazioni segnala la mancata attivazione dell'assistenza domiciliare contestualmente alle dimissioni. Bocciato poi il medico di medicina generale: per il 70,3% delle associazioni non si integra con lo specialista, mentre per il 59,2% non informa paziente e familiari sulla corretta gestione della patologia. Per il 72,4% delle associazioni inoltre il medico di base non svolge la funzione di coordinamento degli interventi tra i professionisti coinvolti, mentre il 46,4% riferisce che presta poca attenzione alla rilevazione del dolore.

**MALATI CRONICI** - La popolazione over 65 è in costante aumento e rappresenta il 20,3% della popolazione. L'Italia è la seconda nazione europea per indice di vecchiaia, dopo la Germania, e nel 2011 la popolazione che ha dichiarato di essere affetta da una patologia cronica è stata il 38,4% (nel 2010 era il 38,6%). La fascia d'età con una maggiore incidenza di malattie croniche è quella dai 65 anni in su: 76,4% (65-74 anni) e 86,2% (over 75). Le malattie croniche più diffuse sono artrosi/artrite (17,1%), ipertensione (15,9%), allergie (10,3%), osteoporosi (7,2%), bronchite cronica e asma bronchiale (6,1%), diabete (4,9%). Nel 2011 le Regioni con una maggiore incidenza di patologie croniche sono state Liguria (42,5%), Sardegna (42,3%), Friuli Venezia Giulia (42%), Umbria (41,3%), Emilia Romagna (41%), Toscana (40,6%), Calabria (40,3%). Seguono Abruzzo (39,9%), Lombardia (39,5%), Molise (39,4%), Veneto (39,2%). Tra il 2003 al 2011 è diminuita di poco la percentuale di fumatori, mentre è aumentata molto quella di persone obese e in sovrappeso. La maggior causa di morte è rappresentata dalle malattie del sistema circolatorio (225.588 decessi, con valori maggiori al Nord), seguite dai tumori (172.783, con cifre maggiori al Nord).



**Disabili** L'elenco degli ausili forniti dalle Asl non viene aggiornato da 13 anni

# Carrozzine e protesi, solo modelli datati

**R**espiratori, carrozzine, deambulatori, materassi anti-decubito e tanti altri ausili e protesi: sono essenziali per i pazienti e quindi garantiti dal Servizio sanitario nazionale. Il loro elenco è contenuto nel *Nomenclatore tariffario*, che però è fermo a 13 anni fa (Decreto n. 332/99 del ministero della Salute). Da allora, infatti, non è stato più adeguato, sebbene quella stessa norma preveda un suo aggiornamento periodico «con cadenza massima triennale». Ora è arrivato l'ennesimo rinvio da parte della Commissione Affari sociali della Camera, dove si è discusso il decreto legge «Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute», da lunedì all'esame dell'aula.

«Dopo anni di attesa, l'aggiornamento del Nomenclatore tariffario è rimandato a maggio 2013, cioè alla prossima

ma legislatura, nonostante le sollecitazioni dei pazienti» commenta Tonino Aceti, responsabile del Coordinamento nazionale delle Associazioni dei malati cronici di **Cittadinanzattiva**, che martedì presenterà a Roma il Rapporto sulle politiche della cronicità, con un capitolo dedicato all'assistenza protesica (vedi tabella). «Nel frattempo, i malati sono costretti a usare dispositivi spesso obsoleti e, per avere ausili innovativi e adeguati, devono pagare la differenza di costo rispetto alla tariffa prevista per quelli presenti nel Nomenclatore» sottolinea Aceti.

Nell'attuale Nomenclatore, poi, non rientrano alcuni ausili. «Mancano, per esempio, i comunicatori a comando oculare per i malati di Sclerosi laterale amiotrofica, finora erogati solo grazie a fondi stanziati ad hoc — dice Pietro Barbieri, presidente della Federazione italiana superamento handicap —. Altro problema: mancano controlli sulla qualità dei prodotti da parte di un organismo preposto, come per esem-

pio avviene sui medicinali da parte dell'Agenzia italiana per il farmaco». Già, la qualità. Non si tratta di avere protesi agonistiche come quelle utilizzate dai campioni paralimpici, ma ausili che consentirebbero a chi ha una disabilità di condurre una vita il più possibile autonoma. Invece, riferisce Aceti: «Soprattutto nelle Regioni sottoposte a piani di rientro, le Asl non riescono a fornire nemmeno i dispositivi previsti dal vecchio Nomenclatore tariffario».

«Si risparmia addirittura sulla qualità di pannoloni, cateteri e sacche per la stomia — fa notare Giuseppe Sciacca, presidente della Fais (Federazione che riunisce le Associazioni di incontinenti e stomizzati) —. E in questi casi non stiamo certo parlando di "innovazione tecnologica", ma del diritto di questi pazienti a condurre una vita dignitosa».

«Le Asl fanno gare di appalto al massimo ribasso per risparmiare, ma a volte forniscono prodotti peggiori a costi

più alti — aggiunge Alessandro Giustini, membro della Società italiana di medicina fisica e riabilitazione (Simfer) —. Un esempio: carrozzine che arrivano in container dall'Estremo Oriente sono vendute allo stesso prezzo di quelle prodotte nel nostro Paese, pur avendo metalli e tessuti scadenti».

In attesa dell'aggiornamento del Nomenclatore tariffario, gli esperti stanno mettendo a punto linee guida su come condurre gare di appalto per offrire dispositivi di migliore qualità a costi contenuti. «Le presenteremo a fine ottobre al Congresso della Simfer — anticipa Giustini —. Alla loro stessa stesura hanno partecipato, oltre a noi fisioterapisti, i rappresentanti del ministero della Salute, delle Regioni, della Consip (l'Agenzia che controlla gli acquisti della Pubblica amministrazione, ndr) e del Centro studi e ricerche sugli ausili tecnici di Confindustria (costituito da medici, pazienti, produttori, tecnici, ortopedici)».

**Maria Giovanna Faiella**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Costi

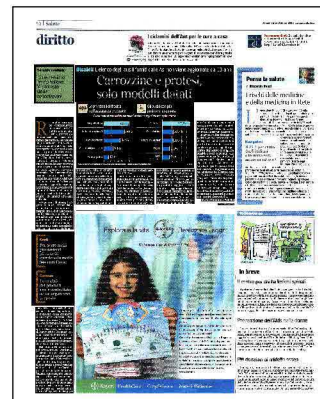
Per avere ausili più moderni gli assistiti spendono in media 944 euro l'anno

## Servizio sanitario

Un ennesimo rinvio solleva le proteste delle associazioni

## Carenze

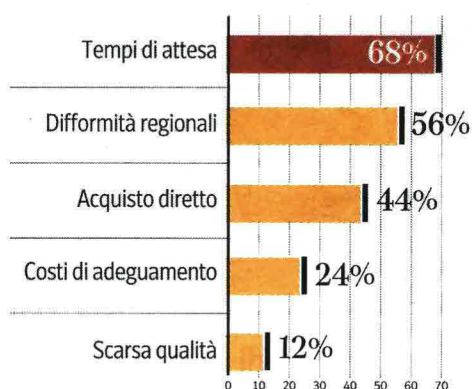
La qualità dei prodotti non è controllata da un organismo preposto



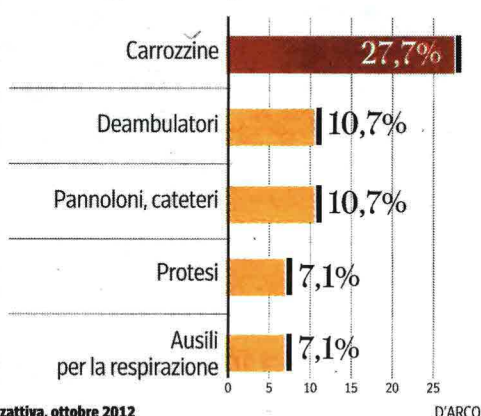


## Le principali difficoltà nell'assistenza protesica

Percentuale di associazioni dei malati che hanno segnalato le singole criticità



## Gli ausili con più problemi di qualità



Fonte: XI Rapporto Coordinamento nazionale Ass. Malati Cronici - Cittadinanzattiva, ottobre 2012

D'ARCO

**il caso**

# Malati cronici: per curarli 14mila euro

**ROMA.** Avere un anziano malato cronico in famiglia significa dover spendere molto tempo, denaro (fino a 14mila euro l'anno di spese tra visite, esami e badante) e mettere a rischio il proprio lavoro, dal momento che il sistema di welfare dello Stato è molto carente. La denuncia arriva dall'XI Rapporto

nazionale sulle politiche della cronicità "Emergenza famiglie: l'insostenibile leggerezza del Welfare", presentato ieri a Roma dal Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici di **Cittadinanzattiva**.

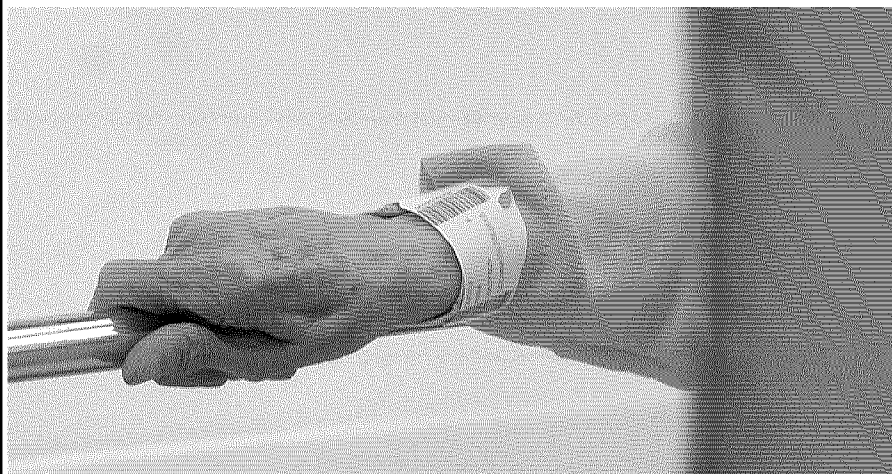
Il numero di malati cronici in Italia è molto alto. Nel 2011 (dati Istat) oltre il 50% di chi ha tra i 65 e i 74 anni ha almeno una patologia cronica e, di questi, solo il 30% è in buona salute. Il 12,2% degli ultrasessantacinquenni vive uno stato di povertà relativa e il 5,4% di povertà assoluta.

Ad occuparsi della cura ed assistenza all'anziano malato cronico è nel 56% dei casi un solo nucleo familiare. Ogni famiglia dedica mediamente all'assistenza del familiare anziano oltre 5 ore al giorno. Una situazione che nel 93% dei casi non permette di conciliare l'orario lavorativo con le esigenze

di assistenza, al punto il 53,6% segnala licenziamenti e mancati rinnovi o interruzioni del rapporto di lavoro. A ciò vanno aggiunti i costi legati alla cura del malato cronico. Le famiglie mediamente spendono in un anno 8.488 euro per la badante, 1.127 euro per farmaci non

rimborsati dal Ssn, 1.297 euro per l'acquisto di parafarmaci, 3.178 euro per visite, esami o attività riabilitativa a domicilio. Praticamente quasi il doppio della cifra percepita come indennità di accompagnamento.

**Rapporto su famiglie e welfare: un anziano disabile costa il doppio dell'accompagnamento**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



A PAG. **26** **CRONICITÀ. Cittadinanzattiva:** niente welfare, assistenza fai-da-te nelle famiglie



CRONICITÀ/ I dati dell'XI Rapporto di **Cittadinanzattiva** sulle politiche di settore

# Il Welfare tradisce le famiglie

**Anziani a casa: 5 ore di lavoro per la famiglia - Deserto nel territorio**

**A**ssistere a casa un familiare anziano malato cronico è un "lusso" da ricchi. Servono in media cinque ore di dedizione al giorno, conciliare cure e lavoro diventa impossibile e nel 53,6% dei casi si perde il lavoro.

In alternativa ci si può servire di una badante, spendendo in media circa 8.500 euro l'anno cui vanno aggiunti in media 1.100 euro per farmaci non rimborsati dal Ssn, 1.300 euro per l'acquisto di parafarmaci, 3.200 euro per lo svolgimento di visite, esami o attività riabilitativa a domicilio. Praticamente quasi il doppio della cifra eventualmente percepita a titolo di indennità di accompagnamento. E parecchio, ma meno dei circa 14mila euro richiesti in media per assicurare all'anziano le amorevoli cure di una struttura residenziale o semiresidenziale.

A snocciolare i numeri della «Insostenibile leggerezza del Welfare» che stritola le famiglie alle prese con le problematiche dell'assistenza socio-sanitaria agli anziani malati cronici è il IX Rapporto nazionale sulle politiche della cronicità presentato dal Cnamc (Coordinamento nazionale delle associazioni dei malati cronici) di **Cittadinanzattiva**: un crogiolo di informazioni frutto dei questionari rivolti a 28 delle 86 associazioni nazionali aderenti al coordinamento, rappresentative di oltre 100mila cittadini affetti da patologie croniche.

Un report in cui ciascuno può riconoscersi venato purtroppo soprattutto di solitudi-

ne.

Non a caso a occuparsi dell'anziano malato cronico nel 56% dei casi è un solo nucleo familiare costretto a fare i conti con il vuoto spinto dei servizi già al momento delle dimissioni dal ricovero, quando il territorio mostra brutalmente il volto oscuro dell'abbandono. Solo nel 15% dei casi il medico di famiglia fa tutto il necessario per il post-ospedale, attivando i servizi sociali messi a disposizione dal Comune: c'è un 76% di pazienti bisognosi di assistenza che rientra a casa senza che sia stata contestualmente attivata l'assistenza domiciliare. Sarà la famiglia a sbrigarsela incontrando numerose difficoltà (65,3%), scarsa integrazione tra gli interventi disponibili (50%) e potendo in genere usufruire di un numero di ore inferiore a quello necessario (50%). Forse per questo nel 73% dei casi il supporto ottenuto è giudicato assolutamente inadeguato.

Il tema della solitudine del resto punteggia tutta l'analisi sviluppata dal Rapporto ed esplode quanto più ci si avvicina ai protagonisti.

## La solitudine d'argento.

Per quante patologie si possano presentare è l'abbandono ad ammalare di più i pazienti cronici in età. I dati raccolti dalle associazioni parlano chiaro: questo particolare tipo di pazienti - resi fragili dal trascorrere degli anni oltre che dalla malattia - sono valutati esclusivamente sotto il profilo clinico; l'aspetto psicologico entra in gioco solo nel 20% dei casi.

E la mancanza di socialità

affligge ovunque: a domicilio come in ospedale il 70% degli anziani denuncia l'assenza dello psicologo nelle équipe.

Abbandono à go go - quando va bene - anche nelle strutture residenziali, dove peraltro è comunque difficile accedere: il 39% attende dai 3 ai 6 mesi per poi scoprire che nel 79% dei casi l'assistenza ricevuta è "mediocre". E va già bene se non si subiscono forme di maltrattamento, segnalate nel 43,5% dei casi.

Le cronache quotidiane ci hanno abituati a un campionario di nefandezze abbastanza ampio, ma fa comunque un certo effetto pensare che in cambio di quei 14mila euro l'anno versati dai familiari l'anziano subisce nell'ordine trascuratezze dal punto di vista igienico (70%), forme di aggressività (60%), presenza di piaghe da decubito (60%), malnutrizione (40%), disidratazione (30%), contenzione (10%).

L'abbandono (70%) diventa quasi meglio di tutto il resto, a meno di non avere bisogno anche di specifici servizi sanitari: per un intervento chirurgico si attendono minimo due mesi; idem per le visite specialistiche.

**Il dolore "negato".** Nel mirino del report anche la tardiva e difficile attuazione della legge 38/2010 sulla terapia del dolore, ancora poco conosciuta dai pazienti e disattesa proprio dai professionisti che più di tutti dovrebbero dimostrare attenzione al problema.

Secondo i dati dichiarati dalle associazioni, il 46,4%

dei generalisti non registra il dolore nell'anziano, il 28,6% lo sminuisce, il 25% lo registra solo se acuto. In ospedale, il dolore è registrato regolarmente solo nel 7% delle strutture, nel 20% non è mai registrato, e in oltre un terzo (35,7%) viene sminuito o registrato solo se acuto.

Situazione pressoché analoga nelle strutture residenziali, dove il dolore viene regolarmente sminuito in oltre la metà delle situazioni e viene regolarmente misurato solo nell'8,7% dei casi.

Così anche gli oppiacei finiscono per essere un "lusso" negato: li somministrano in caso di bisogno solo il 17% delle strutture residenziali e il 29,6% degli ospedali. E il 22% degli ospedali non li usa mai.

**Miraggio invalidità.** Capitolato dolente e irrisolto, affrontato in modo ricorrente dal Cnamc, quello dell'accertamento dell'invalidità civile. La semplificazione e l'informatizzazione del percorso, introdotta nel 2009, non ha stroncato il mostro della burocrazia: per il 72% dei cittadini l'iter resta lungo e complesso; l'80% denuncia un inasprimento esagerato dei criteri d'accesso all'indennità di accompagnamento. E nonostante le indicazioni di legge ben definite il 48% dei pazienti è costretto a subire doppia visita, all'Inps e alla Asl: due mondi che non dialogano ancora, come denuncia il 60% degli interpellati.

**S.Tod.**

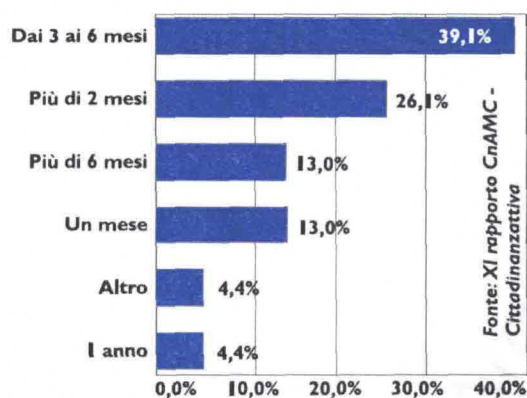
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Spesa media annuale sostenuta dalle famiglie

Badante	8.488 €
Visite specialistiche o attività riabilitative a domicilio	3.718 €
Acquisto di protesi e ausili	944 €
Retta delle strutture residenziali e/o semiresidenziali	13.946 €
Visite specialistiche effettuate in regime privato o intramurario	855 €
Esami diagnostici effettuati in regime privato o intramurario	1.034 €
Acquisto di farmaci necessari e non rimborsati dal Ssn	1.127 €
Acquisto di parafarmaci (es. integratori alimentari, dermocosmetici, creme, pomate, lacrime artificiali eccetera)	1.297 €

Fonte: XI Rapporto CnAMC - Cittadinanzattiva

### Tempi massimi d'attesa per il ricovero



Fonte: XI rapporto CnAMC - Cittadinanzattiva



DIRITTO ALLA SALUTE NEGATO

# Liste d'attesa, una malattia cronica

Sfibrati dai tempi biblici delle strutture pubbliche, i cittadini si rivolgono sempre di più ai privati. La fotografia scattata da **Cittadinanzattiva**

di Ester Trevisan

**S**fibrati dai tempi biblici imposti dalle strutture pubbliche, per soddisfare il loro bisogno di salute i cittadini del Lazio si rivolgono sempre di più ai privati. Risultato: le liste d'attesa, tallone d'Achille del sistema sanitario regionale, perdono la pole position nella lista delle maggiori criticità segnalate dagli utenti al servizio di ascolto istituito da Cittadinanzattiva proprio per raccogliere le voci di protesta dei cittadini e stilare ogni anno il rapporto sullo stato di salute della sanità. «Quello delle liste di attesa – spiega Francesca Diamanti, vice segretario regionale dell'associazione – è ormai diventato un problema cronico e, in quanto tale, paradossalmente viene percepito in maniera meno grave». A dimostrarlo sono i dati elaborati da **Cittadinanzattiva** sulle oltre 4mila segnalazioni pervenute nel 2011 al centralino del Pit (Progetto integrato di tutela). L'anno scorso le telefonate dei cittadini hanno riguardato le liste d'attesa “soltanto” nel 5,54% dei casi. A precederle, l'assenza di informazioni e orientamento ai servizi sanitari (18,89%), i presunti errori diagnostici e terapeutici (17,89%), le emergenze al pronto soccorso (11,03%), il rapporto con medici e personale sanitario (10,18%) e invalidità e han-

dicap (7,67%). Analizzando nel dettaglio quel 5,54% di segnalazioni relative alle liste di attesa, emerge che il 45% riguarda l'accesso a servizi e prestazioni, il 22% le attese e i ritardi ingiustificati tra gli esami preoperatori e gli interventi (con un costo aggiuntivo per le casse della sanità pubblica visto che, dopo un certo lasso di tempo, i responsi degli esami scadono e devono essere ripetuti), il 17% le difficoltà di conoscere la propria posizione in lista, nonostante la tutela dell'accesso agli atti. E ancora: l'11% riguarda la richiesta di informazioni sulle modalità di funzionamento del servizio e il 5% la mancata erogazione del servizio. «Purtroppo – spiega Diamanti riferendosi a quest'ultimo aspetto – ci sono casi di cittadini che hanno trovato le liste d'attesa chiuse nonostante le Asl per legge non possano bloccare l'accesso. Ha fatto scalpore, per esempio, la storia di un paziente che si è sentito rispondere “la lista d'attesa è in ristrutturazione”. Sul Recup non c'è stato un investimento concreto perché non tutte le strutture sanitarie mettono in rete la disponibilità di posti per le prestazioni. E' come avere una Ferrari ma guidarla come se fosse una Cinquecento».



## Tra assistenza e farmaci non rimborsati **Anziani e malati cronici, 14mila euro l'anno a carico delle famiglie**

**ROMA.** Avere un anziano malato cronico in famiglia, significa dover spendere molto tempo, denaro (fino a 14mila euro l'anno di spese tra visite, esami e badante), e mettere a rischio il proprio lavoro, dal momento che il sistema di welfare dello Stato è molto carente. La denuncia arriva dall'XI Rapporto nazionale sulle politiche della cronicità «Emergenza famiglie: l'insostenibile leggerezza del Welfare», presentato ieri a Roma dal Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici di **Cittadinanzattiva**.

Il numero di malati cronici in Italia è molto alto. Nel 2011 (dati Istat) oltre il 50% di chi ha tra i 65 e i 74 anni ha almeno una patologia cronica e, di questi, solo il 30% è in buona salute. Il 12,2% degli ultrasessantacinquenni vive uno stato di povertà relativa e il 5,4% di povertà assoluta. Ad occuparsi della cura ed assistenza all'anziano malato cronico è nel 56% dei casi un solo nucleo familiare. Ogni famiglia dedica mediamente all'assistenza del familiare anziano oltre 5 ore al giorno. Una situazione che nel 93% dei casi non permette di conciliare l'orario lavorativo con le esigenze di assistenza, al punto il 53,6% segnala licenziamenti e mancati rinnovi o interruzioni del rapporto di lavoro.

A ciò va aggiunta la difficoltà crescente di fronteggiare i costi legati alla cura dell'anziano malato cronico. Le famiglie mediamente spendono in un anno 8.488 euro per la badante, 1.127 euro per farmaci non rimborsati dal Ssn, 1.297 euro per l'acquisto di parafarmaci, 3.178 euro per visite, esami o attività riabilitativa a domicilio. Praticamente quasi il doppio della cifra percepita come indennità di accompagnamento. La retta delle strutture residen-

ziali o semiresidenziali è invece di 13.946 euro. E se si pensa che la popolazione anziana over 65 anni è in aumento e rappresenta il 20,3% della popolazione, si fa presto a capire che sia un problema molto diffuso. Nel 2011 infatti la popolazione che ha dichiarato di essere affetta da una patologia cronica è stata il 38,4% (nel 2010 era il 38,6%). Le Regioni con una maggiore incidenza di patologie croniche nel 2011 sono state Liguria (42,5%), Sardegna (42,3%), Friuli Venezia Giulia (42%), Umbria (41,3%), Emilia Romagna (41%), Toscana (40,6%), Calabria (40,3%). Seguono Abruzzo (39,9%), Lombardia (39,5%), Molise (39,4%), Veneto (39,2%).

Al momento delle dimissioni dall'ospedale le famiglie si trovano poi sostanzialmente fare tutto da sole in un terzo dei casi, senza aver ricevuto alcun orientamento. Il 76% delle associazioni segnala la mancata attivazione dell'assistenza domiciliare contestualmente alle dimissioni. Bocciano poi il medico di medicina generale: per il 70,3% delle associazioni non si integra con lo specialista, mentre per il 59,2% non informa paziente e familiari sulla corretta gestione della patologia. Per il 72,4% delle associazioni inoltre il medico di famiglia non svolge la funzione di coordinamento degli interventi tra i professionisti coinvolti, mentre il 46,4% riferisce che presta poca attenzione alla rilevazione del dolore.

«È una situazione ai limiti della costituzionalità – commenta Tonino Aceti, responsabile del rapporto – lo Stato si sta tirando indietro dalle proprie responsabilità e il peso di tutto ciò è scaricato completamente sulle famiglie».





Presentato l'XI rapporto elaborato dal CnAMC di **Cittadinanzattiva** sui problemi dell'assistenza socio-sanitaria ai malati cronici

# Anziani, in famiglia o in casa di riposo

## In Sicilia il welfare è *fai da te*

Nell'Isola ticket sanitari tra i più alti e solo 59 posti letto per 100.000 abitanti in strutture residenziali

PALERMO - Oltre ai giovani, la crisi economica sembra colpire duramente anche un'altra fascia debole della popolazione, quella degli anziani che per loro condizione si portano dietro una serie di acciacchi anche invalidanti. Parliamo di migliaia di persone: in Italia nel 2011 (dati Istat) oltre il 50% di chi ha tra i 65 e i 74 anni di età ha almeno una patologia cronica e, di questi, solo il 30% dichiara di essere in buona salute. Il 12,2% degli ultrasessantacinquenni vive inoltre uno stato di povertà relativa e il 5,4% di povertà assoluta.

A far luce sulle problematiche dell'assistenza socio-sanitaria agli anziani malati cronici, e sull'inevitabile risvolto sulle loro famiglie, è l'XI Rapporto nazionale sulle politiche della cronicità "Emergenza famiglie: l'inostenibile leggerezza del Welfare", presentato a Roma dal CnAMC (Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici) di **Cittadinanzattiva**. Il Rapporto nasce da dati acquisiti da 28 delle 86 associazioni nazionali, rappresentative di oltre 100 mila cittadini affetti da patologie croniche.

Ad occuparsi della cura ed assistenza all'anziano malato cronico è, in più della metà (56%) dei casi, un solo nucleo familiare. Ciascuna famiglia dedica mediamente all'assistenza del familiare anziano oltre 5 ore al giorno. Tale situazione, in circa il 93% dei casi, non permette ai componenti delle famiglie di conciliare l'orario lavorativo con le esigenze di assistenza, al punto che oltre la metà (53,6%) segnala licenziamenti e mancati rinnovi o interruzioni del rapporto di lavoro. A tutto ciò va aggiunta la difficoltà crescente di fronteggiare i costi legati alla cura dell'anziano malato cronico. Oc-

cuparsi di un malato cronico è pesante oltre che dal punto di vista economico anche psicologico: l'impegno di gestire la patologia ricade sui familiari così come il carico di malessere del malato stesso. I rapporti che si costruiscono così sono tenuti insieme da un ammasso di sensi di colpa per ogni volta che non si può essere presenti e un altrettanto grande mucchio di rimpianti per non poter condurre la propria vita senza doversi porre il problema

della malattia. Un malato in casa, un genitore malato anziano in casa, genera pure dei dissidi nella famiglia allargata: spesso tra fratelli ci si rinfaccia l'assenza nella cura degli anziani genitori e si seminano i contrasti che provvidenzialmente deflagreranno all'apertura del testamento. Tenere un malato accudito a casa si rivela un grosso impegno economico, le famiglie mediamente spendono in un anno circa 8.500 euro per la badante, 3.700 euro per lo svolgimento di visite, esami o attività riabilitativa a domicilio. Quasi 14 mila euro, in media, è il costo per la retta delle strutture residenziali e/o semiresidenziali. Secondo i dati diffusi dalla Corte dei Conti, inoltre, proprio nelle Regioni dove è più critica l'offerta assistenziale, vi è anche una maggiore incidenza di ticket sanitari (diagnostica, specialistica e farmaci) e maxialiquote, con valori procapite relativi al 2011 che oscillano tra i 181 euro del Lazio e i 43 euro del Trentino Alto Adige. Ovviamente più si scende lungo la dorsale appenninica più i prezzi lievitano a fronte di servizi generalmente più scadenti.

I problemi spesso iniziano dopo un ricovero sigillato da un aggravio della diagnosi per il paziente. Se il paziente anziano viene dimesso dall'ospedale, in un terzo dei casi è la famiglia ad occuparsi di tutto, senza aver ricevuto alcun orientamento. Per il 52% delle associazioni, il medico di medicina generale fornisce solo le indicazioni degli uffici a cui rivolgersi, ma poi devono provvedere i familiari; e solo per il 15% di esse, il medico di famiglia fa tutto il necessario dopo le dimissioni.

Nel 76% dei casi, contestualmente alle dimissioni ospedaliere, non viene attivata l'assistenza domiciliare. In due casi su tre, il medico di famiglia non interagisce con ASL e Comuni per l'attivazione dei servizi socio sanitari e per il 70% delle Associazioni non si integra con lo specialista. Riguardo all'assistenza domiciliare integrata (ADI), il 65,3% lamenta difficoltà nell'attivarla, il 50% la scarsa integrazione tra gli interventi di tipo sanitario e di tipo sociale e un numero di ore insufficiente. Quasi nessuno è soddisfatto dell'assistenza che riceve a casa: solo il 27% la considera mediamente adeguata, e per il restante 73% essa è

inadeguata.

Sull'assistenza domiciliare integrata, è marcata la variabilità regionale: 1,5% di anziani trattati in Sicilia, nel 2010, a fronte dell'11,6% dell'Emilia Romagna. Stessa variabilità per la spesa pro capite per interventi e servizi sociali: si va dai 25,5 euro della Calabria ai 269,3 euro della Valle D'Aosta; con riferimento ai Comuni, si passa dagli 88 euro pro capite di Napoli ai 434 euro di Trieste.

L'altra alternativa, per chi può, consiste nel fare domanda per un posto in strutture residenziali o semiresidenziali. Le liste di attesa arrivano però a sei mesi (39%) e oltre (13%). Secondo gli ultimi dati del ministero della Salute relativi al 2009, la disponibilità di posti letto per le strutture residenziali e semiresidenziali è caratterizzata da una profonda difformità regionale: si passa dagli 897 posti letto per 100.000 abitanti della Provincia Autonoma di Trento ai 59 posti letto della Sicilia. Il 79% delle associazioni ritiene del tutto mediocre l'assistenza ricevuta e poco

meno della metà (43,5%) segnala la presenza di forme di maltrattamento: si parla di abbandono del paziente (70%), trascuratezza dell'igiene (70%), forme di aggressività (60%), presenza di piaghe da decubito (60%), malnutrizione (40%), disidratazione (30%) e, nel 10% dei casi, perfino contenzione.

Come al solito, i problemi che si registrano a livello nazionale trovano in Sicilia lo spazio per ingigantirsi e divenire catastrofi. La mancanza diffusa di lavoro e l'attaccamento alla famiglia fanno sì che si preferisca tenere l'anziano ammalato in casa e finora i soldi di pensione e accompagnamento sono serviti a pagare le cure. Come si è visto poi i ticket sanitari in Sicilia costano di più e il numero di posti letto è veramente ridicolo.

A tutto questo si aggiungono le difficoltà per ottenere l'accompagnamento e la sottovalutazione delle condizioni psichiche del malato a cui si prescrivono antidepressivi come caramelle invece di una sicura passeggiata al parco. I medici sembrano poi trattare con leggerezza le dichiarazioni dei pazienti soprattutto quando si parla di dolore. Come denuncia l'XI Rap-

porto CnAMC, il 46,4% dei medici di base non registra il dolore nell'anziano, il 28,6% lo sminuisce, il 25% lo registra solo se acuto. In ospedale, il dolore è registrato regolarmente solo per il 7% delle associazioni, per il 20% non è mai registrato, e per oltre un

terzo (35,7%) viene sminuito o registrato solo se acuto. Situazione pressoché analoga nelle strutture residenziali, dove il dolore è sminuito per oltre la metà delle associazioni e viene regolarmente misurato solo per l'8,7% di esse.

Sembra proprio non esserci scampo al decadimento fisico ma se davvero la civiltà di un popolo si misura dal suo comportamento verso i più deboli allora bisogna veramente chiedersi in che direzione vogliamo andare.

**Angela Michela Rabiolo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SPESE ANNUALI SOSTENUTE DA UNA FAMIGLIA CON UN ANZIANO MALATO CRONICO

Badante	8488
Visite specialistiche o attività riabilitative a domicilio	3718
Acquisto di protesi ed ausili	944
Retta delle strutture residenziali e/o semiresidenziali	13946
Visite specialistiche effettuate in regime privato o intramurario	855
Esami diagnostici effettuati in regime privato o intramurario	1034
Acquisto di farmaci necessari e non rimborsati dal SSN	1127

Fonte: XI Rapporto CnAMC — Cittadinanzattiva

**Il 43,6% di chi risiede in struttura denuncia episodi anche gravi di maltrattamento**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## ANZIANI E PORTATORI DI HANDICAP: GRAVE IL PESO PER LE FAMIGLIE

17/10/2012 - 5.01 - Parkinson.jpg E' davvero pesante il tributo, che in termini di tempo e di denaro, le famiglie italiane devono pagare, se hanno a casa una persona con handicap o un anziano da accudire. E' emerso dall'XI Rapporto sulle politiche della cronicità presentato ieri ...

Anziani, in famiglia o in casa di riposo. In Sicilia il welfare è fai da te

PALERMO - Oltre ai giovani, la crisi economica sembra colpire duramente anche un'altra fascia debole della popolazione, quella degli anziani che per loro condizione si portano dietro una serie di acciacchi anche invalidanti. Parliamo di migliaia di persone: ... (Quotidiano di Sicilia - 4 ore fa)

Zaia: "Governo mette a rischio mille posti letto in regione"

Nell'attribuire la responsabilità della riduzione alla spending review, il governatore della regione, Luca Zaia, assicura però che verrà fatto il possibile per mantenere elevata la qualità delle cure e ridurre al minimo i disagi per i malati (La Voce del Nordest - 6 ore fa)

Sanita': Anziani malati cronici, fino a 1 anno per interventi chirurgici

(ASCA) - Roma, 16 ott - Lunghi tempi per gli interventi chirurgici su anziani malati cronici. Lo rileva l'XI Rapporto sulle politiche della cronicità di **Cittadinanzattiva**, presentato oggi a Roma, secondo il quale il 30% dei cittadini intervistati ha dichiarato di ... (Agenzia di Stampa Asca - 9 ore fa)

Over 65 malati cronici al 50%

L'Italia non è un paese per vecchi e ancor meno per quelli colpiti da una malattia cronica. Oltre il 50% delle persone tra i 65 e i 74 anni è affetto da una patologia di questo tipo. Un problema che spesso si accompagna a difficoltà economiche: il 12,2% degli ... (Telestense - 9 ore fa)

Il pareggio di bilancio sulla pelle dei malati cronici

Il Coordinamento nazionale delle Associazioni di Malati Cronici (CnAMC) di **Cittadinanzattiva** chiede un passo indietro al Governo, rispetto all'ulteriore consistente riduzione del Fondo Sanitario Nazionale, prevista dal Disegno di Legge di Stabilità, per non ... (Superando.it - 10 ore fa)



## ANZIANI, IN FAMIGLIA O IN CASA DI RIPOSO. IN SICILIA IL WELFARE E' FAI DA TE

17/10/2012 - 0.16 - PALERMO - Oltre ai giovani, la crisi economica sembra colpire duramente anche un'altra fascia debole della popolazione, quella degli anziani che per loro condizione si portano dietro una serie di acciacchi anche invalidanti. Parliamo di migliaia di persone: ...

**Zaia:** "Governo mette a rischio mille posti letto in regione"

Nell'attribuire la responsabilità della riduzione alla spending review, il governatore della regione, Luca Zaia, assicura però che verrà fatto il possibile per mantenere elevata la qualità delle cure e ridurre al minimo i disagi per i malati (La Voce del Nordest - un'ora fa)

**Sanita':** Anziani malati cronici, fino a 1 anno per interventi chirurgici

(ASCA) - Roma, 16 ott - Lunghi tempi per gli interventi chirurgici su anziani malati cronici. Lo rileva l'XI Rapporto sulle politiche della cronicità di **Cittadinanzattiva**, presentato oggi a Roma, secondo il quale il 30% dei cittadini intervistati ha dichiarato di ... (Agenzia di Stampa Asca - 4 ore fa)

**Over 65 malati cronici al 50%**

L'Italia non è un paese per vecchi e ancor meno per quelli colpiti da una malattia cronica. Oltre il 50% delle persone tra i 65 e i 74 anni è affetto da una patologia di questo tipo. Un problema che spesso si accompagna a difficoltà economiche: il 12,2% degli ... (Telestense - 4 ore fa)

**Il pareggio di bilancio sulla pelle dei malati cronici**

Il Coordinamento nazionale delle Associazioni di Malati Cronici (CnAMC) di **Cittadinanzattiva** chiede un passo indietro al Governo, rispetto all'ulteriore consistente riduzione del Fondo Sanitario Nazionale, prevista dal Disegno di Legge di Stabilità, per non ... (Superando.it - 5 ore fa)

**Cittadinanzattiva**, innovativi negati alla meta' dei pazienti

Farmaci **Cittadinanzattiva**, innovativi negati alla meta' dei pazienti. Roma, 16 ott - Ticket troppo cari e farmaci innovativi inseriti nel prontuario anche con oltre un anno di ritardo, col risultato che la meta' dei malati non accede all'innovazione farmaceutica. (Centonove - 5 ore fa)

**Daily Life > Benessere > Sanità: Rapporto su malati cronici, inesistente assistenza territoriale**

## Sanità: Rapporto su malati cronici, inesistente assistenza territoriale



ultimo aggiornamento: 16 ottobre, ore 17:00

Se il paziente viene dimesso in un terzo dei casi è la famiglia ad occuparsi di tutto, senza aver ricevuto alcun orientamento. E' quanto emerge dall'XI Rapporto nazionale sulle politiche della cronicità 'Emergenza famiglie: l'insostenibile leggerezza del Welfare', presentato dal Cnamc di **Cittadinanzattiva**.



condividi

commenta 0 vota 0 invia stampa



Mi piace

Tweet



Roma, 16 ott. (Adnkronos Salute) - Fuori dall'ospedale, il vuoto: l'assistenza territoriale agli anziani malati cronici è ancora una chimera. Se il paziente viene dimesso, infatti, in un terzo dei casi è la famiglia ad occuparsi di tutto, senza aver ricevuto alcun orientamento. E' quanto emerge dall'XI Rapporto nazionale sulle politiche della cronicità 'Emergenza famiglie: l'insostenibile leggerezza del Welfare', presentato oggi a Roma dal Cnamc (Coordinamento nazionale delle Associazioni dei malati cronici) di **Cittadinanzattiva**.

Per il 52% delle associazioni, il medico di medicina generale fornisce solo le indicazioni degli uffici a cui rivolgersi, ma poi devono provvedere i familiari. Solo per il 15%, il medico di famiglia fa tutto il necessario dopo le dimissioni. Nel 76% dei casi, contestualmente alle dimissioni ospedaliere, non viene attivata l'assistenza domiciliare. In due casi su tre, il medico di famiglia non interagisce con Asl e Comuni per l'attivazione dei servizi socio sanitari e per il 70% delle associazioni non si integra con lo specialista.

Riguardo all'assistenza domiciliare integrata (Adi), il 65,3% lamenta difficoltà nell'attivarla, il 50% la scarsa integrazione tra gli interventi di tipo sanitario e di tipo sociale e un numero di ore insufficiente. Quasi nessuno è soddisfatto dell'assistenza che riceve a casa: solo il 27% la considera mediamente adeguata, il restante 73% la boccia. Notevoli le differenze da una regione all'altra: si va dall'1,5% di anziani trattati in Sicilia, nel 2010, all'11,6% dell'Emilia Romagna. Stessa variabilità per la spesa procapite per interventi e servizi sociali: 25,5 euro in Calabria, 269,3 euro in Valle D'Aosta.

Per accedere all'assistenza residenziale e semiresidenziale, il primo problema segnalato sono i tempi di attesa eccessivamente lunghi: per il 39% passano tra i 3 e i 6 mesi, per il 13% anche più di 6 mesi.

Inoltre, il 79% delle associazioni ritiene che tutto mediocore l'assistenza ricevuta e poco meno della metà (43,5%) segnala la presenza di forme di maltrattamento: abbandono del paziente (70%), trascuratezza dell'igiene (70%), forme di aggressività (60%), presenza di piaghe da decubito (60%), malnutrizione (40%), disidratazione (30%) e nel 10% dei casi perfino contenzione.

Lunghi tempi anche per gli interventi chirurgici: il 30% dichiara di arrivare ad attendere da tre mesi ad un anno, mentre nella maggioranza dei casi (40%) si attendono almeno 2 mesi. Stessa cosa accade per le visite specialistiche: l'attesa media (28,5%) supera i due mesi, ma si arriva anche a più di 6 mesi (14,2%).

pubblica la notizia su:



Mi piace

Tweet

segna la notizia su:

**TAG**  
Sanità

articoli correlati

tutte le notizie di **benessere**

Non ci sono articoli correlati.

**Adnkronos su facebook**

Mi piace Place a 51.855 persone. Sign Up per vedere cosa piace ai tuoi amici.

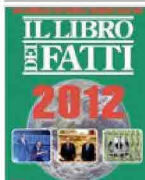
I PIÙ POPOLARI ATTIVITÀ DEGLI AMICI

### TV IGN ADNKRONOS



TV IGN ALL CHANNELS

### in evidenza

**Adnkronos su Google Currents**

Ora anche in versione app e ebook il Libro dei fatti 2012, il bestseller che racconta l'Italia e il mondo



Accordo tra Samsung e Adnkronos, le news a portata di smartphone



A Torino al via 'IoLavoro'



A Lione il XXVIII Congresso Ectrims



Ricordato a Montecitorio Enrico Mattei



Torna Leggi in Salute



Tutti pazzi per la frutta!



XX Congresso mondiale di Ostetricia e Ginecologia (FIGO)

[Home](#)[Attualità](#)[Farmaci e Terapie](#)[Dalle regioni](#)[Dal parlamento](#)[Dal mondo](#)

martedì 16 ottobre 2012 h. 18:44

Attualità

CERCA

Mi piace

0

Condividi

Tweet

## MALATO CRONICO UN OVER 65 SU 2, COSTO PESA SU FAMIGLIA

(AGI) - Roma, 16 ott. - Se in famiglia c'è un anziano malato cronico, sono guai, non solo economici. Parliamo di migliaia di persone: in Italia oltre il 50% di chi ha tra i 65 e i 74 anni di età ha almeno una patologia cronica e, di questi, solo il 30% dichiara di essere in buona salute. Il 12,2% degli ultrasessantacinquenni vive uno stato di povertà relativa e il 5,4% di povertà assoluta. A far luce sulle problematiche dell'assistenza socio-sanitaria agli anziani malati cronici, e sull'inevitabile risvolto sulle loro famiglie, è l'XI Rapporto nazionale sulle politiche della cronicità "Emergenza famiglie: l'insostenibile leggerezza del Welfare", presentato oggi a Roma dal CnAMC (Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici) di [Cittadinanzattiva](#). (Segue)

[Invia ad un amico](#) [Stampa](#) [A-](#) [A+](#) Dimensione del testo originale[Agenzia Italia](#) | [AGI.it](#) | [Email](#) |

© 1999 - 2012 AGI S.P.A. - Privacy - P.IVA 00893701003

## 10:31 SALUTE: CNAMC CURATO DA FAMILIARE UN ANZIANO MALATO CRONICO SU DUE

Roma, 16 ott - Una anziano malato cronico in famiglia? Ad occuparsene, in piu' di un caso su due, sono gli stessi familiari, affrontando difficolta' crescenti, spese, e spesso perdendo il posto di lavoro. Un fenomeno che riguarda migliaia di persone, visto che in Italia nel 2011 (dati Istat) oltre il 50% di chi ha tra i 65 e i 74 anni di eta' ha almeno una patologia cronica e, di questi, solo il 30% dichiara di essere in buona salute. Il 12,2% degli ultrasessantacinquenni vive uno stato di poverta' relativa e il 5,4% di poverta' assoluta.

A far luce sulle problematiche dell'assistenza socio-sanitaria agli anziani malati cronici, e sull'inevitabile risvolto sulle loro famiglie, e' l'XI Rapporto nazionale sulle politiche della cronicita' "Emergenza famiglie: l'insostenibile leggerezza del Welfare", presentato oggi a Roma dal CnAMC (Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici) di

**Cittadinanzattiva**. Il Rapporto nasce da dati acquisiti da 28 delle 86 associazioni nazionali, rappresentative di oltre 100 mila cittadini affetti da patologie croniche.

Ad occuparsi della cura ed assistenza all'anziano malato cronico e', nel 56% dei casi, un solo nucleo familiare.

Ciascuna famiglia dedica mediamente all'assistenza del familiare anziano oltre 5 ore al giorno.

Tale situazione, in circa il 93% dei casi, non permette ai componenti delle famiglie di conciliare l'orario lavorativo con le esigenze di assistenza, al punto che oltre la meta' (53,6%) segnala licenziamenti e mancati rinnovi o interruzioni del rapporto di lavoro. A tutto cio' va aggiunta la difficolta' crescente di fronteggiare i costi legati alla cura dell'anziano malato cronico. Solo per fare alcuni esempi, le famiglie mediamente spendono in un anno circa 8.500 euro per il supporto assistenziale integrativo alla persona (badante), 3.700 euro per lo svolgimento di visite, esami o attivita' riabilitativa a domicilio. Quasi 14 mila euro, in media, e' il costo per la retta delle strutture residenziali e/o semiresidenziali.

Secondo i dati diffusi dalla Corte dei Conti, inoltre, proprio nelle Regioni dove e' piu' critica l'offerta assistenziale, vi e' anche una maggiore incidenza di ticket sanitari (diagnostica, specialistica e farmaci) e maxialiquote, con valori procapite relativi al 2011 che oscillano tra i 181 euro del Lazio e i 43 euro del Trentino Alto Adige.

"E' inaccettabile e ai limiti della costituzionalita': lo Stato si sta tirando indietro rispetto alle responsabilita' in materia di assistenza sanitaria e sociale, e il peso di tutto cio', ormai insostenibile, e' scaricato completamente

sulle spalle e sulle tasche delle famiglie", afferma Tonino Aceti, responsabile nazionale del CnAMC di

**Cittadinanzattiva.**

"Lo confermano i 6,8 miliardi di euro di tagli lineari al Fondo Sanitario Nazionale previsti per gli anni 2012-2015 con la Spending Review, ai quali vanno a sommati circa 8 miliardi delle ultime manovre di Tremonti, sino ad arrivare ad un totale di oltre 20 miliardi di euro, senza considerare l'annuncio dell'ulteriore miliardo e 600 milioni di euro tra 2013 e 2014: nel prossimo futuro tutte le Regioni, anche le piu' virtuose, saranno costrette ad avviare Piani di rientro dal deficit sanitario. Sul fronte sociale i cittadini vivono sulla loro pelle l'azzeramento dei Fondi nazionali a carattere sociale ai quali vanno ad affiancarsi anche le pesanti restrizioni annunciate in materia di permessi L. 104/92 previste sempre dalla Legge di stabilita': praticamente la fine delle politiche sociali del nostro Paese. Oggi sono concretamente a rischio la garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza e il mantenimento dei servizi e degli interventi sociali dei Comuni, con particolare riguardo a quelli del Mezzogiorno".

red/mpd/rob

video



asca

agenzia stampa quotidiana nazionale

direttore responsabile Gianfranco Astori



asca mobile Home Chi Siamo Salute Oggi Arts&Movies Radio Asca CERCA in Asca in Google

Breaking News Economia Politica Attualità Regioni Sport Asca Channel

**Lancia presenta Rent&More**  
Se noleggi una Thema, avrai una Ypsilon per tre anni.  
[Scopri di più](#)

**FIAT 500L la city lounge.**  
Tua a partire da 14.900€ con clima e ESC di serie.  
[Vieni a provarla.](#)

**Db contocarta**  
La carta ricaricabile canone 0 per richieste fino al 31/12  
[www.dbcontocarta.it](http://www.dbcontocarta.it)

**Aluta una bambina**  
Le bambine soffrono di pesanti discriminazioni sessuali  
[Adotta una bimba a distanza](#)

4WNET

ultima ora

\*\*\* 10:

Seguici su:



ASCA > Lazio

A+ A+ A+

## Farmaci: Cittadinanzattiva, innovativi negati alla meta' dei pazienti

16 Ottobre 2012 - 10:32

(ASCA) - Roma, 16 ott - Ticket troppo cari e farmaci innovativi inseriti nel prontuario anche con oltre un anno di ritardo, col risultato che la meta' dei malati non accede all'innovazione farmaceutica. E' la denuncia contenuta nell'XI Rapporto sulle politiche della cronicita' di **Cittadinanzattiva**, presentato oggi a Roma. "L'incidenza dei ticket tra il 2007 e il 2011 e' praticamente piu' che raddoppiata - vi si legge - passando rispettivamente da 539 milioni di euro a 1337 milioni di euro, sottolinea l'indagine. E gli iter nazionali e regionali di approvazione ritardano fortemente l'accesso alle terapie.

Il 55,2% delle Associazioni denuncia tempi eccessivamente lunghi per l'immissione in commercio e la rimborsabilita' di alcuni farmaci a livello nazionale. Particolari difficolta' di accesso, vengono segnalate dal 61,5% delle Associazioni relativamente alle terapie innovative.

I tempi di inserimento dei farmaci all'interno dei prontuari terapeutici regionali sono molto diversi. Si passa dai 145 giorni dell'Umbria ai 284 giorni del Lazio. A queste tempistiche va aggiunto il tempo medio di 226 giorni necessari all'AIFA per procedere con l'Autorizzazione e la contrattazione del prezzo di rimborso. E' emblematico l'esempio dei nuovi farmaci per il trattamento dell'epatite C tutt'oggi ancora non disponibili per i cittadini, nonostante siano ormai passati oltre 14 mesi da quando l'AIFA ha ricevuto i documenti per la loro registrazione; stesse lungaggini per i nuovi farmaci per il trattamento della fibrillazione atriale il cui dossier registrativo e' stato inviato ad AIFA da circa 16 mesi e ad oggi ancora non sono fruibili. Le Commissioni regionali del farmaco non garantiscono la partecipazione dei rappresentanti delle organizzazioni civiche e il loro processo decisionale e' poco trasparente e accessibile ai cittadini".

red/mpd/rob



selezione regione

Abruzzo  
Basilicata  
Bolzano  
Calabria  
Campania  
Emilia Romagna  
Friuli Ven. Giu.  
Lazio  
Liguria  
Lombardia  
Marche  
Molise  
Piemonte  
Puglia  
Sardegna  
Sicilia  
Toscana  
Trento  
Umbria  
Valle d'Aosta  
Veneto

Ritrovaci su Facebook

Asca Agenzia di Stampa  
Mi piace

Asca Agenzia di Stampa piace a 2,661 persone.



+ Correlate



Farmaci: su 'innovativi' Federfarma disponibile a confronto con Regioni



asca app

Scarica l'applicazione per il tuo iPhone e ricevi news in tempo reale gratis sul tuo cellulare

in Asca in Google



Lancia presenta Rent&More  
Se noleggi una Thema, avrai una Ypsilon per tre anni.  
Scopri di più



Cambia il suo destino  
Tu puoi fermare il suo sfruttamento.  
Adotta ora!



Sostenilo a Distanza.  
Prendi per Mano un Bimbo, Portalo verso una Nuova Vita.  
www.bambinidimenticati.it



Non resistere alle tentazioni, cambiare stagione a Fidenza Village ti conviene  
fidenzavillage.com/fw

4WNET

# Salute Oggi

+ cerca

in Salute Oggi

+ ultime notizie

16 Ottobre 2012

11:02 | SALUTE: EPATITE C, UNO STUDIO APPROFONDISCE EVOLUZIONE MALATTIA

10:32 | FARMACI: CITTADINANZATTIVA, INNOVATIVI NEGATI ALLA META' DEI PAZIENTI

10:32 | SALUTE: CNAMC, DOLORE ANZIANI MALATI ANCORA TROPPO SOTTOVALUTATO

10:32 | SANITA': ANZIANI MALATI CRONICI, FINO A 1 ANNO PER INTERVENTI CHIRURGICI

10:31 | SALUTE: PER 7 CITTADINI SU 10 ASSISTENZA A CASA POST-OSPEDALE INADEGUATA

15 Ottobre 2012

18:39 | CALABRIA/SANITA': MAGARO' (LSP), INIZIATIVA DI COSENZA NON CONVINCENTE

18:35 | SALUTE: 'DECALOGO' MINISTERO PER VACCINARSI CONTRO VIRUS INFLUENZALE

16:33 | TUMORI: TIRELLI, DA STUDIO USA 'TAZZINA CAFFE' EFFICACE CONTRO CANCRO

13:18 | SLA: AISLA, RACCOLTI 190 MILA EURO PER PROGETTO COUNSELLING GENETICO

12:54 | SALUTE: FEDERFARMA, CON AIFA DISTANZA COLMABILE SU SISTEMA REMUNERAZIONE

>> Vedi tutti gli articoli

ASCA > Salute Oggi > Copertina

A+ A+ A+

## Salute: Cnamc, curato da familiare un anziano malato cronico su due

16 Ottobre 2012 - 10:31

(ASCA) - Roma, 16 ott - Una anziano malato cronico in famiglia? Ad occuparsene, in piu' di un caso su due, sono gli stessi familiari, affrontando difficoltà crescenti, spese, e spesso perdendo il posto di lavoro. Un fenomeno che riguarda migliaia di persone, visto che in Italia nel 2011 (dati Istat) oltre il 50% di chi ha tra i 65 e i 74 anni di età ha almeno una patologia cronica e, di questi, solo il 30% dichiara di essere in buona salute. Il 12,2% degli ultrasessantacinquenni vive uno stato di povertà relativa e il 5,4% di povertà assoluta.



A far luce sulle problematiche dell'assistenza socio-sanitaria agli anziani malati cronici, e sull'inevitabile risvolto sulle loro famiglie, e' l'XI Rapporto nazionale sulle politiche della cronicità "Emergenza famiglie: l'insostenibile leggerezza del Welfare", presentato oggi a Roma dal Cnamc (Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici) di Cittadinanzattiva. Il Rapporto nasce da dati acquisiti da 28 delle 86 associazioni nazionali, rappresentative di oltre 100 mila cittadini affetti da patologie croniche.

Ad occuparsi della cura ed assistenza all'anziano malato cronico e', nel 56% dei casi, un solo nucleo familiare.

Ciascuna famiglia dedica mediamente all'assistenza del familiare anziano oltre 5 ore al giorno.

Tale situazione, in circa il 93% dei casi, non permette ai componenti delle famiglie di conciliare l'orario lavorativo con le esigenze di assistenza, al punto che oltre la metà (53,6%) segnala licenziamenti e mancati rinnovi o interruzioni del rapporto di lavoro. A tutto ciò va aggiunta la difficoltà crescente di fronteggiare i costi legati alla cura dell'anziano malato cronico. Solo per fare alcuni esempi, le famiglie mediamente spendono in un anno circa 8.500 euro per il supporto assistenziale integrativo alla persona (badante), 3.700 euro per lo svolgimento di visite, esami o attività riabilitativa a domicilio. Quasi 14 mila euro, in media, e' il costo per la retta delle strutture residenziali e/o semiresidenziali.

Secondo i dati diffusi dalla Corte dei Conti, inoltre, proprio nelle Regioni dove e' più critica l'offerta assistenziale, vi e' anche una maggiore incidenza di ticket sanitari (diagnostica, specialistica e farmaci) e massimali quote, con valori procapite relativi al 2011 che oscillano tra i 181 euro del Lazio e i 43 euro del Trentino Alto Adige.

"E' inaccettabile e ai limiti della costituzionalità: lo Stato si sta tirando indietro rispetto alle responsabilità in materia di assistenza sanitaria e sociale, e il peso di tutto ciò, ormai insostenibile, e' scaricato completamente sulle spalle e sulle tasche delle famiglie", afferma Tonino Aceti, responsabile nazionale del Cnamc di Cittadinanzattiva.

"Lo confermano i 6,8 miliardi di euro di tagli lineari al Fondo Sanitario Nazionale previsti per gli anni 2012-2015 con la Spending Review, ai quali vanno a sommarsi circa 8 miliardi delle ultime manovre di Tremonti, sino ad arrivare ad un totale di oltre 20 miliardi di euro, senza considerare l'annuncio dell'ulteriore miliardo e 600 milioni di euro tra 2013 e 2014: nel prossimo futuro tutte le Regioni, anche le più virtuose, saranno costrette ad avviare Piani di

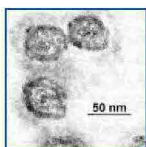


rientro dal deficit sanitario. Sul fronte sociale i cittadini vivono sulla loro pelle l'azzeramento dei Fondi nazionali a carattere sociale ai quali vanno ad affiancarsi anche le pesanti restrizioni annunciate in materia di permessi L.

104/92 previste sempre dalla Legge di stabilit : praticamente la fine delle politiche sociali del nostro Paese. Oggi sono concretamente a rischio la garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza e il mantenimento dei servizi e degli interventi sociali dei Comuni, con particolare riguardo a quelli del Mezzogiorno".

red/mpd/rob

## + Correlate



Salute: Epatite C, uno studio approfondisce evoluzione malattia



Salute: CnAMC, dolore anziani malati ancora troppo sottovalutato



Salute: Per 7 cittadini su 10 assistenza a casa post-ospedale inadeguata

Salute: 'decalogo' ministero per vaccinarsi contro virus influenzale



Salute: Ricerca, cellule staminali per curare ulcere venose



Salute: Autunno, ritorno in palestra. Dermatologi, e' boom di infezioni



Salute: Federfarma, con Aifa distanza colmabile su sistema remunerazione

Salute: Nanni Costa nuovo capo Comitato Trapianti del Consiglio d'Europa



Salute: 19 ottobre a Parma Giornata nazionale di lotta allo stigma



Salute: trapianto fegato al Gemelli dopo avvelenamento da funghi



breaking news



economia



politica



attualit 



rss



mobile



iphone



radio asca



my asca

## **SALUTE: PER 7 CITTADINI SU 10 ASSISTENZA A CASA POST-OSPEDALE INADEGUATA**

**Roma, 16 ott - Fuori dall'ospedale, il vuoto dell'assistenza territoriale** Se un paziente anziano viene dimesso dall'ospedale, in un terzo dei casi e' la famiglia ad occuparsi di tutto, senza aver ricevuto alcun orientamento. Per il 52% delle Associazioni, il medico di medicina generale fornisce solo le indicazioni degli uffici a cui rivolgersi, ma poi devono provvedere i familiari; e solo per il 15% di esse, il medico di famiglia fa tutto il necessario dopo le dimissioni. Sono i dati dell'**XI Rapporto sulle politiche della cronicita' di Cittadinanzattiva**, presentato oggi a Roma.

Nel 76% dei casi, contestualmente alle dimissioni ospedaliere, non viene attivata l'assistenza domiciliare. In due casi su tre, il medico di famiglia non interagisce con ASL e Comuni per l'attivazione dei servizi socio sanitari e per il 70% delle Associazioni non si integra con lo specialista. Riguardo all'assistenza domiciliare integrata (ADI), il 65,3% lamenta difficolta' nell'attivarla, il 50% la scarsa integrazione tra gli interventi di tipo sanitario e di tipo sociale e un numero di ore insufficiente.

Quasi nessuno e' soddisfatto dell'assistenza che riceve a casa: solo il 27% la considera mediamente adeguata, e per il restante 73% essa e' inadeguata.

Sull'assistenza domiciliare integrata, e' marcata la variabilita' regionale: 1,5% di anziani trattati in Sicilia, nel 2010, a fronte dell' 11,6% dell'Emilia Romagna. Stessa variabilita' per la spesa pro capite per interventi e servizi sociali: si va dai 25,5 euro della Calabria ai 269,3 euro della Valle D'Aosta; con riferimento ai Comuni, si passa dagli 88 euro pro capite di Napoli ai 434 euro di Trieste. Per accedere all'assistenza residenziale e semiresidenziale, il primo problema segnalato sono i tempi di attesa eccessivamente lunghi: il 39% afferma che si aspetta tra i 3 e i 6 mesi, il 13% attende anche piu' di 6 mesi.

Secondo gli ultimi dati del Ministero della Salute relativi al 2009, la disponibilita' di posti letto per le strutture residenziali e semiresidenziali e' caratterizzata da una profonda difformita' regionale: si passa dagli 897 posti letto per 100.000 abitanti della Provincia Autonoma di Trento ai 59 posti letto della Sicilia. Il 79% delle Associazioni ritiene del tutto mediocre l'assistenza ricevuta e poco meno della meta' (43,5%) segnala la presenza di forme di maltrattamento: si parla di abbandono del paziente (70%), trascuratezza dell'igiene (70%), forme di aggressivita' (60%), presenza di piaghe da decubito (60%), malnutrizione (40%), disidratazione (30%) e, nel 10% dei casi, perfino contenzione.

red/mpd/rob



asca app

Scarica l'applicazione per il tuo iPhone e ricevi news in tempo reale gratis sul tuo cellulare



Lancia presenta Rent&More. Se noleggi una Thema, avrai una Ypsilon per tre anni. Scopri di più.



A Fidenza Village. Il cambio di stagione ti conviene. fidenzavillage.com/fw



Db contocarta. La carta ricaricabile canone 0 per richieste fino al 31/12. www.dbcontocarta.it



Emergenza Siria. Migliaia di bambini in pericolo. Puoi aiutarli? Adotta a distanza. 4WNET

ultima ora

ASCA > Veneto

A+ A+ A+

## Sanita': Anziani malati cronici, fino a 1 anno per interventi chirurgici

16 Ottobre 2012 - 10:32

(ASCA) - Roma, 16 ott - Lunghi tempi per gli interventi chirurgici su anziani malati cronici. Lo rileva l'XI Rapporto sulle politiche della cronicità di Cittadinanzattiva, presentato oggi a Roma, secondo il quale il 30% dei cittadini intervistati ha dichiarato di arrivare ad attendere da tre mesi ad un anno, mentre nella maggioranza dei casi (40%) si attendono almeno 2 mesi. Stessa cosa accade per le visite specialistiche: l'attesa media (28,5%) è di più di due mesi, ma si arriva ad attendere anche più di 6 mesi (14,2%).

Ma è una vera e propria odissea anche accedere all'invalidità civile. Lo denuncia il 72% dei cittadini che trovano l'iter "eccessivamente complesso e lungo". Il 48% segnala l'assenza del medico INPS e, di conseguenza, la necessità di sottoporsi a doppia visita (presso la Asl e presso l'INPS) denunciata dal 60% delle Associazioni. Il 43,5% ha assistito a convocazioni a visita avvenute con modalità non previste dalla Legge: 66,6% con lettera semplice, 41,6% con una telefonata, 33,3% attraverso sms. Ben l'80% ritiene inoltre che i criteri di accesso alle indennità di accompagnamento siano stati ingiustamente inaspriti.

red/mpd/rob



### seleziona regione

Abruzzo  
Basilicata  
Bolzano  
Calabria  
Campania  
Emilia Romagna  
Friuli Ven. Giu.  
Lazio  
Liguria  
Lombardia  
Marche  
Molise  
Piemonte  
Puglia  
Sardegna  
Sicilia  
Toscana  
Trento  
Umbria  
Valle d'Aosta  
Veneto

### + Correlate

Calabria/Sanita': Magaro' (Lsp), iniziativa di Cosenza non convincente



Sanita': al via in Aula Camera esame DI Balduzzi, 350 gli emendamenti

Umbria/Sanita': a Perugia le terapie oncologiche e il consenso informato

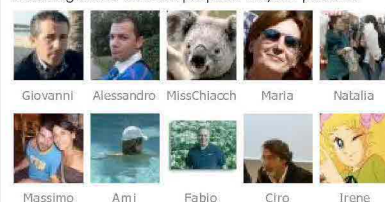


Sanita': Sifo, Farmacista di reparto arma anti-spreco per SSN

Ritrovaci su Facebook

Asca Agenzia di Stampa  
asca Mi piace

Asca Agenzia di Stampa piace a 2,662 persone.




Plug-in sociale di Facebook



CORRIERE DELLA SERA 

## Salute

SEGUICI SU   Cerca IL MIO COMUNE [Home](#) [Opinioni](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Le città](#) [Salute](#) [Scienze](#) [Motori](#) [Viaggi](#) [27ora](#) [Archivio](#)[» Corriere della Sera > Salute > Assistenza anziani: 14mila euro l'anno](#)IL RAPPORTO DI **CITTADINANZATTIVA**

## Assistenza anziani: 14mila euro l'anno

*I malati cronici over 65 sono a carico delle famiglie, con un impegno di 5 ore al giorno difficile da conciliare con il lavoro*

MILANO - Cinque ore al giorno, 14mila euro l'anno. In termini di tempo e soldi, ecco quanto dedicano le famiglie italiane all'assistenza degli anziani con malattie croniche o rare, tra supporto assistenziale integrativo, farmaci non

rimborsati, parafarmaci, visite ed esami. È il quadro che emerge dal "Rapporto sulle politiche della cronicità" del CnAmc (Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici) di **Cittadinanzattiva-Tribunale** diritti del malato. Un impegno che ha anche delle conseguenze sul piano lavorativo. Come riferisce il 93% delle associazioni interpellate, i familiari non riescono a conciliare l'orario lavorativo con le esigenze di assistenza, e nel 53,6% dei casi sono stati segnalati licenziamenti, mancati rinnovi o interruzioni del rapporto di lavoro.

**POCHI AIUTI** - Pesante anche l'onere economico: le famiglie mediamente spendono in un anno 8.488 euro per il supporto assistenziale integrativo alla persona, 1.127 euro per farmaci non rimborsati dal Ssn, 1.297 euro per l'acquisto di parafarmaci, 3.178 euro per visite, esami o attività riabilitativa a domicilio. Quasi il doppio della cifra percepita come indennità di accompagnamento. La retta delle strutture residenziali o semiresidenziali è in media di 13.946 euro. Al momento delle dimissioni le famiglie si trovano sostanzialmente a fare tutto. Il 76% delle associazioni segnala la mancata attivazione dell'assistenza domiciliare contestualmente alle dimissioni. Bocciato poi il medico di medicina generale: per il 70,3% delle associazioni non si integra con lo specialista, mentre per il 59,2% non informa paziente e familiari sulla corretta gestione della patologia. Per il 72,4% delle associazioni inoltre il medico di base non svolge la funzione di coordinamento degli interventi tra i professionisti coinvolti, mentre il 46,4% riferisce che presta poca attenzione alla rilevazione del dolore.

**MALATI CRONICI** - La popolazione over 65 è in costante aumento e rappresenta il 20,3% della popolazione. L'Italia è la seconda nazione europea per indice di vecchiaia, dopo la Germania, e nel 2011 la popolazione che ha dichiarato di essere affetta da una patologia cronica è stata il 38,4% (nel 2010 era il 38,6%). La fascia d'età con una maggiore incidenza di malattie croniche è quella dai 65 anni in su: 76,4% (65-74 anni) e 86,2% (over 75). Le malattie croniche più diffuse sono artrosi/artrite (17,1%), ipertensione (15,9%), allergie (10,3%), osteoporosi (7,2%), bronchite cronica e asma bronchiale (6,1%), diabete (4,9%). Nel 2011 le Regioni con una maggiore incidenza di

OGGI IN **pediatria** >

Assistenza anziani: 14mila euro l'anno

L'aria che respirano gli italiani continua a essere troppo inquinata

I neonati ricordano le parole già a pochi giorni di vita

Pubblicità

## PIÙ letti di SALUTE

OGGI SETTIMANA MESE

## IN PRIMO piano

## POLITICA

Terremoti, 91 milioni dai risparmi sui partiti

## ECONOMIA

Angeletti e Bonanni: «La Fiat non lascerà l'Italia  
Ce lo ha assicurato Marchionne»

## ECONOMIA

La guida alle nuove mini detrazioni  
Cosa cambia con la dichiarazione 2013

## ECONOMIA

Fornero: «Contratti a termine, l'intervallo sarà ridotto al massimo a un mese»

## ECONOMIA

Cura dimagrante per Alitalia, 690 esuberanti



**Il Dizionario della Salute**  
in promozione a soli **7.99€**  
Un prontuario medico completo da tenere sempre a portata di iPhone!



ASCOLTA LA DIRETTA  
di **RADIO 105**

patologie croniche sono state Liguria (42,5%), Sardegna (42,3%), Friuli Venezia Giulia (42%), Umbria (41,3%), Emilia Romagna (41%), Toscana (40,6%), Calabria (40,3%). Seguono Abruzzo (39,9%), Lombardia (39,5%), Molise (39,4%), Veneto (39,2%). Tra il 2003 al 2011 è diminuita di poco la percentuale di fumatori, mentre è aumentata molto quella di persone obese e in sovrappeso. La maggior causa di morte è rappresentata dalle malattie del sistema circolatorio (225.588 decessi, con valori maggiori al Nord), seguite dai tumori (172.783, con cifre maggiori al Nord).

Redazione Salute Online

16 ottobre 2012 | 14:04  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Commenta la notizia

CONDIVIDI LE TUE OPINIONI SU CORRIERE.IT TUTTI I GIORNI DALLE 8 ALLE 24

SCRIVI

### PUBBLICA QUI IL TUO ANNUNCIO PPN



**Adotta un bimbo come Abraham a distanza**  
2 anni! 2 occhi che possono tornare a vedere! Scopri come  
[www.bambinidimenticati.it](http://www.bambinidimenticati.it)



**Hai una seconda casa?**  
Guadagna affittando la tua Proprietà ai Turisti!  
[Maggiori info.HomeAway.it](http://Maggiori.info.HomeAway.it)



**Vuoi Vivere In Cohousing?**  
Vieni a TerraCielo: il cohousing alle porte di Milano  
[www.terracielo.biz](http://www.terracielo.biz)

0

[+ Leggi tutti i commenti](#)

Gazzetta | Corriere Mobile | El Mundo | Marca | Dada | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli

Copyright 2012 © RCS Mediagroup S.p.A. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Pubblicità

RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 762.019.050

Servizi | Scrivi | Nuovo Titolare della Privacy

ACAP ENABLED

Hamburg Declaration

Il Sole **24 ORE**

**Sanità**

Accedi ▾



VANTAGGI PER  
L' ABBONATO



ABBONATI  
SUBITO



RINNOVA IL TUO  
ABBONAMENTO

Inserisci i termini da cercare...



multimedia ▾

shopping ▾



Home | Dal Governo | In Parlamento | Regioni e Aziende | In Europa e dal mondo | Lavoro e professione | Giurisprudenza | Imprese | **Medicina e scienza**

Home **Medicina e scienza**

MEDICINA E SCIENZA

## Censis: il Welfare tradisce le famiglie

16 ottobre 2012 Cronologia articolo

Tweet



L'assistenza territoriale agli anziani malati cronici è una chimera. Se il paziente viene dimesso in un terzo dei casi è la famiglia ad occuparsi di tutto, senza aver ricevuto alcun orientamento.

E' quanto emerge dall'XI Rapporto nazionale sulle politiche della cronicità «Emergenza famiglie: l'insostenibile leggerezza del Welfare», presentato oggi a Roma dal Cnamc (Coordinamento nazionale delle Associazioni dei malati cronici) di **Cittadinanzattiva**. Per il 52% delle associazioni, il medico di medicina generale fornisce solo le indicazioni degli uffici a cui rivolgersi, ma poi devono provvedere i familiari.

Solo per il 15%, il medico di famiglia fa tutto il necessario dopo le dimissioni. Nel 76% dei casi, contestualmente alle dimissioni ospedaliere, non viene attivata l'assistenza domiciliare. In due casi su tre, il medico di famiglia non interagisce con Asl e Comuni per l'attivazione dei servizi socio sanitari e per il 70% delle associazioni non si integra con lo specialista.

Riguardo all'assistenza domiciliare integrata (Adi), il 65,3% lamenta difficoltà nell'attivarla, il 50% la scarsa integrazione tra gli interventi di tipo sanitario e di tipo sociale e un numero di ore insufficiente. Quasi nessuno è soddisfatto dell'assistenza che riceve a casa: solo il 27% la considera mediamente adeguata, il restante 73% la boccia.

Notevoli le differenze da una regione all'altra: si va dall'1,5% di anziani trattati in Sicilia, nel 2010, all'11,6% dell'Emilia Romagna. Stessa variabilità per la spesa procapite per interventi e servizi sociali: 25,5 euro in Calabria, 269,3 euro in Valle D'Aosta.

Per accedere all'assistenza residenziale e semiresidenziale, il primo problema segnalato sono i tempi di attesa eccessivamente lunghi: per il 39% passano tra i 3 e i 6 mesi, per il 13% anche più di 6 mesi.

Inoltre, il 79% delle associazioni ritiene del tutto mediocre l'assistenza ricevuta e poco meno della metà (43,5%) segnala la presenza di forme di maltrattamento: abbandono del paziente (70%), trascuratezza dell'igiene (70%), forme di aggressività (60%), presenza di piaghe da decubito (60%), malnutrizione (40%), disidratazione (30%) e nel 10% dei casi perfino contenzione.

Lunghi tempi anche per gli interventi chirurgici: il 30% dichiara di arrivare ad attendere da tre mesi ad un anno, mentre nella maggioranza dei casi (40%) si attendono almeno 2 mesi. Stessa cosa

### NEWSLETTER

Iscrivendoti alla Newsletter puoi ricevere una selezione delle principali notizie pubblicate. E' necessaria la registrazione

[Iscriviti gratuitamente »](#)

### Sfoglia Sanità in PDF

#### Ultima uscita



nr. 37

9-15 ott. 2012

[Sfoglia PDF »](#)

[SCARICA COPIA SAGGIO GRATUITA »](#)

#### Uscite precedenti:

- nr. 36 del 2-8 ottobre 2012
- nr. 35 del 25 settembre - 1 ottobre 2012
- nr. 34 del 18-24 settembre 2012

[Consulta l'archivio »](#)  
[Gestisci abbonamento »](#)

### Quaderni PDF

La consultazione dei quaderni di Sanità è riservata agli abbonati. Se non sei abbonato puoi acquistare il singolo quaderno



#### EPATITE B

Incontro fra epidemiologia e prospettive di Sanità Pubblica

[Sfoglia PDF »](#)

### Sanità risponde

Invia alla nostra redazione le tue domande e consulta l'archivio dei quesiti.

[Invia un quesito »](#)

#### Ultimi quesiti:

[COME ADERIRE AI FONDI PENSIONE APERTI](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



accade per le visite specialistiche: l'attesa media (28,5%) supera i due mesi, ma si arriva anche a più 6 mesi (14,2%).

Clicca per Condividere



©RIPRODUZIONE RISERVATA

**Commenta la notizia**

**Leggi e scrivi**

**Permalink**

In assenza di un Fondo negoziale di categoria, è possibile per i dipendenti di una azienda...

▼ **CASSA INTEGRAZIONE E INCENTIVAZIONE**

La presente per chiedere se le giornate di cassa integrazione in deroga debbano essere considerate...

[Vedi tutti i quesiti »](#)

Direttore responsabile: **Elia Zamboni**  
 Coordinatore editoriale: **Roberto Turno**  
[redazione.sanita@ilsole24ore.com](mailto:redazione.sanita@ilsole24ore.com)

▼ Gerenze



## CURATO DAI FAMILIARI UN ANZIANO MALATO CRONICO SU DUE

- Se in famiglia c'è un anziano malato cronico, ad occuparsene, in un caso su due, sono gli stessi familiari, affrontando difficoltà crescenti, facendosi carico della cura e delle spese, e spesso perdendo il posto di lavoro. A far luce sulle problematiche ...

L'insostenibile leggerezza del welfare

Si chiama proprio Emergenza famiglie: l'insostenibile leggerezza del welfare, l'XI Rapporto Nazionale sulle Politiche della Cronicità, curato dal Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici (CnAMC) di **Cittadinanzattiva**, che verrà ... (Superando.it - 2 ore fa)

**Cittadinanzattiva** Il Welfare che non c'è. Per anziani e malati cronici ...

Presentato a Roma l'XI Rapporto sulle cronicità. Lo Stato è sempre più assente. Ogni famiglia spende più di 14mila euro l'anno per assistere i parenti. Difficile, se non impossibile l'accesso ai servizi pubblici. Ticket sui farmaci salatissimi e l'indennità di ... (Quotidiano Sanità - 2 ore fa)

Salute: CnAMC, dolore anziani malati ancora troppo sottovalutato

(ASCA) - Roma, 16 ott - I medici di medicina generale non si impegnano come dovrebbero, e come soprattutto sancisce la legge 38/2010, nella lotta contro il dolore. Come denuncia l'XI Rapporto sulle politiche della cronicità di **Cittadinanzattiva**, il 46,4% dei ... (Agenzia di Stampa Asca - 2 ore fa)

Farmaci: **Cittadinanzattiva**, innovativi negati alla metà dei pazienti

(ASCA) - Roma, 16 ott - Ticket troppo cari e farmaci innovativi inseriti nel prontuario anche con oltre un anno di ritardo, col risultato che la metà dei malati non accede all'innovazione farmaceutica. E' la denuncia contenuta nell'XI Rapporto sulle politiche della ... (Agenzia di Stampa Asca - 2 ore fa)

Salute: CnAMC, curato da familiare un anziano malato cronico su due

(ASCA) - Roma, 16 ott - Una anziano malato cronico in famiglia? Ad occuparsene, in più di un caso su due, sono gli stessi familiari, affrontando difficoltà crescenti, spese, e spesso perdendo il posto di lavoro. Un fenomeno che riguarda migliaia di persone, ... (Agenzia di Stampa Asca - 2 ore fa)



INFORMAZIONE.IT

COMUNICATI STAMPA

FAI INFORMAZIONE

MIA INFORMAZIONE

INFORMAZIONE TV

INFORMAZIONE CHAT

PRIMA PAGINA

ULTIME NOTIZIE

DALL'INTERNO

DALL'ESTERO

ECONOMIA

SCIENZA...

SPETTACOLO...

SALUTE

SPORT

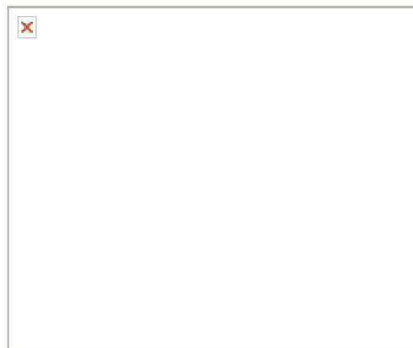
NOTIZIE LOCALI

[Tweet](#)



## Emergenza famiglie: malato cronico un italiano "over 65" su due

16/10/2012 - 15.01 - Roma, 16 ott. (TMNews) - Se in famiglia c'è un anziano malato cronico sono guai e non solo economici: in Italia nel 2011 oltre il 50% di chi ha tra i 65 e i 74 anni di età ha almeno una patologia cronica e, di questi, solo il 30% dichiara di essere in buona salute ... (TMNews)  
[Condividi](#) | [Avvisami](#) | [Commenta](#) | [Leggi l'Articolo](#)



Segui informazione.it su



**Assistenza anziani: 14mila euro l'anno**MILANO - Cinque ore al giorno, 14mila euro l'anno. In termini di tempo e soldi, ecco quanto dedicano le famiglie italiane all'assistenza degli anziani con malattie croniche o rare, tra supporto assistenziale integrativo, farmaci non rimborsati, parafarmaci, visite ... (Corriere della Sera - un'ora fa)

**Curato dai familiari un anziano malato cronico su due**Se in famiglia c'è un anziano malato cronico, ad occuparsene, in un caso su due, sono gli stessi familiari, affrontando difficoltà crescenti, facendosi carico della cura e delle spese, e spesso perdendo il posto di lavoro. A far luce sulle problematiche ... (Centro Maderna - 2 ore fa)

**L'insostenibile leggerezza del welfare**Si chiama proprio "Emergenza famiglie: l'insostenibile leggerezza del welfare", l'XI Rapporto Nazionale sulle Politiche della Cronicità, curato dal Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici (CnAMC) di **Cittadinanzattiva**, che verrà ... (Superando.it - 3 ore fa)

**Cittadinanzattiva. Il Welfare che non c'è. Per anziani e malati cronici** ...Presentato a Roma l'XI Rapporto sulle cronicità. Lo Stato è sempre più assente. Ogni famiglia spende più di 14mila euro l'anno per assistere i parenti. Difficile, se non impossibile l'accesso ai servizi pubblici. Ticket sui farmaci salatissimi e l'indennità di ... (Quotidiano Sanità - 3 ore fa)

**Salute: CnAMC, dolore anziani malati ancora troppo sottovalutato**(ASCA) - Roma, 16 ott - I medici di medicina generale non si impegnano come dovrebbero, e come soprattutto sancisce la legge 38/2010, nella lotta contro il dolore. Come denuncia l'XI Rapporto sulle politiche della cronicità di **Cittadinanzattiva**, il 46,4% dei ... (Agenzia di Stampa Asca - 3 ore fa)

Cerca altri articoli con

[emergenza famiglie malato cronico](#)

Consulta le schede di ...



[Emergenza Festival](#)



INFORMAZIONE.IT

COMUNICATI STAMPA

FAI INFORMAZIONE

MIA INFORMAZIONE

INFORMAZIONE TV

INFORMAZIONE CHAT

PRIMA PAGINA

ULTIME NOTIZIE

DALL'INTERNO

DALL'ESTERO

ECONOMIA

SCIENZA...

SPETTACOLO...

SALUTE

SPORT

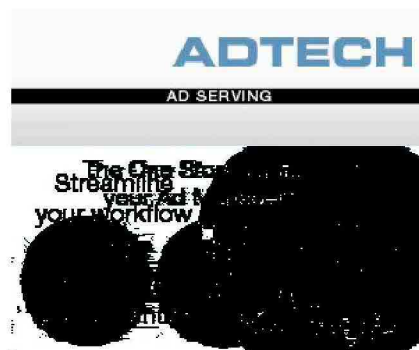
NOTIZIE LOCALI

Tweet



## Il pareggio di bilancio sulla pelle dei malati cronici

16/10/2012 - 18.20 - Il Coordinamento nazionale delle Associazioni di Malati Cronici (CnAMC) di **Cittadinanzattiva** chiede un passo indietro al Governo, rispetto all'ulteriore consistente riduzione del Fondo Sanitario Nazionale, prevista dal Disegno di Legge di Stabilità, per non ... (Superando.it)  
[Condividi](#) | [Avvisami](#) | [Commenta](#) | [Leggi l'Articolo](#)



Segui informazione.it su



**Cittadinanzattiva, innovativi negati alla meta' dei pazienti**Farmaci **Cittadinanzattiva**, innovativi negati alla meta' dei pazienti. Roma, 16 ott - Ticket troppo cari e farmaci innovativi inseriti nel prontuario anche con oltre un anno di ritardo, col risultato che la meta' dei malati non accede all'innovazione farmaceutica. (Centonove - 23 minuti fa)

**Dalla badante (8.500 euro all'anno) alle visite (3.500 euro), sulle ...**Soldi, tanta fatica, e intorno le carenze croniche del sistema sottoposto ai tagli continui alla spesa in sanità. È il prezzo dell'assistenza agli anziani pagato dalle famiglie italiane ai tempi della crisi. Le famiglie spendono in un anno circa 8.500 euro per una ... (Salute24 - Il Sole 24 Ore - 27 minuti fa)

**Sanita': 50% 'over 65' malato cronico, assistenza pesa su famiglie**Roma, 16 ott. (Adnkronos Salute) - L'assistenza di anziani malati cronici, in Italia, continua a gravare sulla famiglia. Su migliaia di famiglie e di anziani. Oltre il 50% dei connazionali tra i 65 e i 74 anni di età, secondo dati **Istat** riferiti al 2011, ha almeno una ... (Il Tempo - 27 minuti fa)

**Anziani malati cronici, tutto il peso sulle famiglie**ROMA - Il peso dell'assistenza di un anziano malato cronico, grava sulle spalle delle famiglie, e non solo in termini economici. A occuparsi della cura è, in più della metà (56%) dei casi, un solo nucleo familiare, che dedica mediamente all'assistenza del ... (Tiscali - 2 ore fa)

**Emergenza famiglie: malato cronico un italiano "over 65" su due**Roma, 16 ott. (TMNews) - Se in famiglia c'è un anziano malato cronico sono guai e non solo economici: in Italia nel 2011 oltre il 50% di chi ha tra i 65 e i 74 anni di età ha almeno una patologia cronica e, di questi, solo il 30% dichiara di essere in buona salute ... (TMNews - 3 ore fa)

Cerca altri articoli con

[pareggio bilancio pelle malati](#)

Consulta le schede di ...



Roma



Istituto nazionale di statistic

## SANITA': ANZIANI MALATI CRONICI, FINO A 1 ANNO PER INTERVENTI CHIRURGICI

16/10/2012 - 19.51 - (ASCA) - Roma, 16 ott - Lunghi tempi per gli interventi chirurgici su anziani malati cronici. Lo rileva l'XI Rapporto sulle politiche della cronicità di **Cittadinanzattiva**, presentato oggi a Roma, secondo il quale il 30% dei cittadini intervistati ha dichiarato di ...

Over 65 malati cronici al 50%

L'Italia non è un paese per vecchi e ancor meno per quelli colpiti da una malattia cronica. Oltre il 50% delle persone tra i 65 e i 74 anni è affetto da una patologia di questo tipo. Un problema che spesso si accompagna a difficoltà economiche: il 12,2% degli ... (Telestense - 21 minuti fa)

Il pareggio di bilancio sulla pelle dei malati cronici

Il Coordinamento nazionale delle Associazioni di Malati Cronici (CnAMC) di **Cittadinanzattiva** chiede un passo indietro al Governo, rispetto all'ulteriore consistente riduzione del Fondo Sanitario Nazionale, prevista dal Disegno di Legge di Stabilità, per non ... (Superando.it - un'ora fa)

**Cittadinanzattiva**, innovativi negati alla meta' dei pazienti

Farmaci **Cittadinanzattiva**, innovativi negati alla meta' dei pazienti. Roma, 16 ott - Ticket troppo cari e farmaci innovativi inseriti nel prontuario anche con oltre un anno di ritardo, col risultato che la meta' dei malati non accede all'innovazione farmaceutica. (Centonove - un'ora fa)

Dalla badante (8.500 euro all'anno) alle visite (3.500 euro), sulle ...

Soldi, tanta fatica, e intorno le carenze croniche del sistema sottoposto ai tagli continui alla spesa in sanità. È il prezzo dell'assistenza agli anziani pagato dalle famiglie italiane ai tempi della crisi. Le famiglie spendono in un anno circa 8.500 euro per una ... (Salute24 - Il Sole 24 Ore - un'ora fa)

Sanita': 50% 'over 65' malato cronico, assistenza pesa su famiglie

Roma, 16 ott. (Adnkronos Salute) - L'assistenza di anziani malati cronici, in Italia, continua a gravare sulla famiglia. Su migliaia di famiglie e di anziani. Oltre il 50% dei connazionali tra i 65 e i 74 anni di età, secondo dati Istat riferiti al 2011, ha almeno una ... (Il Tempo - un'ora fa)



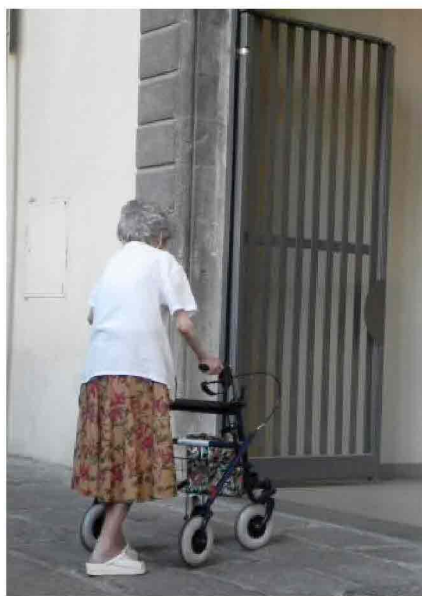
## LO STUDIO

## Malato cronico il 50% degli 'over 65'

### "Il peso grava sulle famiglie"

L'XI Rapporto nazionale sulle politiche della cronicità raccoglie i dati acquisiti da 28 associazioni nazionali. Costi delle cure sempre più alti e difficoltà per i parenti di conciliare il lavoro con l'assistenza. Metà delle persone intervistate segnala licenziamenti o interruzioni del rapporto lavorativo

di VALERIA PINI



**ROMA** - Non è un paese per vecchi, è proprio il c. Ancora di più se colpiti da una malattia cronica. In Italia oltre il 50% delle persone tra i 65 e i 74 anni è affetto da una patologia di questo tipo. Un problema che spesso si accompagna a difficoltà economiche: il 12,2% degli ultrasessantacinquenni vive infatti uno stato di povertà relativa, mentre quasi il 6% è povero. I dati allarmanti arrivano emergono dall'*XI Rapporto nazionale sulle politiche della cronicità: "Emergenza famiglie: l'insostenibile leggerezza del Welfare"*, presentato oggi a Roma dal Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici di [Cittadinanzattiva](#).

**In un caso su due il problema è delle famiglie.** Il testo raccoglie dati acquisiti da 28 associazioni nazionali, che rappresentano in tutto oltre 100 mila pazienti. Nel 56% dei casi a occuparsi della cura ed assistenza all'anziano malato cronico è un solo nucleo familiare con un impegno di cinque ore al giorno. Quasi sempre (93% dei casi) è difficile conciliare il lavoro con l'assistenza, al punto che oltre la metà delle persone intervistate (53,6%) segnala licenziamenti o interruzioni del rapporto

lavorativo. A tutto ciò si aggiunge la difficoltà crescente di fronteggiare i costi legati alle cure. Le famiglie mediamente spendono in un anno circa 8.500 euro per pagare colf o badanti, 3.700 euro per visite, esami o attività riabilitativa a domicilio. Mentre si arriva a quasi 14 mila euro, in media, per la retta delle strutture residenziali o semiresidenziali.

**Differenza tra Regioni.** In base ai dati della Corte dei Conti, proprio nelle Regioni dove è più critica l'offerta assistenziale, c'è anche una maggiore incidenza di ticket sanitari: oscillano tra i 181 euro del Lazio e i 43 euro del Trentino Alto Adige. Un problema che peggiora con i tagli lineari al *Fondo Sanitario Nazionale* previsti con la Spending Review, ai quali vanno a sommarsi circa 8 miliardi delle ultime manovre di Tremonti. Ma per fortuna - [è notizia di oggi](#) - nella Legge Finanziaria salta la cosiddetta "tassa sugli invalidi". Nel testo definitivo, infatti, non ci sono più tra le norme fiscali i due commi che prevedevano la tassabilità Irpef delle pensioni e delle indennità di invalidità, richiamati anche nel comunicato ufficiale del Consiglio dei Ministri di martedì scorso. Saranno invece tassate le pensioni di guerra. Salta anche la norma sui permessi, previsti dalla legge 104 del 1992, che avrebbe tagliato del 50% la retribuzione per i giorni di permesso (tre al mese) di cui i dipendenti pubblici possono usufruire per assistere ai genitori disabili.

**Le difficoltà a casa.** Fra i maggiori ostacoli, c'è quello di gestire il malato cronico a casa. Se il paziente anziano viene dimesso dall'ospedale, in un terzo dei casi è la famiglia ad occuparsi di tutto. Anche perché una volta su due, il medico di medicina generale fornisce solo le indicazioni degli uffici a cui rivolgersi. Nel 76% dei casi, contestualmente alle dimissioni ospedaliere, non viene dato il via all'assistenza domiciliare. In due casi su tre, il medico di famiglia non interagisce con Asl per dare il via a questi servizi socio sanitari e nel 70% delle situazioni non si coordina con lo specialista. Inoltre solo poche famiglie sono soddisfatte dell'assistenza a casa: il 27% la considera mediamente adeguata, mentre per il 73% non lo è.

la Repubblica +  
LEGGI GRATIS  
1 MESE  
IL QUOTIDIANO SUL PC

[I più commentati](#)[I più letti](#)

**Servizi e territori.** Tutto comunque dipende dalla Regione dove si abita. L'assistenza domiciliare integrata è fornita all'1,5% degli anziani in Sicilia e all'11,6% dell'Emilia Romagna. La spesa pro capite per interventi e servizi sociali è di 25,5 euro della Calabria e di 269,3 euro in Valle D'Aosta. Per accedere all'assistenza residenziale e semiresidenziale, il primo problema segnalato sono i tempi di attesa eccessivamente lunghi: il 39% afferma che si aspetta tra i 3 e i 6 mesi, il 13%.

**I posti letto.** La disponibilità di posti letto nelle strutture residenziali e semiresidenziali cambia da un'area all'altra del paese: si passa dagli 897 posti letto per 100.000 abitanti della Provincia Autonoma di Trento ai 59 posti letto della Sicilia. Lunghi tempi anche per gli interventi chirurgici: il 30% dei pazienti dichiara di arrivare ad attendere da tre mesi ad un anno, mentre nella maggioranza dei casi (40%) si aspetta almeno 2 mesi. Stesso problema per le visite specialistiche: l'attesa media (28,5%) è di più di due mesi, ma si arriva ad attendere anche più 6 mesi (14,2%).

**I farmaci.** A peggiorare la situazione c'è anche il costo dei farmaci. L'incidenza dei ticket tra il 2007 e il 2011 è praticamente più che raddoppiata, passando rispettivamente da 539 milioni di euro a 1337 milioni di euro. La metà dei pazienti non accede all'innovazione farmaceutica. Gli iter nazionali e regionali di approvazione ritardano fortemente l'accesso alle terapie. Il 55,2% delle associazioni denuncia tempi eccessivamente lunghi per l'immissione in commercio e la rimborsabilità di alcuni farmaci a livello nazionale.

**Problemi burocratici.** La burocrazia è uno dei principali ostacoli per i malati cronici e le loro famiglie. Infatti è molto lungo e complicato l'iter per accertare l'invalidità civile: per il 72% dei cittadini eccessivamente complicato e con tempi estenuanti. A volte però la persona non ha nessuno accanto e la questione si complica. Chi è solo e malato finisce col deprimersi più facilmente. Anche qui il sistema non risponde alle aspettative, visto che gli esperti considerano l'aspetto psicologico solo nel 20% dei casi. Se assistiti a casa, due anziani su tre lamentano la mancanza di socialità. Ed anche in ospedale, un contesto in cui a prima vista sembrerebbe che non manchi il contatto umano, circa un anziano su tre denuncia lo stesso problema. Il 70% denuncia inoltre la mancanza dello psicologo nelle équipe che si occupano dell'assistenza domiciliare.

**Il dolore.** C'è poi il problema della scarsa attenzione nei confronti del dolore del paziente cronico. I medici di medicina generale non si impegnano come dovrebbero: il 46,4% dei dottori non registrano il dolore nell'anziano, il 28,6% lo sminuisce, il 25% lo registra solo se acuto. In ospedale, il dolore è registrato regolarmente solo per il 7% delle Associazioni, per il 20% non è mai registrato, e per oltre un terzo (35,7%) viene sminuito o registrato solo se acuto. Situazione pressoché analoga nelle strutture residenziali, dove il dolore è sminuito per oltre la metà delle Associazioni e viene regolarmente misurato solo per l'8,7% di esse.

**LA MEDIA DELLE SPESE ANNUALI SOSTENUTE PRIVATAMENTE DA UNA FAMIGLIA CON UN ANZIANO MALATO CRONICO**

Badante	3.718 €
Acquisto di protesi ed ausili	944 €
Retta delle strutture residenziali e/o semiresidenziali	13.946 €
Visite specialistiche effettuate in regime privato o intramurario	855 €
Esami diagnostici effettuati in regime privato o intramurario	1.034 €
Acquisto di farmaci necessari e non rimborsati dal SSN	1.127 €
Acquisto di parafarmaci (es. integratori alimentari, dermocosmetici, creme, pomate, lacrime artificiali, ecc.)	1.297 €





Ultimi articoli

Ripensamento del governo, niente "tassa della disabilità": il commento di Bompreszi

Anziani malati cronici, tutto il peso sulle famiglie

A Milano shopping solidale con il chicco della felicità

## Anziani malati cronici, tutto il peso sulle famiglie

f Commenta

ROMA - Il peso dell'assistenza di un anziano malato cronico, grava sulle spalle delle famiglie, e non solo in termini economici. A occuparsi della cura è, in più della metà (56%) dei casi, un solo nucleo familiare, che dedica mediamente all'assistenza del familiare anziano oltre 5 ore al giorno. Tale situazione, in circa il 93% dei casi, non permette ai componenti delle famiglie di conciliare l'orario lavorativo con le esigenze di assistenza, al punto che oltre la metà (53,6%) segnala licenziamenti e mancati rinnovi o interruzioni del rapporto di lavoro. Lo sottolinea il XI Rapporto nazionale sulle politiche della cronicità "Emergenza famiglie: l'insostenibile leggerezza del Welfare", presentato oggi a Roma dal CnAMC (Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici) di **Cittadinanzattiva**. Il Rapporto nasce dai dati acquisiti da 28 delle 86 associazioni nazionali, rappresentative di oltre 100mila cittadini affetti da patologie croniche. Un popolazione assai ampia: in Italia nel 2011 (dati Istat) oltre il 50% di chi ha tra i 65 e i 74 anni di età ha almeno una patologia cronica e, di questi, solo il 30% dichiara di essere in buona salute. Il 12,2% degli ultrasessantadenni vive uno stato di povertà relativa e il 5,4% di povertà assoluta.

Secondo l'indagine al problema di conciliare assistenza e lavoro, va aggiunta la difficoltà crescente di fronteggiare i costi legati alla cura dell'anziano malato cronico. Le famiglie, infatti, mediamente spendono in un anno circa 8.500 euro per il supporto assistenziale integrativo alla persona (badante), 3.700 euro per lo svolgimento di visite, esami o attività riabilitativa a domicilio. Quasi 14 mila euro, in media, è il costo per la retta delle strutture residenziali e/o semiresidenziali. Secondo i dati diffusi dalla Corte dei Conti, inoltre, proprio nelle Regioni dove è più critica l'offerta assistenziale, vi è anche una maggiore incidenza di ticket sanitari (diagnostica, specialistica e farmaci) e maxialiquota, con valori procapite relativi al 2011 che oscillano tra i 181 euro del Lazio e i 43 euro del Trentino Alto Adige.

"E' inaccettabile e ai limiti della costituzionalità: lo Stato si sta tirando indietro rispetto alle responsabilità in materia di assistenza sanitaria e sociale, e il peso di tutto ciò, ormai insostenibile, è scaricato completamente sulle spalle e sulle tasche delle famiglie", afferma Tonino Aceti, responsabile nazionale del CnAMC di **Cittadinanzattiva**. "Lo confermano i 6,8 miliardi di euro di tagli lineari al Fondo sanitario nazionale previsti per gli anni 2012-2015 con la spending review, ai quali vanno a sommarsi circa 8 miliardi delle ultime manovre di Tremonti, sino ad arrivare a un totale di oltre 20 miliardi di euro, senza considerare l'annuncio dell'ulteriore miliardo e 600 milioni di euro tra 2013 e 2014: nel prossimo futuro tutte le Regioni, anche le più virtuose, saranno costrette ad avviare Piani di rientro dal deficit sanitario". Sul fronte sociale, continua Aceti, "i cittadini vivono sulla loro pelle l'azzeramento dei Fondi nazionali a carattere sociale ai quali vanno ad affiancarsi anche le pesanti restrizioni previste sempre dalla Legge di stabilità: praticamente la fine delle politiche sociali del nostro Paese. Oggi sono concretamente a rischio la garanzia dei Livelli essenziali di assistenza e il mantenimento dei servizi e degli interventi sociali dei Comuni, con particolare riguardo a quelli del Mezzogiorno".

16 ottobre 2012

di Redattore Sociale

Diventa fan di Tiscali Social su Facebook

f Mi piace 1,6mila

Stampa

### Photogallery



Greenpeace: La Sicilia a Clini: salva il mare dalle trivelle



Greenpeace: abbiamo finito anche le sardine



Greenpeace: orsi polari in azione a Mosca

Diventa nostro fan su

facebook

### 8 domande sulla crisi in Sahel

Come sopravvivono le persone che si trovano in questa situazione e cosa stiamo facendo per aiutarle?



### Banner Sospeso

Da Dodo e MOBY al WWF e ABIO, ecco l'elenco delle aziende che partecipano al progetto "Banner Sospeso" e le associazioni beneficiarie!



Blog a tema Sociale

Il Blog dei Volontari SVE

Blog Terre des Hommes

Il blog della Fondazione Rava

Il blog di Come un uomo



## Emergenza famiglie: malato cronico un italiano "over 65" su due

Rapporto di **Cittadinanzattiva** sull'insostenibile leggerezza del Welfare: costi sempre più alti e anziani lasciati soli

postato fa



**Roma** 16 ott. (TMNews) - Se in famiglia c'è un anziano malato cronico sono guai e non solo economici: in Italia nel 2011 oltre il 50% di chi ha tra i 65 e i 74 anni di età ha almeno una patologia cronica e, di questi, solo il 30% dichiara di essere in buona salute. Il 12,2% degli over 65 vive uno stato di povertà relativa e il 5,4% di povertà assoluta. A far luce sulle

problematiche dell'assistenza socio-sanitaria agli anziani malati cronici, e sull'inevitabile risvolto sulle loro famiglie, è l'XI Rapporto nazionale sulle politiche della cronicità "Emergenza famiglie: l'insostenibile leggerezza del Welfare", presentato oggi a **Roma** dal CnAmc (Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici) di **Cittadinanzattiva**. Il Rapporto nasce da dati acquisiti da 28 delle 86 associazioni nazionali, rappresentative di oltre 100 mila cittadini affetti da patologie croniche. Ad occuparsi della cura ed assistenza all'anziano malato cronico è, in più della metà (56%) dei casi, un solo nucleo familiare. Ciascuna famiglia dedica mediamente all'assistenza del familiare anziano oltre 5 ore al giorno. Tale situazione, in circa il 93% dei casi, non permette ai componenti delle famiglie di conciliare l'orario lavorativo con le esigenze di assistenza, al punto che oltre la metà (53,6%) segnala licenziamenti e mancati rinnovi o interruzioni del rapporto di lavoro. A tutto ciò va aggiunta la difficoltà crescente di fronteggiare i costi legati alla cura dell'anziano malato cronico. Solo per fare alcuni esempi, le famiglie mediamente spendono in un anno circa 8.500 euro per il supporto assistenziale integrativo alla persona (badante), 3.700 euro per lo svolgimento di visite, esami o attività riabilitativa a domicilio. Quasi 14 mila euro, in media, è il costo per la retta delle strutture residenziali e/o semiresidenziali. Secondo i dati diffusi dalla Corte dei Conti inoltre, continua il rapporto, proprio nelle Regioni dove è più critica l'offerta assistenziale, vi è anche una maggiore incidenza di ticket sanitari (diagnostica, specialistica e farmaci) e maxialiquote, con valori procapite relativi al 2011 che oscillano tra i 181 euro del Lazio e i 43 euro del Trentino Alto Adige. Int7

Scopri altre notizie su:

DAGLI UTENTI powered by **OkNO**

- Mendicante scacciato con la pistola a gommini.**  
Dodicenne punta l'arma giocattolo (e spara) contro...  
69 punti | 87 voti | postato da **Macfeller**
- Morto Alberto Caperna, familiari chiedono autopsia**  
32 punti | 46 voti | postato da **Sandro082**
- Singolare Idea di un sito web danese: Il concorso per il pene più corto, in palio un Iphone5**  
32 punti | 40 voti | postato da **fuorilemura**

DALLA RETE

- Mafia: Lombardo a giudizio con abbreviato condizionato**  
inserito fa da Il Messaggero
- Niger: antropologo italiano sfugge a sequestro**  
inserito fa da Il Messaggero
- Crisi: Papa, eccesso di competitività e' causa aumento fame nel mondo**  
inserito fa da AdnKronos

Q CERCA IN NOTIZIE

Effettua la ricerca

CERCA

CLASS TV MSNBC  
Informazione 24 ore su 24



GALLERY  
Tutti i processi di Berlusconi



GALLERY  
Le foto più curiose di settembre



GALLERY  
Inchiesta escort, ecco le ragazze in visita dal premier

**TROVA LA CASA GIUSTA**

**casa.it**

**TROVA SUBITO**

**Risparmia fino a 500 € su RC Auto**

Confronta 18 assicurazioni

VIRGILIO CONSIGLIA



**PERDI I CAPELLI?**  
Riserva la tua analisi del DNAHair per capire se sei a rischio calvizie!  
Chiama ora 800 86 46 86



**WILLIAM HILL SCOMMESSE**  
Scommetti ad un livello più alto con quote da n.1 con William Hill, il n.1 Inglese del betting



**PRESTITI SU MISURA**  
Trova il prestito più conveniente tra 15 Istituti e richiedilo online!



**COSA NON TI PIACE DI TE?**  
Il seno, la silhouette, il peso forma, la cellulite...Chiama ora 800 86 46 86

Cerca in città

[Home](#)
[NOTIZIE](#)
[EVENTI](#)
[CINEMA](#)
[ELENCO TELEFONICO](#)
[OFFERTE](#)
[PUBBLICA UTILITÀ](#)
[INFO TRAFFICO](#)

[Primo Piano](#) | [Cronaca](#) | [Politica](#) | [Attualità](#) | [Economia](#) | [Cultura e Spettacolo](#) | [Sport](#) | [Altro](#) | [Blog](#)

Notizie > Cronaca > [Salute/ Malato cronico 50% degli ...](#)

## Salute/ Malato cronico 50% degli 'over 65', "peso sulle... -3-

CRONACA TMNews - 16 Ott 2012 13:28



Nel 76% dei casi, continua il rapporto di [Cittadinanzattiva](#), contestualmente alle dimissioni ospedaliere, non viene attivata l'assistenza domiciliare. In due casi su tre, il medico di famiglia non interagisce con ASL e Comuni per l'attivazione dei servizi socio sanitari e per il 70% delle Associazioni non si integra con lo specialista. Riguardo all'assistenza domiciliare integrata (ADI), il 65,3% lamenta difficoltà nell'attivarla, il 50% la scarsa integrazione tra gli interventi di tipo sanitario e di tipo sociale e un numero di ore insufficiente. Quasi nessuno è soddisfatto dell'assistenza che riceve a casa: solo il 27% la considera mediamente adeguata, e per il restante 73% essa è inadeguata. Sull'assistenza domiciliare integrata, è marcata la variabilità regionale: 1,5% di anziani trattati in Sicilia, nel 2010, a fronte dell' 11,6% dell'Emilia Romagna. Stessa variabilità per la spesa pro capite per interventi e servizi sociali: si va dai 25,5 euro della Calabria ai 269,3 euro della Valle D'Aosta; con riferimento ai Comuni, si passa dagli 88 euro pro capite di Napoli ai 434 euro di Trieste. Per accedere all'assistenza residenziale e semiresidenziale, il primo ...

[+ LEGGI TUTTO - VAI ALL'ARTICOLO ORIGINALE](#)

### NOTIZIE CORRELATE

Emilia Romagna regina della mobilità sostenibile, anche elettrica  
 Venti di fusione infragruppo, Amarelli frena: Complicato  
 Salute/ Diabete, un italiano malato su 10 risiede in Campania

Vota ed inserisci la tua recensione  
 Per inserire una recensione occorre prima votare

Non ci sono ancora commenti per questo articolo.

### ALTRE NOTIZIE DI CRONACA

CRONACA Irpinianews.it - 16 Ott 2012 15:13



#### Tribunale conferma l'affidamento di Sonia a famiglia del posto

Il Tribunale dei minori di Napoli ha confermato l'affidamento della piccola Sonia, la giovane indiana scampata alla strage del 19 giugno scorso a Solofra, all'imprendit

CRONACA Corriere del Mezzogiorno - 16 Ott 2012 15:10

#### Capri, passeggiava in piazzetta con la droga in scarpe e slip: preso

Sull'isola azzurra Capri, passeggiava in piazzetta con la droga in scarpe e slip: preso Un incensurato di 22 anni arrestato dalla polizia: aveva 4 panetti di hashish e

### I TEMI PIÙ CALDI DEL MOMENTO

[TELECOM ITALIA](#) | [GIANLUIGI BUFFON](#)  
[MORGAN DE SANCTIS](#)  
[MARCO PATUANO](#) | [CECCHI PAONE](#)  
[ALESSANDRO CECCHI PAONE](#)  
[DOMANDE DI REGOLARIZZAZIONE](#)  
[CAMPANIA](#) | [PARTITA DI QUALIFICAZIONE](#)  
[PORTIERE DELLA JUVENTUS](#)  
[FIERA DI RHO PERO](#)  
[STEPHAN EL SHAARAWY](#)  
[GIOVANNI FRANCESCO MINGUCCI](#)  
[FRANCO BERNABÈ](#)  
[LAVORATORI STRANIERI](#)

### QUESTA SETTIMANA IN CITTÀ

18 ott  
 ★★★★★  
 0 commenti

**LiNapoli**

Teatro Diana  
Napoli

16 ott  
 ★★★★★  
 0 commenti

**Niccolò Fabi**

Fnac  
Napoli

16 ott

**TiSposo**

Più di 100 aziende ognuna delle quali presenta anche più marchi, per gli sposi oltre 1.000 abiti in esposizione e oltre 500 presentati durante le sfilate che si alterneranno sulla passerella. (...)

★★★★★  
0 commenti

**Complesso Zeno - Polo Fieristico Vesuvio Expo**  
 Ercolano

**100 anni, 100 stanze, 100 artisti** 16 ott



## CRONACA

## Salute/ Malato cronico 50% degli 'over 65', "peso sulle... -5-

postato fa da TMNews

Roma, 16 ott. (TMNews) - Secondo **Cittadinanzattiva** troppo spesso assistiamo a situazioni di disagio psicologico ed abbandono dell'anziano, forse più dolorose della patologia. Il suo stato di salute è valutato quasi esclusivamente sotto il profilo clinico, come denuncia circa il 90% delle Associazioni; largamente sottovalutato l'aspetto psicologico considerato solo nel 20% dei casi.

Se assistiti a casa, due anziani su tre avvertono come problematica la mancanza di socialità. Ed anche in ospedale, un contesto in cui a prima vista sembrerebbe che non manchi il contatto umano, circa un anziano su tre denuncia la carenza di socialità. Il 70% delle Associazioni lamenta la mancanza dello psicologo nelle equipe che erogano l'assistenza domiciliare, così come nella stessa percentuale quelli che si sentono abbandonati nelle strutture residenziali.

I medici di medicina generale non si impegnano come dovrebbero, e come soprattutto sancisce la legge 38/2010, nella lotta contro il dolore. Come denuncia l'XI Rapporto CnAMC, il 46,4% dei MMG non registra il dolore nell'anziano, il 28,6% lo sminuisce, il 25% lo registra solo se acuto. In ospedale, il dolore è registrato regolarmente solo per il 7% delle Associazioni, per il 20% non è mai registrato, e per oltre un terzo (35,7%) viene sminuito o registrato solo se acuto. Situazione pressoché analoga nelle strutture residenziali, dove il dolore è sminuito per oltre la metà delle Associazioni e viene regolarmente misurato solo per l'8,7% di esse.

## DAGLI UTENTI powered by Okno

**Mendicante scacciato con la pistola a gommini.**  
Dodicenne punta l'arma giocattolo (e spara) contro...

73 punti | 91 voti | postato da Macfeller

**Morto Alberto Caperna, familiari chiedono autopsia**

35 punti | 49 voti | postato da Sandro082

**Singolare idea di un sito web danese: il concorso per il pene più corto, in palio un iPhone5**

32 punti | 40 voti | postato da fuorilemura

## DALLA RETE

**Petrolio: apre in rialzo a NY a 92,10 dollari**  
inserito fa da Il Messaggero

**Immigrazione: 134.576 le richieste di regolarizzazione**  
inserito fa da Il Messaggero

**Schettino fa lo sborone: "Vi ho salvato la vita"**  
inserito fa da Libero News

## CERCA IN NOTIZIE

Effettua la ricerca

CERCA

CLASS TV MSNBC  
Informazione 24 ore su 24



GALLERY  
Tutti i processi di Berlusconi



GALLERY  
Le foto più curiose di settembre



GALLERY  
Inchiesta escort, ecco le ragazze in visita dal premier

**TROVA LA CASA GIUSTA**

**casa.it**

**TROVA SUBITO**

**Risparmia fino a 500 € su RC Auto**

Confronta 18 assicurazioni

**CertAssicurazioni.it**

## VIRGILIO CONSIGLIA



**PERDI I CAPELLI?**  
Riserva la tua analisi del DNAHair per capire se sei a rischio calvizie!  
Chiama ora 800 86 46 86



**WILLIAM HILL SCOMMESSE**  
Scommetti ad un livello più alto con quote da n.1 con William Hill, il n.1 Inglese del betting



**PRESTITI SU MISURA**  
Trova il prestito più conveniente tra 15 Istituti e richiedilo online!



**COSA NON TI PIACE DI TE?**  
Il seno, la silhouette, il peso forma, la cellulite...Chiama ora 800 86 46 86

## WALL STREET ITALIA

Non smettere mai di capire

HOME LIVE NEWS MONITOR I BLOG DI WSI COMMENTI INSIDER Cerca

Login | Registrati | Email

## Sanita': 50% 'over 65' malato cronico, assistenza pesa su famiglie

di:  **adnkronos Salute**

Pubblicato il 16 ottobre 2012 | Ora 16:58

Tweet

 Stampa Invia Commenta (0)

Roma, 16 ott. (Adnkronos Salute) - L'assistenza di anziani malati cronici, in Italia, continua a gravare sulla famiglia. Su migliaia di famiglie e di anziani. Oltre il 50% dei connazionali tra i 65 e i 74 anni di età, secondo dati Istat riferiti al 2011, ha almeno una patologia cronica: di questi, solo il 30% si dice in buona salute. Il 12,2% degli 'over 65' vive uno stato di povertà relativa e il 5,4% assoluta. E' la fosca fotografia scattata dall'XI Rapporto nazionale sulle politiche della cronicità 'Emergenza famiglie: l'insostenibile leggerezza del Welfare', presentato oggi a Roma dal Coordinamento nazionale delle associazioni dei malati cronici (Cnamc) di **Cittadinanzattiva**. Secondo il Rapporto - realizzato sulla base dei dati acquisiti da 28 delle 86 associazioni nazionali, rappresentative di oltre 100 mila malati cronici - a occuparsi della cura e dell'assistenza di un anziano con patologie croniche è, in più della metà (56%) dei casi, un solo nucleo familiare, che vi dedica mediamente oltre 5 ore al giorno. Per circa il 93% dei casi, questo rende inconciliabile l'orario lavorativo con le esigenze di assistenza, al punto che oltre la metà (53,6%) dei familiari segnala licenziamenti e mancati rinnovi o interruzioni del rapporto di lavoro. Alla necessità di fare i salti mortali per conciliare la propria vita con l'assistenza dell'anziano malato cronico - evidenzia il Rapporto - va aggiunta la difficoltà crescente di fronteggiare i costi legati alla cura. Costi importanti. Le famiglie mediamente spendono in un anno circa 8.500 euro per il supporto assistenziale integrativo alla persona, cioè la badante; 3.700 euro per lo svolgimento di visite, esami o attività riabilitativa a domicilio. Quasi 14 mila euro, in media, è il costo per la retta delle strutture residenziali o semiresidenziali. Secondo i dati diffusi dalla Corte dei Conti, inoltre, proprio nelle Regioni dove è più critica l'offerta assistenziale, vi è anche una maggiore incidenza di ticket sanitari (diagnostica, specialistica e farmaci) e maxialiquota, con valori procapite relativi al 2011 che oscillano tra i 181 euro del Lazio e i 43 del Trentino Alto Adige. L'incidenza dei ticket tra il 2007 e il 2011 è praticamente più che raddoppiata, passando rispettivamente da 539 milioni di euro a 1,337 miliardi di euro, elenca il Rapporto sulle politiche della cronicità. Non solo. La metà dei malati non accede all'innovazione farmaceutica. E gli iter nazionali e regionali di approvazione continuano a ritardare fortemente tale accesso. Il 55,2% delle associazioni denuncia tempi eccessivamente lunghi per l'immissione in commercio e la rimborsabilità di alcuni medicinali a livello nazionale. Particolari difficoltà di accesso vengono segnalate dal

## ULTIME NEWS

CALI FORNIA: DA OGGI IN UNA CITTA' SARA' VIETATO FUMARE NELLE CASE

CHIAVARI, SFONDA CON AUTO VETRATA AG. ENTRATE DOPO PIGNORAMENTO

DDL SEMPLIFICAZIONI/ DA GARANTE PRIVACY FORTI PREOCCUPAZIONI

TRASPORTO: DA MARZO NUOVO VOLO TORINO-BARCELLONA CON VUELING

FONSAI: CIMBRI, VENDITA ASSET E QUOTA MEDIOBANCA ENTRO 2013

&gt;&gt; Leggi le ultime news

## I PIU' POPOLARI

LETTI	EMAILATI	COMMENTATI
1. FACEBOOK: MINISTERO INTERNI ORA HA LE CHIAVI PER ENTRARE NEI PROFILI		
2. BOND: RISCHIO REALE CHE SCOPPI UNA BOLLA		
3. BANCOMAT MANOMESSI CON UNA FORCELLA: LA NUOVA TRUFFA		
4. GEORGE SOROS: CRISI EURO RISCHIA DI DI STRUGGERE UNIONE EUROPEA		
5. BORSA MILANO QUASI +2%, TASSO BTP A MINIMO DA 21 MARZO		
6. INVESTIMENTI: L'ASSET CHE FARÀ MEGLIO NEI PROSSIMI SETTE ANNI		
7. SVIZZERA: ESERCITO IN ALLERTA PER PREPARARSI A CROLLO AREA EURO		
8. INDICE MIB: ANALISI CICLICA, QUANTO INCI DE LO SPREAD		
9. ITALIA: FUSIONE A FREDDO PER CONQUISTARE L'INDIPENDENZA ENERGETICA		
10. STATO STROZZINO		

&gt;&gt; TOP30



61,5% delle Associazioni relativamente alle terapie innovative. E non è ancora tutto. Gli anziani si sentono lasciati soli e, spesso, questo può far più male della malattia. Lo stato di salute è valutato quasi esclusivamente sotto il profilo clinico, denuncia il 90% delle associazioni, e viene largamente sottovalutato l'aspetto psicologico, considerato solo nel 20% dei casi. I medici di medicina generale, inoltre, non si impegnano come dovrebbero - e soprattutto come sancisce la legge 38/2010 - nella lotta contro il dolore. Secondo il Rapporto, il 46,4% dei medici di famiglia non registra il dolore nell'anziano, il 28,6% lo sminuisce, il 25% lo registra solo se acuto. In ospedale, il dolore è registrato regolarmente solo per il 7% delle associazioni. Infine, il rapporto evidenzia l'odissea dei cittadini per accedere all'invalidità civile. L'iter, nonostante l'informatizzazione e la semplificazione prevista dalla legge 102/2009, è ancora per il 72% dei cittadini eccessivamente complesso e lungo. Il 48% segnala l'assenza del medico Inps e, di conseguenza, la necessità di sottoporsi a doppia visita (alla Asl e all'Inps), lamentata dal 60% delle associazioni.

## VOTA L'ARTICOLO

GIUDIZIO	0		Eccellente
0%	0		Molto buono
VOTA	0		Così così
00000	0		Scarso
	0		Non ci siamo

## COMMENTI

Questo articolo ancora non ha ricevuto commenti,  
se vuoi essere il primo a dare la tua opinione, [Commenta](#).

Copyright © 1999-2011 Wall Street Italia, Inc. New York. All Rights Reserved. WallStreetItalia ® is a Registered Trademark of Wall Street Italia, Inc.  
[Chi Siamo](#) / [About Us](#) | [Lavora a WSI](#) | [Scrivi a WSI](#) | [Disclaimer](#) | [Pubblicità](#) | [WSI News Links](#)  
Powered by [ideativi s.r.l.](#) Hosting by [Aconet s.r.l.](#)



Nuovo utente? Registrati | Entra | Aiuto

Passa a IE8: ora più sicuro

Mail | Mio Y! | Yahoo!

YAHOO! NOTIZIE  
ITALIA

Cerca sul web

HOME MONDO ITALIA POLITICA ECONOMIA **SALUTE** CURIOSITÀ GOSSIP SPETTACOLI TECNOLOGIA SPORT METEO SOLO SU YAHOO!

VIDEO FOTO TOP 10

## Sanita': 50% 'over 65' malato cronico, assistenza pesa su famiglie

 **adnkronos** Adnkronos News - 1 ora 23 minuti fa

### CONTENUTI CORRELATI



Sanita': 50% 'over 65' malato cronico, assistenza pesa su famiglie

Roma, 16 ott. (Adnkronos Salute) - L'assistenza di anziani malati cronici, in Italia, continua a gravare sulla famiglia. Su migliaia di famiglie e di anziani. Oltre il 50% dei connazionali tra i 65 e i 74 anni di età, secondo dati Istat riferiti al 2011, ha almeno una patologia cronica: di questi, solo il 30% si dice in buona salute. Il 12,2% degli 'over 65' vive uno stato di povertà relativa e il 5,4% assoluta. E' la fosca fotografia scattata dall'XI Rapporto nazionale sulle politiche della cronicità 'Emergenza famiglie: l'insostenibile leggerezza del Welfare', presentato oggi a Roma dal Coordinamento nazionale delle associazioni dei malati cronici (Cname) di **Cittadinanzattiva**.

**Secondo** il Rapporto - realizzato sulla base dei dati acquisiti da 28 delle 86 associazioni nazionali, rappresentative di oltre 100 mila malati cronici - a occuparsi della cura e dell'assistenza di un anziano con patologie croniche è, in più della metà (56%) dei casi, un solo nucleo familiare, che vi dedica mediamente oltre 5 ore al giorno. Per circa il 93% dei casi, questo rende inconciliabile l'orario lavorativo con le esigenze di assistenza, al punto che oltre la metà (53,6%) dei familiari segnala licenziamenti e mancati rinnovi o interruzioni del rapporto di lavoro.

Alla necessità di fare i salti mortali per conciliare la propria vita con l'assistenza dell'anziano malato cronico - evidenzia il Rapporto - va aggiunta la difficoltà crescente di fronteggiare i costi legati alla cura. Costi importanti. Le famiglie mediamente spendono in un anno circa 8.500 euro per il supporto assistenziale integrativo alla persona, cioè la badante; 3.700 euro per lo svolgimento di visite, esami o attività riabilitativa a domicilio. Quasi 14 mila euro, in media, è il costo per la retta delle strutture residenziali o semiresidenziali. Secondo i dati diffusi dalla Corte dei Conti, inoltre, proprio nelle Regioni dove è più critica l'offerta assistenziale, vi è anche una maggiore incidenza di ticket sanitari (diagnostica, specialistica e farmaci) e maxialiquote, con valori procapite relativi al 2011 che oscillano tra i 181 euro del Lazio e i 43 del Trentino Alto Adige.

L'incidenza dei ticket tra il 2007 e il 2011 è praticamente più che raddoppiata, passando rispettivamente da 539 milioni di euro a 1,337 miliardi di euro, elenca il Rapporto sulle politiche della cronicità. Non solo. La metà dei malati non accede all'innovazione farmaceutica. E gli iter nazionali e regionali di approvazione continuano a ritardare fortemente tale accesso. Il 55,2% delle associazioni denuncia tempi eccessivamente lunghi per l'immissione in commercio e la rimborsabilità di alcuni

Ricerca Notizie

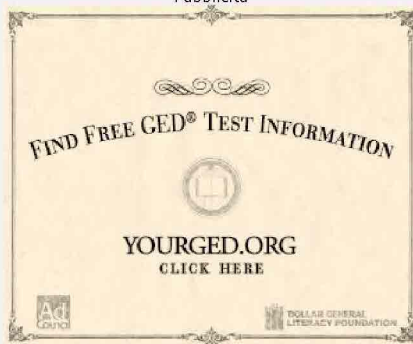
Video Foto **Meteo**

### TROVA IL LADRO



Furto di portafogli in diretta: trova il colpevole

Pubblicità



### OGGI SU YAHOO!



Kim dimentica di



Apre la valigia e rimane

medicinali a livello nazionale. Particolari difficoltà di accesso vengono segnalate dal 61,5% delle Associazioni relativamente alle terapie innovative.

E non è ancora tutto. Gli anziani si sentono lasciati soli e, spesso, questo può far più male della malattia. Lo stato di salute è valutato quasi esclusivamente sotto il profilo clinico, denuncia il 90% delle associazioni, e viene largamente sottovalutato l'aspetto psicologico, considerato solo nel 20% dei casi. I medici di medicina generale, inoltre, non si impegnano come dovrebbero - e soprattutto come sancisce la legge 38/2010 - nella lotta contro il dolore. Secondo il Rapporto, il 46,4% dei medici di famiglia non registra il dolore nell'anziano, il 28,6% lo sminuisce, il 25% lo registra solo se acuto. In ospedale, il dolore è registrato regolarmente solo per il 7% delle associazioni.

Infine, il rapporto evidenzia l'odissea dei cittadini per accedere all'invalidità civile. L'iter, nonostante l'informatizzazione e la semplificazione prevista dalla legge 102/2009, è ancora per il 72% dei cittadini eccessivamente complesso e lungo. Il 48% segnala l'assenza del medico Inps e, di conseguenza, la necessità di sottoporsi a doppia visita (alla Asl e all'Inps), lamentata dal 60% delle associazioni.

**Y!** Yahoo! Notizie su Facebook  
NOTIZIE Mi piace 42,369

Per approfondire visita [Adnkronos](#)

#### CONSIGLIATI DA YAHOO! NOTIZIE



Disastri aereo, test televisivo



Trova un ragno gigante in valigia



Avvistamento in New Mexico



Bimbo prelevato a scuola, il caso



L'ultima vittima del bullismo



Good News, il tg delle buone notizie

#### VIDEO CURIOSI



Con amici così...



Il salto estremo di Baumgarten ...



LA, lo Shuttle conclude il suo ...



Passo falso con il coccodrillo, ...

#### SCOPRI ALTRI CONTENUTI

- Salute: CnAMC, curato da familiare un anziano ...
- Salute: CnAMC, dolore anziani malati ancora ...
- Arriva prima App su farmacovigilanza per ...
- Sanita': medici famiglia a istituzioni, difendere ...
- Sanita': Balduzzi, sistema H24 pronto a partire ...
- Sanita': cambia riforma medici famiglia h24, ...
- Sanita': da DI Balduzzi a e-technology, al ...



In Italia il 40% degli adulti pesa tropp ...  
Adnkronos



Tante info sul web ma poi gli italiani seguono ...  
Adnkronos



Sblocco parziale del turnover nel DI Bal ...  
Adnkronos

indossare la maglia. O no?



Si dispera per la sua acconciatura?

scioccata



Un'abitudine che ti fa vivere più a lungo



Incinta o no? Finalmente Belen lo ammette



Un altro matrimonio vip è al capolinea



Sogni un corpo sodo come il loro? Fai così



Lo mangi sempre, ma sai cosa c'è dentro?

#### SPECIALI YAHOO!



Il peggior Natale della mia vita  
Il peggior Natale di ...



Breve introduzione alla finanza e ai mercati



Le pulizie d'autunno



Benzina low cost: come spendere meno

#### GLI ULTIMI POST DAI BLOG »

**Furto di portafogli in diretta: trova il colpevole [VIDEO]**  
Vox

**Il premio milionario che nessuno riesce a vincere**  
Foto Blog

**Giornata Mondiale dell'alimentazione 2012: il mondo ha fame**  
The Newsroom

[Tutti i blog »](#)

#### VANITY FAIR

- Facebook addio, le storie di chi lascia il social network
- Matrimonio felice? Sii sottomessa

#### LE NOTIZIE PIÙ LETTE »

- I PIN da evitare
- Di ritorno dall'Australia, cameriera inglese si trova un ragno gigante ...
- In Sicilia le galline hanno la scorta



**Al momento non sono disponibili commenti**



CORRIERE DELLA SERA

Salute

[Home](#) [Opinioni](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Le città](#) [Salute](#) [Scienze](#) [Motori](#) [Viaggi](#) [27ora](#)< [SALUTE](#) [DISABILITÀ](#)> [Corriere della Sera](#) > [Salute](#) > [Disabilità](#) > [Carrozze e protesi, solo modelli «vecchi»](#)

DISABILI

## Carrozze e protesi, solo modelli «vecchi»

*L'elenco degli ausili forniti dalle Asl non viene aggiornato da 13 anni. Un nuovo rinvio solleva le proteste delle associazioni*



MILANO - Respiratori, carrozzine, deambulatori, materassi anti-decubito e tanti altri ausili e protesi: sono essenziali per i pazienti e quindi garantiti dal Servizio sanitario nazionale. Il loro elenco è

contenuto nel [Nomenclatore tariffario](#), che però è fermo a 13 anni fa (Decreto n. 332/99 del Ministero della Salute). Da allora, infatti, non è stato più adeguato, sebbene quella stessa norma preveda un suo aggiornamento periodico "con cadenza massima triennale". Ora è arrivato l'ennesimo rinvio da parte della Commissione Affari sociali della Camera, dove si sta discutendo il Decreto legge "Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute". «Dopo anni di attesa, l'aggiornamento del Nomenclatore tariffario è rimandato a maggio 2013, cioè alla prossima legislatura, nonostante le sollecitazioni dei pazienti» commenta Tonino Aceti, responsabile del Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici di [Cittadinanzattiva](#), che martedì presenterà a Roma il Rapporto sulle politiche della cronicità, con un capitolo dedicato all'assistenza protesica ([GUARDA](#)).

CARENZE - «Nel frattempo, i malati sono costretti a usare dispositivi spesso obsoleti e, per avere ausili innovativi e adeguati, devono pagare la differenza di costo rispetto alla tariffa prevista per quelli presenti nel Nomenclatore» sottolinea Aceti. Nell'attuale Nomenclatore, poi, non rientrano alcuni ausili. «Mancano, per esempio, i comunicatori a comando oculare per i malati di Sclerosi laterale amiotrofica, finora erogati solo grazie a fondi stanziati ad hoc — dice Pietro Barbieri, presidente della Federazione italiana superamento handicap —. Altro problema: mancano controlli sulla qualità dei prodotti da parte di un organismo preposto, come per esempio avviene sui medicinali da parte dell'Agenzia italiana per il farmaco». Già, la qualità. Non si tratta di avere protesi agonistiche come quelle utilizzate dai campioni paralimpici, ma ausili che consentirebbero a chi ha una disabilità di condurre una vita il più possibile autonoma. Invece, riferisce Aceti: «Soprattutto nelle Regioni sottoposte a piani di rientro, le Asl non riescono a fornire nemmeno i dispositivi previsti dal vecchio Nomenclatore tariffario». «Si risparmia addirittura sulla qualità di pannoloni, cateteri e sacche per la stomia — fa notare Giuseppe Sciacca, presidente della Fais (Federazione che riunisce le Associazioni di incontinenti e stomizzati) —. E in questi casi non stiamo cercando parlando di "innovazione tecnologica", ma del diritto di questi pazienti a condurre una

### NOTIZIE CORRELATE

- [Il canale «disabilità» di Corriere.it](#)
- [Il forum «Ditelo a noi»](#)
- [Il blog «Invisibili»](#)

### MULTIMEDIA



Sprechi italiani, l'ospedale fantasma  
Quindici milioni di euro, mai aperto  
(18/07/2012)

### OGGI IN [disabilità](#) >

Carrozze e protesi, solo modelli «vecchi»

Down, solo il 13% ha un lavoro

Shopping senza ostacoli, vademecum per i negozi

### IN PRIMO piano

#### POLITICA

Formigoni: «Sì al voto e io sarò in campo»  
Alfano: «Niente accanimenti terapeutici»

#### ECONOMIA

Tassate pensioni e assegni d'invalidità

#### CRONACHE

«Monti dia ancora un contributo»  
Bersani, sfida al via da Bettola - Video

#### ESTERI

Nigeria, strage nella moschea: almeno 20 morti

#### POLITICA

Zambetti e l'ndrangheta? Con le nuove norme l'assessore lombardo se la caverebbe

Ascolta



vita dignitosa».

LINEE GUIDA - «Le Asl fanno gare di appalto al massimo ribasso per risparmiare, ma a volte forniscono prodotti peggiori a costi più alti — aggiunge Alessandro Giustini, membro della Società italiana di medicina fisica e riabilitazione (Simfer) —. Un esempio: carrozzine che arrivano in container dall'Estremo Oriente sono vendute allo stesso prezzo di quelle prodotte nel nostro Paese, pur avendo metalli e tessuti scadenti». In attesa dell'aggiornamento del Nomenclatore tariffario, gli esperti stanno mettendo a punto Linee guida su come condurre gare di appalto per offrire dispositivi di migliore qualità a costi contenuti. «Le presenteremo a fine ottobre al Congresso della Simfer — anticipa Giustini —. Alla loro stesura hanno partecipato, oltre a noi fisiatri, i rappresentanti del Ministero della Salute, delle Regioni, della Consip (l'Agenzia che controlla gli acquisti della Pubblica amministrazione, ndr) e del Centro studi e ricerche sugli ausili tecnici di Confindustria (costituito da medici, pazienti, produttori, tecnici, ortopedici)».

Maria Giovanna Faiella

14 ottobre 2012

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Commenta la notizia

CONDIVIDI LE TUE OPINIONI SU CORRIERE.IT TUTTI I GIORNI DALLE 8 ALLE 24

SCRIVI

### PUBBLICA QUI IL TUO ANNUNCIO PPN



**Proprietari Case  
Vacanze**  
Scopri come Guadagnare  
con la tua seconda casa  
[HomeAway.it](http://HomeAway.it)



**Vuoi Vivere In  
Cohousing?**  
Vieni a TerraCielo: il  
cohousing alle porte di  
Milano  
[www.terracielo.biz](http://www.terracielo.biz)



**Adotta un bimbo come  
Abraham a distanza**  
2 anni! 2 occhi che possono  
tornare a vederti! Scopri  
come  
[www.bambinidimenticati.it](http://www.bambinidimenticati.it)

0

 Leggi tutti i commenti

### SALUTE

Sportello cancro | Cuore | Reumatologia | Nutrizione | Disabilità | Esami del sangue | Dizionario della Salute

NEWS  
Flash News 24  
Cronache  
Politica  
Esteri  
Economia  
Cultura  
150  
Spettacoli  
Sport  
Foto del giorno  
English  
Cinese  
Mobile & eReader

CORRIERE TV  
News  
Rubriche  
Sport  
Spettacoli&Cultura  
Scienze&Salute  
Motori  
Bakroman  
Opinioni  
Animali  
Unità d'Italia

CANALI E RUBRICHE  
Salute  
Motori  
Viaggi  
Scienze  
Energia e Ambiente  
Animali  
Cinema e TV  
Cucina  
Casa  
Dizionari  
Libri  
Scommesse e Lotterie  
Giochi  
Store

OPINIONI  
Italiani di Beppe  
Saverino  
Lettere al Corriere  
I blog  
Forum  
Sondaggi  
  
ANNUNCI  
Annunci  
TrovoCasa  
TrovoLavoro  
Automobili.com

INFORMAZIONE LOCALE  
Milano  
Roma  
Bari  
Belluno  
Bologna  
Caserta  
Catania  
Firenze  
Foggia  
Lecce  
Napoli  
Padova  
Palermo  
Rovigo  
Salerno  
Treviso  
Veneto  
Venezia- Mestre

SERVIZI  
Prima Pagina  
Digital Edition  
Archivio Storico  
Newsletter  
Abbonamenti  
Iniziative in Edicola  
Ore7  
TrovoCinema  
Prenota Viaggi  
Mappe  
Pagine Gialle  
Pagine Bianche  
Noi Due  
Via Solferino  
Piccola Pubblicità  
ANNUNCI  
Annunci  
TrovoCasa



0

Like

0

## Anziani: l'assistenza dei malati cronici totalmente a carico delle famiglie

[Annunci Google](#)[Casa Anziani](#)[Famiglie](#)[Malati Cancro](#)[Assistenza](#)

**In Italia l'assistenza agli anziani con patologie croniche o malattie rare è totalmente a carico delle famiglie. Il peso economico è gravoso e il tempo dedicato crea anche problemi lavorativi.**



Questa è in sintesi la fotografia scattata dall'*XI Rapporto sulle politiche della cronicità* illustrato oggi da **Cittadinanzattiva-Tribunale diritti del malato**.

Una situazione davvero al limite, le famiglie spendono in media 14 mila euro l'anno. Tanto costano i farmaci non rimborsati, i parafarmaci, gli articoli sanitari, le visite e gli esami, oltre al supporto assistenziale integrativo.

L'onere è pesante. 8.488 euro se ne vanno via per il supporto assistenziale integrativo alla persona (le badanti), 3.178 euro sono spesi per le visite, gli esami e la fisioterapia riabilitativa a domicilio.

E ancora, 1.297 euro per l'acquisto di parafarmaci, 1.127 euro per farmaci che il Servizio Sanitario Nazionale non rimborsa.

Di fatto la spesa corrisponde a più del doppio dell'indennità di accompagnamento. Le strutture assistenziali di tipo residenziale o semiresidenziali hanno una retta media di 13.946 euro.

Ma non basta, a questo onere economico si aggiunge quello temporale: 5 ore al giorno, questo è il tempo medio dedicato al familiare anziano. Un impegno che ha anche delle conseguenze sul piano lavorativo.

Il 93% delle associazioni racconta della difficoltà dei familiari a conciliare l'assistenza al parente con l'orario di lavoro. Nel 53,6% dei casi si riferiscono segnalazioni di interruzioni del rapporto di lavoro, mancati rinnovi del contratto e licenziamenti.

Un piccolo interno. Quando il familiare viene dimesso, la famiglia si deve occupare di tutto. Il 76% delle associazioni interpellate segnala che, una volta a casa, l'assistenza domiciliare viene a mancare, mentre dovrebbe essere contestuale alle dimissioni.

I medici di famiglia ne escono male. Il 70,3% delle associazioni segnala una non integrazione con lo specialista della patologia di cui è affetto l'anziano. Per il 59,2% il medico di medicina generale non informa i familiari e i pazienti su come la patologia deve essere gestita.

Inoltre, per 72,4% delle associazioni il medico non ricopre quel ruolo essenziale di coordinamento tra gli specialisti coinvolti e non presta la necessaria attenzione alla rilevazione del dolore (46,4%).

17 ottobre 2012

[Hai bisogno di aiuto? Vuoi informazioni, una consulenza sulla salute? Scrivici](#)

**Annunci Google**

[Anziani](#)

[Tumore](#)

[Malato](#)

## **Residenza Villa Capena**

Casa di riposo per anziani a Roma,  
Natura e comfort per i vostri cari  
[www.VillaCapena.it](http://www.VillaCapena.it)

## **Cerchi Una Badante?**

Assistenza Anziani 24/24 Ore 1000  
Famiglie Ci Hanno Già Scelto!  
[www.assistenzamica.it/](http://www.assistenzamica.it/)

## **Salute del Cuore**

Segui i consigli di Olio Cuore e scopri  
come tenerti in forma  
[www.mangiarbenesentirsinforma.it](http://www.mangiarbenesentirsinforma.it)

[TORNA ALLA HOME NEWS](#)

## IN EDICOLA



## SOMMARIO

## PRIMO PIANO

## POLITICA

## SICILIA

## ECONOMIA

## POSTER

## MESSINA

 **Min** 17°  
**Max** 22°  
acquazzoni

## DOMANI

 **19°/ 24°**

## ULTIM'ORA

spending review ma non basta

### Regioni:

Errani, superare sprechi ma evitare ritorno a centralismo

### Comuni:

Delrio, senza autonomia finanziaria non hanno futuro

### Sicilia:

arriva Bersani a sostegno di Crocetta. Domani a Catania

### Farmaci:

Cittadinanzattiva, innovativi negati alla meta' dei pazienti

### Salute:

CnAMC, dolore anziani malati ancora troppo sottovalutato

### Sanita':

Anziani malati cronici, fino a 1 anno per interventi chirurgici

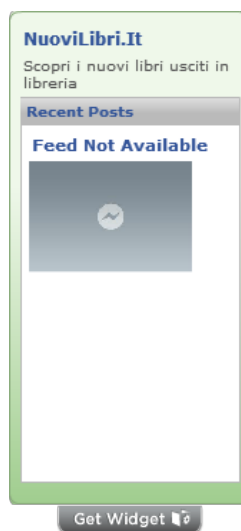
### Salute:

**Sanita'**

Anziani malati cronici, fino a 1 anno per interventi chirurgici

Roma, 16 ott - Lunghi tempi per gli interventi chirurgici su anziani malati cronici. Lo rileva l'XI Rapporto sulle politiche della cronicita' di Cittadinanzattiva, presentato oggi a Roma, secondo il quale il 30% dei cittadini intervistati ha dichiarato di arrivare ad attendere da tre mesi ad un anno, mentre nella maggioranza dei casi (40%) si attendono almeno 2 mesi. Stessa cosa accade per le visite specialistiche: l'attesa media (28,5%) e' di piu' di due mesi, ma si arriva ad attendere anche piu' 6 mesi (14,2%). Ma e' una vera e propria odissea anche accedere all'invalidita' civile. Lo denuncia il 72% dei cittadini che trovano l'iter "eccessivamente complesso e lungo". Il 48% segnala l'assenza del medico INPS e, di conseguenza, la necessita' di sottoporsi a doppia visita (presso la Asl e presso l'INPS) denunciata dal 60% delle Associazioni. Il 43,5% ha assistito a convocazioni a visita avvenute con modalita' non previste dalla Legge: 66,6% con lettera semplice, 41,6% con una telefonata, 33,3% attraverso sms. Ben l'80% ritiene inoltre che i criteri di accesso alle indennita' di accompagnamento siano stati ingiustamente inaspriti.

fonte **asca**





## IN EDICOLA



## SOMMARIO

### PRIMO PIANO

### POLITICA

### SICILIA

### ECONOMIA

### POSTER

## MESSINA

 **Min** 17°  
**Max** 22°  
acquazzoni

## DOMANI

 **19°/ 24°**

## ULTIM'ORA

### Comuni:

Rughetti, ok alleggerimento  
spending review ma non basta

### Regioni:

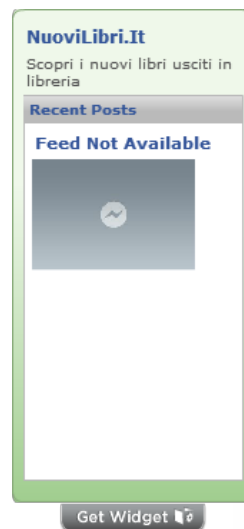
Errani, superare sprechi ma evitare  
ritorno a centralismo

## Farmaci

Cittadinanzattiva, innovativi negati alla meta' dei pazienti

Roma, 16 ott - Ticket troppo cari e farmaci innovativi inseriti nel prontuario anche con oltre un anno di ritardo, col risultato che la meta' dei malati non accede all'innovazione farmaceutica. E' la denuncia contenuta nell'XI Rapporto sulle politiche della cronicita' di Cittadinanzattiva, presentato oggi a Roma. "L'incidenza dei ticket tra il 2007 e il 2011 e' praticamente piu' che raddoppiata - vi si legge - passando rispettivamente da 539 milioni di euro a 1337 milioni di euro, sottolinea l'indagine. E gli iter nazionali e regionali di approvazione ritardano fortemente l'accesso alle terapie. Il 55,2% delle Associazioni denuncia tempi eccessivamente lunghi per l'immissione in commercio e la rimborsabilita' di alcuni farmaci a livello nazionale. Particolari difficolta' di accesso, vengono segnalate dal 61,5% delle Associazioni relativamente alle terapie innovative. I tempi di inserimento dei farmaci all'interno dei prontuari terapeutici regionali sono molto diversi. Si passa dai 145 giorni dell'Umbria ai 284 giorni del Lazio. A queste tempistiche va aggiunto il tempo medio di 226 giorni necessari all'AIFA per procedere con l'Autorizzazione e la contrattazione del prezzo di rimborso. E' emblematico l'esempio dei nuovi farmaci per il trattamento dell'epatite C tutt'oggi ancora non disponibili per i cittadini, nonostante siano ormai passati oltre 14 mesi da quando l'AIFA ha ricevuto i documenti per la loro registrazione; stesse lungaggini per i nuovi farmaci per il trattamento della fibrillazione atriale il cui dossier registrativo e' stato inviato ad AIFA da circa 16 mesi e ad oggi ancora non sono fruibili. Le Commissioni regionali del farmaco non garantiscono la partecipazione dei rappresentanti delle organizzazioni civiche e il loro processo decisionale e' poco trasparente e accessibile ai cittadini".

fonte **asca**



## IN EDICOLA



## SOMMARIO

## PRIMO PIANO

## POLITICA

## SICILIA

## ECONOMIA

## POSTER

## MESSINA

 **Min** 17°  
**Max** 22°  
acquazzoni

## DOMANI

 **19°/ 24°**

## ULTIM'ORA

spending review ma non basta

### Regioni:

Errani, superare sprechi ma evitare ritorno a centralismo

### Comuni:

Delrio, senza autonomia finanziaria non hanno futuro

### Sicilia:

arriva Bersani a sostegno di Crocetta. Domani a Catania

### Farmaci:

Cittadinanzattiva, innovativi negati alla meta' dei pazienti

### Salute:

CnAMC, dolore anziani malati ancora troppo sottovalutato

### Sanita':

Anziani malati cronici, fino a 1 anno per interventi chirurgici

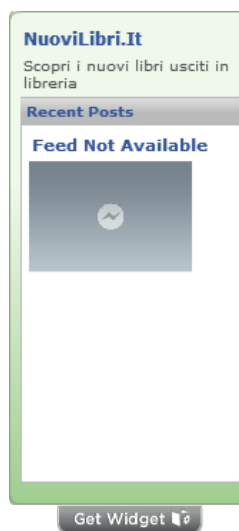
### Salute:

**Sanita'**

Anziani malati cronici, fino a 1 anno per interventi chirurgici

Roma, 16 ott - Lunghi tempi per gli interventi chirurgici su anziani malati cronici. Lo rileva l'XI Rapporto sulle politiche della cronicita' di Cittadinanzattiva, presentato oggi a Roma, secondo il quale il 30% dei cittadini intervistati ha dichiarato di arrivare ad attendere da tre mesi ad un anno, mentre nella maggioranza dei casi (40%) si attendono almeno 2 mesi. Stessa cosa accade per le visite specialistiche: l'attesa media (28,5%) e' di piu' di due mesi, ma si arriva ad attendere anche piu' 6 mesi (14,2%). Ma e' una vera e propria odissea anche accedere all'invalidita' civile. Lo denuncia il 72% dei cittadini che trovano l'iter "eccessivamente complesso e lungo". Il 48% segnala l'assenza del medico INPS e, di conseguenza, la necessita' di sottoporsi a doppia visita (presso la Asl e presso l'INPS) denunciata dal 60% delle Associazioni. Il 43,5% ha assistito a convocazioni a visita avvenute con modalita' non previste dalla Legge: 66,6% con lettera semplice, 41,6% con una telefonata, 33,3% attraverso sms. Ben l'80% ritiene inoltre che i criteri di accesso alle indennita' di accompagnamento siano stati ingiustamente inaspriti.

fonte **asca**



**IN EDICOLA**



**SOMMARIO**

**PRIMO PIANO**

**POLITICA**

**SICILIA**

**ECONOMIA**

**POSTER**

**MESSINA**



**Min** 17°

**Max** 22°

acquazzoni

**DOMANI**



**19°/ 24°**

**ULTIM'ORA**

**Comuni:**

Rughetti, ok alleggerimento  
spending review ma non basta

**Regioni:**

Errani, superare sprechi ma evitare  
ritorno a centralismo

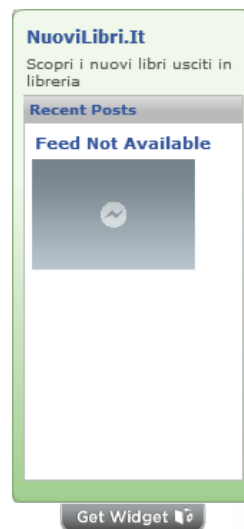


**Farmaci**

Cittadinanzattiva, innovativi negati alla meta' dei pazienti

Roma, 16 ott - Ticket troppo cari e farmaci innovativi inseriti nel prontuario anche con oltre un anno di ritardo, col risultato che la meta' dei malati non accede all'innovazione farmaceutica. E' la denuncia contenuta nell'XI Rapporto sulle politiche della cronicita' di Cittadinanzattiva, presentato oggi a Roma. "L'incidenza dei ticket tra il 2007 e il 2011 e' praticamente piu' che raddoppiata - vi si legge - passando rispettivamente da 539 milioni di euro a 1337 milioni di euro, sottolinea l'indagine. E gli iter nazionali e regionali di approvazione ritardano fortemente l'accesso alle terapie. Il 55,2% delle Associazioni denuncia tempi eccessivamente lunghi per l'immissione in commercio e la rimborsabilita' di alcuni farmaci a livello nazionale. Particolari difficolta' di accesso, vengono segnalate dal 61,5% delle Associazioni relativamente alle terapie innovative. I tempi di inserimento dei farmaci all'interno dei prontuari terapeutici regionali sono molto diversi. Si passa dai 145 giorni dell'Umbria ai 284 giorni del Lazio. A queste tempistiche va aggiunto il tempo medio di 226 giorni necessari all'AIFA per procedere con l'Autorizzazione e la contrattazione del prezzo di rimborso. E' emblematico l'esempio dei nuovi farmaci per il trattamento dell'epatite C tutt'oggi ancora non disponibili per i cittadini, nonostante siano ormai passati oltre 14 mesi da quando l'AIFA ha ricevuto i documenti per la loro registrazione; stesse lungaggini per i nuovi farmaci per il trattamento della fibrillazione atriale il cui dossier registrativo e' stato inviato ad AIFA da circa 16 mesi e ad oggi ancora non sono fruibili. Le Commissioni regionali del farmaco non garantiscono la partecipazione dei rappresentanti delle organizzazioni civiche e il loro processo decisionale e' poco trasparente e accessibile ai cittadini".

fonte **asca**



Martedì 16 OTTOBRE 2012

## **Cittadinanzattiva. Il Welfare che non c'è. Per anziani e malati cronici c'è solo la famiglia**

***Presentato a Roma l'XI Rapporto sulle cronicità. Lo Stato è sempre più assente. Ogni famiglia spende più di 14mila euro l'anno per assistere i parenti. Difficile, se non impossibile l'accesso ai servizi pubblici. Ticket sui farmaci salatissimi e l'indennità di invalidità è un miraggio. Ecco i dati di un fallimento.***

È una strada in salita e piena di spine e di ostacoli quella che deve affrontare una famiglia quando deve prendersi cura di un malato cronico o raro, soprattutto se anziano. Il welfare italiano, infatti, è pieno di carenze. Ad alcune delle quali è possibile far fronte per proprio conto, ma a patto di sostenere costi assistenziali altissimi. Oppure al prezzo di enormi sacrifici personali, fino anche al licenziamento per rispondere alla necessità di prendersi cura notte e giorno del proprio caro.

Altre volte, però, la famiglia non può fare nulla per supplire alle carenze del sistema. Per non parlare di quando il paziente non ha nessun familiare su cui potere contare. Eppure, è proprio sull'assistenza agli anziani e ai malati cronici che il nostro Paese dovrebbe rivolgere la più alta attenzione. Perché questa condizione coinvolge una quota enorme di cittadini ed è in costante aumento. Come sottolinea l'XI Rapporto nazionale sulle politiche della cronicità "Emergenza famiglie: l'insostenibile leggerezza del Welfare", realizzato dal Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici (CnAMC) di Cittadinanzattiva.

In Italia, nel 2011, la popolazione che ha dichiarato di essere affetta da una patologia cronica è stata pari al 38,4% (nel 2010 era il 38,6%). La fascia di popolazione che presenta una maggiore incidenza di patologie croniche è quella dai 65 anni e più: 76,4% (65-74 anni) e 86,2% (75 e più anni). Le malattie o condizioni croniche più diffuse sono: l'artrosi/artrite (17,1%), l'ipertensione (15,9%), le malattie allergiche (10,3%), l'osteoporosi (7,2%), la bronchite cronica e asma bronchiale (6,1%), il diabete (4,9%). Lo stato di buona salute dei malati cronici diminuisce vistosamente all'aumentare dell'età: si passa dall'82,8% della fascia 18-19 anni al 30,7% della fascia 65-74 anni. Se si considera che la fascia di popolazione anziana rappresenta il 20,3% del totale della popolazione ed è destinata a crescere, è facile comprendere come le criticità legate alla sua assistenza non possono essere trascurate per il peso che rappresentano nel Paese. Una problematica di cui lo Stato è chiamato a rispondere, anche in considerazione del fatto che la fascia di popolazione anziana è quella caratterizzata anche da una maggiore incidenza di fenomeni di povertà relativa e assoluta, con valori pari rispettivamente nel 2010 al 12,2% e al 5,4%.

Sono molteplici e rilevanti, invece, le criticità dell'assistenza socio sanitaria erogata a favore della popolazione anziana con patologia cronica e rara. Alle quali spesso, poi, è la famiglia a rappresentare l'unica o comunque la maggiore risposta, come emerge dai dati forniti dalle Associazioni dei malati cronici che hanno collaborato al Rapporto. Si riscontrano difficoltà in caso di mobilità da una Regione all'altra, nella continuità assistenziale, nelle cure a domicilio, nell'accesso all'innovazione per protesi, ausili, farmaci, nell'accesso e nella qualità dell'assistenza erogata nelle strutture ospedaliere e residenziali/semiresidenziali, nelle procedure di riconoscimento dell'invalidità civile e handicap.

### **Il carico sociale ed economico sulle famiglie**

La famiglia, come accennato, è il pilastro dell'attuale sistema di welfare, senza la quale una persona

anziana con patologia cronica e rara è nell'impossibilità di invecchiare nel miglior modo possibile, e di accedere a tutti i servizi di cui ha bisogno. La famiglia colma i bisogni assistenziali non solo provvedendo all'assistenza diretta alla persona, ma anche mettendo fortemente mano al proprio portafoglio. Ciascuna famiglia dedica mediamente all'assistenza del familiare anziano oltre 5 ore al giorno. Tale situazione per circa il 93% delle Associazioni non permette ai componenti delle famiglie di conciliare l'orario lavorativo con le esigenze di assistenza, al punto che il 53,6% delle Associazioni riceve segnalazioni di licenziamenti e mancati rinnovi o interruzioni del rapporto di lavoro.

A tutto ciò va aggiunta la difficoltà crescente per le famiglie di fronteggiare l'onere economico correlato, che impatta significativamente sui redditi familiari. Solo per fare alcuni esempi, le famiglie mediamente spendono in un anno 8.488 euro per il supporto assistenziale integrativo alla persona. Ai quali vanno aggiunti 1.127 euro per farmaci non rimborsati dal Ssn, 1.297 euro per l'acquisto di parafarmaci, 3.178 euro per lo svolgimento di visite, esami o attività riabilitativa a domicilio, per un totale che supera i 14 mila euro. Praticamente quasi il doppio della cifra eventualmente percepita a titolo di indennità di accompagnamento, pari in media a circa 490 euro mensili (5.880 euro all'anno).

Ben 13.946 euro, in media, è invece il costo per la retta delle strutture residenziali e/o semiresidenziali.

“Siamo di fatto in presenza di una vera e propria delega assistenziale attuata da parte dello Stato nei confronti delle famiglie, attraverso drastici tagli alle risorse destinate al welfare sanitario e sociale, e un sistema di assistenza sanitaria territoriale che, oltre a non essere complessivamente in grado di far fronte al bisogno di salute dell'anziano malato cronico, non guarda al mantenimento dell'autosufficienza e alla dignità della persona e si caratterizza per un'offerta assistenziale profondamente differenziata da Regione a Regione”, commenta il Coordinamento. Che sottolinea come sussista inoltre una difficoltà di accesso da parte dei pazienti ai farmaci e dispositivi medici innovativi: “Le risorse a disposizione sono sempre di meno e ciascuna Regione decide se e quando renderli accessibili. L'accesso alle indennità di invalidità civile e di accompagnamento, unico vero supporto ancora fornito dallo Stato, oggi è messo seriamente e costantemente in discussione da procedure di accertamento lente e poco trasparenti, oltre che da criteri di accertamento dei requisiti dell'accompagnamento modificati indebitamente al ribasso. La necessità di tutelarsi legalmente cresce progressivamente, con costi ingenti che gravano ancora una volta sul reddito del cittadino”.

### **Continuità assistenziale**

Al momento delle dimissioni sono le famiglie a fare tutto. Il 76% delle Associazioni che hanno contribuito alla realizzazione dei dati del Rapporto segnala la mancata attivazione dell'assistenza domiciliare contestualmente alle dimissioni. Il 51,9% afferma che al momento delle dimissioni il medico di medicina generale fornisce solo le indicazioni degli uffici Asl ma per l'attivazione dei servizi necessari devono provvedere di fatto i familiari.

### **Medico di medicina generale**

Per il 70,3% delle Associazioni il medico di medicina generale non si integra con lo specialista, mentre per il 59,2% non informa ed informa il paziente, i familiari ed il caregiver sulla corretta gestione della patologia. Per il 72,4% delle Associazioni il medico di medicina generale non svolge la funzione di coordinamento degli interventi tra tutti i professionisti coinvolti. Non c'è una regia degli interventi, di fatto è demandata al paziente o alla famiglia. Inoltre, per il 46,4% delle Associazioni il medico di medicina generale presta poca attenzione alla rilevazione del dolore.

### **Assistenza Domiciliare Integrata (Adi)**

Il 73% delle Associazioni afferma che l'Adi è erogata solo in alcune realtà. Per il 65,3% la principale criticità è la sua attivazione, segue per il 50% la scarsa integrazione degli interventi di natura sanitaria e sociale e il numero di ore insufficienti. Per il 61,5% delle Associazioni l'Adi è poca adeguata al bisogno di salute, mentre per il 96,1% non garantisce la presenza di tutte le figure professionali. La figura professionale maggiormente carente è il fisioterapista. Il 70,8% delle Associazioni riscontra la mancanza di azioni per il mantenimento dell'autosufficienza, mentre il 54,1% presta poca attenzione per la movimentazione del paziente per evitare le lesioni da decubito.

### **Assistenza protesica e integrativa**

Le principali criticità si riferiscono per il 68% delle Associazioni ai tempi di attesa per il rilascio, segue per

il 56% la difformità regionale dell'assistenza, nonché per il 44% la questione dei costi dovuti alla non erogazione del dispositivo specifico. L'innovazione, infatti, secondo il 69,6%, è accessibile, ma solo in alcune Regioni.

### **Assistenza socio sanitaria residenziale e semiresidenziale**

Esiste un problema di tempi di attesa per l'accesso: per il 39,1% delle Associazioni si attende dai 3 ai 6 mesi. Il 79,2% ritiene l'assistenza erogata di livello mediocre. Per il 91,3% l'assistenza erogata da queste strutture non garantisce la presenza di tutte le figure professionali, inoltre per il 62,5% sono frequenti i casi di mancata movimentazione per prevenire l'insorgenza delle lesioni da decubito. Per l'81% delle Associazioni non vengono attuate misure per il mantenimento dell'autosufficienza. Il 43,5% delle segnala che si verificano anche forme di maltrattamento, che riguardano soprattutto l'abbandono del paziente (70%), la trascuratezza dell'igiene (70%), piaghe da decubito (60%). Per il 56,5% delle associazioni non viene rilevato il dolore, che generalmente viene sminuito.

### **Assistenza farmaceutica**

Per il 51,9% delle Associazioni l'assistenza farmaceutica è mediamente rispondente al bisogno di salute dei pazienti. Nonostante ciò, permangono rilevanti criticità quali tempi eccessivamente lunghi da parte dell'Aifa per l'autorizzazione all'immissione in commercio e la rimborsabilità di alcuni farmaci per il 55,2% delle Associazioni; limitazioni ad accedere alle terapie da parte delle aziende ospedaliere e le ASL per motivi di budget (55,2%). E' un ambito di assistenza caratterizzato da un regionalismo esasperato, attraverso l'utilizzo improprio dei Prontuari terapeutici regionali/ospedalieri, che di fatto non offre le stesse opportunità terapeutiche a tutti i cittadini. Un ulteriore problema fortemente avvertito dal 61,5% delle Associazioni è il mancato accesso delle terapie innovative.

### **Invalidità civile**

Particolarmente critico l'accesso alle indennità d'invalidità civile e accompagnamento. Il 77% dichiara di avere problemi di accesso all'indennità di accompagnamento, anche perché per l'80,8% i relativi requisiti per il riconoscimento sono stati inaspriti ingiustamente (stessa difficoltà per la L. 104/92 art. 3 comma 3). Il 72% delle Associazioni segnala di non aver riscontrato, con l'informatizzazione della procedura, una vera semplificazione e riduzione dei tempi dell'intero iter. Il 60% riscontra che i cittadini sono costretti a effettuare una doppia visita di accertamento (Asl e Inps), a causa, tra l'altro, dell'assenza del medico Inps nelle Commissioni Asl (48%), con ingenti costi per lo Stato (doppie commissioni Asl - Inps). Il 43,5% delle Associazioni ha assistito a convocazioni a visita avvenute con modalità non previste dalla Legge: 66,6% con lettera semplice, 41,6% con una telefonata, 33,3% attraverso sms. Per l'80,8% i criteri di accesso alle indennità di accompagnamento sono stati inaspriti ingiustamente dall'Inps. Di conseguenza, il 73% delle Associazioni, denuncia un aumento dei contenziosi avverso i verbali di invalidità emessi dall'Inps, che inoltre non possono essere impugnati dopo il primo grado di giudizio.

### **Politiche pubbliche sanitarie e sociali**

Per le associazioni aderenti al Coordinamento "Particolarmente preoccupanti" sono i dati che emergono dall'analisi civica delle politiche pubbliche sanitarie e sociali. "Queste ultime, oltre a non fornire risposte adeguate alle difficoltà denunciate dalle Associazioni dei malati cronici, aggravano di molto la situazione. Siamo in presenza di politiche economiche che sovrastano e mettono all'angolo le politiche socio-sanitarie del nostro Paese, che guardano all'economicità dell'azione statale e al contenimento della spesa nel breve periodo, piuttosto che al raggiungimento dell'obiettivo di salute della popolazione e al contenimento dei costi nel lungo periodo".

Secondo il CnAMC, gli assi di queste politiche consistono in:

- tagli drastici e orizzontali alle risorse sanitarie e sociali, riduzioni dei trasferimenti erariali nei confronti dei Comuni (aggravati dai vincoli stabiliti dal patto di stabilità interno), "con un impatto sempre più negativo sulla garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza sanitaria e sul mantenimento dei servizi e degli interventi sociali dei Comuni, con particolare riguardo a quelli del Mezzogiorno";
- aumento dell'incidenza dei ticket sanitari e delle super aliquote (in particolare nelle Regioni con Piani di rientro) "delineando, tra l'altro, un sistema da questo punto di vista profondamente iniquo e non giustificato da una migliore offerta quali-quantitativa di prestazioni";
- difformità regionali dal punto di vista dell'offerta dei servizi sanitari (in particolare assistenza sanitaria territoriale e assistenza farmaceutica) e sociali, "non in grado di garantire a tutti i cittadini le stesse

opportunità e gli stessi diritti di cura e di assistenza”.

Secondo il Coordinamento, in questa situazione, “probabilmente nel prossimo futuro tutte le Regioni, anche quelle più virtuose, saranno costrette ad adottare un Piano di rientro con tutto ciò che questo produce: super aliquote, aumento dei ticket, riduzione non dichiarata dei Lea”.

Inoltre, con particolare riferimento al Ssn, aggiunge il CnAMC, “in tutti questi anni non si è inciso selettivamente sugli aspetti realmente patologici del Sistema, come ad esempio l’organizzazione dell’assistenza sanitaria territoriale. Quest’ultima pur assorbendo molte risorse, circa 40 miliardi di euro annui, si caratterizza per un’offerta non in grado di rispondere al bisogno di salute della collettività, e profondamente differenziata a livello regionale, con situazioni particolarmente critiche nel Mezzogiorno. Tale criticità, in tempi di spending review, riduzioni di posti letto ospedalieri e piani di rientro, si traduce per i cittadini di alcune realtà, più che di altre, in un vero e proprio vuoto assistenziale. Eppure, se bene organizzata, resa uniformemente efficiente ed efficace, l’assistenza sanitaria territoriale potrebbe rappresentare una leva importante per la sostenibilità del Ssn. Questo è uno degli esempi più eclatanti della mancanza di programmazione che caratterizza oggi le nostre politiche sanitarie, e di incapacità da parte del livello centrale di migliorare le capacità di governance dei Ssr”.

Tra gli errori della politica, il Rapporto cita, tra gli altri, “l’inadeguatezza del tetto programmato complessivo di spesa per l’assistenza farmaceutica rispetto il reale bisogno di salute della collettività”, con particolare riguardo a quella ospedaliera, che “spiega le difficoltà di accesso ai farmaci ospedalieri e innovativi segnalate dai pazienti a livello regionale”.

### **Ticket farmaceutici insostenibili**

In tutto ciò, l’incidenza del ticket è aumentata, ma non solo quella. C’è anche il sistema delle maxi aliquote. “Nel 2011 – spiega il Rapporto - l’incidenza dei ticket per diagnostica – specialistica - farmaci e delle maxi aliquote ha visto un aumento rispetto al 2010 del 5,9%. La spesa pro capite per ticket sanitari e maxi aliquote è passata da un minimo di 30 euro della Sardegna, ad un massimo di 181 euro del Lazio. “Situazione è suscettibile di ulteriori aggravii, vista la possibilità per le Regioni con piano di rientro (introdotta con la Spending Review), di aumentare ulteriormente l’addizionale Irpef dallo 0,5% sino all’1,1% a partire dal 2013, incidendo ancora una volta sulla situazione economica delle famiglie”, sottolinea il Rapporto. In ambito farmaceutico, in particolare, l’incidenza dei ticket è aumentata molto negli anni, passando da 539 milioni di euro del 2007 ai 1.337 milioni di euro del 2011, praticamente più del doppio; nel 2011 la variazione rispetto al 2010 è stata del +34%.

Cosa fare, allora?

### **Le proposte del Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici**

“Se si considera che la famiglia, vero pilastro del Welfare, per fare fronte a questa necessità si trova a dover rinunciare in molti casi al proprio lavoro con un impatto negativo sull’economia generale del Paese, è evidente che un sistema di Welfare virtuoso e adeguatamente finanziato non rappresenta certamente un costo per il Paese ma al contrario un fattore di sviluppo e un volano per l’economia”.

Per realizzarlo, il CnAMC suggerisce quindi di:

- definire e approvare i Livelli Essenziali di Assistenza Sociale (LIVEAS);
- rifinanziare i Fondi nazionali a carattere sociale, con particolare riguardo al Fondo Nazionale per le Politiche sociali;
- prevedere l’obbligatorietà di un unico momento per l’accertamento dei requisiti sanitari per il riconoscimento dell’invalidità civile e delle relative indennità economiche, evitando così al cittadino l’attuale doppia visita;
- riorganizzare, potenziare e avviare un’attività di valutazione dell’assistenza sanitaria territoriale. In particolare si auspica per i MMG la diffusione della medicina associativa e la completa informatizzazione. Per l’assistenza domiciliare integrata, per l’assistenza residenziale e semiresidenziale, nonché per la riabilitazione, si auspicano livelli uniformi di offerta assistenziale su tutto il territorio nazionale;
- eliminare i Prontuari Terapeutici Ospedalieri Regionali vincolanti, al fine di garantire uniformemente i LEA definiti dall’AIFA in ambito farmaceutico;
- prevedere forme permanenti di coinvolgimento delle Organizzazioni civiche di tutela del diritto alla



Salute nelle politiche farmaceutiche;

- aggiornare l'elenco ministeriale delle patologie croniche e invalidanti, l'elenco delle patologie rare, nonché il nomenclatore tariffario dei presidi, delle protesi e degli ausili.

# L'assistenza peggiora

## Il rapporto Servizi più scadenti, ticket salati ricoveri inutili e malati in fuga verso altre regioni

Stefano Buda

■ **PESCARA** L'Abruzzo è una delle Regioni che spende meno per la sanità, ma il diritto alla salute costa caro ai cittadini, che ottengono in cambio servizi scadenti. E' il quadro fotografato dall'undicesimo Rapporto nazionale sulle politiche della cronicità, a cura di **Cittadinanzattiva**. Nel 2011 la spesa media procapite, nel comparto regionale, è stata pari a 1 milione e 751 mila euro. Mostrano valori inferiori solo Calabria (1 milione e 704 mila euro), Campania (1 milione e 710 mila euro), Sicilia (1 milione e 729 mila euro) e Puglia (1 milione e 731 mila euro). Il rigore nel contenimento dei costi è una necessità legata al dissesto del settore, che le precedenti amministrazioni avevano condotto sull'orlo del default. Ma spendere meno non

sempre equivale a spendere bene, come dimostra la relazione della Corte dei Conti sul coordinamento della Finanza pubblica 2012. «Il Programma Operativo 2011-2012 approvato dalla Regione Abruzzo - è scritto nel rapporto - trae origine da un'analisi delle principali criticità che condizionano i risultati regionali, ovvero un costo per il personale dipendente particolarmente elevato in rapporto alla dimensione delle prestazioni rese dalle strutture pubbliche, un saldo della mobilità in peggioramento, un onere crescente per la spesa farmaceutica convenzionata, un numero di posti letto pubblici superiore allo standard regionale, la necessità di consolidare il risultato economico dell'esercizio 2010 distorto dalla chiusura temporanea di alcune strutture». La Regione, dunque, corre ai ripari, ma nel frattempo pagano i cittadi-

ni. La spesa pro capite, relativa a tutti i ticket sanitari e alle maxi aliquote, in Abruzzo è tra le più alte d'Italia: 79 euro, subito dopo Lazio, Molise, Sicilia, Calabria, Puglia e Campania. Il dato rivela un aumento, rispetto al 2010, pari al 12,6%, contro un incremento medio nazionale del 5,9%. In Abruzzo, inoltre, il costo pro capite per la medicina generale, pari a 145,6 euro, è il terzo più alto d'Italia (il dato è riferito al 2009). Ai maggiori investimenti in termini di risorse, non corrispondono risultati apprezzabili, dal momento che la Regione presenta notevoli criticità relative ai livelli essenziali di assistenza, con tassi di ospedalizzazione particolarmente elevati, sui quali pesano i ricoveri prevenibili attraverso la prevenzione primaria. Emblematico il confronto con la Toscana, dove l'incidenza delle patologie croniche, pari al

40,6%, è di poco superiore al valore che interessa l'Abruzzo (39,9%). Le due Regioni, tuttavia, mettono in campo politiche opposte: se la Toscana presenta i livelli di spesa più elevati per l'assistenza distrettuale, e una delle maggiori percentuali di screening sui pazienti, l'Abruzzo è nei bassifondi della classifica su entrambi i fronti. Il risultato è che la Toscana può vantare il minor tasso di ricoveri evitabili per le patologie croniche (453,9), mentre l'Abruzzo registra uno dei valori più elevati (608,4). Inevitabile il lievitare dei costi. Super aliquote, aumento dei ticket e riduzione dei livelli essenziali di assistenza sono la conseguenza più immediata dei vincoli imposti dai piani di rientro, ma ciò non può fungere da alibi per scaricare tutti i costi sui cittadini. Occorre programmare e razionalizzare, spendendo meno ma meglio.

### Cittadinanzattiva

Nel 2011 la spesa media procapite è stata pari a 1 milione 751 mila euro



Salute L'Abruzzo è una delle Regioni che spende meno

## LA RICERCA

## L'Italia ultima in classifica nella protezione dei disabili

L'analisi, realizzata dal Censis, pone il nostro Paese tra gli ultimi paesi in Europa per risorse destinate alle persone con disabilità: si spendono 438 euro pro-capite annui contro i 531 della media europea, ben lontani dai 754 del Regno Unito. La rilevazione fa seguito a quella di Cittadinanza Attiva, secondo la quale il 50% dei malati cronici over 65 sono sulle spalle solo delle famiglie.

**ROMA** - L'Italia è tra gli ultimi paesi in Europa per risorse destinate alla protezione sociale delle persone con disabilità: si spendono 438 euro pro-capite annui contro i 531 della media europea, ben lontani dai 754 del Regno Unito. Secondo una ricerca promossa dalla [Fondazione Cesare Serono](#) e realizzata dal [Censis](#) - che fa seguito a quella di Cittadinanza Attiva, secondo la quale il 50% dei malati cronici over 65 sono sulle spalle solo delle famiglie - in Francia si arriva a 547 euro, in Germania a 703 euro e solo la Spagna, con 395 euro, si colloca più in basso del nostro Paese. La spesa per i servizi in natura, pari a 23 euro pro-capite annui, risulta meno di un quinto della media europea e inferiore anche al dato della Spagna. Ma oltre le risorse economiche, quello che manca sono le politiche di inserimento lavorativo: il modello italiano resta assistenzialistico e le responsabilità sono scaricate sulle famiglie. Le capacità delle persone con disabilità o malattie croniche non vengono valorizzate e l'autonomia non è promossa.

**Il raffronto con la Francia.** In Francia risulta infatti occupato il 36% dei disabili con un'età compresa tra 45 e 64 anni, mentre in Italia il tasso si ferma al 18,4% tra i 15-44enni e al 17% tra i 45-64enni. Così, è occupata meno di una persona Down su tre dopo i 24 anni, meno della metà delle persone con sclerosi multipla tra i 45 e i 54 anni, e il 10% degli autistici con più di 20 anni. Quanto all'inclusione scolastica, lo studio - presentato da Ketty Vaccaro, responsabile del settore Welfare del Censis e dal presidente Giuseppe De Rita - rileva che "l'esperienza italiana rappresenta un'eccellenza" per l'obbligo imposto alle scuole ad accettare alunni con disabilità, ma le risorse dedicate alle attività di sostegno e di integrazione degli alunni "appaiono spesso inadeguate". "Nell'anno scolastico 2010-2011 circa il 10% delle famiglie degli alunni con disabilità ha presentato un ricorso al Tribunale civile o al Tribunale amministrativo regionale per ottenere un aumento delle ore di sostegno".

**Il ruolo dell'Inps.** La ricerca evidenzia che le misure economiche erogate dall'Inps a favore di persone che hanno una limitata o nessuna capacità lavorativa sono pari a circa 4,6 milioni di prestazioni pensionistiche, di cui 1,5 milioni tra assegni ordinari di invalidità e pensioni di inabilità e 3,1 milioni per pensioni di invalidità civile, incluse le indennità di accompagnamento, per una spesa complessiva di circa 26 miliardi di euro all'anno. Il modello assistenzialistico lascia però alle famiglie il compito di provvedere ai bisogni delle persone con disabilità, senza avere l'opportunità di rivolgersi a strutture e servizi adeguati.

**Le ampie zone d'ombra.** Secondo lo studio "accanto ad alcune best practice legate a scelte coraggiose compiute in anni passati" vi sono "ampie zone d'ombra"; in alcuni territori sono cresciute "esperienze di eccellenza" ma quello che colpisce è "la disuguaglianza profonda tra territorio e territorio" ed "una generale e cronica carenza di servizi assistenziali in natura" e "una trasversale" ristrettezza di risorse. Tra le ombre lo studio sottolinea anche la carenza di un dibattito pubblico sui diritti delle persone con disabilità: il tema ottiene con estrema difficoltà l'attenzione dei media e appare nelle agende pubbliche quando si immaginano recuperi di spesa anziché nuovi investimenti.

(17 ottobre 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I più commentati

I più letti



ANSA.IT

TORNA SU  
ANSA.IT

## Salute&amp;Benessere

HOME

SPECIALI ED EVENTI

VIDEO

PROFESSIONAL

Primopiano | Sanità | Medicina | Associazioni | Alimentazione | Estetica | Stili di vita | Terme e Spa

ANSA &gt; Salute e Benessere &gt; Medicina &gt; Famiglie spendono fino 14mila euro l'anno per malati

## Famiglie spendono fino 14mila euro l'anno per malati

**Cittadinanzattiva, peso tutto su familiari. Bocciati medici base**

18 ottobre, 09:30

Indietro | Stampa | Invia | Scrivi alla redazione | Suggestisci



Una farmacia di Roma

In Italia il peso dell'assistenza agli anziani con malattie croniche o rare ricade interamente sulle famiglie, che in media dedicano al familiare anziano più di 5 ore al giorno e arrivano a spendere 14mila euro l'anno tra supporto assistenziale integrativo, farmaci non rimborsati, parafarmaci, visite ed esami. E' il quadro che emerge dall'XI Rapporto sulle politiche della cronicità presentato da **Cittadinanzattiva-Tribunale** diritti del malato. Un impegno che ha anche delle conseguenze sul piano lavorativo.

Come riferisce il 93% delle associazioni interpellate, i familiari infatti non riescono a conciliare l'orario lavorativo con le esigenze di assistenza, e nel 53,6% dei casi si sono ricevute segnalazioni di licenziamenti, mancati rinnovi o interruzioni del rapporto di lavoro. Pesante anche l'onere economico: le famiglie mediamente spendono in un anno 8.488 euro per il supporto assistenziale integrativo alla persona, 1.127 euro per farmaci non rimborsati dal Ssn, 1.297 euro per l'acquisto di parafarmaci, 3.178 euro per visite, esami o attività riabilitativa a domicilio. Praticamente quasi il doppio della cifra percepita come indennità di accompagnamento. La retta delle strutture residenziali o semiresidenziali è invece di 13.946 euro.

Al momento delle dimissioni le famiglie si trovano sostanzialmente fare tutto. Il 76% delle associazioni segnala la mancata attivazione dell'assistenza domiciliare contestualmente alle dimissioni. Bocciato poi il medico di medicina generale (mmg): per il 70,3% delle associazioni non si integra con lo specialista, mentre per il 59,2% non informa paziente e familiari sulla corretta gestione della patologia. Per il 72,4% delle associazioni inoltre il mmg non svolge la funzione di coordinamento degli interventi tra i professionisti coinvolti, mentre il 46,4% riferisce che il mmg

PUBBLICITÀ

## # ANSA SALUTE PROFESSIONAL

**Rep.Ceca:viveva senza il cuore,morto 6 mesi dopo operazione**

Dopo impianto di 2 pompe speciali aspettava organo compatibile

**Tumori:Isa:pillole vitamine diminuiscono rischi 8% in uomini**

vasto studio scopre benefici multivitamine quotidiane

**Usa:epidemia meningite;indagine si amplia,migliaia a rischio**

piu' farmaci coinvolti; finora 15 morti

VAI AL SITO PROFESSIONAL

## # SPECIALI ED EVENTI

**Sclerosi: 13-14 ottobre in 3000 piazze 'una mela per la vita'**

Malattia colpisce 65 mila persone, via a raccolta fondi

**Balduzzi, con visite agonistiche -90% morti sport**

Ogni anno si eseguono 4 mln di controlli

**Medici sport mondo a Roma, 'attività' e' come farmaci'**

Ma e' efficace solo se 'somministrata' correttamente

**Molteni Farmaceutici 120 anni, storia e innovazione**

Dalle fiale sterili dell'Ottocento all'eccellenza

**Due nuovi centri ricerca Eli Lilly in Inghilterra e Cina**

Si svilupperanno nuovi farmaci per neuroscienze e diabete



VAI ALLA RUBRICA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

presta poca attenzione alla rilevazione del dolore.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

◀ Indietro

🏠 Home

condividi:

#### # CENTRI DI ECCELLENZA

▣ **Oncologia**

▣ **Pediatria**

▣ **Cardiologia**

#### # LINK UTILI

▣ **Ministero della Salute**

▣ **Istituto Superiore di Sanita'**

▣ **Organizzazione Mondiale della Sanita'**

▣ **Agenzia per i Servizi Sanitari Regionali**

▣ **Istituto per la Prevenzione e la Salute dei Lavoratori**

▣ **Associazione italiana per la lotta all'Aids**

▣ **Food and Drug Administration americana, ente registrazione farmaci usa**

▣ **Istituto della Sanita' Americana**

▣ **Istituto Nazionale del Cancro USA**

▣ **Sito dei Pediatri Italiani**

▣ **Ospedale Bambino Gesù**

▣ **Sindacato dei Medici di Famiglia Italiani**

▣ **IRCCS Burlo Garofolo Trieste**

#### ANSA Salute & Benessere

P.I. 00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

ANSA.it | Contatti | Disclaimer | Privacy | Copyright



## Assistenza anziani: 14mila euro l'anno

*I malati cronici over 65 sono a carico delle famiglie, con un impegno di 5 ore al giorno difficile da conciliare con il lavoro*

MILANO - Cinque ore al giorno, 14mila euro l'anno. In termini di tempo e soldi, ecco quanto dedicano le famiglie italiane all'assistenza degli anziani con malattie croniche o rare, tra supporto assistenziale integrativo, farmaci non rimborsati, parafarmaci, visite ed esami. È il quadro che emerge dal "Rapporto sulle politiche della cronicità" del CnAmc (Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici) di Cittadinanzattiva-Tribunale diritti del malato. Un impegno che ha anche delle conseguenze sul piano lavorativo. Come riferisce il 93% delle associazioni interpellate, i familiari non riescono a conciliare l'orario lavorativo con le esigenze di assistenza, e nel 53,6% dei casi sono stati segnalati licenziamenti, mancati rinnovi o interruzioni del rapporto di lavoro.

**POCHI AIUTI** - Pesante anche l'onere economico: le famiglie mediamente spendono in un anno 8.488 euro per il supporto assistenziale integrativo alla persona, 1.127 euro per farmaci non rimborsati dal Ssn, 1.297 euro per l'acquisto di parafarmaci, 3.178 euro per visite, esami o attività riabilitativa a domicilio. Quasi il doppio della cifra percepita come indennità di accompagnamento. La retta delle strutture residenziali o semiresidenziali è in media di 13.946 euro. Al momento delle dimissioni le famiglie si trovano sostanzialmente a fare tutto. Il 76% delle associazioni segnala la mancata attivazione dell'assistenza domiciliare contestualmente alle dimissioni. Boccato poi il medico di medicina generale: per il 70,3% delle associazioni non si integra con lo specialista, mentre per il 59,2% non informa paziente e familiari sulla corretta gestione della patologia. Per il 72,4% delle associazioni inoltre il medico di base non svolge la funzione di coordinamento degli interventi tra i professionisti coinvolti, mentre il 46,4% riferisce che presta poca attenzione alla rilevazione del dolore.

**MALATI CRONICI** - La popolazione over 65 è in costante aumento e rappresenta il 20,3% della popolazione. L'Italia è la seconda nazione europea per indice di vecchiaia, dopo la Germania, e nel 2011 la popolazione che ha dichiarato di essere affetta da una patologia cronica è stata il 38,4% (nel 2010 era il 38,6%). La fascia d'età con una maggiore incidenza di malattie croniche è quella dai 65 anni in su: 76,4% (65-74 anni) e 86,2% (over 75). Le malattie croniche più diffuse sono artrosi/artrite (17,1%), ipertensione (15,9%), allergie (10,3%), osteoporosi (7,2%), bronchite cronica e asma bronchiale (6,1%), diabete (4,9%). Nel 2011 le Regioni con una maggiore incidenza di patologie croniche sono state Liguria (42,5%), Sardegna (42,3%), Friuli Venezia Giulia (42%), Umbria (41,3%), Emilia Romagna (41%), Toscana (40,6%), Calabria (40,3%). Seguono Abruzzo (39,9%), Lombardia (39,5%), Molise (39,4%), Veneto (39,2%). Tra il 2003 al 2011 è diminuita di poco la percentuale di fumatori, mentre è aumentata molto quella di persone obese e in sovrappeso. La maggior causa di morte è rappresentata dalle malattie del sistema circolatorio (225.588 decessi, con valori maggiori al Nord), seguite dai tumori (172.783, con cifre maggiori al Nord).





documentazione  
formazione e ricerche  
sulla condizione anziana

**centro maderna**

---

## Curato dai familiari un anziano malato cronico su due

---

**16-10-2012**

**Tipologia:** Articolo

**Inserita da:** ([Centro Maderna](#))

**Fonte:** Asca.it, 16 ottobre 2012

Se in famiglia c'è un anziano malato cronico, ad occuparsene, in un caso su due, sono gli stessi familiari, affrontando difficoltà crescenti, facendosi carico della cura e delle spese, e spesso perdendo il posto di lavoro. A far luce sulle problematiche dell'assistenza socio-sanitaria agli anziani malati cronici, e sull'inevitabile risvolto sulle loro famiglie, è il *"XI Rapporto nazionale sulle politiche della cronicità. Emergenza famiglie: l'insostenibile leggerezza del Welfare"*, presentato a Roma dal CnAMC (Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici) di Cittadinanzattiva, sulla base di dati acquisiti da 28 delle 86 associazioni nazionali, rappresentative di oltre 100 mila cittadini affetti da patologie croniche.

In oltre la metà dei casi (56%) l'assistenza e la cura dell'anziano malato cronico viene fatta da una sola famiglia, che vi dedica oltre 5 ore al giorno. Il 93% dei casi non permette ai componenti delle famiglie di conciliare l'orario lavorativo con le esigenze di assistenza, al punto che oltre la metà (53,6%) segnala licenziamenti e mancati rinnovi o interruzioni del rapporto di lavoro.

Va aggiunta, inoltre, la difficoltà crescente di fronteggiare i costi legati alla cura dell'anziano malato cronico. Le famiglie mediamente spendono in un anno circa 8.500 euro per il supporto assistenziale integrativo alla persona (badante), 3.700 euro per lo svolgimento di visite, esami o attività riabilitativa a domicilio. Quasi 14 mila euro, in media, è il costo per la retta delle strutture residenziali e/o semiresidenziali. (Asca)

**Per maggiori approfondimenti:** [http://salute.asca.it/internoCopertina-Salute-Salute\\_CnAMC\\_curato\\_da\\_familiare\\_un\\_anziano\\_malato\\_cronico\\_su\\_due-1207515-1.html](http://salute.asca.it/internoCopertina-Salute-Salute_CnAMC_curato_da_familiare_un_anziano_malato_cronico_su_due-1207515-1.html)

Manda via email



#### Ultimi articoli

Ripensamento del governo, niente "tassa della disabilità": il commento di Bomprezzi

Anziani malati cronici, tutto il peso sulle famiglie

A Milano shopping solidale con il chicco della felicità

#### Photogallery



Greenpeace: La Sicilia a Cini: salva il mare dalle trivelle



Greenpeace: abbiamo finito anche le sardine



Greenpeace: orsi polari in azione a Mosca

## Anziani malati cronici, tutto il peso sulle famiglie

Consiglia

0

Tweet

0

0

Commenta

ROMA - Il peso dell'assistenza di un anziano malato cronico, grava sulle spalle delle famiglie, e non solo in termini economici. A occuparsi della cura è, in più della metà (56%) dei casi, un solo nucleo familiare, che dedica mediamente all'assistenza del familiare anziano oltre 5 ore al giorno. Tale situazione, in circa il 93% dei casi, non permette ai componenti delle famiglie di conciliare l'orario lavorativo con le esigenze di assistenza, al punto che oltre la metà (53,6%) segnala licenziamenti e mancati rinnovi o interruzioni del rapporto di lavoro. Lo sottolinea il l'XI Rapporto nazionale sulle politiche della cronicità "Emergenza famiglie: l'insostenibile leggerezza del Welfare", presentato oggi a Roma dal CnAMC (Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici) di Cittadinanzattiva. Il Rapporto nasce dai dati acquisiti da 28 delle 86 associazioni nazionali, rappresentative di oltre 100mila cittadini affetti da patologie croniche. Un popolazione assai ampia: in Italia nel 2011 (dati Istat) oltre il 50% di chi ha tra i 65 e i 74 anni di età ha almeno una patologia cronica e, di questi, solo il 30% dichiara di essere in buona salute. Il 12,2% degli ultrasessantacinquenni vive uno stato di povertà relativa e il 5,4% di povertà assoluta.

Secondo l'indagine al problema di conciliare assistenza e lavoro, va aggiunta la difficoltà crescente di fronteggiare i costi legati alla cura dell'anziano malato cronico. Le famiglie, infatti, mediamente spendono in un anno circa 8.500 euro per il supporto assistenziale integrativo alla persona (badante), 3.700 euro per lo svolgimento di visite, esami o attività riabilitativa a domicilio. Quasi 14 mila euro, in media, è il costo per la retta delle strutture residenziali e/o semiresidenziali. Secondo i dati diffusi dalla Corte dei Conti, inoltre, proprio nelle Regioni dove è più critica l'offerta assistenziale, vi è anche una maggiore incidenza di ticket sanitari (diagnostica, specialistica e farmaci) e maxialiquote, con valori procapite relativi al 2011 che oscillano tra i 181 euro del Lazio e i 43 euro del Trentino Alto Adige.

"E' inaccettabile e ai limiti della costituzionalità: lo Stato si sta tirando indietro rispetto alle responsabilità in materia di assistenza sanitaria e sociale, e il peso di tutto ciò, ormai insostenibile, è scaricato completamente sulle spalle e sulle tasche delle famiglie", afferma Tonino Aceti, responsabile nazionale del CnAMC di Cittadinanzattiva. "Lo confermano i 6,8 miliardi di euro di tagli lineari al Fondo sanitario nazionale previsti per gli anni 2012-2015 con la spending review, ai quali vanno a sommarsi circa 8 miliardi delle ultime manovre di Tremonti, sino ad arrivare a un totale di oltre 20 miliardi di euro, senza considerare l'annuncio dell'ulteriore miliardo e 600 milioni di euro tra 2013 e 2014: nel prossimo futuro tutte le Regioni, anche le più virtuose, saranno costrette ad avviare Piani di rientro dal deficit sanitario". Sul fronte sociale, continua Aceti, "i cittadini vivono sulla loro pelle l'azzeramento dei Fondi nazionali a carattere sociale ai quali vanno ad affiancarsi anche le pesanti restrizioni previste sempre dalla Legge di stabilità: praticamente la fine delle politiche sociali del nostro Paese. Oggi sono concretamente a rischio la garanzia dei Livelli essenziali di assistenza e il mantenimento dei servizi e degli interventi sociali dei Comuni, con particolare riguardo a quelli del Mezzogiorno".

16 ottobre 2012

di Redattore Sociale

Diventa fan di Tiscali Social su Facebook

Mi piace

1,6mila

Stampa

Diventa nostro fan su

facebook

#### 8 domande sulla crisi in Sahel

Come sopravvivono le persone che si trovano in questa situazione e cosa stiamo facendo per aiutarle?



#### Banner Sospeso

Da Dodo e MOBY al WWF e ABIO, ecco l'elenco delle aziende che partecipano al progetto "Banner Sospeso" e le associazioni beneficiarie!



#### Blog a tema Sociale

Il Blog dei Volontari SVE

Blog Terre des Hommes

Il blog della Fondazione Rava

Il blog di Come un uomo

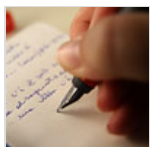
#### The Safer Internet Day

"Connecting generations!" e' il tema scelto quest'anno per il Safer Internet Day (SID) per la promozione di un utilizzo sicuro e responsabile dei Nuovi Media tra i più giovani.



#### Iniziative e Racconti

"Iniziative e Racconti" e' lo spazio che Tiscali Social apre a chi vuole segnalare campagne solidali o raccontare la propria esperienza. Potete inviare i vostri contributi a: [informasocial@it.tiscali.com](mailto:informasocial@it.tiscali.com)





www.partitodemocratico.it

<http://www.partitodemocratico.it/245002/anziani-malati-cronici-tutto-il-peso-sulle-famiglie-lavoro-e-assistenza-inconciliabili.htm>

---

FAMIGLIA E POLITICHE SOCIALI | Articolo

17 ottobre 2012

---

## **Anziani malati cronici, tutto il peso sulle famiglie. Lavoro e assistenza inconciliabili**

**Rapporto di Cittadinanzattiva. A occuparsene nel 56% dei casi un solo nucleo familiare per 5 ore al giorno. Nel 56% dei casi si segnalano licenziamenti o mancati rinnovi. Pesa l'azzeramento dei Fondi nazionali**

ROMA - Il peso dell'assistenza di un anziano malato cronico, grava sulle spalle delle famiglie, e non solo in termini economici. A occuparsi della cura è, in più della metà (56%) dei casi, un solo nucleo familiare, che dedica mediamente all'assistenza del familiare anziano oltre 5 ore al giorno. Tale situazione, in circa il 93% dei casi, non permette ai componenti delle famiglie di conciliare l'orario lavorativo con le esigenze di assistenza, al punto che oltre la metà (53,6%) segnala licenziamenti e mancati rinnovi o interruzioni del rapporto di lavoro. Lo sottolinea il l'XI Rapporto nazionale sulle politiche della cronicità "Emergenza famiglie: l'insostenibile leggerezza del Welfare", presentato ieri a Roma dal CnAMC (Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici) di Cittadinanzattiva. Il Rapporto nasce dai dati acquisiti da 28 delle 86 associazioni nazionali, rappresentative di oltre 100mila cittadini affetti da patologie croniche. Una popolazione assai ampia: in Italia nel 2011 (dati Istat) oltre il 50% di chi ha tra i 65 e i 74 anni di età ha almeno una patologia cronica e, di questi, solo il 30% dichiara di essere in buona salute. Il 12,2% degli ultrasessantacinquenni vive uno stato di povertà relativa e il 5,4% di povertà assoluta.

Secondo l'indagine al problema di conciliare assistenza e lavoro, va aggiunta la difficoltà crescente di fronteggiare i costi legati alla cura dell'anziano malato cronico. Le famiglie, infatti, mediamente spendono in un anno circa 8.500 euro per il supporto assistenziale integrativo alla persona (badante), 3.700 euro per lo svolgimento di visite, esami o attività riabilitativa a domicilio. Quasi 14 mila euro, in media, è il costo per la retta delle strutture residenziali e/o semiresidenziali. Secondo i dati diffusi dalla Corte dei Conti, inoltre, proprio nelle Regioni dove è più critica l'offerta assistenziale, vi è anche una maggiore incidenza di ticket sanitari (diagnostica, specialistica e farmaci) e maxialiquote, con valori procapite relativi al 2011 che oscillano tra i 181 euro del Lazio e i 43 euro del Trentino Alto Adige.



“E’ inaccettabile e ai limiti della costituzionalità: lo Stato si sta tirando indietro rispetto alle responsabilità in materia di assistenza sanitaria e sociale, e il peso di tutto ciò, ormai insostenibile, è scaricato completamente sulle spalle e sulle tasche delle famiglie”, afferma Tonino Aceti, responsabile nazionale del CnAMC di Cittadinanzattiva. “Lo confermano i 6,8 miliardi di euro di tagli lineari al Fondo sanitario nazionale previsti per gli anni 2012-2015 con la *spending review*, ai quali vanno a sommarsi circa 8 miliardi delle ultime manovre di Tremonti, sino ad arrivare a un totale di oltre 20 miliardi di euro, senza considerare l’annuncio dell’ulteriore miliardo e 600 milioni di euro tra 2013 e 2014: nel prossimo futuro tutte le Regioni, anche le più virtuose, saranno costrette ad avviare Piani di rientro dal deficit sanitario”. Sul fronte sociale, continua Aceti, “i cittadini vivono sulla loro pelle l’azzeramento dei Fondi nazionali a carattere sociale ai quali vanno ad affiancarsi anche le pesanti restrizioni previste sempre dalla Legge di stabilità: praticamente la fine delle politiche sociali del nostro Paese. Oggi sono concretamente a rischio la garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza e il mantenimento dei servizi e degli interventi sociali dei Comuni, con particolare riguardo a quelli del Mezzogiorno”. (Redattore Sociale)

1. [Skip to navigation](#)
2. [Skip to content](#)
3. [Skip to sidebar](#)

---

## Help Consumatori

[RSS](#)

1

- [HOME](#)
- [CHI SIAMO](#)
- [LINK](#)
- [CONTATTI](#)

- 
- [Acquisti](#)
  - [Alimentazione](#)
  - [Ambiente](#)
  - [Casa](#)
  - [Diritti](#)
  - [New media](#)
  - [Salute](#)
  - [Servizi](#)
  - [Soldi](#)
  - [Viaggi](#)

---

### Anziani malati cronici, Cittadinanzattiva: se ne occupano solo le famiglie

Dove c'è un anziano malato cronico interviene la famiglia. È solo il nucleo familiare a farsi carico della cura e dell'assistenza, in un contesto di difficoltà che finisce per portare a licenziamenti o a mancati rinnovi del rapporto del lavoro. I guai, si passi il termine, sono anche economici, perché è la famiglia che fronteggia il costo legato alla cura dell'anziano malato: la spesa media annuale, solo per fare qualche esempio, è di quasi 8500 euro se si ricorre a una "badante", di quasi 14 mila euro per la rette di strutture residenziali o semiresidenziali. La denuncia è del Rapporto sulle politiche della criticità di Cittadinanzattiva.

Presentato oggi, il rapporto è redatto dal **CnAMC (Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici) di Cittadinanzattiva**, sulla base dei dati che arrivano da 28 associazioni nazionali rappresentative di cittadini affetti da patologie croniche. **Quando ci sono in casa anziani malati cronici, il peso ricade tutto sulle spalle delle famiglie. Non a caso il rapporto si chiama "Emergenza famiglie: l'insostenibile leggerezza del Welfare".**

**In oltre la metà dei casi (56%) l'assistenza e la cura dell'anziano malato cronico viene fatta da una sola famiglia, che vi dedica oltre 5 ore al giorno.** Con conseguenze pesantissime, se si considera che in circa il 93% dei casi questo non permette ai componenti delle famiglie di conciliare l'orario lavorativo con le esigenze di assistenza, al punto che oltre la metà (53,6%) segnala licenziamenti e mancati rinnovi o interruzioni del rapporto di lavoro.

**Oltre a questo, ci sono i costi privati a carico della famiglia. Sono spese consistenti.** Basti pensare che in media le famiglie spendono in un anno circa **8.500 euro per il supporto assistenziale integrativo alla persona** (badante); servono **3700 euro per visite specialistiche o attività riabilitative a domicilio**, oltre mille euro per esami diagnostici realizzati in privato o in intramoenia, **1127 euro per l'acquisto di farmaci necessari ma non rimborsati dal Sistema Sanitario Nazionale** e altri **1297 euro per l'acquisto di parafarmaci necessari** – integratori alimentari, pomate, dermocosmetici. **Se si ricorre a una struttura residenziale o semiresidenziale, il costo della retta in media è di quasi 14 mila euro l'anno.**

I costi non sono solo economici, ovviamente. Fuori dall'ospedale, il rapporto di Cittadinanzattiva denuncia il **"vuoto dell'assistenza territoriale"**: dopo le dimissioni, in un terzo dei casi la famiglia si occupa di tutto senza aver ricevuto alcun orientamento, mentre nel 76% dei casi non viene attivata l'assistenza domiciliare. Oltre il 65% denuncia difficoltà ad attivare l'assistenza domiciliare integrata e quasi nessuno è soddisfatto dell'assistenza che riceve a casa, ritenuta inadeguata nel 73% dei casi. Per il ricovero in una struttura residenziale o semiresidenziale, ci sono tempi di attesa lunghi: il 39% afferma che si aspetta dai 3 ai 6 mesi e il 13% dichiara attese superiori ai 6 mesi.

C'è poi il problema – che ricorre in ogni analisi e studio sulla salute e sull'accesso alla cure – delle differenze territoriali e regionali. Basti

pensare alla **disponibilità di posti letto per le strutture residenziali e semiresidenziali**: si passa dagli 897 posti letto per 100.000 abitanti della Provincia Autonoma di Trento ai 59 posti letto della Sicilia (dati del Ministero della Salute 2009). Oltre al fatto che il 79% delle associazioni interpellate dalla ricerca considera mediocre l'assistenza ricevuta, **spicca un altro dato allarmante: un po' meno della metà delle associazioni (43,5%) denuncia la presenza di forme di maltrattamento**, in una serie di casistiche molto ampie. Le associazioni parlano di abbandono del paziente (70%), trascuratezza dell'igiene (70%), forme di aggressività (60%), presenza di piaghe da decubito (60%), malnutrizione (40%), disidratazione (30%) e, nel 10% dei casi, perfino di contenzione.

Il quadro tracciato comprende ritardi per gli interventi chirurgici – il 30% dichiara attese da tre mesi a un anno, il 40% attese di almeno due mesi – ed eccessiva difficoltà per l'immissione in commercio e l'accesso a determinati farmaci. In particolare, il 55,2% delle associazioni denuncia tempi eccessivamente lunghi per l'immissione in commercio e la rimborsabilità di alcuni farmaci a livello nazionale e particolari difficoltà di accesso vengono segnalate dal 61,5% delle associazioni relativamente alle terapie innovative.

C'è poi da segnalare l'odissea per accedere all'invalidità civile, attraverso iter ancora complessi e lunghi, e la sottovalutazione di due aspetti nella cura degli anziani: il disagio psicologico, ancora poco considerato, e la sottovalutazione da parte dei medici del dolore cronico.

Un quadro desolante. Denuncia **Tonino Aceti, responsabile nazionale del CnAMC di Cittadinanzattiva**: **“E' inaccettabile e ai limiti della costituzionalità: lo Stato si sta tirando indietro rispetto alle responsabilità in materia di assistenza sanitaria e sociale, e il peso di tutto ciò, ormai insostenibile, è scaricato completamente sulle spalle e sulle tasche delle famiglie**. Lo confermano i 6,8 miliardi di euro di tagli lineari al Fondo Sanitario Nazionale previsti per gli anni 2012-2015 con la Spending Review, ai quali vanno a sommarsi circa 8 miliardi delle ultime manovre di Tremonti, sino ad arrivare ad un totale di oltre 20 miliardi di euro, senza considerare l'annuncio dell'ulteriore miliardo e 600 milioni di euro tra 2013 e 2014: nel prossimo futuro tutte le Regioni, anche le più virtuose, saranno costrette ad avviare Piani di rientro dal deficit sanitario”. I tempi sono cupi e le famiglie che assistono malati cronici sono spesso lasciate sole.

0

Like

Share

0

Tweet

## Articoli correlati

- [Disabili e malati cronici, Cittadinanzattiva: bolletta energetica è un salasso](#)

16/10/2012 - 11:39 - Redattore: BS

### lascia un commento

Nome (obbligatorio)

Mail (non sarà pubblicata) (obbligatorio)

Website

Invia commento



# SE SSO È MEGLIO...

## Anziani e malati cronici, quella scelta tra il lavoro e l'assistenza

16 ottobre 2012

Home



ROMA - Il peso dell'assistenza di un anziano malato cronico, grava sulle spalle delle famiglie, e non solo in termini economici. A occuparsi della cura e', in piu' della meta' (56%) dei casi, un solo nucleo familiare, che dedica mediamente all'assistenza del familiare anziano oltre 5 ore al giorno. Tale situazione, in circa il 93% dei casi, non permette ai componenti delle famiglie di conciliare l'orario lavorativo con le esigenze di assistenza, al punto che oltre la meta' (53,6%) segnala licenziamenti e mancati rinnovi o interruzioni del rapporto di lavoro. Lo sottolinea il l'XI Rapporto nazionale sulle politiche della cronicita' "Emergenza famiglie: l'insostenibile leggerezza del Welfare", presentato oggi a Roma dal CnAMC (Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici) di Cittadinanzattiva. Il Rapporto nasce dai dati acquisiti da 28 delle 86 associazioni nazionali, rappresentative di oltre 100mila cittadini affetti da patologie croniche. Un popolazione assai ampia: in Italia nel 2011 (dati Istat) oltre il 50% di chi ha tra i 65 e i 74 anni di eta' ha almeno una patologia cronica e, di questi, solo il 30% dichiara di essere in buona salute. Il 12,2% degli ultrasessantacinquenni vive uno stato di poverta' relativa e il 5,4% di poverta' assoluta.

Secondo l'indagine al problema di conciliare assistenza e lavoro, va aggiunta la difficolta' crescente di fronteggiare i costi legati alla cura dell'anziano malato cronico. Le famiglie, infatti, mediamente spendono in un anno circa 8.500 euro per il supporto assistenziale integrativo alla persona (badante), 3.700 euro per lo svolgimento di visite, esami o attivita' riabilitativa a domicilio. Quasi 14 mila euro, in media, e' il costo per la retta delle strutture residenziali e/o semiresidenziali. Secondo i dati diffusi dalla Corte dei Conti, inoltre, proprio nelle Regioni dove e' piu' critica l'offerta assistenziale, vi e' anche una maggiore incidenza di ticket sanitari (diagnostica, specialistica e farmaci) e maxialiquote, con valori procapite relativi al 2011 che oscillano tra i 181 euro del Lazio e i 43 euro del Trentino Alto Adige.

"E' inaccettabile e ai limiti della costituzionalita': lo Stato si sta tirando indietro rispetto alle responsabilita' in materia di assistenza sanitaria e sociale, e il peso di tutto cio', ormai insostenibile, e' scaricato completamente sulle spalle e sulle tasche delle famiglie", afferma Tonino Aceti, responsabile nazionale del CnAMC di Cittadinanzattiva. "Lo confermano i 6,8 miliardi di euro di tagli lineari al Fondo sanitario nazionale previsti per gli anni 2012-2015 con la spending review, ai quali vanno a sommarsi circa 8 miliardi delle ultime manovre di Tremonti, sino ad arrivare a un totale di oltre 20 miliardi di euro, senza considerare l'annuncio dell'ulteriore miliardo e 600 milioni di euro tra 2013 e 2014: nel prossimo futuro tutte le Regioni, anche le piu' virtuose, saranno costrette ad avviare Piani di rientro dal deficit sanitario". Sul fronte sociale, continua Aceti, "i cittadini vivono sulla loro pelle l'azzeramento dei Fondi nazionali a carattere sociale ai quali vanno ad affiancarsi anche le pesanti restrizioni annunciate in materia di permessi L. 104/92 previste sempre dalla Legge di stabilita': praticamente la fine delle politiche sociali del nostro Paese.

Oggi sono concretamente a rischio la garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza e il mantenimento dei servizi e degli interventi sociali dei Comuni, con particolare riguardo a quelli del Mezzogiorno".

### RUBRICHE



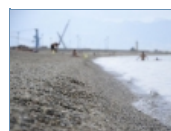
#### SE SSO È MEGLIO

La sindrome premestruale  
di Il team degli esperti



#### SCIENTIFICAMENTE

Quanto è piccolo il Nobel per la fisica  
di Ishi



#### FOTORICORDO

Natura vs Uomo  
di Redazione



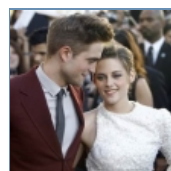
#### TG GOSSIP

Fatti e fattacci  
di Redazione



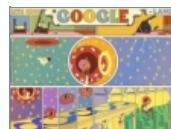
#### CINEMANDO

Cogan: Killing them softly, quando ad ucciderti è Brad Pitt  
di Vala



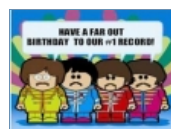
#### GOSSIP

Kristen e Robert fanno pace grazie a 'mamma'  
di Redazione



#### YOU COMIX

Google omaggia Little Nemo: un doodle per il 'Bubi' di McCay  
di Yu



#### WORLD NEWS

50 anni di Love Me Do  
di Manbass



#### A TUTTA MUSICA

Justin Bieber, Nick Jonas e Will.i.am mentori a X-Factor Usa  
di Vala

16 ottobre 2012

Le notizie del sito diregiovani.it sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.diregiovani.it»

CONDIVIDI:

ShareThis

Mi piace

Invia

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

0

## COMMENTI

Lascia un commento

Nome

Mail

Riscrivi lettere

Commento:

Invia Commento



Aggiungi un commento...



Pubblica su Facebook

Stai pubblicando come Cittadinanzattiva Onlus (Modifica)

Commenta

Plug-in sociale di Facebook



The Charlestons  
di Manbass



**SERIE TV**  
Love in Car webserie  
di Manbass



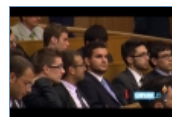
**FOTOGALLERY**  
Ditology, opere d'arte a portata di... dita!  
di GoGo



**MONDO VIP**  
Pino Campagna,  
"Scegli la Puglia"  
di Mariand



**DIREFUTURO  
SPETTACOLI 2011**  
Liceo Classico Galileo  
Galilei di Firenze  
di Redazione



**GIOVANI E POLITICA**  
Giovani: la rivoluzione  
silenziosa è  
riconoscere il merito  
di Redazione



Powered by XAOS systems



# CRONACA: Presentato il XI Rapporto sulle politiche della cronicità di Cittadinanzattiva

Martedì 16 Ottobre 2012 13:56

Visite: 9



Condividi

0

Mi piace

0

**NAPOLI (di M.A.)**- Per 7 cittadini su 10 l'assistenza a casa post-ospedale è inadeguata. Questo il resoconto dell'XI Rapporto sulle politiche della cronicità di Cittadinanzattiva, presentato oggi a Roma. Fuori dall'ospedale solo il vuoto dell'assistenza territoriale. Se un paziente anziano viene dimesso dall'ospedale, in un terzo dei casi è la famiglia ad occuparsi di tutto, senza aver ricevuto alcun orientamento.

Per il 52% delle Associazioni, il medico di medicina generale fornisce solo le indicazioni degli uffici a cui rivolgersi, ma poi devono provvedere le famiglie. Nel 76% dei casi, contestualmente alle dimissioni ospedaliere, non viene attivata l'assistenza domiciliare. In due casi su tre, il medico di famiglia non interagisce con ASL e Comuni per l'attivazione dei servizi socio sanitari e per il 70% delle Associazioni non si integra con lo specialista. Riguardo all'assistenza domiciliare integrata (ADI), il 65,3% dei casi lamenta difficoltà nell'attivarla, il 50% la scarsa integrazione tra gli interventi di tipo sanitario e di tipo sociale e un numero di ore insufficiente. Quasi nessuno è soddisfatto dell'assistenza che riceve a casa: solo il 27% la considera mediamente adeguata, e per il restante 73% essa è inadeguata. Sull'assistenza domiciliare integrata, è marcata la variabilità regionale: 1,5% di anziani trattati in Sicilia, nel 2010, a fronte dell' 11,6% dell'Emilia Romagna. Stessa variabilità per la spesa pro capite per interventi e servizi sociali: si va dai 25,5 euro della Calabria ai 269,3 euro della Valle D'Aosta; con riferimento ai Comuni, si passa dagli 88 euro pro capite di Napoli ai 434 euro di Trieste. Per accedere all'assistenza residenziale e semiresidenziale, il primo problema segnalato sono i tempi di attesa eccessivamente lunghi: il 39% afferma che si aspetta tra i 3 e i 6 mesi, il 13% attende anche più di 6 mesi. Secondo gli ultimi dati del Ministero della Salute relativi al 2009, la disponibilità di posti letto per le strutture residenziali e semiresidenziali è caratterizzata da una profonda difformità regionale: si passa dagli 897 posti letto per 100.000 abitanti della Provincia Autonoma di Trento ai 59 posti letto della Sicilia. Il 79% delle Associazioni ritiene del tutto mediocre l'assistenza ricevuta e poco meno della metà (43,5%) segnala la presenza di forme di maltrattamento: si parla di abbandono del paziente (70%), trascuratezza dell'igiene (70%), forme di aggressività (60%), presenza di piaghe da decubito (60%), malnutrizione (40%), disidratazione (30%) e, nel 10% dei casi, perfino di contenzione.



Aggiungi un commento...



Pubblica su Facebook

Stai pubblicando come Alessandro Cossu ([Modifica](#))

**Commenta**

## IN EDICOLA



## SOMMARIO

## PRIMO PIANO

## POLITICA

## SICILIA

## ECONOMIA

## POSTER

## MESSINA

 **Min** 17°  
**Max** 22°  
acquazzoni

## DOMANI

 **19°/ 24°**

## ULTIM'ORA

spending review ma non basta

### Regioni:

Errani, superare sprechi ma evitare ritorno a centralismo

### Comuni:

Delrio, senza autonomia finanziaria non hanno futuro

### Sicilia:

arriva Bersani a sostegno di Crocetta. Domani a Catania

### Farmaci:

Cittadinanzattiva, innovativi negati alla meta' dei pazienti

### Salute:

CnAMC, dolore anziani malati ancora troppo sottovalutato

### Sanita':

Anziani malati cronici, fino a 1 anno per interventi chirurgici

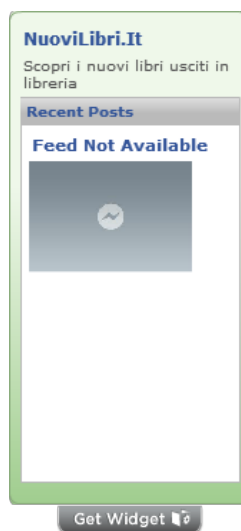
### Salute:

**Sanita'**

Anziani malati cronici, fino a 1 anno per interventi chirurgici

Roma, 16 ott - Lunghi tempi per gli interventi chirurgici su anziani malati cronici. Lo rileva l'XI Rapporto sulle politiche della cronicita' di Cittadinanzattiva, presentato oggi a Roma, secondo il quale il 30% dei cittadini intervistati ha dichiarato di arrivare ad attendere da tre mesi ad un anno, mentre nella maggioranza dei casi (40%) si attendono almeno 2 mesi. Stessa cosa accade per le visite specialistiche: l'attesa media (28,5%) e' di piu' di due mesi, ma si arriva ad attendere anche piu' 6 mesi (14,2%). Ma e' una vera e propria odissea anche accedere all'invalidita' civile. Lo denuncia il 72% dei cittadini che trovano l'iter "eccessivamente complesso e lungo". Il 48% segnala l'assenza del medico INPS e, di conseguenza, la necessita' di sottoporsi a doppia visita (presso la Asl e presso l'INPS) denunciata dal 60% delle Associazioni. Il 43,5% ha assistito a convocazioni a visita avvenute con modalita' non previste dalla Legge: 66,6% con lettera semplice, 41,6% con una telefonata, 33,3% attraverso sms. Ben l'80% ritiene inoltre che i criteri di accesso alle indennita' di accompagnamento siano stati ingiustamente inaspriti.

fonte **asca**



**IN EDICOLA**



**SOMMARIO**

**PRIMO PIANO**

**POLITICA**

**SICILIA**

**ECONOMIA**

**POSTER**

**MESSINA**

 **Min** 17°  
**Max** 22°  
acquazzoni

**DOMANI**

 **19°/ 24°**

**ULTIM'ORA**

**Comuni:**

Rughetti, ok alleggerimento  
spending review ma non basta

**Regioni:**

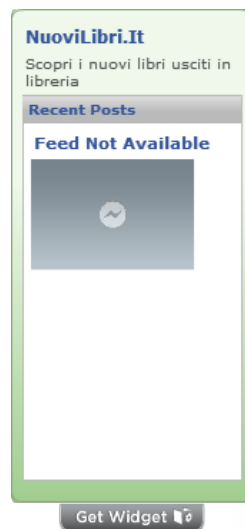
Errani, superare sprechi ma evitare  
ritorno a centralismo

**Farmaci**

Cittadinanzattiva, innovativi negati alla meta' dei pazienti

Roma, 16 ott - Ticket troppo cari e farmaci innovativi inseriti nel prontuario anche con oltre un anno di ritardo, col risultato che la meta' dei malati non accede all'innovazione farmaceutica. E' la denuncia contenuta nell'XI Rapporto sulle politiche della cronicita' di Cittadinanzattiva, presentato oggi a Roma. "L'incidenza dei ticket tra il 2007 e il 2011 e' praticamente piu' che raddoppiata - vi si legge - passando rispettivamente da 539 milioni di euro a 1337 milioni di euro, sottolinea l'indagine. E gli iter nazionali e regionali di approvazione ritardano fortemente l'accesso alle terapie. Il 55,2% delle Associazioni denuncia tempi eccessivamente lunghi per l'immissione in commercio e la rimborsabilita' di alcuni farmaci a livello nazionale. Particolari difficolta' di accesso, vengono segnalate dal 61,5% delle Associazioni relativamente alle terapie innovative. I tempi di inserimento dei farmaci all'interno dei prontuari terapeutici regionali sono molto diversi. Si passa dai 145 giorni dell'Umbria ai 284 giorni del Lazio. A queste tempistiche va aggiunto il tempo medio di 226 giorni necessari all'AIFA per procedere con l'Autorizzazione e la contrattazione del prezzo di rimborso. E' emblematico l'esempio dei nuovi farmaci per il trattamento dell'epatite C tutt'oggi ancora non disponibili per i cittadini, nonostante siano ormai passati oltre 14 mesi da quando l'AIFA ha ricevuto i documenti per la loro registrazione; stesse lungaggini per i nuovi farmaci per il trattamento della fibrillazione atriale il cui dossier registrativo e' stato inviato ad AIFA da circa 16 mesi e ad oggi ancora non sono fruibili. Le Commissioni regionali del farmaco non garantiscono la partecipazione dei rappresentanti delle organizzazioni civiche e il loro processo decisionale e' poco trasparente e accessibile ai cittadini".

fonte **asca**





Install the new bookmarklet!

Search stories

Create Story



Cittadinanzattiva

Export

Notify (0/49)

Delete

Edit

by Cittadinanzattiva

in secondi



HEALTH

# Emergenza famiglie - XI Rapporto CnAMC

L'insostenibile leggerezza del welfare e il peso sulle famiglie delle patologie croniche e rare



Anziani malati cronici: il peso grava sulle spalle delle famiglie. XI Rapporto CnAMC Cittadinanzattiva  
[bit.ly/R1iYk1](https://bit.ly/R1iYk1)

Dermatologi ADOL

5 minuti fa



Anziani malati cronici: il peso grava sulle spalle delle famiglie. XI Rapporto CnAMC Cittadinanzattiva  
[bit.ly/R1iYk1](https://bit.ly/R1iYk1)

Salute Domani

5 minuti fa



Anziani malati cronici: il peso grava sulle spalle delle famiglie. XI Rapporto CnAMC Cittadinanzattiva  
[bit.ly/R1iYk1](https://bit.ly/R1iYk1)

Antonio Caperna

5 minuti fa



Informa disAbile » Disabilità, al via l'Osservatorio Nazionale con INPS e Cittadinanzattiva  
[fb.me/2sRkcV28g](https://fb.me/2sRkcV28g)

CulturAbile

2 ore fa



Rapporto Cittadinanzattiva sulla cronicità  
[storify.com/Fabceser/storyp...](https://storify.com/Fabceser/storyp...)

**Fabio Ceseri**

un giorno fa



#Welfareweb la fine del SSN Universale Rapporto di  
Cittadinanzattiva... [fb.me/16qLTa5uD](https://fb.me/16qLTa5uD)

**Fabio Ceseri**

un giorno fa



Assistenza anziani: 14mila euro l'anno - Corriere.it  
[corriere.it/salute/12\\_ottob...](https://corriere.it/salute/12_ottob...) via @Corriereit

**massimo balestri**

un giorno fa



Farmaci: Cittadinanzattiva, innovativi negati alla meta'  
dei pazienti [bit.ly/SZudYK](https://bit.ly/SZudYK)

**Aldo Ceccarelli**

2 giorni fa



Disabilita', al via Osservatorio nazionale con INPS e  
Cittadinanzattiva: Dalla collaborazione fra INPS e or...  
[bit.ly/XjuqLr](https://bit.ly/XjuqLr)

**TendenzaMercati**

2 giorni fa



Assistenza anziani: 14mila euro l'anno - Corriere.it  
[corriere.it/salute/12\\_ottob...](https://corriere.it/salute/12_ottob...)

**Vito N. Mastromarino**

2 giorni fa

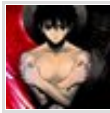


#Disabilità, al via Osservatorio nazionale con #INPS e  
#Cittadinanzattiva [bit.ly/OEYIXM](https://bit.ly/OEYIXM)

**Cittadinanzattiva**

2 giorni fa

Assistenza anziani: per le famiglie 5 ore al giorno e



14mila euro l'anno - Corriere.it  
corriere.it/salute/12\_ottob... via @Corriereit

**Maria Strada**

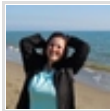
2 giorni fa



Anziani malati cronici, Cittadinanzattiva: se ne occupano solo le famiglie [helpconsumatori.it/diritti/...](http://helpconsumatori.it/diritti/)

**Help Consumatori**

2 giorni fa



Anziani malati cronici, Cittadinanzattiva: se ne occupano solo le famiglie [bit.ly/OEyJ2C](http://bit.ly/OEyJ2C)

**Sabrina Bergamini**

2 giorni fa



Cittadinanzattiva. Il Welfare che non c'è. Per anziani e malati cronici c'è solo la famiglia - Qs  
[quotidianosanita.it/studi-e...](http://quotidianosanita.it/studi-e...) via @QSanit

**giorgio razeto**

2 giorni fa



Assistenza anziani: 14mila euro l'anno - Corriere della Sera [bit.ly/WtztBo](http://bit.ly/WtztBo)

**Salute Italia**

2 giorni fa



Assistenza anziani: 14mila euro l'anno - Corriere della Sera: Il Mondo  
Assistenza anziani: 14mila euro l'anno  
Corr... [bit.ly/Xi1Ytd](http://bit.ly/Xi1Ytd)

**Marketing Progresso**

2 giorni fa



Assistenza anziani: 14mila euro l'anno [bit.ly/Rxhuxb](http://bit.ly/Rxhuxb) via @corriereit

**Corriere.it Salute**

2 giorni fa

Anziani e malati cronici, famiglie obbligate a scegliere tra



il lavoro e l'assistenza. Rapporto Cittadinanzattiva  
[bit.ly/P6RnSa](https://bit.ly/P6RnSa)

Agenzia Dire

2 giorni fa



Cittadinanzattiva. Il Welfare che non c'è. Per anziani e malati cronici c'è solo la famiglia - Quotidiano Sanità  
[quotidianosanita.it/studi-e...](https://quotidianosanita.it/studi-e-...)

Cittadinanzattiva

2 giorni fa



Malattie croniche: il welfare che non c'è: Un rapporto di Cittadinanzattiva sulla situazione... [bit.ly/Qlx5Pq](https://bit.ly/Qlx5Pq) #Rass @MindSqueezer

Quotidiani Italiani

2 giorni fa



Questo il link da cui scaricare l'XI Rapporto CnAMC e leggere il comunicato stampa [bit.ly/QNky9d](https://bit.ly/QNky9d)  
#emergenzafamiglie #rapportocnamc

Cittadinanzattiva

2 giorni fa



I principali dati del XI Rapporto su pazienti cronici e rari "Emergenza famiglie, l'insostenibile leggerezza del welfare" [bit.ly/QNi7mT](https://bit.ly/QNi7mT)

Cittadinanzattiva

2 giorni fa



Cittadinanzattiva. Il Welfare che non c'è. Per anziani e malati cronici c'è solo la famiglia: Presentato a Roma ...  
[bit.ly/WsPDTA](https://bit.ly/WsPDTA)

farmaoro.it

2 giorni fa



(Asca) 10:32 Farmaci: Cittadinanzattiva innovativi negati alla meta' dei pazienti: (ASCA) - Roma, 16 ott - Tick... [bit.ly/WgHWBk](https://bit.ly/WgHWBk)

Tr3nta Magazine

2 giorni fa

Read next page

Did you find this story interesting? Be the first to **like** or comment.

Say something...



**Cittadinanzatti**

Cittadinanzattiva

Organizzazione civica di promozione e tutela dei diritti

Italia

<http://www.cittadinanzattiva.it>

@cittadinanzatti

**3**

stories

**0**

subscribers

**1**

subscription

Total views

0

## Related stories



Welfareweb - resoconto  
settimanale

[Fabceser](#) · un mese fa



Impararesicuri - Presentazione del  
X Rapporto

[Cittadinanzatti](#) · un mese fa



Italia:punto e a capo. IV  
Congresso nazionale di  
Cittadinanzattiva

[Cittadinanzatti](#) · 4 mesi fa

## More from Cittadinanzatti



Impararesicuri - Presentazione del  
X Rapporto

[Cittadinanzatti](#) · un mese fa



Italia:punto e a capo. IV



## IN EDICOLA



## SOMMARIO

## PRIMO PIANO

## POLITICA

## SICILIA

## ECONOMIA

## POSTER

### MESSINA



Min 17°  
Max 22°

acquazzoni

### DOMANI



19°/ 24°

## ULTIM'ORA

spending review ma non basta

### Regioni:

Errani, superare sprechi ma evitare ritorno a centralismo

### Comuni:

Delrio, senza autonomia finanziaria non hanno futuro

### Sicilia:

arriva Bersani a sostegno di Crocetta. Domani a Catania

### Farmaci:

Cittadinanzattiva, innovativi negati alla meta' dei pazienti

### Salute:

CnAMC, dolore anziani malati ancora troppo sottovalutato

### Sanita':

Anziani malati cronici, fino a 1 anno per interventi chirurgici

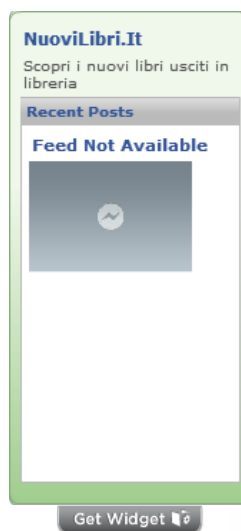
### Salute:

**Sanita'**

Anziani malati cronici, fino a 1 anno per interventi chirurgici

Roma, 16 ott - Lunghi tempi per gli interventi chirurgici su anziani malati cronici. Lo rileva l'XI Rapporto sulle politiche della cronicita' di Cittadinanzattiva, presentato oggi a Roma, secondo il quale il 30% dei cittadini intervistati ha dichiarato di arrivare ad attendere da tre mesi ad un anno, mentre nella maggioranza dei casi (40%) si attendono almeno 2 mesi. Stessa cosa accade per le visite specialistiche: l'attesa media (28,5%) e' di piu' di due mesi, ma si arriva ad attendere anche piu' 6 mesi (14,2%). Ma e' una vera e propria odissea anche accedere all'invalidita' civile. Lo denuncia il 72% dei cittadini che trovano l'iter "eccessivamente complesso e lungo". Il 48% segnala l'assenza del medico INPS e, di conseguenza, la necessita' di sottoporsi a doppia visita (presso la Asl e presso l'INPS) denunciata dal 60% delle Associazioni. Il 43,5% ha assistito a convocazioni a visita avvenute con modalita' non previste dalla Legge: 66,6% con lettera semplice, 41,6% con una telefonata, 33,3% attraverso sms. Ben l'80% ritiene inoltre che i criteri di accesso alle indennita' di accompagnamento siano stati ingiustamente inaspriti.

fonte **asca**



**IN EDICOLA**



**SOMMARIO**

**PRIMO PIANO**

**POLITICA**

**SICILIA**

**ECONOMIA**

**POSTER**

**MESSINA**

 **Min** 17°  
**Max** 22°  
acquazzoni

**DOMANI**

 **19°/ 24°**

**ULTIM'ORA**

**Comuni:**

Rughetti, ok alleggerimento  
spending review ma non basta

**Regioni:**

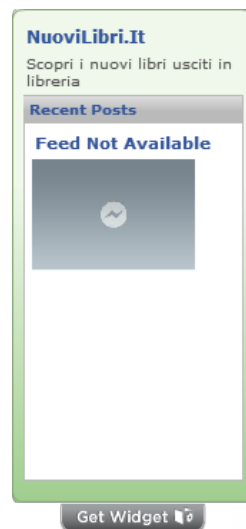
Errani, superare sprechi ma evitare  
ritorno a centralismo

## Farmaci

Cittadinanzattiva, innovativi negati alla meta' dei pazienti

Roma, 16 ott - Ticket troppo cari e farmaci innovativi inseriti nel prontuario anche con oltre un anno di ritardo, col risultato che la meta' dei malati non accede all'innovazione farmaceutica. E' la denuncia contenuta nell'XI Rapporto sulle politiche della cronicita' di Cittadinanzattiva, presentato oggi a Roma. "L'incidenza dei ticket tra il 2007 e il 2011 e' praticamente piu' che raddoppiata - vi si legge - passando rispettivamente da 539 milioni di euro a 1337 milioni di euro, sottolinea l'indagine. E gli iter nazionali e regionali di approvazione ritardano fortemente l'accesso alle terapie. Il 55,2% delle Associazioni denuncia tempi eccessivamente lunghi per l'immissione in commercio e la rimborsabilita' di alcuni farmaci a livello nazionale. Particolari difficolta' di accesso, vengono segnalate dal 61,5% delle Associazioni relativamente alle terapie innovative. I tempi di inserimento dei farmaci all'interno dei prontuari terapeutici regionali sono molto diversi. Si passa dai 145 giorni dell'Umbria ai 284 giorni del Lazio. A queste tempistiche va aggiunto il tempo medio di 226 giorni necessari all'AIFA per procedere con l'Autorizzazione e la contrattazione del prezzo di rimborso. E' emblematico l'esempio dei nuovi farmaci per il trattamento dell'epatite C tutt'oggi ancora non disponibili per i cittadini, nonostante siano ormai passati oltre 14 mesi da quando l'AIFA ha ricevuto i documenti per la loro registrazione; stesse lungaggini per i nuovi farmaci per il trattamento della fibrillazione atriale il cui dossier registrativo e' stato inviato ad AIFA da circa 16 mesi e ad oggi ancora non sono fruibili. Le Commissioni regionali del farmaco non garantiscono la partecipazione dei rappresentanti delle organizzazioni civiche e il loro processo decisionale e' poco trasparente e accessibile ai cittadini".

fonte **asca**





Cerca



Home

Aree Tematiche

Contributi e  
agevolazioniGli esperti  
rispondono

Indirizzi

Strumenti

## archivio notizie

Comune di Torino » Informa disAble » Archivio Notizie

- [Anno 2012 \(243\)](#)
  - [ottobre 2012 \(30\)](#)
  - [settembre 2012 \(48\)](#)
  - [agosto 2012 \(46\)](#)
  - [luglio 2012 \(52\)](#)
  - [giugno 2012 \(49\)](#)
  - [maggio 2012 \(4\)](#)
  - [aprile 2012 \(2\)](#)
  - [marzo 2012 \(5\)](#)
  - [febbraio 2012 \(7\)](#)
- [Anno 2011 \(6\)](#)
  - [ottobre 2011 \(1\)](#)
  - [settembre 2011 \(4\)](#)
  - [agosto 2011 \(1\)](#)

## Malato cronico il 50% degli 'over 65' "Il peso grava sulle famiglie"

Non è un paese per vecchi, ancora di più se colpiti da una malattia cronica. In Italia oltre il 50% delle persone tra i 65 e i 74 anni è affetto da una patologia di questo



tipo. Un problema che spesso si accompagna a difficoltà economiche: il 12,2% degli ultrasessantacinquenni vive infatti uno stato di povertà relativa, mentre quasi il 6% è povero. I dati allarmanti arrivano emergono dall'XI Rapporto nazionale sulle politiche della cronicità: "Emergenza famiglie: l'insostenibile leggerezza del Welfare" 1, presentato oggi a Roma dal Coordinamento nazionale delle

Associazioni dei Malati Cronici di Cittadinanzattiva.

In un caso su due il problema è delle famiglie. Il testo raccoglie dati acquisiti da 28 associazioni nazionali, che rappresentano in tutto oltre 100 mila pazienti. Nel 56% dei casi a occuparsi della cura ed assistenza all'anziano malato cronico è un solo nucleo familiare con un impegno di cinque ore al giorno. Quasi sempre (93% dei casi) è difficile conciliare il lavoro con l'assistenza, al punto che oltre la metà delle persone intervistate (53,6%) segnala licenziamenti o interruzioni del rapporto lavorativo. A tutto ciò si aggiunge la difficoltà crescente di fronteggiare i costi legati alle cure. Le famiglie mediamente spendono in un anno circa 8.500 euro per pagare colf o badanti, 3.700 euro per visite, esami o attività riabilitativa a domicilio. Mentre si arriva a quasi 14 mila euro, in media, per la retta delle strutture residenziali o semiresidenziali.

Differenza tra Regioni. In base ai dati della Corte dei Conti, proprio nelle Regioni dove è più critica l'offerta assistenziale, c'è anche una maggiore incidenza di ticket sanitari: oscillano tra i 181 euro del Lazio e i 43 euro del Trentino Alto Adige. Un problema che peggiora con i tagli lineari al Fondo Sanitario Nazionale previsti con la Spending Review, ai quali vanno a sommarsi circa 8 miliardi delle ultime manovre di Tremonti. Ma per fortuna – è notizia di oggi 2 – nella Legge Finanziaria salta la cosiddetta "tassa sugli invalidi". Nel testo definitivo, infatti, non ci sono più tra le norme fiscali i due commi che prevedevano la tassabilità Irpef delle pensioni e delle indennità di invalidità, richiamati anche nel comunicato ufficiale del Consiglio dei Ministri di martedì scorso. Saranno invece tassate le pensioni di guerra. Salta anche la norma sui permessi, previsti dalla legge 104 del 1992, che avrebbe tagliato del 50% la retribuzione per i giorni di permesso (tre al mese) di cui i dipendenti pubblici possono usufruire per assistere ai genitori disabili.

Le difficoltà a casa. Fra i maggiori ostacoli, c'è quello di gestire il malato cronico a casa. Se il paziente anziano viene dimesso dall'ospedale, in un terzo dei casi è la



famiglia ad occuparsi di tutto. Anche perché una volta su due, il medico di medicina generale fornisce solo le indicazioni degli uffici a cui rivolgersi. Nel 76% dei casi, contestualmente alle dimissioni ospedaliere, non viene dato il via all'assistenza domiciliare. In due casi su tre, il medico di famiglia non interagisce con Asl per dare il via a questi servizi socio sanitari e nel 70% delle situazioni non si coordina con lo specialista. Inoltre solo poche famiglie sono soddisfatte dell'assistenza a casa: il 27% la considera mediamente adeguata, mentre per il 73% non lo è.

Servizi e territori. Tutto comunque dipende dalla Regione dove si abita. L'assistenza domiciliare integrata è fornita all'1,5% degli anziani in Sicilia e all'11,6% dell'Emilia Romagna. La spesa pro capite per interventi e servizi sociali è di 25,5 euro della Calabria e di 269,3 euro in Valle D'Aosta. Per accedere all'assistenza residenziale e semiresidenziale, il primo problema segnalato sono i tempi di attesa eccessivamente lunghi: il 39% afferma che si aspetta tra i 3 e i 6 mesi, il 13%.

I posti letto. La disponibilità di posti letto nelle strutture residenziali e semiresidenziali cambia da un'area all'altra del paese: si passa dagli 897 posti letto per 100.000 abitanti della Provincia Autonoma di Trento ai 59 posti letto della Sicilia. Lunghi tempi anche per gli interventi chirurgici: il 30% dei pazienti dichiara di arrivare ad attendere da tre mesi ad un anno, mentre nella maggioranza dei casi (40%) si aspetta almeno 2 mesi. Stesso problema per le visite specialistiche: l'attesa media (28,5%) è di più di due mesi, ma si arriva ad attendere anche più 6 mesi (14,2%).

I farmaci. A peggiorare la situazione c'è anche il costo dei farmaci. L'incidenza dei ticket tra il 2007 e il 2011 è praticamente più che raddoppiata, passando rispettivamente da 539 milioni di euro a 1337 milioni di euro. La metà dei pazienti non accede all'innovazione farmaceutica. Gli iter nazionali e regionali di approvazione ritardano fortemente l'accesso alle terapie. Il 55,2% delle associazioni denuncia tempi eccessivamente lunghi per l'immissione in commercio e la rimborsabilità di alcuni farmaci a livello nazionale.

Problemi burocratici. La burocrazia è uno dei principali ostacoli per i malati cronici e le loro famiglie. Infatti è molto lungo e complicato l'iter per accertare l'invalidità civile: per il 72% dei cittadini eccessivamente complicato e con tempi estenuanti. A volte però la persona non ha nessuno accanto e la questione si complica. Chi è solo e malato finisce col deprimersi più facilmente. Anche qui il sistema non risponde alle aspettative, visto che gli esperti considerano l'aspetto psicologico solo nel 20% dei casi. Se assistiti a casa, due anziani su tre lamentano la mancanza di socialità. Ed anche in ospedale, un contesto in cui a prima vista sembrerebbe che non manchi il contatto umano, circa un anziano su tre denuncia lo stesso problema. Il 70% denuncia inoltre la mancanza dello psicologo nelle équipe che si occupano dell'assistenza domiciliare.

Il dolore. C'è poi il problema della scarsa attenzione nei confronti del dolore del paziente cronico. I medici di medicina generale non si impegnano come dovrebbero: il 46,4% dei dottori non registrano il dolore nell'anziano, il 28,6% lo sminuisce, il 25% lo registra solo se acuto. In ospedale, il dolore è registrato regolarmente solo per il 7% delle Associazioni, per il 20% non è mai registrato, e per oltre un terzo (35,7%) viene sminuito o registrato solo se acuto. Situazione pressoché analoga nelle strutture residenziali, dove il dolore è sminuito per oltre la metà delle Associazioni e viene regolarmente misurato solo per l'8,7% di esse.

Fonte [repubblica.it](http://repubblica.it)

(m.a/c.a.)



Aggiornata il **17 ottobre 2012**

Stampa la pagina



## InformadisAbile

**Sportello informativo:** Via Palazzo di Città, 11 - Tel. 011.4421631 - Fax. 011.4421613

**Redazione:** [Servizio Passepartout](mailto:ServizioPassepartout@comune.torino.it) - Via San Marino, 10 - **Per contatti:**  
[informadisabile@comune.torino.it](mailto:informadisabile@comune.torino.it)

**Dichiarazione di accessibilità:** [Leggi la dichiarazione di accessibilità del sito](#)



## ATTUALITÀ

### CITTADINANZATTIVA, INCIDENZA TICKET +5,9% NEL 2011

(16/10/2012) - Nel 2011 l'incidenza dei ticket per diagnostica-specialistica-farmaci e delle maxi aliquote è aumentata del 5,9% rispetto al 2010, e la spesa pro capite per ticket sanitari e maxi aliquote è passata dal minimo di 30 euro della Sardegna al massimo di 181 euro del Lazio. E' quanto evidenzia l'XI Rapporto sulle politiche della cronicità presentato oggi da Cittadinanzattiva-Tribunale diritti del malato. Secondo Cittadinanzattiva, probabilmente nel prossimo futuro tutte le Regioni saranno costrette ad adottare un Piano di rientro, visto che i risultati del tavolo di monitoraggio della spesa 2011 hanno mostrato la difficoltà di quasi tutte le regioni a chiudere il bilancio della sanità in pareggio senza ulteriori misure di aggiustamento. Il rapporto evidenzia anche che nel 2009 la spesa per l'assistenza distrettuale (48,84%) e territoriale è stata ancora al di sotto del livello di finanziamento previsto dal Patto per la Salute (51%), e che le Regioni con i livelli più bassi di spesa sono state Sardegna, Sicilia, Abruzzo e Lazio. Livelli più alti sono stati rilevati per Toscana, Emilia Romagna, Liguria, Veneto e Piemonte. In ambito farmaceutico l'incidenza dei ticket e' aumentata molto negli anni, osserva il Rapporto, passando da 539 milioni di euro del 2007 ai 1.337 milioni di euro del 2011, praticamente più del doppio. Nel 2011 la variazione sul 2010 e' stata del +34%.



[Attualità](#)  
[Politica](#)  
[Inchiesta](#)  
[Culture](#)  
[L'intervista](#)  
[L'eroe](#)  
[Sport](#)  
[Caffetteria](#)  
[Tecnologia](#)  
[Questa è la stampa](#)  
[Stracult](#)  
[Foto Gallery](#)  
[HOME PAGE](#)

CERCA

Iscriviti alla newsletter  
per ricevere tutti gli  
ultimi aggiornamenti  
di [ImgPress.it](#)



STAMPA



SEGNALA

Mi piace

0

# CRONACA: Presentato il XI Rapporto sulle politiche della cronicità di Cittadinanzattiva

Martedì 16 Ottobre 2012 13:56

Visite: 9



Condividi

0

Mi piace

0

**NAPOLI (di M.A.)**- Per 7 cittadini su 10 l'assistenza a casa post-ospedale è inadeguata. Questo il resoconto dell'XI Rapporto sulle politiche della cronicità di Cittadinanzattiva, presentato oggi a Roma. Fuori dall'ospedale solo il vuoto dell'assistenza territoriale. Se un paziente anziano viene dimesso dall'ospedale, in un terzo dei casi è la famiglia ad occuparsi di tutto, senza aver ricevuto alcun orientamento.

Per il 52% delle Associazioni, il medico di medicina generale fornisce solo le indicazioni degli uffici a cui rivolgersi, ma poi devono provvedere le famiglie. Nel 76% dei casi, contestualmente alle dimissioni ospedaliere, non viene attivata l'assistenza domiciliare. In due casi su tre, il medico di famiglia non interagisce con ASL e Comuni per l'attivazione dei servizi socio sanitari e per il 70% delle Associazioni non si integra con lo specialista. Riguardo all'assistenza domiciliare integrata (ADI), il 65,3% dei casi lamenta difficoltà nell'attivarla, il 50% la scarsa integrazione tra gli interventi di tipo sanitario e di tipo sociale e un numero di ore insufficiente. Quasi nessuno è soddisfatto dell'assistenza che riceve a casa: solo il 27% la considera mediamente adeguata, e per il restante 73% essa è inadeguata. Sull'assistenza domiciliare integrata, è marcata la variabilità regionale: 1,5% di anziani trattati in Sicilia, nel 2010, a fronte dell' 11,6% dell'Emilia Romagna. Stessa variabilità per la spesa pro capite per interventi e servizi sociali: si va dai 25,5 euro della Calabria ai 269,3 euro della Valle D'Aosta; con riferimento ai Comuni, si passa dagli 88 euro pro capite di Napoli ai 434 euro di Trieste. Per accedere all'assistenza residenziale e semiresidenziale, il primo problema segnalato sono i tempi di attesa eccessivamente lunghi: il 39% afferma che si aspetta tra i 3 e i 6 mesi, il 13% attende anche più di 6 mesi. Secondo gli ultimi dati del Ministero della Salute relativi al 2009, la disponibilità di posti letto per le strutture residenziali e semiresidenziali è caratterizzata da una profonda difformità regionale: si passa dagli 897 posti letto per 100.000 abitanti della Provincia Autonoma di Trento ai 59 posti letto della Sicilia. Il 79% delle Associazioni ritiene del tutto mediocre l'assistenza ricevuta e poco meno della metà (43,5%) segnala la presenza di forme di maltrattamento: si parla di abbandono del paziente (70%), trascuratezza dell'igiene (70%), forme di aggressività (60%), presenza di piaghe da decubito (60%), malnutrizione (40%), disidratazione (30%) e, nel 10% dei casi, perfino di contenzione.



Aggiungi un commento...



Pubblica su Facebook

Stai pubblicando come Alessandro Cossu ([Modifica](#))

**Commenta**



## "Non chiedo a D'Alema di ricandidarsi" Bersani a Repubblica Tv: tutti i video "Ricambio? Non l'ha detto solo Renzi" "Scuola, norme così sono inaccettabili"

Il segretario Pd risponde alle domande in diretta. "L'ex premier? Deciderà Direzione". Costi politica? Uniche cose fatte per merito del Pd. "Intervenire su esodati". "Azione governo corrosa, ma preservare credibilità Monti. Punto a governo del Paese"

Primarie senza impazzire di C. VECCHIO

Mummie e giovanotti di M. BRACCONI

## Legge stabilità, il testo del dl Pdf dal 2012 il taglio delle detrazioni Niente tasse sulle pensioni di invalidità salta la stretta sui permessi per i disabili

Confermata l'applicazione retroattiva a quest'anno, ma con effetti nelle dichiarazioni del 2013, della sforbiciata alle detrazioni e alle deduzioni fiscali. Misure che derogano allo Statuto del Contribuente. Stop anche al riordino degli enti di ricerca

A rischio metà riduzione Irpef di A. D'ARGENIO

BLOG Il suicidio assistito

di ALBERTO BISIN e ALESSANDRO DE NICOLA

CONDIVIDI

## Terremoti, n.1 Protezione civile "Gli emiliani hanno reagito meglio degli aquilani" / Audio



Gabrielli a Radio Capital risponde in questo modo a una domanda sulla sfiducia del capoluogo abruzzese. "I ritardi sono anche colpa del territorio". In Emilia "un attivismo e una voglia di fare che fanno la differenza" di JEAN PAUL BELLOTTO

Cialente: "Analisi completamente sbagliata"

CONDIVIDI



## Buffon non ce le fa contro la Danimarca gioca De Sanctis

Negativo il provino effettuato in mattinata. Il portiere azzurro salterà la sfida di Milano (ore 20:45, diretta repubblica.it). Una settimana di polemiche e sabato c'è Juventus-Napoli...



## Anziani ma tenaci I petrolieri di "Dallas" sono tornati - ft - vd

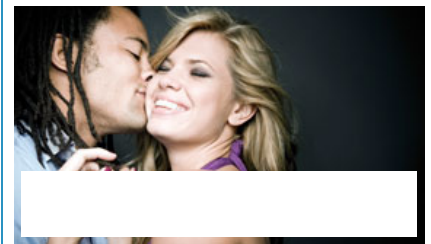
A più di trent'anni dal cult tv, debuttano le nuove avventure degli Ewing. Su Canale 5, da domani. Ci sono ancora JR, Bobby e le "ragazze". Come passa il tempo... di A.LUPINI

Confronto: ora e allora



## Instagram in viaggio una foto-mappa da NY a Tokyo / Foto

Un nuovo sito aggrega le foto scattate dagli utenti della popolare app: così Worldcam racconta il globo con uno sguardo nuovo e collettivo di MARCO CONSOLI



Accedi e personalizza

f Accedi

Scopri Repubblica Blu su Facebook

IL NOTIZIOMETRO  
temi caldi su facebook



**PERSONE**  
Belen, adesso è ufficiale  
"Aspetto un figlio da Stefano"  
VIDEOINTERVISTA



**REPUBBLICA TV**  
Balotelli-Abate: scintille  
durante l'allenamento



**REPUBBLICA TV / MILAN**  
Hachim debutta a 14 anni  
il Messi marocchino fa 2 gol



**REPUBBLICA TV / CALCIO**  
Cassano va da Fazio  
"Golf sport da sfidati" - Leggi

**REPUBBLICA TV / IL CASO**  
"Il sottofondo dei Cesaroni  
richiama inno di Berlusconi"

## "EMILIANI MEGLIO DEGLI AQUILANI"



Per il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, c'è chi ha reagito meglio al terremoto. Cialente: "Sbaglia, la colpa è del governo"

## Formigoni: "Legislatura al termine e Maroni non può candidarsi" video

Scoppia la bagarre in aula - video



Il discorso del Governatore, le opposizioni espongono uno striscione. "Ora giunta tecnica". Ieri sera manifestazione davanti al Pirellone (foto - video) / SPECIALE

Lite col giornalista in diretta  
Formigoni spintonato Video

Mazzette al Pirellone

CONDIVIDI

## Lazio, blitz dell'opposizione occupata la sede della Regione

"Andare alle urne entro dicembre"



Numerosi consiglieri, tra i quali i capogruppo di Pd, Sel, Idv, Fds e Verdi, hanno dato vita a un presidio nell'androne del palazzo. "E' ora di ripristinare la legalità. Vorremmo fare una conferenza stampa ma non fanno entrare i giornalisti"

SPECIALE Le spese pazzes Il teatraccio della Pisana

CONDIVIDI

## Privacy, i garanti Ue contro Google "Le regole non tutelano gli utenti"

Apple, disabilitare il tracking su iPhone e iPad con iOS6



La lettera dei garanti chiede a Big G di "rendere conforme alla direttiva sulla protezione dei dati personali le nuove regole" introdotte nei mesi scorsi da Mountain View. Che risponde: "Rispettiamo legge Ue". Non è la prima volta che l'azienda finisce al centro di polemiche per la privacy

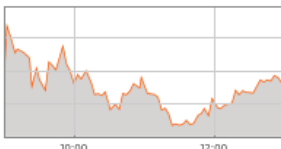
Yahoo! strappa un altro manager a Google

CONDIVIDI

## Il piano tedesco per salvare l'euro un "commissario", più poteri a Strasburgo

YAHOO! FA SHOPPING DA GOOGLE E GLI STRAPPA UN ALTRO MANAGER

Denominazione	Ultimo	%Var
FTSEMIB	15682.63	0.59



DAX	7316.66	0.76
DOW JONES INDUS. AVG	13424.23	0.72

[Personalizza]

VACCINATI A MORTE



## L'effetto-Walter scuote il Pd Caos Lombardia

[Continua](#)

### I POTERI

ANTENNE  
**Il Cardinale che salvò  
Montanelli (e un po' anche  
l'Italia)**

### 24ORE AGI

**11:19**  
Lombardia: Formigoni, nuova giunta entro  
settimana

**11:00**  
Spagna: S&P taglia rating di 7 banche

4

[Le altre notizie](#)

### TEMI

**I Nobel 2012**  
**Diario dalla Siria in guerra**  
**Legge elettorale**

LEGGI  
1 MESE GRATIS

E

[Repubblica Extra](#) [Servizio Clienti](#)

**Connettiti a La tua Repubblica.it** e  
personalizza la tua homepage.

### CALCIO

Le notizie sempre aggiornate della  
tua squadra del cuore

[Scegli il team](#)

### EDIZIONI LOCALI

Seleziona la città per la cronaca  
locale di tuo interesse

[Scegli la città](#)

### METEO

Inserisci il comune di cui vuoi le  
previsioni meteo

[Scegli la città](#)

### OROSCOPO

Scegli un segno per iniziare ogni  
giorno con il tuo oroscopo

[Scegli un segno](#)

[Per saperne di più...](#)



**INCASSI**  
**Trionfa "L'era glaciale"**

Scegli la città o la provincia

☒ Solo la città

☐ Solo la provincia

Il ministro delle finanze Schaeuble anticipa le proposte che Merkel  
avanzerà al vertice europeo. Tra i punti principali, un  
"superministro" che vigili sulla stabilità della moneta e un  
riequilibrio dei rapporti di forza con l'Europarlamento  
dal corrispondente ANDREA TARQUINI

**Grecia, Samaras: "Tra un anno saremo un caso di successo"**  
[CONDIVIDI](#)



Come aggiornare i browser

"Se la poesia non nasce con  
la stessa naturalezza delle  
foglie sugli alberi, è meglio  
che non nasca neppure".  
John Keats avrebbe molto da  
insegnare al Festival della  
Twitteratura

## Fini: "No a polemiche sul Colle" Napolitano: vogliono colpire me

Lo scambio di lettere con D'Ambrosio - **foto**  
I pm di Palermo: "Noi sempre corretti"

Le telefonate del Quirinale: resa nota lettera al presidente del  
consigliere, poi morto d'infarto. Alla cui memoria il capo dello  
Stato (**audio**) ha dedicato un volume. La procura: "Nessun attacco  
al Quirinale". Interviene anche la terza carica di S. PALAZZOLO

### ALL'ORIGINE DELLA TRATTATIVA

[CONDIVIDI](#)

## Governo: ecco le cifre della corruzione

Costi per 60 miliardi, appalti gonfiati del 40%

**Firma, dipende da noi / 320mila adesioni / Video**



Il libro bianco sarà presentato il 22 ottobre  
a Palazzo Chigi. Oltre 400 pagine frutto del  
lavoro della commissione del ministero  
della Funzione pubblica: "Intervenire subito,  
prevenire". Deleghe subito dopo l'ok al testo  
Severino. Stop ai condannati nelle liste  
elettorali di LIANA MILELLA / [Commenta](#)

[CONDIVIDI](#)

## Mercato degli eletti: l'Italia del voto di scambio La mappa dei casi: mezzo Paese coinvolto



Metà delle regioni conta almeno un caso di  
voto di scambio. In due anni il numero di  
inchieste su politici eletti con l'appoggio dei  
clan è cresciuto in maniera esponenziale. E  
aumentano al nord i comuni sciolti per  
mafia di RICCARDO DI GRIGOLI e ANDREA PUNZO

**Fiumi di denaro e politici "cavallucci"** di ROBERTO SAVIANO

**La politica lombarda è venduta ai clan** di PIERO COLPARICO

[CONDIVIDI](#)

## Concordia, si studia la perizia / Foto Schettino ai naufraghi: "Io vi ho salvato la vita"

**Video** Il salvataggio degli sposini coreani **1 - 2**

**Esclusivo** La nave rovesciata: **foto / video**



I periti del Gip continueranno la spiegazione  
della perizia di 270 pagine. Il capitano,  
entrato dall'ingresso secondario, risponde  
alle critiche di alcuni passeggeri. Polemiche  
sull'ecoscandaglio / **TIMELINE**

**Naufrago stringe la mano a Schettino**

[CONDIVIDI](#)

## Clinton: "Su Bengasi la responsabilità è mia" Obama affila le armi per la sfida di stanotte

**L'analisi** Stati chiave: anche la Pennsylvania in bilico



Il segretario di Stato "scagiona" la Casa  
Bianca, sotto accusa per l'attacco al  
consolato in cui ha è morto l'ambasciatore  
Stevens. Tra poche ore il presidente a Long  
Island affronta di nuovo Romney con le  
domande dei cittadini / **LO SPECIALE**



**PARMA / LE IMMAGINI**  
Le pallavoliste in campo  
con le maglie che parlano



**LE IMMAGINI**  
Rivoluzione Usain Bolt  
si fa biondo per la tv



**MALAWI / LE IMMAGINI**  
Moses, l'elefantino orfano  
che vive con gli umani



**D / LE IMMAGINI**  
Basta modelle grissino  
Vincono le forme morbide



**LA COPERTINA**  
Scarlett come Crudelia  
per i quaranta anni di W



**PERSONE / LE IMMAGINI**  
Trasparenze da star  
la sfida alla serata Elle



**LE IMMAGINI**  
Usa, l'animale è obeso  
il tapis roulant per cani



**LE IMMAGINI**  
Taiwan, la stanza d'albergo  
è in stile Batman



**REPUBBLICA TV / FUORIONDA**  
Conduuttori pizzicati in diretta  
lei si trucca, lui manda sms



**PERSONAGGI**  
Parola di Corrado, un libro  
sui testi comici di Guzzanti



**LE IMMAGINI / IL CASO**  
Occhio gigante, giallo risolto  
era di un pesce spada - **Vd**  
L'ironia corre su Internet



**REPUBBLICA TV / LO SPOT**  
Italiani mammoni  
in Norvegia ci vedono così



**REPUBBLICA TV**  
Le gocce d'acqua  
galleggiano sull'acqua

**REPUBBLICA TV / SICILIA**  
Il comizio di Micciché



Scegli per film o per cinema  
oppure trova un film

oppure inserisci un cinema

Cerca

MAPPE

Indirizzo, stazione...

Città, località...

Cerca

TRAFFICO IN TEMPO REALE

Segui il traffico in tempo reale  
La situazione in diretta su tutte le  
autostrade italiane

SOLO CON

TABLET DA 199€  
In più il quotidiano  
a soli 0,66€ al giorno

ILMIOLIBRO

**LA RECENSIONE**  
**Anima mia**  
di Noela Firmian  
Vai alle recensioni

Cerca un libro, un autore o una recensione  
Ricerca su [ilmiolibro.it](http://ilmiolibro.it)

Cerca

**IL LIBRO**  
**La Dolce Matematica**  
di Guglielmo D'Amico  
Pubblica il tuo libro

Case Motori Lavoro Enti

Cerca una casa

☐ Vendita ☐ Affitto ☐ Casa Vacanza

Regione

Provincia

Pubblica il tuo annuncio

Cerca

**Appartamenti**  
Sabelli 119 Via Roma (RM) 60 mq  
Ottimo n. bagni 1 2 piano cucina:  
Abitabile Senza Box Via dei Sabelli -  
Silenziosissimo - Luminoso Appartamento al

LIBRI E TEMPO LIBERO

☒ Libri ☐ eBook ☐ Libri inglesi  
☐ DVD ☐ Blu ray ☐ Videogiochi  
☐ CD ☐ MP3 ☐ Vinile

Cerca

powered by **ibs**

INIZIATIVE EDITORIALI

**THE BEATLES**  
L'opera completa in 14 CD  
rimasterizzati

**LA PSICOLOGIA**  
Dalle origini ai  
giorni nostri. In  
DVD

**L'ETÀ MODERNA  
E CONTEMPORANEA**  
A cura di  
Umberto Eco.  
In 22 volumi.

**DIAZ**  
Il film di  
Daniele Vicari  
in DVD.

**BLOG Il bivio di Obama** di ALEXANDER STILLE  
CONDIVIDI

**Svolta a Cuba: libertà di viaggiare  
basterà un passaporto e il visto**  
Il comunicato su Granma (pdf) - **Video**

 Il governo abolisce le limitazioni ad andare all'estero a partire dal 2013. Qualche restrizione mantenuta per medici, militari e "categorie di valore", per frenare la fuga dei cervelli / **Commenta**

CONDIVIDI

**Bosnia, Karadzic si difende all'Aja - video**  
"Ho fatto di tutto per evitare la guerra"

 L'ex leader serbo bosniaco in aula per l'udienza di fronte al Tribunale per i crimini di guerra in ex Jugoslavia: "Mai pensato a un genocidio". Respingendo le accuse reclama, al contrario, di meritare "riconoscimenti per le cose buone che ho fatto"

CONDIVIDI

**Crolla ancora il mercato dell'auto  
Fiat sempre più giù: perde il 18%**  
Marchionne vede Bonanni e Angeletti

 Dati sempre più negativi per il settore: per il dodicesimo mese le immatricolazioni subiscono una netta flessione: -11%. In Italia e Spagna i crolli peggiori: -25,7% e -36,8%. L'ad incontra i sindacati per parlare di produttività

**Crescono importazioni: in rosso la bilancia commerciale**

CONDIVIDI

REPUBLICCA TV

 "Portieri con 4 braccia": lite Giappone-Francia

 Usa: botte in commissariato, polizia sotto accusa

 Nba: super Gallinari, segna da dietro il tabellone

 Roma, tempesta perfetta  
parodia del nubifragio

**Lavoro, Fornero apre a modifiche riforma**  
"Meno vincoli per contratti a termine"

Il ministro ipotizza un decreto interministeriale per ridurre i tempi fra un contratto e l'altro: la sospensione durerà al massimo un mese. E parla anche di novità per l'apprendistato

CONDIVIDI

**Più ore ai professori, scuola in rivolta**  
Audio Cisl: "Nel decreto un taglio da un miliardo"  
Studiosi contro Profumo: "Dai programmi sparite le donne"

Contro il decreto dell'innalzamento senza alcun ritocco dello stipendio proclamato uno sciopero generale di tutti i sindacati. Petizione in rete. Lettera-appello delle prof sui nuovi concorsi: "Solo la Morante tra i nomi della letteratura di SIMONETTA FIORI e SALVO INTRAVALA / **Commenta**

CONDIVIDI

**Allerta maltempo, critiche a Gabrielli**  
Lui attacca: "Tutti professori il giorno dopo"

Roma, pompieri al lavoro tutta la notte: alberi caduti e disagi

 ma la piazza è vuota

**REPUBLICCA TV**  
Il leone marino contro il polpo  
Sfida sott'acqua in soggettiva

 **D / LE IMMAGINI**  
Blake come Cenerentola  
la scarpa è tutta cristalli

 **IL FOTOBLOG**  
Il mondo in un minuto  
le dieci fotografie top

 **REPUBLICCA TV**  
Finale Champions in differita  
beffati Altafini e Costacurta

 **LE IMMAGINI / LA CURIOSITA'**  
Parigi, suor Veronique  
si unisce alle Femen

 **LO SPECIALE**  
Cinquant'anni di Beatles  
[La mappa](#) / [In edicola](#)

 **CONGO / LE IMMAGINI**  
Il bacio di Valérie  
fa piangere la ragazza

 **LE IMMAGINI / IL CASO**  
Quadro di Mussolini a scuola  
polemiche ad Ascoli

 **LE IMMAGINI / USA**  
"E' arrivata la pizza"  
E a portarla è Barack Obama  
**IL VIDEO**

 **LE IMMAGINI**  
Horrorgrami, è mania  
Case di paura fatte di carta

 **REPUBLICCA TV / CUCINA**  
I segreti dello chef  
per un brodo d'autore

 **GIAPPONE / LE IMMAGINI**  
Tokyo, dettagli in B/N  
Il reportage di Simone Carolei

 **LE IMMAGINI**  
Ritratti di musicassette  
L'arte vintage di Jammes

**SIRIA / LE IMMAGINI**  
Ebla, distrutto museo gioiello

## DOSSIER, SPECIALI

Azienda Digitale

Mostra del cinema di Venezia 2012

La Repubblica delle idee

Elezioni amministrative 2012

Speciale elezioni 2012

Le battaglie No-Tav

Giorgio Bocca 1920-2011

Teatro alla Scala, stagione 2011/2012

## Video Sotto il temporale / IL METEO

Tromba marina su Ostia - **Vd** **Twitter** L'ironia della Rete

CONDIVIDI

Saviano: il nord non chiuda gli occhi **video**  
"Il potere mafioso è un'emergenza"

Lo scrittore in tv dopo il caso-Zambetti. Lo scambio politico-mafioso e le alleanze tra clan ed economia legale. "In Lombardia non c'è una percezione immediata della penetrazione delle organizzazioni criminali. Quindi è importante raccontarle"

CONDIVIDI

Roma, 69 anni fa la deportazione dal ghetto  
Marcia silenziosa per non dimenticare

La vita dei bambini di Auschwitz: istantanee di famiglia



Il 16 ottobre 1943 1022 ebrei vennero rastrellati e trasferiti su 18 vagoni piombati nel campo di concentramento di Auschwitz. Di loro soltanto 15 fecero ritorno a casa. Tra questi nessun bambino. La marcia culminerà nella piazza del quartiere ebraico intitolata proprio al tragico episodio

CONDIVIDI

Martedì Frecciarossa, mercoledì Italo  
i trucchi per viaggiare low cost in treno

Roma-Milano, ecco come muoversi nella giungla delle tariffe. Il momento giusto per prenotare il biglietto: con Trenitalia nel week end, con la concorrenza all'inizio della settimana di C. SALVAGNI

CONDIVIDI

"Campidoglio vietato ai disabili"  
Bertolucci contro Alemanno

Il sindaco: "Qui non esistono barriere architettoniche"



Il regista, da tempo sulla sedia a rotelle, scrive una lettera denunciando difficoltà: lui stesso non ha potuto presenziare al matrimonio di una coppia di amici. Il primo cittadino: "Nel rispetto dei vincoli architettonici, è tutto accessibile"

CONDIVIDI

Malato cronico il 50% degli 'over 65'  
"Il peso grava sulle famiglie"

**Mondo solidale.** Rapporto nazionale raccoglie i dati acquisiti da 28 associazioni nazionali. Costi delle cure sempre più alti e difficoltà per i parenti di conciliare lavoro e assistenza. Metà degli intervistati segnala licenziamenti di VALERIA PINI

CONDIVIDI

Papilloma virus, dopo il vaccino  
non aumenta il sesso a rischio

Le adolescenti americane evitano comunque il sesso non protetto. Così uno studio dell'Università Emory di Atlanta, su un campione di cinquecento ragazze, smentisce i luoghi comuni

CONDIVIDI

Casta sport, la burocrazia divorva soldi pubblici  
All'atletica 2 milioni sono solo per i dipendenti

**Video** Granbassi. "Non nascondiamoci dietro le medaglie" Appello per l'ex tennista paraplegico: restituategli l'incarico



Il Coni riceve dal Tesoro più di 400 milioni, ma solo la metà va alle attività sul campo. Il resto serve per l'apparato. Mennea: "Lo sport italiano è da rifondare". Dal pugilato alla pallamano furti, follie e società fantasma di A. ANANASSO, M. CHIUSANO, video di P.



c'erano mosaici-capolavoro



## LE IMMAGINI

Halo 4 deve ancora uscire ma i "pirati" già ci giocano



## LE IMMAGINI

Google a sorpresa un Nexus targato Sony



## TELEVISIONE

Jennifer mamma escort e le sue colleghe tv



**MUSICA / APPUNTAMENTI**  
Mannoia, Bersani, 99 Posse i concerti della settimana di RAFFAELLA MERCOLELLA



## NAT GEO / LE IMMAGINI

Quando alle leonesse spuntò la criniera



## CASA &amp; DESIGN

Raccontatevi con un oggetto **VOTA IL SONDAGGIO**

## CONSUMI

Regioni, non solo sprechi Le agevolazioni per i mutui



## L'ESPRESSO

Dentro la 'Cambodian Room' con Antoine D'Agata



## TELEFONIA

1500 euro di bolletta Ma il telefono era spento



## NAT GEO CHANNEL / VIDEO

Mostrì giganti il drago di Komodo



## DEEJAY

Niccolò Fabi presenta 'Ecco' a DeeJay Chiama Italia



## TRENTO

Festeggia i 98 anni volando sopra Trento

## OPINIONI

**Tempo Reale, Il Blog del Direttore**  
di Vittorio Zucconi

## RUBRICHE

CONDIVIDI

I tuoi argomenti

Consigliati per te

Repubblica Blu

## REPUBBLICA DELLE IDEE

## "Le previsioni meteo? Le facciamo noi"

### Next Styler, così la moda diventa "social"

Riguardando giorni della Festa di Bologna, proponiamo nuovi temi sul futuro e le idee. I giovani imprenditori ci sono sempre stati ma gli startupper sono diversi. Per fare impresa partono da Internet che consente di sperimentare senza grossi capitali di

partenza. Cominciamo a pubblicare una serie di video con le loro storie di RICCARDO LUNA

**VIDEO - Next, il futuro è tornato**

L'INIZIATIVA

## Noi diciamo Lavoro, tu come lo vedi? foto

### Guarda tutte le foto inviate dai lettori

A Roma il Festival Internazionale di FotoGrafia. anche quest'anno insieme alle grandi firme, una nostra iniziativa in parallelo. Le vostre immagini saranno esposte al Macro di M. DELOGU

**PER INVIARE FOTO PER INVIARE VIDEO**

CONDIVIDI

## Roulette, la fisica ci insegna a vincere / Foto

Nuovo studio sfrutta le leggi della meccanica classica per descrivere il moto della pallina nel popolare gioco d'azzardo. Svelando anche trucchi per aumentare le possibilità

di M. RAZZANO

CONDIVIDI

## Fotografia, un premio alla scienza da vedere

Pochi giorni ancora per partecipare al concorso "La ricerca biomedica protagonista del tuo scatto" indetto da Le Scienze e dalla "Sapienza" di Roma e con la collaborazione di Abbott. C'è tempo fino al 31 ottobre per inviare il lavori

**IL REGOLAMENTO - I VINCITORI DELLO SCORSO ANNO**

**Lessico e Nuove**  
di Stefano Bartezzaghi

**Bussole**  
di Ilvo Diamanti

**Spycalcio**  
di Fulvio Bianchi

**Dekoder**  
di Antonio Dipollina

Accedi



**Ritagli**  
di Concetto Vecchio  
**Alle primarie senza impazzire**



**Politica Pop**  
di Marco Bracconi  
**Le mummie e i giovanotti**



**Piccole grandi imprese**  
di Luca Pagni  
**Le Pmi hanno salvato l'Europa. Ma ora rischiano**



**BlogMotori**  
di Vincenzo Borgomeo  
**Obama salva l'auto, e noi?**



**In un altro paese**  
di Alexander Stille  
**Elezioni Usa, il bivio di Obama**



**Blooooo!**  
di Fabrizio Bocca  
**Sfida scudetto Juventus-Napoli -4: una domanda al giorno. Il 352 di Mazzarri e Conte, nuovo calcio moderno o vecchio calcio all'italiana?**



**Estremo Occidente**  
di Federico Rampini  
**"Variety" di Hollywood comprata dai blog**



**Il non-senso della vita**  
di Piergiorgio Odifreddi  
**Attaccati alla poltrona**



**Libero Scambio**  
di Alberto Bisin e Alessandro De Nicola  
**Il suicidio assistito**



**My Tube**  
di Enrico Franceschini  
**Legalizzare la cannabis?**



**Feluche**  
di Vincenzo Nigro  
**Cooperazione: senza soldi, ma di nuovo in marcia**

Tutti i blog

**RepubblicaSPORT**

TRENTA HOMEPAGE DI PASSIONE - VIDEO

LA SUPERSFIDA

## Juve-Napoli, la grande attesa

### "Stadium" esaurito in due ore

Botteghini presi d'assalto, finiscono subito i 13 mila biglietti in vendita per la partitissima di sabato

di TIMOTHY ORMEZZANO

**Conta il fattore stadio?** di F. BOCCA

**SPYCALCIO Arbitri salvi** di FULVIO BIANCHI

TENNIS

## Sbaglio e spacco / Video

### l'istinto del tennista furioso

Djokovic, Murray & C: quante racchette distrutte. Ma è successo sempre, in passato ci fu chi ne incendiò le corde mentre Baggy ne ruppe quattro in 20 secondi

di GIANNI CLERICI

RIFORMA

## La ricetta di Lotito

### "A e B a 18 squadre"

Il presidente della Lazio propone la sua ricetta per riformare i campionati e aumentare le risorse

SPYCALCIO

## La vergogna degli stadi

### ecco il sogno "B Futura"

Impietose le immagini. Impietosi i dati. Gli stadi italiani, salvo rarissime eccezioni, sono

LA STORIA

## "Momento perfetto di Messi"

### Nel mirino ha tutti i record

Per il fuoriclasse del Barcellona parlano anche i numeri: Maradona è vicino nella classifica dei goleador

F1

## Alonso vs Vettel

### sfida mondiale

### circuito per circuito

Lo spagnolo e la rincorsa della Ferrari per riconquistare [la vetta della](#)



per i club: "La mia idea è di recuperare 60 milioni per la A, 30 per la B e 6 per la Lega Pro. E mettere fine alle conflittualità economiche"

un'autentica vergogna. Siamo staccati anni luce dalle Nazioni che contano. Ma adesso c'è chi si ribella. Chi coltiva un sogno. Si chiama "B Futura" di FULVIO BIANCHI

nella nazionale sudamericana, ed anche tre antichi cannonieri blaugrana ormai sembrano alla portata di ENRICO SISTI

**Ancelotti: "Ibra non si muove De Rossi? Se ne può parlare"**

**classifica:** gara per gara vediamo chi è il favorito degli ultimi quattro decisivi appuntamenti del mondiale di VINCENZO BORGOMEO

**Montezemolo: "Non molliamo"**

## SALUTE »



### Scarso appetito del bambino Consigli e divieti del pediatra

Papilloma virus, dopo il vaccino non aumenta il sesso a rischio

Afasia, una disabilità "sconosciuta" tanto ai pazienti quanto ai medici

## MOTORI »



### Mondiale rally Loeb-Citroen sul tetto del mondo - Speciale

"Auto e Moto d'Epoca" lo show delle classiche

Sognare di essere Loeb? Più facile con la DS3 R1

## VIAGGI »



### Dallo Yunnan a Halong Bay Itinerario Cina-Vietnam - foto

Yunnan-Vietnam. L'Oriente più vero

Da Coblenza a Magonza, dove il Reno è poesia

## D-REPUBBLICA »



### Make up: scopri quali sono i colori top dell'autunno

Elle Awards, trasparenze da star

40 anni di jeans

## DALLE SEZIONI

### PUBBLICO »

Occupata sede della Regione sulla Colombo L'opposizione: "Elezioni entro dicembre"

Corruzione, all'Italia costa 60 miliardi Appalti gonfiati del 40%

Renzi: "Bene Veltroni, non sarà l'unico" D'Alma: "Mi candido se lo chiede il partito"

### SPETTACOLI&CULTURA »

Belen superstar (anche versione cartoon)

"Dallas", ora e allora il ritorno di un mito tv

Rolling Stones sul palco dopo 5 anni Quattro concerti per i loro cinquant'anni

### SCUOLA&GIOVANI »

Italia in piazza contro i tagli alla scuola "Basta con la politica del bastone e la carota"

Scuole cadenti, tasse alte, disoccupazione le domande degli studenti delusi al governo

Scuola, gli insegnanti lavoreranno più ore e Profumo dichiara guerra ai diplomifici

### AFFARI&FINANZA »

Auto, crollano le vendite in Europa Fiat sprofonda sempre di più (-18,5%)

Le Borse cercano il nuovo rimbalzo Attesa per le trimestrali americane

Lavoro in Italia e tasse in Irlanda Aperta un'indagine su Ryanair

### TECNOLOGIA »

Privacy, garanti Ue contro Google "Nuove regole non tutelano gli utenti"

Microsoft lancia il suo iTunes Xbox Music suonerà su Windows 8

Ma la rete è ancora neutrale? Possiamo misurarla con Neubot

### PERSONE »

.

Leroy, una vita da Yanez confessioni di un avventuriero

Morto lo storico Hobsbawm Fece del 900 il "Secolo breve"

### ESTERI »

Bosnia, Karadzic si difende "Ho fatto di tutto per evitare guerra"

Cuba, su Granma il comunicato del governo sulla libertà di viaggiare

Svolta a Cuba: libertà di viaggiare basterà un passaporto e il visto

### SCIENZE »

Il cervello "impara" da neonati già allora memorizziamo le parole

Strane rocce come sulla Terra scoperte su Marte da Curiosity

"Sono stato in Paradiso, ecco com'è" Il neuroscienziato racconta dopo il coma

### SPORT »

Italia-Danimarca, Buffon non ce le fa: gioca De Sanctis

Napoli, Pandev è già in forma Juve

Azzurrini a caccia dell'Europeo, Mangia: "Siamo pronti"

### CRONACA »

Gabrielli: "Emiliani reagito meglio di abruzzesi La differenza non la fa la quantità di denaro"

Martedì Frecciarossa, mercoledì Italo i trucchi per viaggiare low cost in treno

E reato cacciare il coniuge di casa Confermata condanna per violenza privata

### AMBIENTE »

Il giorno della semina collettiva "Difendiamo la natura dagli Ogm"

Cibo, quanto spreco nel pianeta "Un terzo degli alimenti prodotti"

Arrivano in Italia sementi di mais Ogm Parte la battaglia sulle coltivazioni

### CASA&DESIGN »

L'edilizia incontra il design

Restauro: come evitare le trappole

Classicamente Christie's

## SUPPLEMENTI

Diario  
Domenica  
Affari & Finanza  
D - la Repubblica

## PERIODICI

L'Espresso  
National Geographic  
Le Scienze  
Micromega  
Limes  
Velvet  
XL

## GIOCHI E SCOMESSE

Fantacalcio  
Sudoku  
Lotto  
Superenalotto  
Tris  
Totocalcio  
Totogol  
BigMatch  
Scommesse sportive

## SCUOLA E FORMAZIONE

Test di ammissione all'università  
Guida Università

## INIZIATIVE EDITORIALI

The Beatles - l'opera completa  
Diaz - Il film in DVD  
The Beatles Revolution - il libro  
Tex storie brevi  
L'età moderna e contemporanea  
Il risveglio del fiume segreto  
la psicologia  
Short Stories  
Zagor

## SERVIZI

MAIL con Katamail  
Dove siamo nel mondo  
Calcola la tua pensione  
Ristoranti  
Stampare un libro  
Pubblicare un libro  
Storiebrevi

## LEGALE

Lex  
Gare e Appalti  
Vendite giudiziarie  
Aste (Trib. Milano)

## RADIO

DeeJay  
Capital  
M2O

## FEED RSS

Homepage  
Cronaca  
Politica  
Tecnologia  
Ambiente  
Esteri  
Calcio  
Sport  
Motori  
Scienze  
Gallerie  
Spettacoli e Cultura  
Scuola e Giovani  
Mondo Solidale

# Malattie croniche: il welfare che non c'è

Un rapporto di Cittadinanzattiva sulla situazione di chi ha malati cronici a carico: "Stato sociale inadeguato, enormi costi sulle famiglie". Nel 93% dei casi i parenti lasciano il lavoro o lo perdono. "Situazione peggiore dove i ticket sono più alti"

Mentre sono ancora in ballo le modifiche alla legge 104, con l'introduzione della [tassazione dei cani per i ciechi e l'interprete per i sordomuti](#), così come voluto nel ddl Stabilità, esce oggi (16 ottobre) un Rapporto di Cittadinanzattiva, nel quale si tratteggia con cura il profilo della dura vita dei familiari dei disabili italiani.

**In un contesto di welfare precario**, anche le finanze e il lavoro delle famiglie con disabili si fanno precari. Il peso dell'assistenza di un anziano malato cronico, infatti, grava sulle spalle delle famiglie, e non solo in termini economici. A occuparsi della cura è, in più della metà (56%) dei casi, un solo nucleo familiare, che dedica mediamente all'assistenza del familiare anziano oltre 5 ore al giorno. Tale situazione, in circa il 93% dei casi, non permette ai componenti delle famiglie di conciliare l'orario lavorativo con le esigenze di assistenza, al punto che oltre la metà (53,6%) segnala licenziamenti e mancati rinnovi o interruzioni del rapporto di lavoro.

**E' quanto sottolinea il l'XI Rapporto nazionale sulle politiche della cronicità** "Emergenza famiglie: l'insostenibile leggerezza del Welfare", presentato oggi a Roma dal CnAMC (Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici) di Cittadinanzattiva. Il Rapporto nasce dai dati acquisiti da 28 delle 86 associazioni nazionali, rappresentative di oltre 100mila cittadini affetti da patologie croniche.

**Un popolazione assai ampia:** in Italia nel 2011 (dati Istat) oltre il 50% di chi ha tra i 65 e i 74 anni di età ha almeno una patologia cronica e, di questi, solo il 30% dichiara di essere in buona salute. Il 12,2% degli ultrasessantacinquenni vive uno stato di povertà relativa e il 5,4% di povertà assoluta. Secondo l'indagine al problema di conciliare assistenza e lavoro, va aggiunta la difficoltà crescente di fronteggiare i costi legati alla cura dell'anziano malato cronico. Le famiglie, infatti, mediamente spendono in un anno circa 8.500 euro per il supporto assistenziale integrativo alla persona (badante), 3.700 euro per lo svolgimento di visite, esami o attività riabilitativa a domicilio. Quasi 14 mila euro, in media, è il costo per la retta delle strutture residenziali e/o semiresidenziali.

**Secondo i dati diffusi dalla Corte dei Conti**, inoltre, proprio nelle Regioni dove è più critica l'offerta assistenziale, vi è anche una maggiore incidenza di ticket sanitari (diagnostica, specialistica e farmaci) e maxialiquote, con valori procapite relativi al 2011 che oscillano tra i 181 euro del Lazio e i 43 euro del Trentino Alto Adige.



**"È inaccettabile e ai limiti della costituzionalità:** lo Stato si sta tirando indietro rispetto alle responsabilità in materia di assistenza sanitaria e sociale, e il peso di tutto ciò, ormai insostenibile, è scaricato completamente sulle spalle e sulle tasche delle famiglie", afferma Tonino Aceti, responsabile nazionale del CnAMC di Cittadinanzattiva. "Lo confermano i 6,8 miliardi di euro di tagli lineari al Fondo sanitario nazionale previsti per gli anni 2012-2015 con la spending review, ai quali vanno a sommarsi circa 8 miliardi delle ultime manovre di Tremonti, sino ad arrivare a un totale di oltre 20 miliardi di euro, senza considerare l'annuncio dell'ulteriore miliardo e 600 milioni di euro tra 2013 e 2014: nel prossimo futuro tutte le Regioni, anche le più virtuose, saranno costrette ad avviare Piani di rientro dal deficit sanitario".

**Sul fronte sociale,** continua Aceti, "i cittadini vivono sulla loro pelle l'azzeramento dei Fondi nazionali a carattere sociale ai quali vanno ad affiancarsi anche le pesanti restrizioni annunciate in materia di permessi L. 104/92 previste sempre dalla Legge di stabilità: praticamente la fine delle politiche sociali del nostro Paese. Oggi sono concretamente a rischio la garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza e il mantenimento dei servizi e degli interventi sociali dei Comuni, con particolare riguardo a quelli del Mezzogiorno".

Congresso nazionale di  
Cittadinanzattiva  
[Cittadinanzatti](#) · 4 mesi fa

Mi piace

23mila

Follow @storify

55.6K followers

# Notizie di Bioetica, Biopolitica, Biodiritto

a cura di Giorgio Razeto

Cerca nel blog

Iscriviti al blog

 Post

 Tutti i commenti

Bioetica,  
Biopolitica e  
Biodiritto per  
mail

Informazioni  
personali



**Giorgio Razeto**

Visualizza il mio  
profilo completo

Post più  
popolari



Mio  
figlio ha  
sempre  
ragione

(senza titolo)

Farmaci per  
l'infertilità, quattro  
arresti- Sono tutti  
ginecologi accusati di  
truffa - Prescrivevano  
terapie con false  
diagnosi di patolog...



I medici  
tutti  
obiettivi  
a Jesi  
sospesi

martedì 16 ottobre 2012

**Cittadinanzattiva. Il Welfare che non c'è. Per anziani e malati cronici c'è solo la famiglia - <http://www.quotidianosanita.it/>**

Presentato a Roma l'XI Rapporto sulle cronicità. Lo Stato è sempre più assente. Ogni famiglia spende più di 14mila euro l'anno per assistere i parenti. Difficile, se non impossibile l'accesso ai servizi pubblici. Ticket sui farmaci salatissimi e l'indennità di invalidità è un miraggio. Ecco i dati di un fallimento.

16 OTT - È una strada in salita e piena di spine e di ostacoli quella che deve affrontare una famiglia quando deve prendersi cura di un malato cronico o raro, soprattutto se anziano. Il welfare italiano, infatti, è pieno di carenze. Ad alcune delle quali è possibile far fronte per proprio conto, ma a patto di sostenere costi assistenziali altissimi. Oppure al prezzo di enormi sacrifici personali, fino anche al licenziamento per rispondere alla necessità di prendersi cura notte e giorno del proprio caro.

Altre volte, però, la famiglia non può fare nulla per supplire alle carenze del sistema. Per non parlare di quando il paziente non ha nessun familiare su cui potere contare. Eppure, è proprio sull'assistenza agli anziani e ai malati cronici che il nostro Paese dovrebbe rivolgere la più alta attenzione. Perché questa condizione coinvolge una quota enorme di cittadini ed è in costante aumento. Come sottolinea l'XI Rapporto nazionale sulle politiche della cronicità "Emergenza famiglie: l'insostenibile leggerezza del Welfare", realizzato dal Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici (CnAMC) di Cittadinanzattiva.

In Italia, nel 2011, la popolazione che ha dichiarato di essere affetta da una patologia cronica è stata pari al 38,4% (nel 2010 era il 38,6%). La fascia di popolazione che presenta una maggiore incidenza di patologie croniche è quella dai 65 anni e più: 76,4% (65-74 anni) e 86,2% (75 e più anni). Le malattie o condizioni croniche più diffuse sono: l'artrosi/artrite (17,1%), l'ipertensione (15,9%), le malattie allergiche (10,3%), l'osteoporosi (7,2%), la bronchite cronica e asma bronchiale (6,1%), il diabete (4,9%). Lo stato di buona salute dei malati cronici diminuisce vistosamente all'aumentare dell'età: si passa dall'82,8% della fascia 18-19 anni al 30,7% della fascia 65-74 anni. Se si considera che la fascia di popolazione anziana rappresenta il 20,3% del totale della popolazione ed è destinata a crescere, è facile comprendere come le criticità legate alla sua assistenza non possono essere

Etichette

[aborto](#) (714)

[accanimento  
terapeutico](#) (44)

[accoglienza](#) (18)

[adolescenza](#) (27)

[adozione](#) (56)

[affettività](#) (3)

[affido](#) (10)

[africa](#) (2)

[agricoltura](#) (4)

[aids](#) (47)

[alcolismo](#) (6)

[alimentazione](#) (37)

[alimentazione  
idratazione](#) (37)

[alzheimer](#) (26)

[ambiente](#) (47)

[amicizia](#) (9)

[amministratore di  
sostegno](#) (8)

[amnesia](#) (1)

[amniocentesi](#) (6)

[amore](#) (43)

[analfabetismo](#) (1)

[analogia](#) (1)

[anima](#) (18)

[animali](#) (18)

[animalisti](#) (15)

[anoressia](#) (4)

[antibiotici](#) (5)

[antropologia](#) (73)

[anziani](#) (22)

[apnee notturne](#) (1)

[art. 32 Cost.](#) (18)

[astronomia](#) (2)

[ateismo](#) (10)

[autismo](#) (9)

[autocoscienza](#) (2)

[autodeterminazione](#)

gli aborti in corsia



Un  
italiano  
non

negoziabile



In due  
occhi di  
bambola  
il riflesso

dell'infinito

(senza titolo)

Sara, vita strappata al baratro dell'aborto - Palermo, storia di una mamma coraggiosa che, contro il parere dei medici, ha vinto la mal...



La  
scuola  
inglese  
che  
insegna

la sconfitta alle sue studentesse

(senza titolo)

Zola, j'accuse contro il Mistero di Giovanni Fighera, 29-04-2011, da <http://www.labussolaquotidiana.it/> Quale responsabilità ha uno scritto...



(senza  
titolo)  
LINEE  
GUIDA  
SUGLI

STATI VEGETATIVI E DI MINIMA COSCIENZA - Pubblicato il 10 maggio 2011 da <http://www.blogscienzaevita.org/> La Conferenza ...



La  
medicina  
più  
efficace  
non

costa niente

trascurate per il peso che rappresentano nel Paese. Una problematica di cui lo Stato è chiamato a rispondere, anche in considerazione del fatto che la fascia di popolazione anziana è quella caratterizzata anche da una maggiore incidenza di fenomeni di povertà relativa e assoluta, con valori pari rispettivamente nel 2010 al 12,2% e al 5,4%.

Sono molteplici e rilevanti, invece, le criticità dell'assistenza socio sanitaria erogata a favore della popolazione anziana con patologia cronica e rara. Alle quali spesso, poi, è la famiglia a rappresentare l'unica o comunque la maggiore risposta, come emerge dai dati forniti dalle Associazioni dei malati cronici che hanno collaborato al Rapporto. Si riscontrano difficoltà in caso di mobilità da una Regione all'altra, nella continuità assistenziale, nelle cure a domicilio, nell'accesso all'innovazione per protesi, ausili, farmaci, nell'accesso e nella qualità dell'assistenza erogata nelle strutture ospedaliere e residenziali/semiresidenziali, nelle procedure di riconoscimento dell'invalidità civile e handicap.

Il carico sociale ed economico sulle famiglie

La famiglia, come accennato, è il pilastro dell'attuale sistema di welfare, senza la quale una persona anziana con patologia cronica e rara è nell'impossibilità di invecchiare nel miglior modo possibile, e di accedere a tutti i servizi di cui ha bisogno. La famiglia colma i bisogni assistenziali non solo provvedendo all'assistenza diretta alla persona, ma anche mettendo fortemente mano al proprio portafoglio. Ciascuna famiglia dedica mediamente all'assistenza del familiare anziano oltre 5 ore al giorno. Tale situazione per circa il 93% delle Associazioni non permette ai componenti delle famiglie di conciliare l'orario lavorativo con le esigenze di assistenza, al punto che il 53,6% delle Associazioni riceve segnalazioni di licenziamenti e mancati rinnovi o interruzioni del rapporto di lavoro.

A tutto ciò va aggiunta la difficoltà crescente per le famiglie di fronteggiare l'onere economico correlato, che impatta significativamente sui redditi familiari. Solo per fare alcuni esempi, le famiglie mediamente spendono in un anno 8.488 euro per il supporto assistenziale integrativo alla persona. Ai quali vanno aggiunti 1.127 euro per farmaci non rimborsati dal Ssn, 1.297 euro per l'acquisto di parafarmaci, 3.178 euro per lo svolgimento di visite, esami o attività riabilitativa a domicilio, per un totale che supera i 14 mila euro. Praticamente quasi il doppio della cifra eventualmente percepita a titolo di indennità di accompagnamento, pari in media a circa 490 euro mensili (5.580 euro all'anno).

Ben 13.946 euro, in media, è invece il costo per la retta delle strutture residenziali e/o semiresidenziali.

"Siamo di fatto in presenza di una vera e propria delega assistenziale attuata da parte dello Stato nei confronti delle famiglie, attraverso drastici tagli alle risorse destinate al welfare sanitario e sociale, e un sistema di assistenza sanitaria territoriale che, oltre a non essere complessivamente in grado di far fronte al bisogno di salute dell'anziano malato cronico, non guarda al mantenimento dell'autosufficienza e alla dignità della persona e si caratterizza per un'offerta assistenziale profondamente differenziata da Regione a Regione", commenta il Coordinamento. Che sottolinea come sussista inoltre una difficoltà di accesso da parte dei pazienti ai farmaci e dispositivi medici innovativi: "Le risorse a disposizione sono sempre di meno e ciascuna Regione decide se e quando renderli accessibili. L'accesso alle indennità di invalidità civile e di accompagnamento, unico vero supporto ancora fornito dallo Stato, oggi è messo seriamente e costantemente in discussione da procedure di accertamento lente e poco trasparenti, oltre che da criteri di accertamento dei requisiti dell'accompagnamento modificati indebitamente al

(34)

azienda (18)

bambini (17)

batteri (14)

bellezza (4)

bene (15)

bene comune (23)

benessere (6)

big bang (1)

biodiritto (776)

bioetica (172)

biologia (17)

biopolitica (434)

bioritmo (2)

biotecnologie (83)

brevetto (27)

caos (1)

carcere (18)

caregiver (22)

carità (11)

catastrofismo (2)

cattolici (2)

causalità (8)

cellule (7)

cellule staminali (205)

certezza (1)

cervello (111)

cesareo (1)

chiesa (142)

chirurgia (19)

cinema (27)

cittadinanza (2)

clonazione (9)

coma (18)

comitati etici (5)

computer (8)

comunicazione (38)

concepito (12)

conflitto interesse (2)

conformismo (1)

conoscenza (10)

conseguenzialismo (5)

consenso informato (50)

consultori (21)

contraccezione (189)

contrattualismo (3)

controllo demografico (22)

convivenza (6)

coppie di fatto (74)

cordone ombelicale (21)

corpo (18)

# Note e Salute

Salute e musica, un binomio appropriato . Notizie utili per la salute , ed un viaggio nella grande musica

[Home page](#)[Pappano apre con Bruckner](#)[Il trittico di Puccini a Vienna](#)

mercoledì 17 ottobre 2012

## Assistenza ai malati cronici: del tutto carente quella territoriale. Una volta dimessi dall'ospedale se ne fa carico la famiglia

Una notizia che non fa piacere, e dati assolutamente sconcertanti. L'assistenza ai malati cronici nel territorio è assolutamente carente. Una volta dimessi, i pazienti con pluripatologie croniche sono lasciati nella maggior parte dei casi all'assistenza dei familiari. Questo è quanto emerge dall'XI Rapporto nazionale sulle politiche della cronicità 'Emergenza famiglie: l'insostenibile leggerezza del Welfare', presentato oggi a Roma dal Cnamc (Coordinamento nazionale delle Associazioni dei malati cronici) di Cittadinanzattiva. Per il 52% delle associazioni, il medico di medicina generale fornisce solo le indicazioni degli uffici a cui rivolgersi, ma poi devono provvedere i familiari. Solo per il 15%, il medico di famiglia fa tutto il necessario dopo le dimissioni. Nel 76% dei casi, contestualmente alle dimissioni ospedaliere, non viene attivata l'assistenza domiciliare. In due casi su tre, il medico di famiglia non interagisce con Asl e Comuni per l'attivazione dei servizi socio sanitari e per il 70% delle associazioni non si integra con lo specialista. Riguardo all'assistenza domiciliare integrata (Adi), il 65,3% lamenta difficoltà nell'attivarla, il 50% la scarsa integrazione tra gli interventi di tipo sanitario e di tipo sociale e un numero di ore insufficiente. Quasi nessuno è soddisfatto dell'assistenza che riceve a casa: solo il 27% la considera mediamente adeguata, il restante 73% la bocchia. Notevoli le differenze da una regione all'altra: si va dall'1,5% di anziani trattati in Sicilia, nel 2010, all'11,6% dell'Emilia Romagna. Stessa variabilità per la spesa procapite per interventi e servizi sociali: 25,5 euro in Calabria, 269,3 euro in Valle D'Aosta. Per accedere all'assistenza residenziale e semiresidenziale, il primo problema segnalato sono i tempi di attesa eccessivamente lunghi: per il 39% passano tra i 3 e i 6 mesi, per il 13% anche più di 6 mesi. Inoltre, il 79% delle associazioni ritiene del tutto mediocre l'assistenza ricevuta e poco meno della metà (43,5%) segnala la presenza di forme di maltrattamento: abbandono del paziente (70%), trascuratezza dell'igiene (70%), forme di aggressività (60%), presenza di piaghe da decubito (60%), malnutrizione (40%), disidratazione (30%) e nel 10% dei casi perfino contenzione. Lunghi tempi anche per gli interventi chirurgici: il 30% dichiara di arrivare ad attendere da tre mesi ad un anno, mentre nella maggioranza dei casi (40%) si attendono almeno 2 mesi. Stessa cosa accade per le visite specialistiche: l'attesa media (28,5%) supera i due mesi, ma si arriva anche a più 6 mesi (14,2%).

In tempi di crisi sarà sicuramente difficile porre rimedio a questa situazione.

Consigliato su Google

## Nessun commento:

[Posta un commento](#)

 Cerca

## Post

Salute Musica Altro



S. Prokofiev

## Link Musica

Amadeus on line

Il giornale della Musica

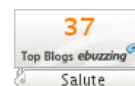
Jazzit

Musica per Roma

Operaclick



iscriviti ai feed



## Archivio Blog

Archivio Blog



## Siti Utili

[Home page](#)

[Post più vecchio](#)



# Note e Salute

Salute e musica, un binomio appropriato . Notizie utili per la salute , ed un viaggio nella grande musica

[Home page](#)[Pappano apre con Bruckner](#)[Il trittico di Puccini a Vienna](#)

mercoledì 17 ottobre 2012

## Assistenza ai malati cronici: del tutto carente quella territoriale. Una volta dimessi dall'ospedale se ne fa carico la famiglia

Una notizia che non fa piacere, e dati assolutamente sconcertanti. L'assistenza ai malati cronici nel territorio è assolutamente carente. Una volta dimessi, i pazienti con pluripatologie croniche sono lasciati nella maggior parte dei casi all'assistenza dei familiari. Questo è quanto emerge dall'XI Rapporto nazionale sulle politiche della cronicità 'Emergenza famiglie: l'insostenibile leggerezza del Welfare', presentato oggi a Roma dal Cnamc (Coordinamento nazionale delle Associazioni dei malati cronici) di Cittadinanzattiva. Per il 52% delle associazioni, il medico di medicina generale fornisce solo le indicazioni degli uffici a cui rivolgersi, ma poi devono provvedere i familiari. Solo per il 15%, il medico di famiglia fa tutto il necessario dopo le dimissioni. Nel 76% dei casi, contestualmente alle dimissioni ospedaliere, non viene attivata l'assistenza domiciliare. In due casi su tre, il medico di famiglia non interagisce con Asl e Comuni per l'attivazione dei servizi socio sanitari e per il 70% delle associazioni non si integra con lo specialista. Riguardo all'assistenza domiciliare integrata (Adi), il 65,3% lamenta difficoltà nell'attivarla, il 50% la scarsa integrazione tra gli interventi di tipo sanitario e di tipo sociale e un numero di ore insufficiente. Quasi nessuno è soddisfatto dell'assistenza che riceve a casa: solo il 27% la considera mediamente adeguata, il restante 73% la boccia. Notevoli le differenze da una regione all'altra: si va dall'1,5% di anziani trattati in Sicilia, nel 2010, all'11,6% dell'Emilia Romagna. Stessa variabilità per la spesa procapite per interventi e servizi sociali: 25,5 euro in Calabria, 269,3 euro in Valle D'Aosta. Per accedere all'assistenza residenziale e semiresidenziale, il primo problema segnalato sono i tempi di attesa eccessivamente lunghi: per il 39% passano tra i 3 e i 6 mesi, per il 13% anche più di 6 mesi. Inoltre, il 79% delle associazioni ritiene del tutto mediocre l'assistenza ricevuta e poco meno della metà (43,5%) segnala la presenza di forme di maltrattamento: abbandono del paziente (70%), trascuratezza dell'igiene (70%), forme di aggressività (60%), presenza di piaghe da decubito (60%), malnutrizione (40%), disidratazione (30%) e nel 10% dei casi perfino contenzione. Lunghi tempi anche per gli interventi chirurgici: il 30% dichiara di arrivare ad attendere da tre mesi ad un anno, mentre nella maggioranza dei casi (40%) si attendono almeno 2 mesi. Stessa cosa accade per le visite specialistiche: l'attesa media (28,5%) supera i due mesi, ma si arriva anche a più 6 mesi (14,2%).

In tempi di crisi sarà sicuramente difficile porre rimedio a questa situazione.

Consigliato su Google

## Nessun commento:

[Posta un commento](#)



## Post

Salute Musica Altro



S. Prokofiev

## Link Musica

Amadeus on line

Il giornale della Musica

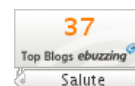
Jazzit

Musica per Roma

Operaclick



iscriviti ai feed



## Archivio Blog

Archivio Blog



## Siti Utili

[Home page](#)

[Post più vecchio](#)

# Notizie di Bioetica, Biopolitica, Biodiritto

a cura di Giorgio Razeto

Cerca nel blog



Iscriviti al blog

 Post

 Tutti i commenti

Bioetica,  
Biopolitica e  
Biodiritto per  
mail

Email addr  Submit

Informazioni  
personali



**Giorgio Razeto**

Visualizza il mio  
profilo completo

Post più  
popolari



Mio  
figlio ha  
sempre  
ragione

(senza titolo)

Farmaci per  
l'infertilità, quattro  
arresti- Sono tutti  
ginecologi accusati di  
truffa - Prescrivevano  
terapie con false  
diagnosi di patolog...



I medici  
tutti  
obiettivi  
a Jesi  
sospesi

martedì 16 ottobre 2012

**Cittadinanzattiva. Il Welfare che non c'è. Per anziani e malati cronici c'è solo la famiglia - <http://www.quotidianosanita.it/>**

Presentato a Roma l'XI Rapporto sulle cronicità. Lo Stato è sempre più assente. Ogni famiglia spende più di 14mila euro l'anno per assistere i parenti. Difficile, se non impossibile l'accesso ai servizi pubblici. Ticket sui farmaci salatissimi e l'indennità di invalidità è un miraggio. Ecco i dati di un fallimento.

16 OTT - È una strada in salita e piena di spine e di ostacoli quella che deve affrontare una famiglia quando deve prendersi cura di un malato cronico o raro, soprattutto se anziano. Il welfare italiano, infatti, è pieno di carenze. Ad alcune delle quali è possibile far fronte per proprio conto, ma a patto di sostenere costi assistenziali altissimi. Oppure al prezzo di enormi sacrifici personali, fino anche al licenziamento per rispondere alla necessità di prendersi cura notte e giorno del proprio caro.

Altre volte, però, la famiglia non può fare nulla per supplire alle carenze del sistema. Per non parlare di quando il paziente non ha nessun familiare su cui potere contare. Eppure, è proprio sull'assistenza agli anziani e ai malati cronici che il nostro Paese dovrebbe rivolgere la più alta attenzione. Perché questa condizione coinvolge una quota enorme di cittadini ed è in costante aumento. Come sottolinea l'XI Rapporto nazionale sulle politiche della cronicità "Emergenza famiglie: l'insostenibile leggerezza del Welfare", realizzato dal Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici (CnAMC) di Cittadinanzattiva.

In Italia, nel 2011, la popolazione che ha dichiarato di essere affetta da una patologia cronica è stata pari al 38,4% (nel 2010 era il 38,6%). La fascia di popolazione che presenta una maggiore incidenza di patologie croniche è quella dai 65 anni e più: 76,4% (65-74 anni) e 86,2% (75 e più anni). Le malattie o condizioni croniche più diffuse sono: l'artrosi/artrite (17,1%), l'ipertensione (15,9%), le malattie allergiche (10,3%), l'osteoporosi (7,2%), la bronchite cronica e asma bronchiale (6,1%), il diabete (4,9%). Lo stato di buona salute dei malati cronici diminuisce vistosamente all'aumentare dell'età: si passa dall'82,8% della fascia 18-19 anni al 30,7% della fascia 65-74 anni. Se si considera che la fascia di popolazione anziana rappresenta il 20,3% del totale della popolazione ed è destinata a crescere, è facile comprendere come le criticità legate alla sua assistenza non possono essere

Etichette

[aborto](#) (714)

[accanimento  
terapeutico](#) (44)

[accoglienza](#) (18)

[adolescenza](#) (27)

[adozione](#) (56)

[affettività](#) (3)

[affido](#) (10)

[africa](#) (2)

[agricoltura](#) (4)

[aids](#) (47)

[alcolismo](#) (6)

[alimentazione](#) (37)

[alimentazione  
idratazione](#) (37)

[alzheimer](#) (26)

[ambiente](#) (47)

[amicizia](#) (9)

[amministratore di  
sostegno](#) (8)

[amnesia](#) (1)

[amniocentesi](#) (6)

[amore](#) (43)

[analfabetismo](#) (1)

[analogia](#) (1)

[anima](#) (18)

[animali](#) (18)

[animalisti](#) (15)

[anoressia](#) (4)

[antibiotici](#) (5)

[antropologia](#) (73)

[anziani](#) (22)

[apnee notturne](#) (1)

[art. 32 Cost.](#) (18)

[astronomia](#) (2)

[ateismo](#) (10)

[autismo](#) (9)

[autocoscienza](#) (2)

[autodeterminazione](#)

gli aborti in corsia



Un  
italiano  
non

negoziabile



In due  
occhi di  
bambola  
il riflesso

dell'infinito

(senza titolo)

Sara, vita strappata al baratro dell'aborto - Palermo, storia di una mamma coraggiosa che, contro il parere dei medici, ha vinto la mal...



La  
scuola  
inglese  
che  
insegna

la sconfitta alle sue studentesse

(senza titolo)

Zola, j'accuse contro il Mistero di Giovanni Fighera, 29-04-2011, da <http://www.labussolaquotidiana.it/> Quale responsabilità ha uno scritto...



(senza  
titolo)  
LINEE  
GUIDA  
SUGLI

STATI VEGETATIVI E DI MINIMA COSCIENZA - Pubblicato il 10 maggio 2011 da <http://www.blogscienzaevita.org/> La Conferenza ...



La  
medicina  
più  
efficace  
non

costa niente

trascurate per il peso che rappresentano nel Paese. Una problematica di cui lo Stato è chiamato a rispondere, anche in considerazione del fatto che la fascia di popolazione anziana è quella caratterizzata anche da una maggiore incidenza di fenomeni di povertà relativa e assoluta, con valori pari rispettivamente nel 2010 al 12,2% e al 5,4%.

Sono molteplici e rilevanti, invece, le criticità dell'assistenza socio sanitaria erogata a favore della popolazione anziana con patologia cronica e rara. Alle quali spesso, poi, è la famiglia a rappresentare l'unica o comunque la maggiore risposta, come emerge dai dati forniti dalle Associazioni dei malati cronici che hanno collaborato al Rapporto. Si riscontrano difficoltà in caso di mobilità da una Regione all'altra, nella continuità assistenziale, nelle cure a domicilio, nell'accesso all'innovazione per protesi, ausili, farmaci, nell'accesso e nella qualità dell'assistenza erogata nelle strutture ospedaliere e residenziali/semiresidenziali, nelle procedure di riconoscimento dell'invalidità civile e handicap.

Il carico sociale ed economico sulle famiglie

La famiglia, come accennato, è il pilastro dell'attuale sistema di welfare, senza la quale una persona anziana con patologia cronica e rara è nell'impossibilità di invecchiare nel miglior modo possibile, e di accedere a tutti i servizi di cui ha bisogno. La famiglia colma i bisogni assistenziali non solo provvedendo all'assistenza diretta alla persona, ma anche mettendo fortemente mano al proprio portafoglio. Ciascuna famiglia dedica mediamente all'assistenza del familiare anziano oltre 5 ore al giorno. Tale situazione per circa il 93% delle Associazioni non permette ai componenti delle famiglie di conciliare l'orario lavorativo con le esigenze di assistenza, al punto che il 53,6% delle Associazioni riceve segnalazioni di licenziamenti e mancati rinnovi o interruzioni del rapporto di lavoro.

A tutto ciò va aggiunta la difficoltà crescente per le famiglie di fronteggiare l'onere economico correlato, che impatta significativamente sui redditi familiari. Solo per fare alcuni esempi, le famiglie mediamente spendono in un anno 8.488 euro per il supporto assistenziale integrativo alla persona. Ai quali vanno aggiunti 1.127 euro per farmaci non rimborsati dal Ssn, 1.297 euro per l'acquisto di parafarmaci, 3.178 euro per lo svolgimento di visite, esami o attività riabilitativa a domicilio, per un totale che supera i 14 mila euro. Praticamente quasi il doppio della cifra eventualmente percepita a titolo di indennità di accompagnamento, pari in media a circa 490 euro mensili (5.580 euro all'anno).

Ben 13.946 euro, in media, è invece il costo per la retta delle strutture residenziali e/o semiresidenziali.

"Siamo di fatto in presenza di una vera e propria delega assistenziale attuata da parte dello Stato nei confronti delle famiglie, attraverso drastici tagli alle risorse destinate al welfare sanitario e sociale, e un sistema di assistenza sanitaria territoriale che, oltre a non essere complessivamente in grado di far fronte al bisogno di salute dell'anziano malato cronico, non guarda al mantenimento dell'autosufficienza e alla dignità della persona e si caratterizza per un'offerta assistenziale profondamente differenziata da Regione a Regione", commenta il Coordinamento. Che sottolinea come sussista inoltre una difficoltà di accesso da parte dei pazienti ai farmaci e dispositivi medici innovativi: "Le risorse a disposizione sono sempre di meno e ciascuna Regione decide se e quando renderli accessibili. L'accesso alle indennità di invalidità civile e di accompagnamento, unico vero supporto ancora fornito dallo Stato, oggi è messo seriamente e costantemente in discussione da procedure di accertamento lente e poco trasparenti, oltre che da criteri di accertamento dei requisiti dell'accompagnamento modificati indebitamente al

(34)

azienda (18)

bambini (17)

batteri (14)

bellezza (4)

bene (15)

bene comune (23)

benessere (6)

big bang (1)

biodiritto (776)

bioetica (172)

biologia (17)

biopolitica (434)

bioritmo (2)

biotecnologie (83)

brevetto (27)

caos (1)

carcere (18)

caregiver (22)

carità (11)

catastrofismo (2)

cattolici (2)

causalità (8)

cellule (7)

cellule staminali (205)

certezza (1)

cervello (111)

cesareo (1)

chiesa (142)

chirurgia (19)

cinema (27)

cittadinanza (2)

clonazione (9)

coma (18)

comitati etici (5)

computer (8)

comunicazione (38)

concepito (12)

conflitto interesse (2)

conformismo (1)

conoscenza (10)

conseguenzialismo (5)

consenso informato (50)

consultori (21)

contraccezione (189)

contrattualismo (3)

controllo demografico (22)

convivenza (6)

coppie di fatto (74)

cordone ombelicale (21)

corpo (18)

## IN EDICOLA



## SOMMARIO

## PRIMO PIANO

## POLITICA

## SICILIA

## ECONOMIA

## POSTER

## MESSINA

 **Min** 17°  
**Max** 22°  
acquazzoni

## DOMANI

 **19°/ 24°**

## ULTIM'ORA

spending review ma non basta

### Regioni:

Errani, superare sprechi ma evitare ritorno a centralismo

### Comuni:

Delrio, senza autonomia finanziaria non hanno futuro

### Sicilia:

arriva Bersani a sostegno di Crocetta. Domani a Catania

### Farmaci:

Cittadinanzattiva, innovativi negati alla meta' dei pazienti

### Salute:

CnAMC, dolore anziani malati ancora troppo sottovalutato

### Sanita':

Anziani malati cronici, fino a 1 anno per interventi chirurgici

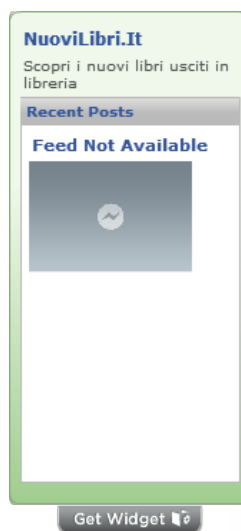
### Salute:

**Sanita'**

Anziani malati cronici, fino a 1 anno per interventi chirurgici

Roma, 16 ott - Lunghi tempi per gli interventi chirurgici su anziani malati cronici. Lo rileva l'XI Rapporto sulle politiche della cronicita' di Cittadinanzattiva, presentato oggi a Roma, secondo il quale il 30% dei cittadini intervistati ha dichiarato di arrivare ad attendere da tre mesi ad un anno, mentre nella maggioranza dei casi (40%) si attendono almeno 2 mesi. Stessa cosa accade per le visite specialistiche: l'attesa media (28,5%) e' di piu' di due mesi, ma si arriva ad attendere anche piu' 6 mesi (14,2%). Ma e' una vera e propria odissea anche accedere all'invalidita' civile. Lo denuncia il 72% dei cittadini che trovano l'iter "eccessivamente complesso e lungo". Il 48% segnala l'assenza del medico INPS e, di conseguenza, la necessita' di sottoporsi a doppia visita (presso la Asl e presso l'INPS) denunciata dal 60% delle Associazioni. Il 43,5% ha assistito a convocazioni a visita avvenute con modalita' non previste dalla Legge: 66,6% con lettera semplice, 41,6% con una telefonata, 33,3% attraverso sms. Ben l'80% ritiene inoltre che i criteri di accesso alle indennita' di accompagnamento siano stati ingiustamente inaspriti.

fonte **asca**





**IN EDICOLA**



**SOMMARIO**

**PRIMO PIANO**

**POLITICA**

**SICILIA**

**ECONOMIA**

**POSTER**

**MESSINA**

 **Min** 17°  
**Max** 22°  
acquazzoni

**DOMANI**

 **19°/ 24°**

**ULTIM'ORA**

**Comuni:**

Rughetti, ok alleggerimento  
spending review ma non basta

**Regioni:**

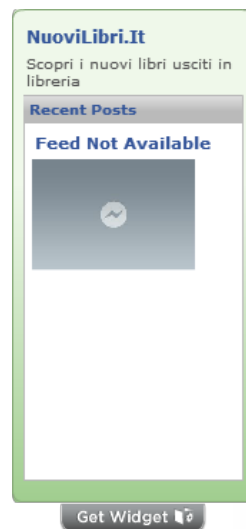
Errani, superare sprechi ma evitare  
ritorno a centralismo

**Farmaci**

Cittadinanzattiva, innovativi negati alla meta' dei pazienti

Roma, 16 ott - Ticket troppo cari e farmaci innovativi inseriti nel prontuario anche con oltre un anno di ritardo, col risultato che la meta' dei malati non accede all'innovazione farmaceutica. E' la denuncia contenuta nell'XI Rapporto sulle politiche della cronicita' di Cittadinanzattiva, presentato oggi a Roma. "L'incidenza dei ticket tra il 2007 e il 2011 e' praticamente piu' che raddoppiata - vi si legge - passando rispettivamente da 539 milioni di euro a 1337 milioni di euro, sottolinea l'indagine. E gli iter nazionali e regionali di approvazione ritardano fortemente l'accesso alle terapie. Il 55,2% delle Associazioni denuncia tempi eccessivamente lunghi per l'immissione in commercio e la rimborsabilita' di alcuni farmaci a livello nazionale. Particolari difficolta' di accesso, vengono segnalate dal 61,5% delle Associazioni relativamente alle terapie innovative. I tempi di inserimento dei farmaci all'interno dei prontuari terapeutici regionali sono molto diversi. Si passa dai 145 giorni dell'Umbria ai 284 giorni del Lazio. A queste tempistiche va aggiunto il tempo medio di 226 giorni necessari all'AIFA per procedere con l'Autorizzazione e la contrattazione del prezzo di rimborso. E' emblematico l'esempio dei nuovi farmaci per il trattamento dell'epatite C tutt'oggi ancora non disponibili per i cittadini, nonostante siano ormai passati oltre 14 mesi da quando l'AIFA ha ricevuto i documenti per la loro registrazione; stesse lungaggini per i nuovi farmaci per il trattamento della fibrillazione atriale il cui dossier registrativo e' stato inviato ad AIFA da circa 16 mesi e ad oggi ancora non sono fruibili. Le Commissioni regionali del farmaco non garantiscono la partecipazione dei rappresentanti delle organizzazioni civiche e il loro processo decisionale e' poco trasparente e accessibile ai cittadini".

fonte **asca**



# Per anziani e malati cronici è la famiglia l'unico welfare

**I continui tagli all'assistenza socio-sanitaria pubblica spostano i costi economici e sociali sulle famiglie. Il Rapporto di Cittadinanzattiva**

17 ottobre 2012 - 7:44

I continui tagli all'assistenza socio-sanitaria pubblica spostano i costi economici e sociali sulle famiglie. Il Rapporto di Cittadinanzattiva

C'era una volta il Servizio sanitario nazionale. Universale. Gratuito. Oggi non è più così. E a farci le spese sono i più deboli: anziani e malati cronici, insieme alla loro famiglia. Quasi 8.500 euro l'anno per una badante; 3.700 euro per visite, esami o attività riabilitativa a domicilio; più di 1.100 euro per comprare farmaci necessari, ma non rimborsati dal Servizio sanitario nazionale; altri 1.300 euro per l'acquisto di parafarmaci come integratori alimentari, dermocosmetici, creme, pomate, lacrime artificiali e così via. E quasi 14 mila euro per la retta di strutture residenziali o semiresidenziali.

È questa la spesa media per un anziano con una patologia cronica secondo quanto rilevato dal Coordinamento nazionale delle associazioni dei malati cronici (Cnamc) di Cittadinanzattiva, che li ha raccolti nel suo Rapporto nazionale sulle politiche della cronicità *“Emergenza famiglie: l'insostenibile leggerezza del Welfare”*, presentato ieri a Roma.

Cifre che si calano in una realtà, disegnata dall'Istat nel 2011, che vede più della metà degli italiani tra i 65 e i 74 anni con almeno una patologia cronica (di cui solo il 30% dichiara di essere in buona salute) e più di un ultrasessantacinquenne (il 12,2%) vivere uno stato di povertà relativa e oltre uno su venti (il 5,4%) in povertà assoluta.

Dalle risposte ottenute da 28 delle 86 associazioni nazionali, rappresentative di oltre 100 mila cittadini affetti da patologie croniche, risulta nel Rapporto che a occuparsi della cura e assistenza all'anziano malato cronico è, in più della metà (56%) dei casi, un solo nucleo familiare. Ciascuna famiglia dedica mediamente al familiare anziano oltre cinque ore al giorno. Situazioni che nella quasi totalità dei casi (93%) non permettono ai familiari di conciliare l'orario lavorativo con l'assistenza. Al punto che oltre la metà (53,6%) segnala licenziamenti e mancati rinnovi o interruzioni del rapporto di lavoro.

Secondo i dati diffusi dalla Corte dei Conti, segnala inoltre il Rapporto, proprio nelle Regioni dove è più critica l'offerta assistenziale c'è anche una maggiore incidenza di ticket sanitari e maxialiquote, con valori procapite che nel 2011 oscillavano tra i 181 euro del Lazio e i 43 euro del Trentino Alto Adige.

«È inaccettabile – commenta Tonino Aceti, responsabile nazionale del Cnamc - e ai limiti

della costituzionalità: lo Stato si sta tirando indietro rispetto alle responsabilità in materia di assistenza sanitaria e sociale, e il peso di tutto ciò, ormai insostenibile, è scaricato completamente sulle spalle e sulle tasche delle famiglie. Dopo il taglio di 25 miliardi e 500 milioni di euro alla sanità maturato negli ultimi anni, comprensivi della previsione delle risorse che saranno sottratte con la legge di stabilità, e l'azzeramento dei Fondi a carattere sociale, ora si parla di tassare le pensioni e gli assegni di invalidità: saremmo davvero alla fine delle politiche sociali nel nostro Paese».

### **Dov'è l'assistenza territoriale?**

Quando il paziente anziano viene dimesso dall'ospedale, una volta su tre è la famiglia ad occuparsi di tutto, senza aver ricevuto alcun orientamento. Oltre la metà delle associazioni (52%) segnala che il medico di famiglia fornisce solo le indicazioni degli uffici a cui rivolgersi e soltanto per il 15% fa tutto il necessario dopo le dimissioni. Peraltro, nel 76% dei casi, contestualmente alle dimissioni ospedaliere, non viene attivata l'assistenza domiciliare.

In ogni caso, quasi nessuno è soddisfatto dell'assistenza che riceve a casa: solo il 27% la considera mediamente adeguata, mentre per il restante 73% non lo è.

Per l'assistenza residenziale e semiresidenziale, il primo problema segnalato sono i tempi di attesa troppo lunghi: il 39% afferma che si aspetta fra i tre e i sei mesi, il 13% anche di più. Non solo: il 79% delle associazioni considera mediocre l'assistenza ricevuta e poco meno della metà (43,5%) segnala forme di maltrattamento come abbandono del paziente (70%), trascuratezza dell'igiene (70%), aggressività (60%), piaghe da decubito (60%), malnutrizione (40%), disidratazione (30%) e, nel 10% dei casi, perfino contenzione.

### **Tempi lunghi per i farmaci innovativi**

L'incidenza dei ticket tra il 2007 e il 2011 è praticamente più che raddoppiata, segnala il Rapporto, passando da 539 a 1.337 milioni di euro. La metà dei malati, però, non accede all'innovazione farmaceutica perchè gli iter nazionali e regionali di approvazione ritardano fortemente l'accesso alle terapie: il 55,2% delle associazioni denuncia infatti tempi troppo lunghi per l'immissione in commercio e la rimborsabilità di alcuni medicinali. I tempi di inserimento dei farmaci nei prontuari terapeutici regionali variano infatti dai 145 giorni dell'Umbria ai 284 giorni del Lazio, ai quali vanno aggiunti i 226 giorni necessari mediamente all'Agenzia del farmaco per procedere con l'autorizzazione e la contrattazione del prezzo di rimborso. È emblematico l'esempio dei nuovi farmaci per il trattamento dell'epatite C e della fibrillazione atriale, tutt'oggi ancora non disponibili per i cittadini nonostante siano ormai passati rispettivamente 14 e 16 mesi da quando l'Aifa ha ricevuto i documenti per la loro registrazione.

### **L'odissea dell'invalidità civile**

L'iter per l'accertamento dell'invalidità civile e della legge 104/92 è ancora troppo complesso e lungo per il 72% dei cittadini. Il 48% segnala l'assenza del medico Inps e, di conseguenza, la necessità di sottoporsi a doppia visita (Asl e Inps) denunciata dal 60% delle associazioni. Il 43,5% ha assistito a convocazioni a visita avvenute con modalità non previste dalla legge: 66,6% con lettera semplice, 41,6% con una telefonata, 33,3% attraverso sms.

### **La sensazione di esser lasciati soli**

Circa il 90% delle Associazioni dichiara che lo stato di salute dell'anziano è valutato quasi

solo sotto il profilo clinico, mentre viene largamente sottovalutato l'aspetto psicologico.

Se assistiti a casa, due anziani su tre avvertono come problematica la mancanza di socialità, ma anche in ospedale circa un anziano su tre denuncia la carenza di socialità. Il 70% delle associazioni lamenta poi la mancanza dello psicologo nelle équipe che erogano l'assistenza domiciliare, così come nella stessa percentuale quelli che si sentono abbandonati nelle strutture residenziali.

### **Dolore sottovalutato**

Il Rapporto denuncia che il 46,4% dei medici di famiglia non registra il dolore nell'anziano, il 28,6% lo sminuisce, il 25% lo registra solo se acuto. In ospedale, il dolore è registrato regolarmente solo per il 7% delle associazioni, per il 20% non è mai registrato e per oltre un terzo (35,7%) viene sminuito o registrato solo se acuto. Situazione pressoché analoga nelle strutture residenziali, dove il dolore è sminuito per oltre la metà delle associazioni e viene regolarmente misurato solo per l'8,7%.

### **Le principali proposte di Cittadinanzattiva**

Innanzitutto, basta con i tagli alle risorse per l'assistenza sanitaria e sociale; poi: approvazione dei Livelli essenziali di assistenza sociale; riorganizzazione e potenziamento dell'attività di valutazione dell'assistenza sanitaria territoriale; eliminazione dei Prontuari terapeutici ospedalieri regionali vincolanti; aggiornamento dell'elenco delle patologie croniche e invalidanti, di quello delle patologie rare, nonché del nomenclatore tariffario dei presidi, delle protesi e degli ausili.

**URL di origine:** <http://www.healthdesk.it/diritti/articolo/4611/1350452694>



**3° Summit**  
 sulla sanità in Italia

 Attrattività:  
*motore per la crescita e lo sviluppo*

 Roma, 23 ottobre 2012 - ore 9.00/16.00  
 Residenza di Ripetta - via di Ripetta, 231

 Altri articoli della sezione  
 Altre News

 Equivalenti, li chiede  
 una donna su quattro

 Recordati si espande in  
 Russia

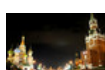
 Farmaceutica: il gruppo  
 IBSA apre a Roma una  
 nuova sede in Italia

 Accordo MSD e AiCuri  
 per farmaci contro il  
 citomegalovirus

 Accenture gestirà il  
 sistema informativo di  
 AIFA

 Ultime 5 notizie  
 pubblicate sul sito

 Equivalenti, li chiede  
 una donna su quattro

 Roche in crescita del  
 7% nei primi 9 mesi

 Recordati si espande in  
 Russia

 Farmaceutica: il gruppo  
 IBSA apre a Roma una  
 nuova sede in Italia

 Epatite C, bene la fase  
 II per nuova  
 combinazione orale

"interferon free" di Abbott

## Interviste


 Colite ulcerosa: cos'è  
 e come si manifesta

 Terapia della colite  
 ulcerosa

 Un'indagine per  
 conoscere meglio la  
 colite ulcerosa

 L'aspirina può prevenire  
 il cancro?

 Aspirina nella  
 trombocitemia  
 essenziale

 La Farmacovigilanza  
 negli studi pediatrici: le  
 linee guida dell'Ema

## Cittadinanzattiva, farmaci innovativi negati alla metà dei pazienti



16 ottobre 2012

Mi piace

0

Tweet

0

Ticket troppo cari e farmaci innovativi inseriti nel prontuario anche con oltre un anno di ritardo, col risultato che la metà dei malati non accede all'innovazione farmaceutica. E' la denuncia contenuta nell'**XI Rapporto sulle politiche della cronicità** di Cittadinanzattiva, presentato oggi a Roma.

L'incidenza dei ticket tra il 2007 e il 2011 è praticamente più che raddoppiata, passando rispettivamente da 539 a 1337 milioni di euro.

La metà dei malati non accede all'innovazione farmaceutica. Gli iter nazionali e regionali di approvazione ritardano fortemente l'accesso alle terapie, come dimostrano i dati del Rapporto.

Il 55,2% delle Associazioni denuncia tempi eccessivamente lunghi per l'immissione in commercio e la rimborsabilità di alcuni farmaci a livello nazionale. Particolari difficoltà di accesso vengono segnalate dal 61,5% delle Associazioni relativamente alle terapie innovative.

I tempi di inserimento dei farmaci all'interno dei prontuari terapeutici regionali sono molto diversi. Si passa dai 145 giorni dell'Umbria ai 284 giorni del Lazio. A queste tempistiche va aggiunto il tempo medio di 226 giorni necessari all'AIFA per procedere con l'Autorizzazione e la contrattazione del prezzo di rimborso.

È emblematico l'esempio dei nuovi farmaci per il trattamento dell'epatite C tutt'oggi ancora non disponibili per i cittadini, nonostante siano ormai passati oltre 14 mesi da quando l'AIFA ha ricevuto i documenti per la loro registrazione; stesse lungaggini per i nuovi farmaci per il trattamento della fibrillazione atriale il cui dossier registrativo è stato inviato ad AIFA da circa 16 mesi e ad oggi ancora non sono fruibili.

Le Commissioni regionali del farmaco non garantiscono la partecipazione dei rappresentanti delle organizzazioni civiche e il loro processo decisionale è poco trasparente e accessibile ai cittadini.



## NEWSLETTER

Iscriviti ora

OK

## EVENTI FORMATIVI TEMAS

 Dopo i tagli, i biosimilari  
 come risorsa per la crescita  
 e l'innovazione

Milano, 27 Novembre 2012


 MARKET ACCESS  
 TRA INNOVAZIONE  
 E SOSTENIBILITÀ  
 IN CHIAVE DI  
 SPENDING REVIEW

 22 OTTOBRE 2012  
 Università Cattolica  
 del Sacro Cuore  
 Milano

CLICCA QUI


 BATCH RECORD  
 REVIEW  
 Milano,  
 3 ottobre 2012  
 PRODUCT QUALITY  
 REVIEW  
 Milano,  
 17 ottobre 2012


## EVENTI FORMATIVI TEMAS

 Quality Management  
 e SOP  
 in Farmacovigilanza

Milano, 16 Ottobre 2012


 PARTNERSHIP IN  
 MARKET ACCESS  
 16 e 17 ottobre 2012 - Milano

aenzyme

**3° Summit**  
 sulla sanità in Italia

 Attrattività:  
*motore per la crescita e lo sviluppo*

 Roma, 23 ottobre 2012 - ore 9.00/16.00  
 Residenza di Ripetta - via di Ripetta, 231


**QUINTILES**

NEWSLETTER

Iscriviti ora

OK

EVENTI FORMATIVI TEMAS

 Dopo i tagli, i biosimilari  
 come risorsa per la crescita  
 e l'innovazione

Milano, 27 Novembre 2012



**MARKET ACCESS**  
**TRA INNOVAZIONE**  
**E SOSTENIBILITÀ**  
**IN CHIAVE DI**  
**SPENDING REVIEW**
**22 OTTOBRE 2012**  
 Università Cattolica  
 del Sacro Cuore  
 Milano

CLICCA QUI

**VitaminaD.it**  
  
 Il sito dedicato  
 alla Vitamina D

**BATCH RECORD**  
**REVIEW**  
 Milano,  
 3 ottobre 2012  
**PRODUCT QUALITY**  
**REVIEW**  
 Milano,  
 17 ottobre 2012

EVENTI FORMATIVI TEMAS

 Quality Management  
 e SOP  
 in Farmacovigilanza

Milano, 16 Ottobre 2012



**PARTNERSHIP IN**  
**MARKET ACCESS**  

 16 e 17 ottobre 2012 - Milano




## Cittadinanzattiva, farmaci innovativi negati alla metà dei pazienti

16 ottobre 2012

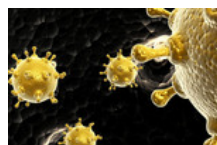
Ticket troppo cari e farmaci innovativi inseriti nel prontuario anche con oltre un anno di ritardo, col risultato che la metà dei malati non accede all'innovazione farmaceutica. E' la denuncia contenuta nell'XI Rapporto sulle politiche della cronicità di Cittadinanzattiva, presentato oggi a Roma.



## Epatite C, bene la fase II per nuova combinazione orale "interferon free" di Abbott

16 ottobre 2012

Abbott ha annunciato i risultati preliminari dello studio AVIATOR, un trial di fase IIb che ha valutato l'efficacia e la sicurezza di un regime anti HCV senza interferone, costituito dalla combinazione dell'inibitore della proteasi ABT-450/r (potenziato con ritonavir), l'inibitore di NS5A ABT-267, l'inibitore della polimerasi ABT-333 e ribavirina. I risultati completi dello studio saranno presentati in occasione del congresso americano di epatologia.

[Leggi l'articolo](#)

## Accordo MSD e AiCuri per farmaci contro il citomegalovirus

16 ottobre 2012

Merck & Co., conosciuta al di fuori degli Stati Uniti come MSD, ha firmato un accordo da più di 440 milioni di euro con AiCuri per acquisire i diritti globali dei farmaci sperimentali sviluppati dall'azienda tedesca per la terapia delle infezioni da citomegalovirus (CMV). I medicinali anti-CMV

sviluppati da AiCuri includono anche letermovir, un farmaco orale in fase avanzata del suo sviluppo clinico, utilizzato per la prevenzione delle infezioni da CMV nei soggetti trapiantati.

[Leggi l'articolo](#)

## Accenture gestirà il sistema informativo di AIFA

16 ottobre 2012

Accenture si è aggiudicata la gara indetta dall'Agenzia Italiana del Farmaco, autorità nazionale competente per l'attività regolatoria

dei farmaci in Italia, per lo sviluppo, la realizzazione e la manutenzione del sistema informativo. Per i prossimi tre anni Accenture fornirà ad AIFA servizi di management consulting e information technology a supporto dei processi gestiti dall'Agenzia, sia in ambito amministrativo-contabile che tecnico-sanitario.

[Leggi l'articolo](#)

## ODM-201 e tasquinomod promettono bene contro il cancro alla prostata

16 ottobre 2012

Durante i lavori del congresso della European Society for Medical Oncology (ESMO),

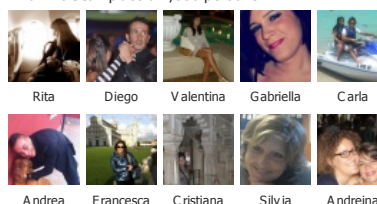
terminato da poco a Vienna, sono stati presentati i dati di due studi che mostrano come due nuovi agenti, ODM-201 e tasquinomod, abbiano una buona attività contro il tumore alla prostata ormono-resistente.

## Ritrovaci su Facebook



Mi piace

PharmaStar piace a 1,530 persone.



Plug-in sociale di Facebook

## Interviste



Colite ulcerosa: cos'è e come si manifesta



Terapia della colite ulcerosa

# Rassegna web salute e ambiente

Rassegna stampa di notizie selezionate dallo staff saluteme.it riguardanti salute, ambiente e Sicilia.

[Home page](#)

mercoledì 17 ottobre 2012

Per 7 cittadini su 10 assistenza a casa post-ospedale è inadeguata



(ASCA) - Roma, 16 ott - Fuori dall'ospedale, il vuoto dell'assistenza territoriale. Se un paziente anziano viene dimesso dall'ospedale, in un terzo dei casi è la famiglia ad occuparsi di tutto, senza aver ricevuto alcun orientamento.

Per il 52% delle Associazioni, il medico di medicina generale fornisce solo le indicazioni degli uffici a cui rivolgersi, ma poi devono provvedere i familiari; e solo per il 15% di esse, il medico di famiglia fa tutto il necessario dopo le dimissioni. Sono i dati dell'XI Rapporto sulle politiche della cronicità di Cittadinanzattiva, presentato oggi a Roma.

Nel 76% dei casi, contestualmente alle dimissioni ospedaliere, non viene attivata l'assistenza domiciliare. In due casi su tre, il medico di famiglia non interagisce con ASL e Comuni per l'attivazione dei servizi socio sanitari e per il 70% delle Associazioni non si integra con lo specialista. Riguardo all'assistenza domiciliare integrata (ADI), il 65,3% lamenta difficoltà nell'attivarla, il 50% la scarsa integrazione tra gli interventi di tipo sanitario e di tipo sociale e un numero di ore insufficiente.

Quasi nessuno è soddisfatto dell'assistenza che riceve a casa: solo il 27% la considera mediamente adeguata, e per il restante 73% essa è inadeguata.

Sull'assistenza domiciliare integrata, è marcata la variabilità regionale: 1,5% di anziani trattati in Sicilia, nel 2010, a fronte dell'11,6% dell'Emilia Romagna. Stessa variabilità per la spesa pro capite per interventi e servizi sociali: si va dai 25,5 euro della Calabria ai 269,3 euro della Valle D'Aosta; con riferimento ai Comuni, si passa dagli 88 euro pro capite di Napoli ai 434 euro di Trieste.

Per accedere all'assistenza residenziale e semiresidenziale, il primo problema segnalato sono i tempi di attesa eccessivamente lunghi: il 39% afferma che si aspetta tra i 3 e i 6 mesi, il 13% attende anche più di 6 mesi.

Secondo gli ultimi dati del Ministero della Salute relativi al 2009, la disponibilità di posti letto per le strutture residenziali e semiresidenziali è caratterizzata da una profonda difformità regionale: si passa dagli 897 posti letto per 100.000 abitanti della Provincia Autonoma di Trento ai 59 posti letto della Sicilia. Il 79% delle Associazioni ritiene del tutto mediocre l'assistenza ricevuta e poco meno della metà (43,5%) segnala la presenza di forme di maltrattamento: si parla di abbandono del paziente (70%), trascuratezza dell'igiene (70%), forme di aggressività (60%), presenza di piaghe da decubito (60%), malnutrizione (40%), disidratazione (30%) e, nel 10% dei casi, perfino contenzione. (ASCA)

Pubblicato da [SaluteMe](#) a 18:29



Consigliato su Google

Reazioni: pessimo (0) divertente (0) interessante (0) eccellente (0)

Cerca nel blog

Cerca

news - SaluteMe.it

[Lucia Borsellino Assessore alla salute se vince Crocetta](#)

[Le nuove posizioni organizzative del Papardo-Piemonte](#)

[Lo sbarco in Sicilia di Beppe Grillo](#)

[Effetto Pigmalione: la profezia che si autorealizza](#)

[Niscemi: sequestrato il MUOS](#)

Più letti - SaluteMe.it

[Tariffe traghetti Messina-Reggio C. e Villa S.G.](#)

[Dieta diabete: quali alimenti evitare e preferire](#)

[Nuove nomine direttori generali: si cambia padrone](#)

[Quali alimenti contengono aspartame](#)

[Test HIV nei concorsi del Ministero della Difesa](#)

Link risorse

[Associazione Salute](#)

Post più popolari

[Soldi ai medici che prescrivevano i farmaci Sandoz-Novartis, indagati anche dipendenti](#)

Riempivano medici compiacenti di soldi, viaggi premio, notebook, vestiti, pranzi al ristorante, gioielli, borse, promesse di assunzioni in c...

[Massacri ovunque, ma gli stipendi d'oro non si toccano](#)

Licia Satirico per il Simplicissimus Che i tagli agli stipendi fossero incostituzionali lo sospettavamo da tempo. Da veri ingenui, però, pe...

[Regione Sicilia, la figlia di Borsellino possibile assessore per la Salute se Crocetta vince](#)

Pochi giorni fa aveva smentito seccamente. Oggi però Lucia Borsellino ha stupito tutti annunciando il suo impegno diretto in politica. Lucia...

[Calcoli renali: limone rimedio naturale](#)

Bere mezzo bicchiere di succo di

## IN EDICOLA



## SOMMARIO

## PRIMO PIANO

## POLITICA

## SICILIA

## ECONOMIA

## POSTER

### MESSINA

 **Min** 17°  
**Max** 22°  
acquazzoni

### DOMANI

 **19°/ 24°**

## ULTIM'ORA

spending review ma non basta

### Regioni:

Errani, superare sprechi ma evitare ritorno a centralismo

### Comuni:

Delrio, senza autonomia finanziaria non hanno futuro

### Sicilia:

arriva Bersani a sostegno di Crocetta. Domani a Catania

### Farmaci:

Cittadinanzattiva, innovativi negati alla meta' dei pazienti

### Salute:

CnAMC, dolore anziani malati ancora troppo sottovalutato

### Sanita':

Anziani malati cronici, fino a 1 anno per interventi chirurgici

### Salute:

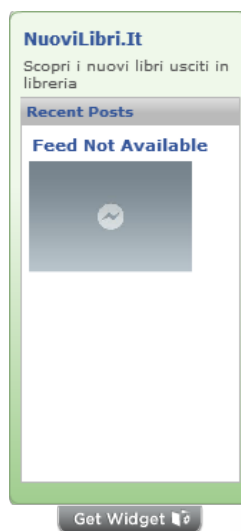


**Sanita'**

Anziani malati cronici, fino a 1 anno per interventi chirurgici

Roma, 16 ott - Lunghi tempi per gli interventi chirurgici su anziani malati cronici. Lo rileva l'XI Rapporto sulle politiche della cronicita' di Cittadinanzattiva, presentato oggi a Roma, secondo il quale il 30% dei cittadini intervistati ha dichiarato di arrivare ad attendere da tre mesi ad un anno, mentre nella maggioranza dei casi (40%) si attendono almeno 2 mesi. Stessa cosa accade per le visite specialistiche: l'attesa media (28,5%) e' di piu' di due mesi, ma si arriva ad attendere anche piu' 6 mesi (14,2%). Ma e' una vera e propria odissea anche accedere all'invalidita' civile. Lo denuncia il 72% dei cittadini che trovano l'iter "eccessivamente complesso e lungo". Il 48% segnala l'assenza del medico INPS e, di conseguenza, la necessita' di sottoporsi a doppia visita (presso la Asl e presso l'INPS) denunciata dal 60% delle Associazioni. Il 43,5% ha assistito a convocazioni a visita avvenute con modalita' non previste dalla Legge: 66,6% con lettera semplice, 41,6% con una telefonata, 33,3% attraverso sms. Ben l'80% ritiene inoltre che i criteri di accesso alle indennita' di accompagnamento siano stati ingiustamente inaspriti.

fonte **asca**





## IN EDICOLA



## SOMMARIO

### PRIMO PIANO

### POLITICA

### SICILIA

### ECONOMIA

### POSTER

#### MESSINA



Min 17°

Max 22°

acquazzoni

#### DOMANI



19°/ 24°

## ULTIM'ORA

#### Comuni:

Rughetti, ok alleggerimento  
spending review ma non basta

#### Regioni:

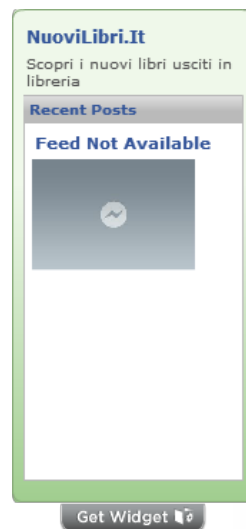
Errani, superare sprechi ma evitare  
ritorno a centralismo

## Farmaci

Cittadinanzattiva, innovativi negati alla meta' dei pazienti

Roma, 16 ott - Ticket troppo cari e farmaci innovativi inseriti nel prontuario anche con oltre un anno di ritardo, col risultato che la meta' dei malati non accede all'innovazione farmaceutica. E' la denuncia contenuta nell'XI Rapporto sulle politiche della cronicita' di Cittadinanzattiva, presentato oggi a Roma. "L'incidenza dei ticket tra il 2007 e il 2011 e' praticamente piu' che raddoppiata - vi si legge - passando rispettivamente da 539 milioni di euro a 1337 milioni di euro, sottolinea l'indagine. E gli iter nazionali e regionali di approvazione ritardano fortemente l'accesso alle terapie. Il 55,2% delle Associazioni denuncia tempi eccessivamente lunghi per l'immissione in commercio e la rimborsabilita' di alcuni farmaci a livello nazionale. Particolari difficolta' di accesso, vengono segnalate dal 61,5% delle Associazioni relativamente alle terapie innovative. I tempi di inserimento dei farmaci all'interno dei prontuari terapeutici regionali sono molto diversi. Si passa dai 145 giorni dell'Umbria ai 284 giorni del Lazio. A queste tempistiche va aggiunto il tempo medio di 226 giorni necessari all'AIFA per procedere con l'Autorizzazione e la contrattazione del prezzo di rimborso. E' emblematico l'esempio dei nuovi farmaci per il trattamento dell'epatite C tutt'oggi ancora non disponibili per i cittadini, nonostante siano ormai passati oltre 14 mesi da quando l'AIFA ha ricevuto i documenti per la loro registrazione; stesse lungaggini per i nuovi farmaci per il trattamento della fibrillazione atriale il cui dossier registrativo e' stato inviato ad AIFA da circa 16 mesi e ad oggi ancora non sono fruibili. Le Commissioni regionali del farmaco non garantiscono la partecipazione dei rappresentanti delle organizzazioni civiche e il loro processo decisionale e' poco trasparente e accessibile ai cittadini".

fonte **asca**



## IN EDICOLA



## SOMMARIO

### PRIMO PIANO

### POLITICA

### SICILIA

### ECONOMIA

### POSTER

## MESSINA



Min 17°

Max 22°

acquazzoni

## DOMANI



19°/ 24°

## ULTIM'ORA

## Comuni:

Dunhetti ok all'innalzamento

**Salute**

CnAMC, dolore anziani malati ancora troppo sottovalutato

Roma, 16 ott - I medici di medicina generale non si impegnano come dovrebbero, e come soprattutto sancisce la legge 38/2010, nella lotta contro il dolore. Come denuncia l'XI Rapporto sulle politiche della cronicita' di Cittadinanzattiva, il 46,4% dei MMG non registra il dolore nell'anziano, il 28,6% lo sminuisce, il 25% lo registra solo se acuto. In ospedale, il dolore e' registrato regolarmente solo per il 7% delle Associazioni, per il 20% non e' mai registrato, e per oltre un terzo (35,7%) viene sminuito o registrato solo se acuto. Situazione pressoché analoga nelle strutture residenziali, dove il dolore e' sminuito per oltre la meta' delle Associazioni e viene regolarmente misurato solo per l'8,7% di esse.

fonte **asca**

**NuoviLibri.It**

Scopri i nuovi libri usciti in libreria

**Recent Posts****Feed Not Available**

Get Widget